Anno 104 Numero 277

Lire 70 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, semestre 9350, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7800.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico aziend. 66.66 - Telex 21.12(

LA STAMPA

Giovedì 24 Dicembre 1970

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA
10100 Torino, via Roma 80 - Telefono 656.065
10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 656.065
20122 Milano, via Cerva 35 - Telefono 790.121
00198 Roma, via Po 12 - Telefono 854.819
16122 Genova, v. E. De Amicis 2 - Tel. 595.612

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 800 il mm (posiz. e date rigore aum. 20 %) - Occasionali 900 il mm - Ricerche personale L. 650 il mm - Finanziari e Legali L. 1100 il mm - Necrologi L. 700 p.p., grassetti il doppio, addizionali L. 900 p.p. - Echi L. 1600 la linea - Economici ved. rubriche - Copie arretrate, prezzo doppio - Estero (sped. aereo con asterisco): *Argentina Pe.Ar. 150; *Australia cs. 40; Austria sc. 5; Belgio fr. 8; *Brasile Cr. 1,70; *Canada cents 40; *Congo M. 12; *Danimarca kr. 1,40; Egitto pt. 9; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 1; Francia n.fr. 0.90; Germania D.M. 0.70; *Ghana sh. 3; *Grecia dr. 7; *Inghilterra sh. 1,6; *Iran ris. 22; *Israele L. 1; Jugoslavia din. 200; *Kenia; *Libano p.l. 90; *Libia Pis. 6; *Lussemburgo fr. 8; *Malta Sh. 1; *Messico Ps. 5; *Nigeria sh. ...; Norvegia kr. 1.40; *Olanda cents 70; Polonia zl. 4,50; Portogallo esc. 7; *Romania lei ...; *Somalia so. 1,50; Spagna pst. 12; *Sud Africa rand 0,27; *Svezia kr. 1,25; Svizzera fr. 0.70; *Tunisia mill. 100; *Turchia l.t. 4; *Uruguay sh. ...; *USA cents 40; Venezuela BS 1.50

Verso il '71: leggi che aspettano

Una vacanza troppo lunga

Millecento parlamentari ci sembrano molti per cinquantaquattro milioni di cittadini: soprattutto ora che una parte dei compiti legislativi e di controllo è trasferita alle assemblee regionali, alleggerendo le Camere d'una folla di leggine e problemi d'esclusivo interesse locale. Ma riconosciamo che svolgono un lavoro pesante, spesso ingrato ed ignoto al gran pubblico, per un compenso che solo con un giudizio inesatto e superficiale tanti ritengono eccessivo: prendono decisioni da cui dipende l'avvenire del Paese, passano tre quarti dell'anno fuori di casa, sono impegnati a tempo pieno, e non guadagnano più d'un modesto professionista. Si può capire che cerchino di allungare le vacanze: ne hanno meno di molti colleghi stranieri. Hanno preso tuttavia una pessima decisione, e offerto un pessimo esempio, sospendendo i lavori fino a metà gennaio.

Già le lunghe ferie estive, in piena battaglia per il decretone e il divorzio, avevano imposto un dannoso ritardo alle misure finanziarie, indebolito il ministero e condotto il Paese sull'orlo della crisi. Questa nuova vacanza rischia di avere conseguenze anche peggiori. Non corrono tempi di ordinaria amministrazione: oggi Parlamento e governo sono impegnati, anche se l'opinione pubblica non sempre se ne rende conto, a rifare lo Stato.

L'ordinamento regionale deve porre fine ad un secolo di centralismo, dare vita alle autonomie, adattare le istituzioni alle molteplici realtà del Paese; e tutta quest'enorme trasformazione va completata in 18 mesi. Decentramento dei funzionari e riassetto delle carriere sono la premessa alla riforma della burocrazia, indispensabile ed urgente per prevenire la paralisi della macchina statale. Inoltre (Colombo lo ha ripetuto l'altro ieri) dovrebbero essere avviati a soluzione tutti assieme, con scadenze vicine e sotto forti pressioni, i *« problemi antichi del nostro Paese »*: la casa, la scuola, l'assistenza sanitaria, il sistema fiscale, il ritardo socio-economico del Mezzogiorno.

Questo programma imponente dovrebbe essere realizzato in fretta nonostante un cumulo di circostanze sfavorevoli. Il governo è fragile e insidiato da contrasti interni, da manovre esterne. L'economia attraversa un periodo difficile; la finanza pubblica, oberata di debiti, esaurisce le sue risorse nelle spese correnti e non ha margine per gli investimenti; il solo « rissetto » degli statali costa più delle entrate fiscali ottenute col « decretone ». Le pressioni sindacali e corporative impediscono di stabilire un ordine di priorità nelle riforme: si cumulano, sulla carta, le promesse e gli stanziamenti per migliaia di miliardi, che nessuno sa come si possano reperire.

Le leggi, tutte urgenti, si ammassano negli uffici delle Camere; e le Camere vanno in vacanza. Il bilancio dello Stato dev'essere approvato entro le scadenze costituzionali. Per rispettare le promesse del governo, la Camera dovrebbe votare entro il 31 gennaio la nuova legge tributaria proposta dall'onorevole Preti; più volte ritoccata nei lavori preparatori, forse in parte snaturata, susciterà vivaci contrasti non solo per l'iniziativa delle opposizioni, ma per le critiche dei partiti di governo (La Malfa e Donat-Cattin già hanno espresso forti riserve). Il Senato discuterà a metà gennaio, con la legge sulle scuole medie, la riforma dell'Università: dovrebbe passare in fretta, se si vuole applicarla nel prossimo anno accademico, ma è ragionevole prevedere, malgrado i tre anni di ritardo, un lungo e accanito dibattito.

Poi arriveranno alle Camere il disegno di legge sugli stanziamenti per il Sud (urgente perchè la Cassa per il Mezzogiorno è senza fondi, ma controverso per le incidenze sulla programmazione nazionale); i quindici nuovi statuti regionali, che non possono essere applicati senza il consenso del Parlamento; le norme che dovranno distribuire il provento delle tasse tra Stato, Regioni, enti locali; le leggi sulla casa e sulla sanità. Presto arriverà anche il « Libro bianco » sulla spesa pubblica, primo inventario delle risorse e degli impegni statali e parastatali, documento essenziale (ma tema di inevitabili polemiche) per impostare una seria politica di riforme.

E' un cumulo d'impegni cui i parlamentari non potrebbero far fronte neppure lavorando come stakanovisti e senza perdere un'ora; già sappiamo che ci saranno pause e rallentamenti. Escludiamo, per un residuo d'ottimismo e di fiducia, l'ipotesi più grave: quella d'una crisi di governo, che fermerebbe le Camere per qualche mese e ridurrebbe la volontà politica di procedere nelle riforme. Ma a febbraio si terrà il congresso del psu, con una sospensione dell'attività parlamentare; a fine gennaio i *leaders* dc saranno impegnati nel dibattito interno chiesto da Donat-Cattin e Granelli; difficilmente i partiti di maggioranza eviteranno di dedicare qualche affannosa giornata al centesimo « chiarimento ». E da mesi la nostra vita pubblica è impacciata dalle manovre per la corsa al Quirinale.

In queste condizioni, le lunghe vacanze appaiono un errore grave, un rifiuto delle proprie responsabilità. Offrono un nuovo motivo polemico a chi lamenta il distacco della classe politica dal Paese, dei partiti dalla realtà. E' un errore non privo d'attenuanti; ma non ha il diritto di commetterlo chi è investito di un onore cui si ha il dovere di credere: detenere il potere legislativo, rappresentare la sovranità dei cittadini.

Carlo Casalegno

Le decisioni ratificate all'unanimità dal Parlamento

Sostituito il capo del governo polacco Gierek a Mosca per un rapporto ai russi

Il nuovo « premier » è Piotr Jaroszewicz, ben visto dai sovietici: Cyrankiewicz diventa Capo dello Stato (carica onorifica e di scarso rilievo) al posto del maresciallo Spychalski - Deciso il blocco dei prezzi per 2 anni, sussidi e gratifiche ai lavoratori più poveri - Il successore di Gomulka riferirà nelle prossime settimane al Cremlino sui mutamenti nella direzione politica

(Dal nostro inviato speciale)
Berlino, 23 dicembre.

Da stasera, su proposta del segretario del partito Edward Gierek, la Polonia ha un nuovo primo ministro, il professor Piotr Jaroszewicz che succede a Josef Cyrankiewicz, trasferito alla presidenza dello Stato (carica onorifica e di scarso rilievo politico). E' stato un previsto mutamento ratificato all'unanimità dalla Dieta polacca convocata in sessione straordinaria.

Prima della riunione, il maresciallo Marian Spychalski — già liquidato domenica scorsa dal Politburo — ha rassegnato le dimissioni da presidente dello Stato. Gomulkiano, e da tempo malato di nervi, il suo pensionamento era scontato. Cyrankiewicz si è salvato per il suo prestigio di statista ribadito dall'accordo con Brandt sulle frontiere. Da lunedì era praticamente certo il suo passaggio indolore e un incarico di rappresentanza.

Il nuovo primo ministro Jaroszewicz ha 61 anni ed è laureato in pedagogia. E' uno dei pochi superstiti dei polacchi « moscoviti ». Ha vissuto in Unione Sovietica dal '39 al '43, rientrando però in patria per la guerra partigiana. Da ventidue anni è membro del Comitato centrale e da diciotto vice-primo ministro, con incarico di delegato al Komecon. Ben visto dai sovietici, la sua promozione rappresenta, secondo molti osservatori, un gesto di buona volontà di Gierek verso Mosca.

Nel proporre le nuove nomine, Gierek ha fatto anche un significativo giro d'orizzonte sulla situazione economica. I prezzi dei prodotti alimentari verranno bloccati per due anni, ma nessun taglio verrà apportato ai pesanti aumenti annunciati dieci giorni fa. Tuttavia Gierek ha ribadito che si verrà incontro agli operai meno abbienti con gratifiche di produzione e aumenti salariali per un totale complessivo di sette miliardi di « zloty ». Ha ammonito che il governo non può spendere di più in questo momento, pena l'inflazione.

La distribuzione di questi fondi speciali si annuncia molto delicata. Gli operai dei cantieri navali Warski, a Stettino, hanno già strappato, nei giorni dei tumulti, aumenti salariali del 15 per cento, mentre i ribelli di Gdynia e di Danzica videro respinte tutte le loro richieste. Occorrerà ristabilire un equilibrio tra le città baltiche, evitando anche gelosie e competizioni sindacali con gli operai di altre regioni.

Nel bilancio della rivolta polacca, che con i provvedimenti di oggi arriva al suo epilogo, manca ancora il numero ufficiale dei morti, purtroppo elevato. A Stettino sarebbero rimaste uccise una cinquantina di persone e per le altre città del Baltico si è parlato di qualche centinaio. Giunge oggi notizia di un episodio che dà la dimensione del dramma. Alcuni reparti dell'esercito si erano rifiutati di disperdere con le armi i cortei di dimostranti e un alto ufficiale li convinse dicendo: *« Se non lo fate voi oggi, verranno a farlo domani i sovietici »*.

Giorgio Fattori

Per i russi Moczar è un altro Ceausescu

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 23 dicembre.

Secondo fonti comuniste, il nuovo segretario del partito comunista polacco verrà a Mosca nelle prossime settimane — forse prima della fine dell'anno — per *« informare »* i dirigenti sovietici dei cambiamenti decisi nella notte di domenica dal Comitato centrale e della linea politico-economica della nuova *leadership*.

La notizia della visita di Gierek nell'Unione Sovietica sembra smentire le voci circa un viaggio di Leonid Breznev a Varsavia, che, del resto, non trovano credito a Mosca. Quasi tutti gli osservatori politici moscoviti, compresi quelli dell'Europa orientale, concordano nel ritenere che, al momento attuale, una visita di Breznev in Polonia, oltre che « anti-protocollare », sarebbe un errore psicologico. I dirigenti del Cremlino sembrano aver accolto favorevolmente le decisioni del Comitato centrale polacco.

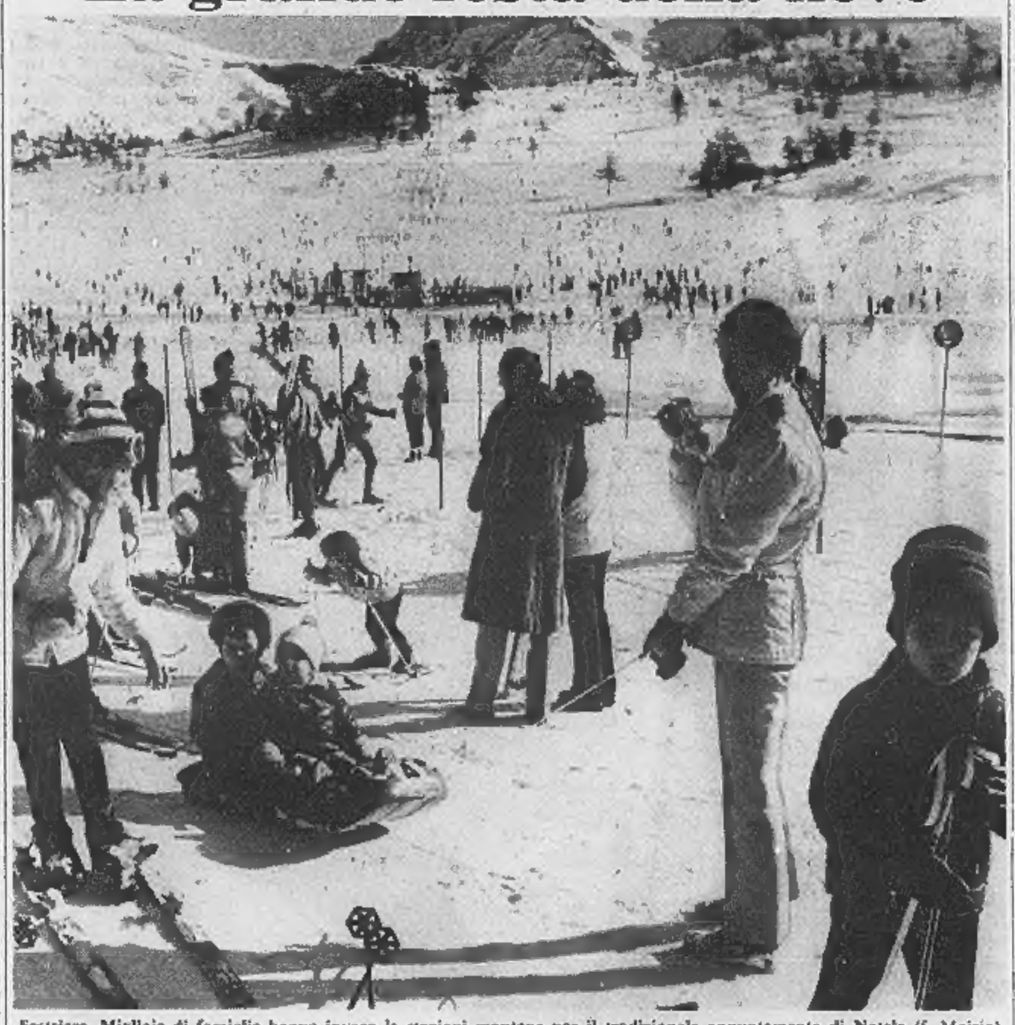
Agli occhi dei sovietici, Gierek sarebbe una garanzia contro la scalata al potere di Mieczyslaw Moczar, il cui nazionalismo esasperato rappresenterebbe un'incognita pericolosa anche per il Cremlino. Moczar è giudicato un *« Ceausescu potenziale »*, che potrebbe imprimere una svolta isolazionista alla politica estera polacca.

I giornali sovietici continuano a non fare commenti sulla situazione polacca, cui dedicano tuttavia ampio spazio per riferire integralmente i comunicati dell'agenzia *Pap* e gli editoriali di *Trybuna Ludu*. Oggi, però, l'editoriale della *Pravda* si occupa dei problemi del benessere della popolazione sovietica, quasi per dimostrare implicitamente che nell'Unione Sovietica le condizioni di vita e la disponibilità del mercato dei generi di consumo sono ben più floride di quelle che hanno scatenato la collera della popolazione polacca.

Paolo Garimberti

Varsavia. Piotr Jaroszewicz e Jozef Cyrankiewicz (Tel. Ap)

La grande festa della neve



Sestriere. Migliaia di famiglie hanno invaso le stazioni montane per il tradizionale appuntamento di Natale (f. Moisio)

Dimostrazioni franchiste in Spagna

Processo di Burgos sabato la sentenza

Il regime ha preso le sue precauzioni per impedire eventuali scioperi e proteste - Arresti in massa, si scoprono d'improvviso « cellule comuniste »

(Dal nostro inviato speciale)
Madrid, 23 dicembre.

La sentenza di Burgos si avrà molto probabilmente sabato prossimo. Gli avvocati dei giovani nazionalisti baschi sono stati convocati per quel giorno, alle 10 del mattino, « dovendo firmare gli atti del processo ». Ma l'impressione è che il pretesto formale serva a dissimulare il vero motivo della convocazione, e cioè la notifica della sentenza. Perché se è vero che in alcuni casi i due momenti procedurali si sono verificati a distanza l'uno dall'altro, è vero anche che la prassi più comune della giustizia militare di qui tende a riunirli nella stessa giornata.

Ad avvalorare la tesi che il nodo di Burgos verrà sciolto proprio sabato, c'è il fatto che la data appare — dal punto di vista tattico — assai ben scelta. Un giorno di festa che segue al giorno di Natale e precede una domenica è quanto di più accorto (banale e insieme scaltro, com'è nello stile di questo regime) si possa immaginare. Un solo esempio basta a dimostrarlo. Lo sciopero che sarebbe stato proclamato al momento della sentenza (se in essa fossero state contenute delle condanne a morte) dovrà essere rimandato a due giorni dopo: se nel frattempo sarà giunto l'indulto, lo sciopero non avrà più ragione d'essere, e infatti probabilmente non ci sarà. Il regime avrà così evitato una grossa noia, il sia pur minimo accenno d'una pressione popolare sulle sue scelte. Senza di che la piazza (nel paese basco e in Catalogna, dove è più tesa) sarà colta dalla notizia nel pieno delle festività, nel momento in cui è più difficile che la gente vada a scontrarsi con la polizia.

In ogni caso il regime ha preso le sue precauzioni. Sono due giorni che stanno saltando fuori cellulas comunistas, col conseguente arresto di molte decine di persone. Solo a Madrid i membri di commissioni operaie arrestati da lunedì 14, quando vennero, adottate le note misure d'emergenza, sono più di cento. E l'esercito vigila: ieri c'è stata una grande adunata patriottica a Barcellona, e il generale ultra Perez Viñeta ha preso di nuovo la parola. Un discorso breve, ma significativo: in mezzo c'era anche l'elogio della divisione Azul (il corpo spagnolo che combatté coi nazisti in Russia), degli « eroi che lasciarono la loro terra per andare ad abbattere la belva comunista nella sua tana ».

La manifestazione di Barcellona rappresenta il culmine, almeno per ora, del revival fascista che si è prodotto in Spagna. Si calcola che all'adunata fossero convenute almeno 150 mila persone. L'eccitazione era evidente, ma ciò che ha fatto meglio comprendere il clima reazionario che il regime ha dovuto suscitare per coprire la protesta levatasi in Europa contro il processo di Burgos sono stati i cartelli e gli striscioni. « Al muro i ministri traditori » *(vale a dire i « moderati »).* « Al muro i vescovi comunisti », « Comunisti no, Opus Dei nemmeno », « Opus + Eta = terrore », « Lasciateci fare e in una sola notte la faremo finita con i sequestratori », *mentre un cartello che alludeva alla riunione di intellettuali nell'abbazia di Montserrat portava scritto:* « Montserrat nido di topi atei e mercanti. Fino a quando? ».

L'escalation delle destre spagnole, insomma, è in pieno sviluppo. Ieri c'è stato a Madrid il convegno delle « Guardie di Franco », una associazione estremista che negli ultimi anni (salvo qualche sussulto a colpi di manganello contro studenti e cattolici di sinistra) era parsa languire. I discorsi sono stati improntati al più scoperto spirito di « restaurazione » nazional-militare e gli interventi di due personalità ufficiali, il ministro ed il vice-ministro del Movimiento, *hanno dato una sigla ufficiale alla manifestazione. La quale si è poi conclusa, com'è di regola in questi giorni, a saluti fascisti.*

Sandro Viola

A gennaio i colloqui per il Medio Oriente

Annuncio del segretario di Stato Usa - Non sarà costituita una forza di pace mista russo-americana

(Dal nostro inviato speciale)
New York, 23 dicembre.

Le interrotte trattative di pace arabo-israeliane ricominceranno probabilmente fra pochi giorni, forse all'inizio di gennaio. La conferma è giunta oggi dal segretario di Stato William Rogers, che ha toccato l'argomento durante la sua conferenza stampa prenatalizia a Washington.

Secondo il ministro, *« vi è motivo di sperare in una imminente ripresa dei negoziati all'Onu »*. Rogers aggiungeva: *« Il 1971 dovrebbe essere per il Medio Oriente un anno di grandi decisioni. Certo, è possibile che il conflitto non possa essere risolto da queste trattative, ma noi speriamo e crediamo, intensamente, che lo possa »*.

In risposta alle parole dei giornalisti, il segretario di Stato respingeva, perché *« del tutto inattuabile »*, l'idea di costituire nel levante una forza russo-americana per il mantenimento della pace. E' un'idea che non ha raccolto finora il favore di quasi nessun paese. Rogers, e successivamente i suoi funzionari, facevano invece capire — ed è importante — che l'America è pronta a partecipare *« sia a garanzie di pace sia a un contingente dell'Onu »*. Non è chiaro se le *« garanzie »* debbano essere date dalle Nazioni Unite o da un gruppo di paesi, come i « quattro grandi ». E non è chiaro neppure se ai « caschi blu » si unirebbero anche soldati sovietici.

Rogers ha però insistito su un punto: Washington assegnerà alcuni suoi reparti ad una *« Peace keeping force »* dell'Onu solo se questa forza *« non sarà usata per riempire il vuoto creato dalla mancanza d'un accordo »*. In altre parole, arabi e israeliani devono raggiungere un compromesso, e impegnarsi a rispettare i nuovi accordi: le unità dell'Onu sarebbero soltanto una prova della comune volontà, locale e internazionale, di impedire nuovi conflitti.

Mario Ciriello

Tragedia nel mare in tempesta sulla costa di Pescara

Un peschereccio italiano naufraga nell'Adriatico L'equipaggio (forse 22 persone) risulta disperso

Secondo le prime notizie, l'imbarcazione era diretta da Venezia a S. Benedetto del Tronto - Poi doveva ripartire diretta in Atlantico Si è rovesciata e andava alla deriva: su un salvagente il cadavere di un marittimo - Si spera che non tutti gli uomini fossero a bordo

(Nostro servizio particolare)
Pescara, 23 dicembre.

Ventidue persone, tutte l'equipaggio italiano di un grosso peschereccio atlantico, risultano disperse nell'Adriatico. I primi segni della tragedia si sono avvertiti quando la petroliera « Mariangela Montanari », in rotta verso Pescara, ha avvistato, poco prima delle 11 di stamane, lo scafo rovesciato e semisommerso di un grosso natante con la chiglia in ferro, in balia di un mare a forza 7. Lanciato l'appello al Centro radio costiero di San Benedetto del Tronto e alla Capitaneria di porto di Pescara, prendevano il mare alcune imbarcazioni, tra le quali una motovedetta della Capitaneria di porto di Pescara e alcuni pescherecci della flottiglia di San Benedetto.

Lo scafo, secondo le indicazioni date dalla petroliera, si trovava a circa dodici miglia al largo della foce del fiume Tronto, e andava velocemente alla deriva verso Sud, in direzione di Pescara. A identificare il relitto, attorno al quale galleggiavano alcuni barilotti e delle bombole di gas liquido, è stato l'equipaggio del « Monte Bianco ». Si trattava del peschereccio atlantico « Rodi », iscritto al registro del Compartimento di Messina e con a bordo un equipaggio di ventidue persone. Il natante, che stazza 500 tonnellate, sarebbe salpato ieri mattina da Venezia e doveva fare scalo a San Benedetto, per riprendere il mare diretto in Atlantico per una battuta di pesca lungo le coste della Mauritania.

Il « Rodi » risulta appartenere alla società armatoriale Aretusa. Il comandante è Giovanni Liberati, di 30 anni, di Ancona.

Cerchiamo di ricostruire quel che è accaduto subito dopo l'avvistamento del relitto da parte della petroliera « Mariangela Montanari ». I primi ad arrivare sul posto sono stati i pescherecci «Monte Bianco » e « Calipso », poi il « Nuovo San Vincenzo », quest'ultimo salpato da Giulianova. Poco dopo giungevano nella zona anche una motovedetta della Capitaneria di porto di Pescara ed un elicottero della Guardia di Finanza, decollato dall'aeroporto « Liberi » di Pescara.

Il « San Vincenzo » avvistava verso le 14 una lancia di salvataggio semisommersa. A bordo non c'era nessuno, sembrava addirittura fosse stata strappata dagli argani. Mentre il Centro di soccorso aereo di Grottaglie faceva decollare un grosso idrovolante, particolarmente attrezzato per ammarare anche con mare grosso, il « Calipso » avvistava nella zona un salvagente: sopra c'era il cadavere di un uomo. Purtroppo, quando i marinai del « Calipso » si apprestavano a recuperare la salma del naufrago la ciambella, urtando contro lo scafo del peschereccio, faceva scivolare in mare il corpo, che si è inabissato.

Numerosi sono stati i tentativi effettuati dall'equipaggio della motovedetta e dagli altri natanti per prendere a rimorchio lo scafo semisommerso del « Rodi », ma ogni sforzo è stato vano.

A tarda sera si è sparsa la notizia che forse una parte dell'equipaggio non si trovava sul motopeschereccio ed era invece in viaggio in treno verso i luoghi di residenza per le feste di Natale. Si tratta però di una voce che non ha trovato una conferma ufficiale.

l. b.

I nomi dell'equipaggio

Venezia, 23 dicembre.

(r.) Questo il ruolino della nave « Rodi » naufragata vicino a Pescara che era partita ieri 22 da Venezia. La Capitaneria di porto però non assicura che tutti fossero a bordo.

Primo ufficiale di macchina I. Mengoni, 42 anni, Genova; A. Di Felice, 28 anni; radiotelegrafista F. Di Nicola, 25 anni; giovane di macchina G. Grinaldi, 22 anni; mozzo A. Alesansani, 23 anni, tutti di Pescara; primo ufficiale M. F. Ricci, 35 anni; secondo ufficiale di coperta A. Palestini, 29 anni; direttore di macchina D. Marelli, 40 anni; secondo direttore di macchina E. Castelli, 35 anni; i marittimi: M. Liberati, 18 anni; F. Pignati, 19 anni; A. Silenzi, 19 anni; P. Trevisani, 18 anni; A. Benci, 24 anni; E. Bruni, 19 anni; ingrassatore M. Gianrocchi, 21 anni; i giovani di macchina: F. Rosetti, 25 anni e G. Palumbo, 18 anni; i mozzi: A. Petrini, 37 anni; A. Falaschetti, 41 anni e S. Falaschetti, 16 anni, tutti di Ancona.

IL SOMMARIO

A Roma la tredicesima più corposa d'Italia: di Gigi Ghirotti 2
La prova del « dopo Franco »: viaggio nella Spagna d'oggi. Di Guido Piovene 3
La Bolivia libera Debray: era stato condannato a 30 anni 12
Tutto l'harem in carcere: arrestate le ultime « schiave » di « Satana » Manson. Di Lietta Tornabuoni 13

Cronaca cittadina 4, 5
Spettacoli 6, 7, 8, 9
Dall'interno 2, 5, 10, 11
Dall'estero 12, 13
Economia 15
Libri 16, 17
Medicina 19
Sport 20, 21
Ultime notizie 22

Brevi incontri 2
Saper spendere bene 5
Analisi dall'interno 11
Analisi dall'estero 12
I personaggi 12
Saper giocare 21

Domani e sabato non usciranno i quotidiani. Le pubblicazioni riprenderanno domenica mattina.

Brevi incontri

"Crepi l'astrologo,,

«Per Fanfani, nato sotto il segno dell'Acquario, i primi nove mesi del 1971 saranno fitti di difficoltà: ma da ottobre in poi tutto gli andrà benissimo, e a giudicare dall'oroscopo sarà lui il prossimo Presidente della Repubblica. Moro? Moro, no. E' della Bilancia, avrà quindi sino all'autunno un buon periodo. Ma a diventare Presidente non ce la fa».

Lucia Alberti parla senza spavalderia, senza l'oscura retorica del Vaticinio: invece nel tono semplice e concreto di chi espone dati di fatto non opinabili. Bionda, pantaloni alla gaucho, bellissimi occhi verdi lucenti di inquieta freddezza, moglie dell'industriale Guido Alberti (attore per diletto e mecenate del letterario Premio Strega), sino a qualche anno fa era soltanto una signora borghese dotata di allarmante intuito e di profondi interessi per il mondo dell'occulto. Oggi è una delle studiose di astrologia più brillanti e consultate d'Europa.

L'insicurezza collettiva, la collettiva ricerca della propria identità e di qualcosa in cui credere che hanno trasformato l'astrologia in una triste ossessione popolare, hanno pure coinvolto e travolto la sua vita. Niente affatto gradevolmente, confessa: *«La gente mi vede come una che può risolvere i suoi problemi, persino gli amici mi avvicinano con il segreto proposito di servirsi di me per conoscere il proprio futuro, per venir rassicurati o consigliati: è faticoso, angoscioso...».*

La parte di Cassandra non le piace, ma l'astrologia, sostiene, è una scienza esatta: anche troppo esatta, a lungo andare diventa un meccanismo preciso quanto monotono. Esatto dunque che Fanfani sarà Presidente, che Moro non lo sarà. E Colombo? *«Colombo, Ariete, avrà un anno molto combattuto».* C'era da aspettarselo. Berlinguer? *«Non ne parliamo: nato nella prima decade dei Gemelli, dovrà affrontare ostacoli gravissimi, ma più personali che politici. Infatti altri dirigenti comunisti, per esempio Amendola o Longo, avranno un anno favorevole».*

Per la politica italiana in generale, specie nel periodo maggio-ottobre, Lucia Alberti ha letto nelle stelle *«cose tremende, incredibili».* Del resto anche altri paesi hanno poco da stare allegri: *«Gli Stati Uniti, posti sotto il segno dei Gemelli, conosceranno a partire da giugno una brutta crisi, sia economica che di tipo esistenziale; l'Unione Sovietica, segno dell'Acquario, avrà anch'essa un'estate difficilissima, mentre il turno nero della Cina, segno della Bilancia, verrà in autunno con grandi sconvolgimenti».*

Andiamo male. Da cosa dipende tanta jattura? Facile: *«Il 1971 è un anno della Luna, quindi molto inquieto: in più, vedrà tre eclissi di Sole. La Luna rappresenta le masse, il popolo, mentre il Sole rappresenta l'autorità: bisogna aspettarsi un anno di ribellioni e sommosse, di tempestose battaglie, di scontento popolare».* «Crepi l'astrologo», è il popolare scongiuro in casi simili: ma come mai lei, nonostante tutto, sembra così allegra? Semplice, spiega Lucia Alberti dimenticando in un sussulto di egocentrismo l'impassibilità professionale: *«Perché per me il 1971 sarà splendido, ricco di successi e felicità: sono nata nella prima decade dell'Ariete 21-31 marzo».* Anch'io, signora: grazie. Siamo salve, almeno noi.

Lietta Tornabuoni

La capitale in un secolo è cresciuta di dieci volte

Roma avrà la tredicesima più corposa d'Italia 56 miliardi a 265.000 statali, 380.000 privati

Oggi è una metropoli di due milioni 800 mila abitanti e la sua leggendaria fisionomia di tranquilla città di pensionati sta rapidamente scomparendo: su cento persone, venticinque sono meno che quindicenni - Il tentativo di vincere gli ingorghi del traffico è fallito ed in questi giorni di corsa all'acquisto le auto hanno invaso anche il centro storico - Ma nel disordinato presepe la gente torna gioviale, passionalmente esagitata - La verità è che Roma si meridionalizza ogni anno di più

Roma. Ultime ore per le compere nella zona illuminata a giorno tra via Frattina e via Condotti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 dicembre.

Tutto sommato, poteva andarci anche peggio. Voglio dire che l'anno scorso, profilandosi la celebrazione centenaria di Roma capitale, era parso ineluttabile il monumento, un altro monumento. Di che tipo? Ogni volta che Roma cade nell'impatto liturgico con le commemorazioni, la minaccia che incombe è di vederla monumentata nelle sue funzioni storiche e spirituali, «farum gentium», faro delle genti. Infatti i bozzetti, che già avevano cominciato ad arrivare dalla più provincia all'indirizzo delle varie commissioni incaricate di studiare i modi più convenienti per ricordare l'evento, misteriosamente indugiavano per lo più sul concetto del faro, da collocarsi ora su questo ora su quell'altro dei sette colli.

Le luminarie

Che cos'avrebbe dovuto illuminare? I baraccati che, in settantamila, ancora si attendano alla periferia? O il bilancio comunale, che accumula debiti a centinaia di milioni? In breve: del faro non si sente più parlare. L'anno celebrativo finisce e Roma, prudentemente, s'attiene alle luminarie di circostanza: nuvole di cartapesta, ghiaccioli di alluminio, ramoscelli di pino, nevicate in plastica, lampade «milleluci», a forma di palla (importate dall'Isola di Ceylon) per via Veneto, trofei forestali un po' dappertutto, lampade olandesi e palloncini colorati in Piazza Navona, un gran via vai di Babbi Natale, zampognari d'Abruzzo, capelloni intenti ad artigianali fabbricazioni di collane e pendagli lungo i marciapiedi, e un'aria pizzichina, un cielo divenuto improvvisamente nubiloso dopo lunghe settimane di sole infaticabile e fulgido. La capitale deglutisce la «tredicesima» in un confuso scenario d'opulenza gastronomica ed elettrodomestica, lanciata dagli ingorghi degli automezzi sulle strade.

Si chiederà il lettore che fine abbia fatto l'operazione con cui, fin dall'ottobre scorso, a colpi di multe e a colpi di autogrù, di rotatorie, di itinerari preferenziali, di nuove tangenziali, di sensi vietati ed altre consimili escogitazioni, i civici amministratori s'erano proposti di vincere l'insolenza del traffico. Per qualche settimana l'impresa di liberare il cuore di Roma dalla congestione e dalle puzze era parsa persino possibile, nessuno lo può negare. Era parso che sotto la tempesta delle ammende il traffico delle automobili private fosse stato messo in soggezione e volto in rotta. E' ben vero che il mostro, decapitato in centro, ripermigliava con rabbia in periferia, saltando su tutti i marciapiedi, occupando ogni spazio. Ma, dopotutto, la lezione aveva l'aria d'essere servita a contenere l'uso plebiscitario dell'automezzo, almeno per i percorsi minimi. Ma che cosa capita?

Grido di dolore

Gli automezzi pubblici, o non arrivano mai, o sono stracarichi, o sono rimasti nelle buone intenzioni degli amministratori capitolini e gli autoparcheggi sotterranei, più volte promessi — e anche in qualche caso incominciati — non sono pronti oppure, come il «farum gentium», sono stati rinviati alle prossime celebrazioni centenarie. Sicché, avvicinandosi l'ora della «tredicesima», la più corposa «tredicesima» del Paese (gli impiegati pubblici sono 265 mila, più altri 380 mila dipendenti privati; l'ammontare del surplus natalizio è calcolato in cinquantasei miliardi), i commercianti perdono la pazienza e salgono le gradinate del Campidoglio per chiedere ascolto ai padri coscritti. Ne vengono congedati con «ampie assicurazioni».

Roma, come ognuno sa, stanzia il più alto quantitativo di «ampie assicurazioni» disponibili in Italia. Ma stavolta ogni ragionevole attesa è stata superata dagli eventi: infatti, da un giorno all'altro il grido di dolore dei commercianti è ascoltato, si decide di sospendere, di rinviare a dopo le feste la prosecuzione della lotta per imporre una qualche regola al traffico. Risultato (prevedibile): il «centro storico» bloccato, il traforo del Tritone ammorbato dai gas con effetti d'avvelenamento per gli automobilisti cacciatisi dentro, le periferie in delirio e i resti di quel che fu un minimo di disciplina imposta agli utenti dispersi per ogni dove lungo le vie consolari, con poche speranze di recupero, almeno a breve scadenza.

Conciato così per le feste il disegno di restituire la città al godimento pedonale, resta a dire che Roma, in questo disordinato presepio, ci si ritrova: mai come in questi giorni la s'è vista gioviale e scoppiettante. Scoppiettante e per tubi di scappamento, e per petardi lanciati in anteprima sulla crapula fracassona di fine d'anno. Domando a Mario Bianchini com'è andata domenica scorsa la partita «Lazio-Sampdoria»: «Sembrava d'essere in guerra!», mi risponde. Armati di cannoncini lanciarazzi i tifosi liberano la loro irrattenibile esultanza a suon di petardi nelle tribune; i dirigenti sportivi sono con le mani nei capelli; ogni tanto scoppia qualche fabbrica clandestina di botti. Ma è inutile: la frenesia pirotecnica sembra ormai costituzionalmente radicata nel costume della città, irrattenibile come quella di pigiare sui clacson in qualsiasi circostanza.

Irrazionale

La verità, a voleria esplorare fino in fondo, è che Roma si meridionalizza ogni anno di più. Al voltare della pagina sul primo secolo di vita come capitale, la si scopre calda, irrazionale, passionalmente esagitata come non era, fino a dieci, quindici anni or sono. Sempre meno «romana de Roma» e sempre più metropoli del Sud: un pigia pigia di due milioni e 800 mila abitanti, dieci volte di più di quanti ne trovò Cadorna un secolo fa quando vi entrò per la breccia di Porta Pia. E anche la sua leggendaria, pacosa fisionomia di città da pensionati sta rapidamente scomparendo: su cento abitanti, venticinque sono meno che quindicenni, il che significa un alto concentrato di globuli rossi, di robusti appetiti, d'incalzanti richieste da soddisfare su tutto l'arco dei consumi, dal petardo alle scarpe, dalle leccornie ai banchi di scuola.

Come le autorità preposte rispondano a queste istanze è esemplarmente detto con l'inatteso armistizio sul fronte delle operazioni di riordino del traffico. Come, invece, la città sia sensibile e sveglia e vocazionalmente decisa a riguadagnare la sua dimensione familiaristica, è dimostrato dall'alto numero dei viaggiatori che in questa circostanza approdano alla capitale: venticinquemila in partenza, più del doppio in arrivo, la qual cosa implica una fitta trama di contatti riallacciati, un'alta percentuale di familiari convinti a mettersi sul treno per venire a far visita ai parenti di Roma. E Roma, per l'occasione, trabocca di ghiottonerie, soprattutto meridionali: il panettone milanese subisce, a quel che sembra, i primi ridimensionamenti severi sotto i colpi delle torte siciliane e napoletane, dei mostaccioli sardi, delle focacce calabresi, dei «parrozzi» d'Abruzzo, per non dire dell'assalto dei panpepati toscani ed emiliani, dei torroni piemontesi e di un'infinita varietà di misconosciute prelibatezze regionali che esalano da tutte le scansie la fragranza del fatt'in casa.

L'anno finisce con l'Urbe quindici volte depotenziata, nel senso burocratico, dall'evento che ha fatto sorgere i capoluoghi di Regione: ma niente paura, l'unità d'Italia non corre pericolo, anzi non la si è mai vista così viva e olezzante, mai così affettivamente ricostituita nella capitale in tutte le sue componenti confidenziali e genuine.

Le distanze si accorciano, l'autostrada per L'Aquila è più tutta percorribile, quella per le Calabrie ha proprio ieri fatto un altro passo avanti, napoletani bolognesi e toscani son di casa: al «farum gentium», se Dio vuole, non ci pensa più nessuno ed è un peccato soltanto che ci sia voluto tanto tempo a non parlarne più.

Gigi Ghirotti

Ancora polemiche dopo il divorzio

Fortuna sul discorso del Papa "Sono pressioni inaccettabili,,

Baslini e Bozzi s'augurano che Paolo VI non voglia inasprire la discussione fra Chiesa e Stato e che la protesta resti nell'ambito diplomatico

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 dicembre.

Fortuna, Baslini e Bozzi hanno oggi replicato al discorso con cui Paolo VI ha ieri accusato lo Stato italiano di violazione del Concordato per l'approvazione della legge sul divorzio, applicabile anche ai matrimoni religiosi di cui lo Stato riconosce gli effetti civili.

«Nessuno può contestare a Paolo VI — ha detto l'on. Fortuna — *il diritto di dichiarare quanto ritiene opportuno sulla validità o no del divorzio. Nessun laico, infatti, lo contesta. Ciò che, invece, va respinto è l'interpretazione che per sua bocca la Santa Sede dà ancora una volta all'articolo 34 del Concordato».*

«Dobbiamo ripetere — ha aggiunto Fortuna — *che l'introduzione del divorzio in Italia non viola affatto l'articolo 34 del Concordato tra Stato e Chiesa, come d'altronde è già stato ufficialmente dichiarato dallo Stato italiano con una sua argomentata nota consegnata alla controparte dal ministro degli Esteri Moro e da quello di Grazia e Giustizia Reale. Riprendere, come se niente fosse successo, questa polemica interpretativa non giova a nessuno e tanto meno alla Santa Sede, se è vero che si intende operare per sdrammatizzare la situazione».*

«Appare peraltro infelice — ha concluso Fortuna — *il richiamo da parte di Paolo VI nella sua qualità di Capo di uno Stato straniero alla nostra Costituzione. Questo è un fatto interno allo Stato italiano e dovrebbe essere chiaro una volta per tutte che è inaccettabile una pressione esterna nell'erroneo convincimento di influire su possibili decisioni di nostre altissime magistrature».*

Secondo Baslini, *«la legge sul divorzio non è anticostituzionale, in quanto lo Stato italiano non ha mai inteso rinunciare a regolare il matrimonio, ma ha soltanto esteso al matrimonio religioso, integrato dalla lettura degli articoli del codice civile riguardanti i diritti e i doveri dei coniugi, gli effetti giuridici e legali che prima del 1929 erano riconosciuti solo al matrimonio civile».*

Il vicesegretario del partito liberale, Bozzi, si è augurato che il Papa *«non voglia inasprire la polemica fra Chiesa e Stato e che la protesta resti nell'ambito diplomatico, nell'interesse dei due ordini sovrani, il civile e il cattolico, che soltanto da equilibrate relazioni possono trarre un modus vivendi sereno e fecondo».*

Sono tesi note, così come erano noti gli argomenti del Papa. Il problema attuale, come fu detto nelle dichiarazioni dei partiti laici prima del voto finale sul divorzio, è di andare oltre, cercando nella revisione bilaterale dell'intero Concordato una soluzione soddisfacente anche per il controverso articolo 34. A tale riguardo una nota dell'*Osservatore Romano* ricorda che il Vaticano si è detto favorevole alla revisione consensuale del Concordato, ma lo Stato italiano, approvando il divorzio e violando l'art. 34, ha proceduto ad una revisione unilaterale.

Per questo punto la Santa Sede, prosegue il giornale, si è appellata all'art. 44 che prevede la ricerca di un'amichevole soluzione della controversia. Ma gli incontri avvenuti con il governo italiano *«si sono esauriti nella esposizione dei rispettivi punti di vista».* Anzi, *«appena i suddetti incontri hanno rivelato la divergenza di interpretazione, il governo non ha più proseguito i colloqui».*

f. d. l.

Messaggio di Saragat a Paolo VI per Natale

Roma, 23 dicembre.

Il Presidente della Repubblica, Giuseppe Saragat, ha inviato a Paolo VI il seguente messaggio:

«Nella ricorrenza del Santo Natale e nell'imminente inizio del nuovo anno sono particolarmente lieto di far pervenire a Vostra Santità, anche a nome della nazione italiana, i più fervidi auguri di ogni bene e prosperità per la Vostra augusta persona.

«Il popolo italiano, insieme a me, formula altresì i più sinceri voti perché gli eterni principi cristiani di libertà, di fratellanza e di pace, cui instancabilmente si ispira l'alta missione apostolica di Vostra Santità, abbiano a trovare piena adesione ed unanime rispondenza a beneficio di tutti gli uomini di buona volontà e a conforto della paterna sollecitudine della Santità Vostra».

(Ansa)

Saragat riceve Colombo

Roma, 23 dicembre.

Il Presidente della Repubblica, Giuseppe Saragat, ha ricevuto il presidente del Consiglio, on. Emilio Colombo. In una successiva udienza, Saragat ha ricevuto l'on. Arnaldo Forlani, segretario politico della democrazia cristiana. (Ansa)

Il disegno di legge approvato dal governo

Mariotti: "E' nostro dovere proteggere chi non fuma,,

«L'Italia è l'unico Paese europeo dove si fuma al cinema»

(Dalla redazione romana)

Roma, 23 dicembre.

E' stata resa nota la relazione al disegno di legge sul divieto di fumare nei locali di pubblico spettacolo e sui mezzi di trasporto pubblico. *«Lo Stato,* afferma il ministro Mariotti, *tra i compiti fissati dalla Costituzione ha anche quello della tutela della salute pubblica».*

L'aspirazione del fumo di sigaretta, prosegue la relazione, è dannosa per il meccanismo stesso di azione dei prodotti della combustione del tabacco a temperature elevate. Nei locali chiusi si determina una elevata concentrazione dei gas emessi dal fumo, che aumentano la inquinazione dell'ambiente con conseguenze dannose alla funzione respiratoria. Esistono soggetti per i quali l'inalazione del fumo arreca non soltanto disturbi a livello delle mucose delle prime vie respiratorie e delle congiuntive, ma, come nel caso degli arteriopatici periferici, può provocare un attacco di ischemia delle gambe.

«E' ben vero, aggiunge Mariotti, *che non è con norme repressive che sarà possibile ridurre il fumo e che è indispensabile un'opera di rieducazione sanitaria. Tuttavia è giustificato introdurre gradualmente norme che limitino le occasioni di fumare e che proteggano i non fumatori dall'aspirazione dei fumo di tabacco fumato da altri. In Europa l'Italia è l'unico Paese che non è introdotta una legislazione proibitiva in tema di fumo nei luoghi pubblici».*

Si osserva, infine, che appare sempre più evidente la relazione tra consumo di notevoli quantità di sigarette e passaggio dallo stato di predisposizione alle malattie cardiache. Inoltre sono troppo note le correlazioni tra fumo e tumori polmonari.

serenità, ricchezza della famiglia

Chi è sereno apprezza di più le gioie della vita e trasmette la sua serenità a chi gli vive accanto.
Siate anche voi sereni ed apportatori di serenità.
Per essere sereni occorre avere l'armonia familiare, un pizzico di benessere e tanta, tanta fiducia nell'avvenire.
L'avvenire reso sicuro da una polizza INA.
La polizza giusta, naturalmente!
La nostra polizza su misura per il padre di famiglia - la polizza "Mista" - che garantisce:
- a voi un capitale riscuotibile all'età da voi stessi prescelta,
per consentirvi di trascorrere serenamente gli anni della maturità;
- ai vostri cari l'immediata riscossione dello stesso capitale,
qualora dovessero restare improvvisamente privi del vostro sostegno.
Per voi e per loro, dunque, un domani senza incertezze.
L'assicurazione sulla vita è l'unico mezzo che consente,
con un costo proporzionato alle proprie possibilità **di eliminare, in modo definitivo,**
la preoccupazione di difficoltà economiche collegate con la vostra vita.
Con l'assicurazione sulla vita si ottiene quello che il semplice risparmio non può dare:
al verificarsi della necessità prevista,
la disponibilità di un congruo capitale anche se sia stata versata una piccola somma.
Assicuratevi e vivete tranquilli: dietro la vostra serenità ci siamo noi dell'INA.

Per maggiori informazioni sulla "Mista" e su altre forme di assicurazione vita, rivolgetevi alle Agenzie INA, oppure spedite questo tagliando, (in busta chiusa o su cartolina postale)

Nome ... Cognome ... Prov.
Via ... Cod. e Città ...
ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI Via Sallustiana 51 00100 ROMA C.S.P. 2 c

INA ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

TACCUINI DEL VIAGGIO PAPALE

Una teologia per le tribù

Arrivati che fummo a Sydney in Australia, Nuova Galles del Sud, ci trovammo piombati in un mondo nuovo, diverso dai tre mondi precedenti toccati nei primi quattro giorni del volo con il Papa (il mondo asiatico continentale iranpakistano, il mondo asiatico insulare filippino, il mondo oceanico delle Samoa nei Mari del Sud). Tra Sydney e Pago Pago è superfluo sottolineare le differenze: basterà dire che i due luoghi ci apparvero quel giorno, visti ambedue nell'arco di poco più di dodici ore, antipodi della cultura dell'umanità, estremità polari che la Chiesa cattolica — ed in suo nome Paolo VI in viaggio — cinge in un solo abbraccio.

Il signor Asher Joel, membro della comunità ebraica di Sydney e vice presidente del comitato cittadino per le accoglienze al Papa, non era scettico sulle possibilità di successo ecumenico della missione paolina: «*Il paradosso è che il Papa* — ci disse — *è ascoltato più spesso e più facilmente da quelli che stanno fuori della sua giurisdizione*». Paolo VI deve avere affrontato la sua tappa di Sydney (che a Roma aveva definita «*tappa apostolica e di cortesia*») con uguale fiducia nei paradossi. L'Australia è infatti, sotto più di un aspetto, l'archetipo di ciò che ha di materialistico e di aggressivo la cultura occidentale. Il confronto con l'Asia religiosa non torna, quindi, sempre a onore del cristianesimo.

L'Asia produce l'uomo intero, diceva Rabindranath Tagore, e l'Occidente soltanto un *homo oeconomicus*; «*E ne è pure orgoglioso*». Più ancora che all'Occidente europeo od americano, è a questa appendice della nostra razza bianca, l'Australia, che è da applicare la sentenza di Tagore. Anche D. H. Lawrence si diceva colpito, ed anzi quasi affascinato, dall'atteggiamento australiano d'«*indifferenza fisica per tutto quello che noi chiamiamo anima o spirito*». Non è il caso di dire che il Papa abbia avuto modo di accorgersi di queste cose durante la sua permanenza a Sydney di due giorni e mezzo: ma certamente ne era stato informato prima, e i suoi discorsi sono difatti apparsi proprio ispirati in questo senso.

Il savio Asher Joel, responsabile dell'organizzazione dei festeggiamenti in onore del Papa, aveva avuto alcune astuzie: «*Ho provveduto a far rimuovere i segni che indicano chiaramente la normale destinazione a ippodromo della zona di Randwick. Dato che il Papa vi deve celebrare la Messa, ho fatto togliere gli sportelli per le scommesse e i tabelloni del totalizzatore, e tutto ancora ciò che insomma sarebbe disdicevole per la dignità di una Messa papale*». Le Messe in programma erano anzi due: una la sera stessa dell'arrivo, davanti ad una folla valutata duecentomila persone; l'altra il mattino dopo, dedicata specialmente alla gioventù. «*Durante la notte io metto al lavoro mille persone per ripulire il terreno in modo che tutto sia pronto per la Messa dei giovani: e poi con altre mille persone, ripulito di nuovo il terreno e smontato l'altare, io riporto l'ippodromo nelle condizioni di prima, con i suoi sportelli e con i suoi tabelloni. Volendo, ci si può correre di nuovo il giorno stesso, e correlativamente scommettere*».

Questa è stata una prova dell'efficienza australiana, che anche il Papa ha apprezzato. Egli l'ha definita «*dinamismo caratteristico di una giovane nazione*», se ne è compiaciuto, ha lusingato per un momento l'amor proprio degli ascoltatori. Poi subito, però, è passato ai rimproveri, quasi nello stile di D. H. Lawrence, od echeggiando la sentenza di condanna di Tagore: «*Forse l'orgoglio di avere costruito un'Australia prospera vi sembra che possa bastare?*».

Nell'ippodromo di Randwick, tempio del culto e della passione nazionale australiana per le scommesse, parole come queste sono ovviamente risuonate nuove del tutto, quel martedì 1° dicembre; ma quanto siano state persuasive è difficile dire. Comunque il Papa ha voluto condurre in fondo il suo impegno di missionario ed il suo anelito di conversione, dando un esempio di che cosa si possa intendere per disprezzo dell'uomo: «*Non chiudete la vostra cerchia ristretta per amore di una soddisfazione egoistica*». Era chiarissima l'allusione ad un nuovo tipo di politica immigratoria raccomandata da Paolo VI all'Australia: quella che farebbe entrare non solo gli appartenenti alla razza bianca, ma anche i gialli ed i bruni provenienti dall'Asia e dall'Oceania.

Ci vuole certo molto coraggio per chiedere all'Australia una politica di questo genere. In tutti questi anni, soltanto l'arcivescovo James R. Knox si è battuto in pubblico contro la «*White Australia Policy*», la «politica dell'Australia bianca»: tutti i responsabili dei partiti e dei governi continuano ad arretrare sgomenti di fronte a quella che sarebbe «*l'importazione delle tensioni razziali*», secondo uno *slogan* che ha largo corso. Si tratterebbe infatti di una vera importazione, dato che le tensioni razziali che avrebbero potuto eventualmente prodursi all'interno dell'Australia sono da tempo state eliminate, mercé la pratica eliminazione degli aborigeni.

Ne sussistono soltanto centocinquantamila circa, alla larga dalle città dove essi stessi non amano risiedere, legati a tradizioni, cultura ed abitudini totalmente difformi dalle nostre. Le caritatevoli iniziative di alcuni missionari hanno talvolta il risultato di aprire ai ragazzi aborigeni le porte di scuole cristiane. Fino ai dieci anni, circa, essi profittano come se fossero ragazzi bianchi: dai dieci in sù, appena maturano verso l'adolescenza, il loro apprendimento cessa di colpo, un bel giorno si arresta per non riprendere più. Si era quindi finora immaginato che l'età mentale degli aborigeni non potesse crescere oltre: studi più attenti hanno mostrato che invece proprio al momento in cui si sveglia la coscienza del ragazzo aborigeno, si determina il suo rifiuto.

Dalle scuole bianche questi ragazzi fuggono facilmente per ritornare nelle loro tribù, antropologicamente fra le più antiche del mondo, portatrici di una cultura che è quasi tutta ancora da scoprire. Il Papa ha detto che la Chiesa la rispetta e non richiede agli aborigeni di rinunciarvi in alcun modo. Ha dichiarato che i particolari modi di vita degli aborigeni contengono valori positivi: «*Ai nostri occhi essi sono preziosi*».

Condannato il materialismo edonistico degli australiani, auspicata l'apertura del continente all'immigrazione dei gialli e dei bruni, garantito il rispetto per la cultura degli aborigeni, Paolo VI ha così dato una dimostrazione dell'universalismo cattolico, capace di cingere nello stesso abbraccio estremità polari ed antipodi. Dal punto di vista politico, però, non sono possibili molte illusioni: gli australiani non muteranno, come primi fra i bianchi, il loro costume di vita, né modificheranno la loro politica immigratoria; né gli aborigeni accorreranno alle scuole cristiane o alle città dei bianchi come sicuri di esservi rispettati.

Sarebbe già abbastanza che per fiducia nelle parole del Papa venuto da lontano essi fossero disposti ad ammettere più facilmente i missionari nella loro cerchia tribale. Ma Paolo VI, con una di quelle sue contraddizioni da tipico intellettuale, quando ha lasciato gli aborigeni per parlare con i vescovi d'Australia e d'Oceania riuniti in conferenza, ha dato l'ordine formale ed insistente di non avere indulgenze verso quella che egli ha chiamato «*la mentalità popolare*», e di evangelizzare i primitivi con il solido apporto dell'immutabile teologia maturata in Europa dalle lettere di Sant'Ignazio d'Antiochia giù per i secoli fino a Bellarmino e Suarez ed alle Costituzioni dei Concili ecumenici. Può darsi che, se i missionari in Australia e Oceania eseguiranno questi ordini del Papa, i ragazzini aborigeni continuino a scappare dalle scuole cristiane.

Vittorio Gorresio

"DE EUROPA,,: VIAGGIO NELLA SPAGNA D'OGGI

La prova del "dopo Franco,,

Esigendo il processo di Burgos, la destra franchista ha voluto portare allo scoperto le opposizioni e costruirsi garanzie per il giorno in cui scomparirà il generalissimo - Tutti gli spagnoli pensano a quella data incerta, e ne parlano in un gioco pirandelliano di congetture astratte: i nemici del regime non possono contare le proprie forze - Il Paese cambia, in una corsa inquieta a un benessere incerto - Per ora l'esercito sembra l'arbitro della contesa

(Dal nostro inviato speciale)

Barcellona, dicembre.

Il processo di Burgos è fatto in vista di un futuro con una data ancora in bianco. Ho trascorso in Spagna una cinquantina di giorni. Non c'è quasi nessuno che, con propositi e con interessi diversi, con desiderio o con paura, non viva nella fantasia il giorno dopo una scadenza sicura ma di data incerta, che è la morte di Franco. Tutti prendono, o lasciano, o cambiano posizione, agguzzano la mente sulle ipotesi alternative di quello che potrà accadere, preparano le loro carte. Dopo una lunga serie di conversazioni, si è portati a credere che non esista più in Spagna il franchismo puro, almeno quello che abbiamo chiamato franchismo con i suoi contorni ideologici.

Il processo di Burgos, che poteva essere evitato, promosso dalla destra più intransigente del regime, mira anch'esso a quel dopo, ed è tutto in funzione di quell'evento inevitabile. E' una misura preventiva, il cui significato si può riassumere così: «La piega presa dalla Spagna in quest'ultimo decennio (tendenze europeistiche, affermazione di tecnocrati agnostici, diffusione di idee e relativa libertà d'opinione) è ormai vicina al momento, cioè la morte di Franco, in cui potrebbe anche portare il regime a una vera crisi. Noi vi forziamo ad anticipare lo scontro, vi battiamo nel tempo, vi obblighiamo a scoprirvi prima, in modo che il momento pericoloso arrivi a cose fatte e non sia più pericoloso».

I due nemici

Lo scontro anticipato inoltre mira ad andare incontro al fatto avendo già ristabilito alcuni equilibri di forza tra i diversi gruppi al potere e le correnti della Chiesa, ed è una prova generale d'impiego della piazza. La dimostrazione è portata proprio contro i due avversari coi quali il regime spagnolo, con Franco o senza, non prevede di venire a patti: il primo è il comunismo (vero o presunto), l'altro è il separatismo catalano o basco.

Durante il mio soggiorno in Spagna sono passato da un discorso all'altro e da uno sfogo all'altro, sfoghi sentimentali e intellettuali. Il regime spagnolo è indifferente a quello che la gente dice, non fa proselitismo, non esige di essere amato. In quanto alla morte di Franco, che ha 78 anni e potrebbe morire domani, ma anche durare ancora molto, gli stessi ministri ne parlano senza ritegno. E' il punto obbligatorio di partenza di ogni discorso sul tema: che cosa accadrà; l'effetto è quasi comico, quando poi nel momento stesso si vedono nei giornali le fotografie rituali di Franco che va a caccia o a pesca.

Si parla forte anche negli atrii degli alberghi, nei ristoranti. L'opposizione o semiopposizione così detta borghese, compresa quella proveniente dai quadri stessi del regime, dà l'impressione di schierare soprattutto un gran numero di avvocati intelligenti: molti sono avvocati, chi non lo è lo sembra. Un paragone irresistibile è quello con gli antifascisti, avvocati e intellettuali, negli anni del fascismo, quando le forze che poi tennero davvero il campo rimanevano ancora oscure.

Ho fatto in Spagna un bagno d'intelligenza lucida, specialmente nel gioco delle congetture astratte: analisi di tutte le situazioni politiche e le ideologie esistenti nel mondo, paragonate alla situazione spagnola, per giudicare quale vi abbia maggiori possibilità di riuscita, in che misura e con quali cortesi. E' un necessario, un po' nevrotico, pirandelliano ragionare intorno alle cose, a cui fino ad oggi è mancata ogni prova sui fatti. Le conclusioni perciò tendono al pessimismo, e soprattutto rifiutano come impossibile ogni previsione concreta. Uno dei maggiori successi che ha ottenuto il regime è stato quello di tagliare i legami, sconvolgere i collegamenti, impedire alle varie opposizioni di contarsi. Ognuno parla molto, ma all'interno della sua torre: conosce il proprio gruppo, talvolta irriducibile, ma non sa quale seguito potrebbe avere nel paese; ignora il peso relativo delle diverse forze che si preparano a disputarsi il domani. La pentola sta già bollendo, ma non si sa che cosa vi si troverà dentro quando si potrà finalmente sollevarne il coperchio.

Ho fatto a Barcellona due tappe, una lunga all'inizio del viaggio, una breve alla fine. Prima di partire ho assistito a una dimostrazione in vista del processo di Burgos imminente, nell'arteria più celebre della città, le Ramble, il grande viale rettilineo che da piazza di Catalogna scende al porto.

«Los estudiantes!»

Vi è una larga corsia centrale, tra due file di platani, destinata al passeggio; si allineano ai suoi lati banchine di fioristi, edicole di giornali e libri, casettelli di pubblic in cui squittiscono stipati pappagalli d'ogni grandezza, migliaia di altri uccelli, insieme con qualche scimmietta e con i piccoli acquari di pesci esotici, panchine e sedie sciolte. Guardo un uomo e e estrae da una scatola di cartone alcuni cuccioli da vendere, quando le donnette dei fiori strillano tutte insieme: «Los estudiantes!».

Chi passeggia, si porta precipitosamente ai margini: i cuccioli rientrano nella scatola di cartone; fioristi e mercanti di uccelli si affannano a tirare indietro i vasi e le gabbie più esposti, i fiori più pregiati, orchidee e tuberose; ma la colata degli studenti ormai è giunta e occupa tutta la larghezza della corsia. E' abbastanza impressionante ed inattesa anche per me. Salutano a pugno chiuso e scandiscono slogan; nessuno è sorridente; sono molti, forse un migliaio. Qualche scenetta di teatro vernacolare; le donne che si schierano a braccia aperte davanti alle mostre dei fiori gridando: «Per pietà! Abbiamo bambini!». La colata continua a scorrere; un rumore di vetri infranti. Quando è passata tutta, i danni sono pochi: quei vetri (di un teatro), mazzi di fiori calpestati, ma pappagalli e scimmie ancora nelle gabbie e non sui rami delle piante. Due minuti più tardi, nella stessa corsia, irrompono all'inseguimento gli automezzi della polizia.

Nel pomeriggio vado all'Università. Come in quasi tutte le altre Università spagnole, vi è la polizia dentro, e occupa stabilmente un posto di guardia, meno numerosa però e appariscente che a Madrid. I poliziotti siedono in una sala di passaggio; alle 11 di mattina (l'ora calda) mettono il casco. Si astengono dall'andare in giro; quelli che lo fanno in borghese, sono subito riconosciuti. Quasi tutti i poliziotti, in Spagna, hanno un secondo impiego per sbarcare il lunario; nelle giornate torbide, mobilitati in permanenza, perdono quel secondo impiego e non hanno una faccia allegra. Intanto, i muri dei cortili si coprono di scritte e simboli: falce e martello, i molti «no» (pena di morte, polizia, repressione), i pochi «sì» (violenza rivoluzionaria). Sempre in moto sono due imbianchini, che passano, cancellano e ricominciano sulle scritte riapparse alle loro spalle.

L'atroce guerra

Difficile da valutare è il sentimento della folla generica. Oppositori contristati mi dicono e mi ripetono che tanti anni di dittatura hanno distratto da ogni interesse politico la grande maggioranza della popolazione. Ne danno come prova le elezioni municipali. Disinteresse o coscienza che votare è inutile fanno sì che una minima percentuale si prenda la briga di farlo: talvolta un decimo dell'elettorato, e anche meno. Quando mi si dice però che una massa è apolitica, rimango sempre in dubbio. Molti sintomi, che vedremo, indicherebbero il contrario, e in situazioni nuove l'apoliticità può sparire anche in poche ore o pochi giorni.

Dura certamente il ricordo della guerra civile, tra le più cruente e feroci che si ricordino, con ben oltre un milione di morti nel massacro e non so quanti invalidi che ancora oggi si notano per le strade. Trentadue anni circa sono passati dalla fine; in chi ha potuto assistervi o ha trascorso i primi anni della sua vita nel paese sconvolto, o ha avuto morti in casa, rimane un terrore latente. Pochissimi ne parlano, molti abborriscono l'idea che si ripeta il ciclo, ed a questo si devono alcune grida che ho sentito alle Ramble: «La rivoluzione, no!». Ma la paura non esiste più per i giovani, per cui anzi lo spettro della guerra civile è un ricatto del potere.

Il potere conta anche sul forte miglioramento economico, che in pochi anni, specialmente gli ultimi sei, ha cambiato faccia alla Spagna nelle città maggiori e lungo le coste, sbalzandola dal capitalismo arcaico a quello dei consumi, dopo che al dominio della Falange è subentrato quello della tecnocrazia cattolica. Lo sviluppo economico è reale e vistoso, e ha provocato l'espansione della classe media in un paese in cui mancava. Il regime vi si rafforza ma trova anche un pericolo potenziale. I tecnocrati devono accontentare almeno parzialmente l'Europa (lo stato d'eccezione del 1969 non ha retto perché contraddiceva a questa necessità) e il capitalismo moderno esige un misto d'ordine e di disordine nel suo bisogno di chiamare alla vita economica un sempre maggior numero di consumatori.

Turismo e fabbriche

Una delle prime persone con cui ho parlato a Barcellona, mi ha detto: «Questo boom, che impressiona voi stranieri, è fittizio, è più apparenza che sostanza. Si affloscerebbe subito senza il trionfo del turismo, che rende alla Spagna non meno del petrolio al Venezuela. Ma poi? Non esiste una sola grande industria spagnola autonoma, nessun prodotto industriale importante che si possa esportare. Si esportano soltanto vini, prodotti agricoli. Non ci sarebbe boom, senza l'intervento (politico) del capitale americano e di molti paesi europei».

Tuttavia, prima di ogni analisi, la trasformazione colpisce. Ogni volta che si arriva in Spagna si vedono più macchine (le vie di Barcellona e di Madrid sono oggi ingorgate come nelle città italiane), gente meglio vestita, nuove costruzioni moderne e nuovi grattacieli. Nelle grandi città la vita popolare, il pittoresco della Spagna, sono quasi scomparsi. Bisogna scovare nei vicoli il vecchio caffè popolare che dà vino, pane e salciccia. Le coste sono quasi interamente coperte dalle muraglie di cemento; mentre l'interno del paese resta splendidamente intatto, l'orribile più cementizio va alle sponde e vi fa una crosta. Il sentimento religioso tradizionale è in veloce declino.

Mi dice il critico di prima: «La povertà si è occultata, ma resta; molti si nutrono ancora di pane e sardine. E anche nei partecipanti, la corsa ai nuovi beni ha una parte malsana. Qui la civiltà dei consumi ha fondamenti ancora deboli; il possesso dei nuovi beni non è tranquillo e naturale, come in Svezia e negli Stati Uniti, dove è perciò possibile pensare anche ad altro. Gli stipendi restano bassi. La macchina, la villetta sul mare, il weekend, il nuovo stato sociale, si reggono sul doppio impiego e le 12 ore di lavoro. Lo spagnolo rincorre quelle novità, di cui è avido; non aveva mai visto niente di simile nei secoli. Ma le rincorre con affanno».

Il progresso economico, mentre suscita un certo conservatorismo diffuso, unito al desiderio di mutamenti liberali, ma limitati e senza scosse, favorisce per due ragioni il disinteresse politico man mano che si scende agli strati più bassi di chi può approfittarne; perché la macchina e il weekend sono il pensiero dominante, e perché sono beni ancora aleatori, il cui mantenimento occupa tutte le energie e tutta l'anima. Anche il carattere spagnolo si va trasformando. Scompare la pigrizia e si diffonde l'accanimento al lavoro. Le vie sono piene di macchine anche la mattina presto, benché perduri l'uso di cenare alle dieci. E' anche scomparso uno dei rumori più tipici della Spagna di ieri, il picchiettio dei giocatori di domino che usciva dai caffè.

Senza previsioni

Può darsi che ora il processo di Burgos, con i suoi strascichi e i sussulti discordi che ha suscitato nel paese, sovverta questo quadro di concorrenti che aspettano il via per la corsa da un avvenimento biologico: paleofranchisti irremovibili che conservano le posizioni della guerra civile contro europeisti e tecnocrati con apertura liberali nel giro del sistema, falangisti rimasti dentro che cercano rivincite, falangisti ribelli che contano però poco, profughi del sistema un po' dentro e un po' fuori, antifranchisti liberali o socializzanti con una frangia attratta da posizioni radicali e gruppi rivoluzionari, comunisti e cattolici, con l'esercito che fa da sfondo e resta ancora l'arbitro della contesa.

L'idea, più da torneo che da conflitto politico vero e sincero, di attendere la morte del vincitore della guerra civile, dopo trentadue anni, per aprire la partita, è poco convincente: sono calcoli che non tornano, qualcosa scoppia sempre in un'ora imprevista. Dopo queste poche premesse, riferirò quello che ho visto, tenendo conto che i possibili mutamenti portati dal processo nel gioco delle forze insinuano in questo quadro qualche nuova incertezza.

Guido Piovene

Madrid. Due operai davanti al fasto antico di una chiesa barocca (Foto «Team»)

SI "GIRA,, EURIPIDE IN SPAGNA

Vanessa piangerà su Troia

(Nostro servizio particolare)

Madrid, 23 dicembre.

Nell'arida pianura di Atienza, paese 140 chilometri a Nord di Madrid, Michael Cacoyannis e la sua *troupe* stanno girando la riduzione cinematografica di *Le troiane* di Euripide. Dopo aver curato l'allestimento teatrale della tragedia, rappresentata a New York, Parigi ed al Festival dei Due Mondi di Spoleto, il regista ha deciso di produrre e dirigere il testo euripideo anche per lo schermo, con musiche di Theodorakis. La prima difficoltà fu di trovare un ambiente adatto agli «esterni». Dovendo rinunciare alla Grecia, suo paese natale, Cacoyannis ha scelto il deserto spagnolo, dove le distese bruciate dal sole, coperte di polvere, e le antiche mura dei villaggi, offrono adatte scenografie.

Secondo problema, le interpreti. L'opera di Euripide non svolge una vicenda narrativa unitaria. E' praticamente divisa in più episodi: la violazione di Cassandra; la schiavitù di Andromaca e l'uccisione di suo figlio Astianatte; il «processo» a Elena. Ad Ecuba e al coro il compito di collegare gli avvenimenti nel quadro più ampio della caduta di Troia. Cacoyannis ha voluto quattro celebri attrici: Katharine Hepburn, 61 anni, aguzza, col volto scavato di rughe, sarà Ecuba; Vanessa Redgrave, la forte ed infelice Andromaca; Irene Papas, già Elettra con lo stesso regista, la bella Elena; Genevieve Bujold, sottile e disperata, rivivrà la follia di Cassandra.

Un cast difficile e «tradizionale», in netto contrasto con il sofisticato antidivismo di Fellini. Il traduttore e l'interprete cinematografico forse più moderno e stimolante della tragedia greca. Le quattro attrici hanno accettato il meticoloso perfezionismo di Cacoyannis. Coperte dei rozzi abiti studiati da Nicholas Georgiadis, la Hepburn, la Redgrave, la Papas e la Bujold provano per ore in pieno deserto, a piedi nudi.

In questa tragedia Euripide sviluppa uno dei temi a lui più congeniali: l'antibellicismo. *Le troiane* lamentano gli orrori della guerra. Ecuba ed il coro piangono la fine della loro città, la morte dei familiari, il genocidio compiuto da un popolo invasore. Cassandra, nella sua saggia pazzia supera il dolore della madre e compiange le pene dei guerrieri greci che muoiono lontani dalla patria, senza conforto.

m. o.

E' SEMPRE PIU' DIFFICILE TROVARE PARCHEGGIO IN CENTRO

NOI abbiamo cercato di aiutarVi, installando nella Galleria Metropolitana di via Roma dell'Automobile Club di Torino, un nuovo e modernissimo impianto di **AUTOBANCA TV.**

POTETE così effettuare le Vostre operazioni bancarie rapidamente senza scendere dalla Vostra autovettura.

Ingressi da: piazza Carlo Felice
via Lagrange
via XX Settembre.

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

Via XX Settembre 31 - TORINO - Tel. 57.66
RISERVE 42 MILIARDI

SERVIZIO PUBBLICITA' C.R.T.

Porcellana, il sindaco ottimista malgrado tutto

Che sarà della nostra Torino?

« Dopo cinque mesi di amministrazione mi sento più vecchio e più stanco, ma anche più entusiasta » - « Ho incontrato difficoltà maggiori del previsto, l'impacco caldo del dinamismo non basta a risolvere i problemi. Ma il ruolo di protagonista è affascinante » - Le domande cattive: i comunali fanno il loro dovere? come sindaco è meglio un tecnico, un politico o un economista? quale tipo di cittadino preferisce? - « Torino non è la città più tartassata dalle imposte » - « La legge va tutelata anche contro i ricchi »

— Vorrei invitare i miei concittadini a compiere un atto di fede nella nostra città. Torino è più forte dei suoi amministratori, quindi anche se essi sono carenti (come lo sono io), riuscirà a darci la carica per superare, con la collaborazione di tutti, i suoi problemi.

Con queste parole Giovanni Porcellana ha concluso l'intervista a *La Stampa*. E' ormai tradizione dei sindaci torinesi compiere a fine anno un riepilogo dell'attività comunale e rivolgere attraverso la nostra cronaca gli auguri ai cittadini. Uomo giovane e dinamico, Porcellana è in carica da cinque mesi e ha già impresso una nuova fisionomia all'amministrazione civica. Gli domandiamo:

— Quando decise di presentarsi candidato, lei aveva un programma, idee ben precise, che illustrò durante la campagna elettorale. Vinse e fu eletto sindaco: oggi che cosa pensa dei risultati ottenuti? E' deluso o soddisfatto?

— Mi sento più vecchio, più stanco, più entusiasta. Più vecchio perché il rendimento non è pari allo sforzo compiuto. Secondo i criteri di un imprenditore privato, se dovessi dare un giudizio sarebbe negativo: non ho ottenuto quello che volevo.

— Come mai?

— Ho incontrato difficoltà maggiori di quanto credevo. I motivi sono strutturali, tecnici e burocratici. Rispetto alla nuova realtà di Torino, il sistema amministrativo è superato: e inventare una nuova formula non è facile. Parlando con tanta gente e in ambienti molto diversi, la mia impressione è che ci sia un'attesa nei confronti del Comune. C'è disposizione a collaborare. Per ora noi stiamo mettendo in movimento tutta una serie di rapporti che vorremmo fossero non soltanto corretti, ma anche continuati. Innanzi tutto a livello di forze politiche, sulle quali il giudizio è positivo: nessuna di esse ha mai costituito remore, devo anzi ringraziare maggioranza e opposizione per averci dato soltanto stimoli, in termini che superano ogni personalismo o strumentalizzazione, a beneficio della città.

Con i sindacati, imprenditori, commercianti ed altre categorie attive, abbiamo avuto incontri per il bilancio preventivo '71; non vogliamo però fermarci lì, l'assessore al lavoro Fantino sta già portando avanti altri contatti per esaminare la situazione dell'occupazione torinese. Dopo le vacanze natalizie desidero estendere gli incontri, con una certa sistematicità, per studiare insieme almeno una gran parte dei problemi più urgenti.

«Non li conosco»

Quanto ai rapporti con i quartieri, ho partecipato a diverse assemblee dei comitati; però ho meno tempo disponibile di quando ero assessore; inoltre mi sembra meglio che i singoli assessori in carica si occupino dei problemi di loro competenza. Confido che l'apposita commissione consiliare (e in particolare l'assessore al decentramento, Alessio) sappiano dare a questi importantissimi rapporti la credibilità di un'effettiva partecipazione, che non si risolva in un elenco di rimostranze, ma, superando la fase della denuncia, entri nel vivo dell'aspetto operativo.

— Perché si sente stanco?

— Il ritmo della mia attività personale non credo possa durare a lungo, proprio perché deve piuttosto inserirsi in un aspetto di efficienza più generale. L'« impacco caldo » del dinamismo e dell'attivismo personali non serve a risolvere i problemi di Torino, valgono meglio la collaborazione di tutta la Giunta e il maturarsi della situazione. Ma sono anche entusiasta perché, onestamente, riconosco l'eccezionalità del momento in cui viviamo. La trasformazione della società odierna si riflette sulla città e sull'ente locale. Si tratta di vivere questo momento da protagonista o da succubo.

La responsabilità del posto che occupo come sindaco, mi impone il ruolo di protagonista: che non può non essere affascinante. Quindi, ottimismo nonostante tutto. C'è stata una rottura rispetto al passato; abbiamo ottenuto poco, ma ci sono elementi di fiducia per il futuro. Lo critico a volte rissosa di certi gruppi, rivolta a tutte le istituzioni in genere, è in posizione di assoluta minoranza e non rappresenta la presa di coscienza della maggioranza cittadina. E questo vale per tutte le estreme extra-parlamentari, di destra come di sinistra.

— Ritiene che i dipendenti municipali facciano sempre il loro dovere?

— Ecco una domanda alla quale è difficile rispondere. Mi spiego: proprio in questi giorni ho incontrato, durante una riunione conviviale al Circolo dipendenti comunali, molti funzionari dei vari settori. Mi sono accorto prima di tutto di una cosa: non li conosco. Ho capito come sia difficile collaborare con una persona con cui non si ha un minimo di familiarità. Questo deriva dal mio carattere e dalle mie esperienze precedenti, sono stato assessore prima alle aziende municipalizzate, poi ai lavori pubblici: due settori che investono solo marginalmente il grosso apparato burocratico amministrativo del Comune.

Ho sempre rifiutato ogni contatto che potesse considerarsi clientelare o paternalistico; e adesso ho bisogno di occasioni specifiche per conoscere meglio tutti, per avere rapporti non soltanto gerarchici. Ai lavori pubblici ho conosciuto molti funzionari a ogni livello che, posso affermarlo con conoscenza di causa, qualunque azienda privata vorrebbe onorato di avere. Lo stesso sarà certamente per gli altri settori, si tratta di valorizzare ciascuno per le sue qualità. Bisogna insomma saper condurre una politica del personale, senza politicizzarla ma inserendola in termini d'azione al servizio della città.

«Negli Stati Uniti»

— Per amministrare una città come Torino, pensa sia meglio un tecnico come lei, oppure un politico che riesca ad affrontare le correnti dei partiti, oppure un economista è finanziere che sappia prevedere a distanza i problemi? Insomma, un sindaco basta da solo per amministrare bene?

— Sono un tecnico, come tale mi sono presentato e qualificato. Sono ancora giovane, in grado di recepire tutta l'odierna richiesta di cambiamento e di sviluppo. Ma un sindaco da solo non può governare: l'amministrazione si fonda su un organo esecutivo che è la Giunta. Il lavoro di équipe è ormai accettato da tutti, è quindi più che giusto che in un'amministrazione complessa come quella di Torino debbano coesistere un tecnico, un politico, un economista. Sta all'abilità di chi ha la responsabilità maggiore utilizzare le varie competenze.

— Nella Giunta di Torino, quali diversi elementi ci sono?

— Negli Stati Uniti il sindaco viene eletto, poi egli stesso sceglie i suoi collaboratori e si presenta con loro al Consiglio comunale. In Italia i collaboratori sono scelti dall'elettorato, attraverso le liste dei partiti che risulteranno in maggioranza. Non sempre si arriva a stabilire l'affiatamento. Obiettivamente, il nostro sistema sotto tale aspetto crea difficoltà maggiori per chi ha la massima responsabilità. Devo però riconoscere che ho come collaboratori molti che già mi furono colleghi nella precedente amministrazione, ed altri nuovi, i quali uniscono una seria preparazione alla passione per gli interessi della città.

— Qual è il tipo di cittadino che lei preferisce?

— Anche a questo non è facile rispondere. Posso dire qual è il cittadino con cui mi è impossibile collaborare: è il violento, che cerca la rissa ad ogni costo e non consente alcun dialogo o confronto. Sono per la tolleranza, per il rispetto delle idee altrui e disposto ad accogliere con convinzione quanto in esse c'è di valido; perché siano espresse in termini civili.

— Gli assessori ai tributi delle precedenti amministrazioni hanno sempre detto, nelle conferenze stampa di fine anno, che Torino era la città più tassata d'Italia e che non si poteva spremere nulla di più dal contribuente. In realtà il Comune ogni anno stringe la vite: non le pare che la pressione fiscale contrasti con quelle dichiarazioni?

— Non conosco bene quelle dichiarazioni del passato. So però che non è vero che Torino sia la città con le imposte più alte: basterebbe guardare Milano, per accorgersene. Sono convintissimo (ed appoggio con tutto il peso della mia responsabilità l'operato dell'attuale assessore) che occorre proseguire nell'azione intrapresa: la revisione dei grossi redditi. Moltissimi non sono tassati adeguatamente, credo che ogni cittadino ne converrebbe se dovesse rispondere in coscienza a questa domanda. Un recente provvedimento fiscale è occasionalmente comparso nel momento di una certa polemica, ma non vuole avere aspetto punitivo, né essere inteso come tiro al bersaglio contro determinate persone o categorie. Fa parte della nostra politica fiscale: sulla quale a parole tutti concordano quando viene annunciata, ma poi quando si applica per la prima volta suscita una serie di apprensioni e di reazioni. Spesso, quando parlo con la gente, mi domandano che cosa penso dell'ondata di violenza che c'è in giro. La risposta la conoscete, però aggiungo: anche l'evasione fiscale, specie ad alti livelli, è una forma di violenza, perché va contro la legge. E la legge va tutelata sempre, anche contro i ricchi.

Bona Alterocca

La bomba molotov nell'atrio dell'ufficio del sindaco

Arrestato l'attentatore del Municipio pretendeva che gli dessero un alloggio

Esasperato dal rifiuto, tutte le volte che c'era una manifestazione si affiancava ai dimostranti Sorpreso ad aizzare gli spazzaturai, aveva risposto al commissario: « Se non mi dànno la casa brucio il Comune » - Il funzionario si è ricordato della minaccia ed è andato ad arrestarlo

Altro dramma: quindici treni passano sul corpo di una suicida

Il gesto sconsolato di Giuseppe Martuscelli mentre entra nell'ufficio di polizia: « Mi avete scoperto, sono stato io »

La polizia ha identificato e arrestato l'uomo che lunedì mattina ha provocato l'incendio nel municipio. E' un ospite del dormitorio di via Leoncavallo 94, Giuseppe Martuscelli, 53 anni, originario di Pantelleria. Dovrebbe fare il barbiere, ma da tempo non lavora, non è ben chiaro se per disoccupazione o per scarsa abilità. E' separato dalla moglie, non ha casa, vive con l'aiuto di amici. Fer un po' ha fatto il lavapiatti, ma si è stancato presto, ha detto che il lavoro era troppo avvilente, ha preferito continuare a spillar quattrini agli amici e ai conoscenti. Frequentava il dormitorio da quattro o cinque mesi. «Uno sbandato come tanti altri» dicono i suoi compagni di camerata.

Il Martuscelli voleva un alloggio, pretendeva d'averlo dal municipio che gli ha risposto negativamente. Il dinlego lo aveva reso furente contro il Comune. Non appena c'era una manifestazione, ci si metteva in mezzo, arrivando alla violenza. Si era fatto notare particolarmente in occasione degli scioperi degli spazzaturai, tanto che un sindacalista, preoccupato che le esalizioni di questo estraneo alla categoria potessero essere attribuite agli spazzini, s'era recato al comunissariato Monviso-Moncenisio per pregare gli agenti di intervenire.

Il giorno 11 dicembre il commissario dott. Carone lo aveva sorpreso mentre sobillava gli spazzaturai e lo aveva accompagnato in commissariato. Gli aveva poi fatto una ramanzina invitandolo a stare alla larga dalle manifestazioni che non lo riguardavano. Il Martuscelli aveva pronunciato parole di amarezza e di sconforto e anche una minaccia che sul momento era apparsa saltante come uno sfogo. *« Sono stanco di vivere in questo modo* — aveva detto —. *Non mi vogliono dare la casa. Se lo non ottengo un alloggio, vado a incendiare il municipio ».*

Lunedì mattina c'è stato l'attentato. La polizia ha iniziato le indagini. Ieri il dott. Carone si è ricordato di quella frase pronunciata dal Martuscelli ed ha mandato un agente al dormitorio a cercarlo. Non c'era. E' stato lasciato in portineria l'invito a presentarsi al commissariato. Giuseppe Martuscelli c'è andato alle 15, ha chiesto di parlare con il commissario. Quando è stato di fronte a lui ha spontaneamente confessato. *« Ho capito che mi avete già scoperto* — ha detto —. *E' vero, sono stato io a incendiare quelle poltrone ».*

Ha spiegato come ha fatto: *« Ho comperato un bottiglione in un negozio di vino, l'ho messo in una sporta di plastica, sono andato da un benzinaio e l'ho fatto riempire, poi sono salito in municipio. Ho girato per gli uffici dello stato civile, per cercare il posto adatto. Quando ho visto che stavano ammucchiando delle sedie sulla scalone ho atteso nel corridoio di fronte che gli uscieri lasciassero e se ne andassero. Non appena il piano è stato deserto, mi sono avvicinato alla catasta di poltrone. Ho versato un po' di benzina, l'ho incendiata e ho posato lì vicino il bottiglione ».*

Secondo questa versione, non si tratterebbe di bottiglie molotov, cioè provviste di miccia; ma non è certo che la tecnica sia stata proprio questa: il testimone che dette l'allarme, raccontò di avere visto fumo e non fiamme. Il Martuscelli, dopo avere incendiato la benzina non è sceso per lo scalone, ma è tornato negli uffici attraverso il corridoio e lì è rimasto, tra il pubblico, per parecchio tempo, per non dare nell'occhio. Il commissario lo ha arrestato per incendio doloso.

* *

Suicidio ieri all'alba: la moglie del capostazione di Cambiano si è gettata sotto il treno; soffriva di esaurimento nervoso in seguito all'ultimo parto. Si chiamava Ines De Paoli, 43 anni, abitava con il marito Sante, 48 anni, e cinque figli, il maggiore di 20 anni, l'ultima di 3 anni e mezzo, nell'edificio della stazione.

Dopo la nascita della figlia minore, Sara, la donna ha cominciato a soffrire di crisi depressive e capogiri. Il marito l'aveva fatta curare, in casa tutti le erano vicini, anche i parenti e gli amici, che cercavano di confortarla, randerle le giornate piacevoli. Ma non è servito a niente. Tempo fa ha dovuto essere ricoverata in una clinica di Trofarello e all'ospedale di San Maurizio.

Ieri all'alba, quando i figli dormivano ancora, la donna è uscita di casa, ha percorso tutta la banchina ferroviaria, poi ha continuato a camminare fra le rotaie. Quando è arrivata a circa 500 metri dalla stazione ha atteso il passaggio del primo convoglio e si è gettata sotto le ruote. Il macchinista non si è accorto di nulla, ha proseguito la corsa verso Porta Nuova. Sul cadavere sono transitati altri 15 treni che l'hanno reso irriconoscibile.

Da oggi sono in vacanza 170 mila studenti

Strade animate, ressa nei negozi per gli ultimi acquisti di Natale

Affollati anche i treni in partenza per il Sud - Consegnati in Municipio i « Premi della bontà » - L'orario dei negozi per i prossimi giorni Domani pomeriggio faranno servizio autobus privati invece dei tram

Domani è Natale, la città già da alcuni giorni è entrata nell'atmosfera festosa della vigilia. Animazione, vivacità, strade ingombre di traffico per gli ultimi acquisti. La temperatura si mantiene rigida, ma ieri il sole ha in parte mitigato la durezza del clima. Con le braccia cariche di pacchi la gente si è soffermata davanti ai negozi, ha fatto ressa nei grandi magazzini. La ventata di serenità è in questi giorni diffusa in ogni casa: non ci sono, come l'anno scorso, buste paga assottigliate per le aspre battaglie sindacali, né persone colpite da epidemie influenzali.

Da oggi 170 mila studenti sono in vacanza. Ieri erano usciti con due ore d'anticipo dopo il saluto e lo scambio d'auguri agli insegnanti. Torneranno sui banchi di scuola il 7 gennaio. Quest'anno le vacanze durano 2 settimane senza interruzioni per ordine del ministero che ha accordato 3 giorni di ponte lunedì 4 e martedì 5 gennaio.

Sono cominciate le prime partenze, oggi e domani i treni saranno carichi di immigrati che tornano a casa per le feste. In arrivo anche parecchi convogli speciali di operai dalla Francia, affollate le vetture-cuccette, stipati i treni diretti alla Riviera Ligure e quelli per sciatori. Intenso, ma non ancora al massimo, il traffico sulle autostrade e sulle arterie che portano alle vallate piemontesi.

L'altro pomeriggio, com'è consuetudine, tutto il mondo dell'assistenza si è ritrovato a Palazzo Civico per la consegna dei premi di bontà e dei diplomi di benemerenza. La bontà non ha età, tra i premiati ci sono ragazzi e anziani. Particolarmente significativi gli attestati di benemerenza rilasciati alla signora Ada Sibille, ex assessore all'assistenza, che ha dedicato le sue energie migliori per la soluzione dei problemi degli anziani; ad Anna Rosa Girola Gallesio, ex assessore all'assistenza della Provincia, per la sua dedizione e sensibilità in favore delle categorie più bisognose e la maternità e infanzia; all'ex sindaco Andrea Guglielminetti, che ha profuso le sue migliori doti per l'assistenza ai minori e alle madri nubili.

Nel corso della cerimonia, cui hanno presenziato il presidente del Comitato Brustia, l'assessore all'assistenza Notaristefano e il vice prefetto Manganaro, sono stati premiati: Rosa Augeri, 13 anni; Diana Benini; Maria De Antonis; Pierina Ferraris; Vincenza Quinzio; Angela Riviezzo, 11 anni; Giorgio Bertolio, 9 anni; Paolina Bianco; Petronilla Giorda e Caterina Streito. Hanno ricevuto attestati di benemerenza le infermiere Gabriella Gaiti, Lucrezia Melzi d'Eril e Maria Pia Lovera, Matteo Maselli e Cesare Di Tunisi.

In tutte le chiese della città si tengono novene natalizie. Questa notte il cardinale Pellegrino celebrerà in Duomo la Messa di Natale. Domani alle 17,30, sarà nella chiesa parrocchiale dell'Ascensione nel quartiere Città Giardino.

Ieri è stata distribuita la Befana ai figli dei militari della Guardia di Finanza. Hanno partecipato alla cerimonia anche alcuni bimbi, figli di carabinieri, agenti di pubblica sicurezza e vigili urbani.

Ecco i servizi per le feste.

Negozi - Settore alimentazione: oggi apertura e chiusura normali; venerdì 25 chiusura completa; sabato 26 panetterie, negozi di fiori e latterie aperti fino alle 13, altri esercizi commerciali chiusi; domenica 27 negozi di generi alimentari e latterie aperti fino alle 13. *Settore abbigliamento, arredamento e mobili vari:* venerdì 25 e sabato 26 chiusura completa ad eccezione dei negozi di fiori aperti fino alle 13; domenica 27, chiusura completa. *Parrucchieri e barbieri:* venerdì 25 e sabato 26 chiusura completa, domenica 27 aperti dalle 8 alle 13.

Tram e autobus privati - Nel giorno di Natale il servizio autofilotranviario termina alle 12,30; sulle linee 6, 54 e 63 alle ore 13,45. Nel pomeriggio, dalle 14 alle 20, servizio sulle linee automobilistiche 35, 50, 51, Porta Nuova, Mirafiori, Borgaretto, Stupinigi, Porta Nuova-Borgo Ale, Porta Nuova-Cavoretto. Le linee intercomunali Orbassano-Giaveno-Cumiana, Venaria-Pianezza-Alpignano-Druento, Settimo-San Mauro-Chivasso-Brusasco e Moncalieri-Trofarello-Poirino saranno servite dalle 7 alle 20. Autobus di concessionari privati garantiscono i servizi dalle 12,30 alle 24 sulle linee 2, 3, 5, 6, 8, 9, 10, 52, 57, 58, 59, 60, 61, 63, 65, 72.

Banche — Oggi sportelli aperti dalle 8,30 alle 11,30. Nessun servizio nei giorni 25, 26 e 27; orario normale da lunedì 28.

Poste — Oggi viene fatta l'ultima distribuzione di corrispondenza. I portalettere riprenderanno servizio il 28. Uffici aperti oggi fino alle 13; chiusura completa il 25, 26 e 27. Recapito telegrafico servizio normale; accettazione telegrammi negli uffici di via Alfieri 10.

La folla della vigilia sotto i portici di via Roma: ultime visite ai negozi per i doni

Specchio dei tempi

Lettera di Natale (da una donna piena di fiducia e di amore) - 25 dicembre 1870, un lungo silenzio attonito, poi un'acclamazione - Cento concorrenti per un posto, buon segno? - « Tengo tre reni » - Sciacalli nella notte

Una lettrice ci scrive:

« La tua rubrica così attiva, fattiva, leale, improntata a tanta umana comprensiva bontà, suscita l'ammirazione di tutti. Nel giorno di Natale desidero ricordare a tutti quanto bene hai fatto, fai e farai, perché sino a che esisterà il mondo, ci sarà l'impareggiabile *La Stampa*, con la tua meravigliosa rubrica. Almeno questo è il mio augurio.

« Quante nobili azioni sono state compiute dalle tue lettrici e lettori. Nel leggere tanti slanci di così fraterna bontà ci si commuove ed una lacrima scende dal ciglio. Sono tutte persone care, sparse per l'Italia ed anche all'estero, che si avrebbe il piacere di conoscere guardare negli occhi buoni e se permettassero vorrei dar loro un affettuoso bacio. Il buon Dio conceda loro tanto tanto bene ed ogni grotalosa.

« Dopo 42 anni di intenso lavoro sono ormai una pensionata anziana. In tanti anni grazie alla mia vita tanto semplice e alla liquidazione ho potuto fare qualche risparmio. Ebbene caro *Specchio*, ho predisposto che alla mia dipartita ti venga consegnata una somma che ti servirà per consolare qualche cuore e tergere qualche lacrima. Ciò rappresenta per me una intima soddisfazione. Ho piena fiducia in te e ti ringrazio. Con gli auguri più belli per i tuoi lettori e per i collaboratori tutti della tua umana rubrica ».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

« Il 25 dicembre 1870, alle ore 4,25 del mattino cadeva, sotto l'ultima volata di mine, l'esiguo diaframma che ancora ostruiva la costruenda galleria del Fréjus. Dopo l'esplosione vi fu un lungo silenzio, quasi attonito, poi una grande acclamazione seguì l'evento mentre " la corrente viva che da Modane spirava verso Bardonecchia pungeva ben presto l'aria ": le bandiere italiane e francesi si confondevano in un unico sventolio, dirigenti, tecnici e operai si precipitavano gli uni incontro agli altri ad abbracciarsi esultanti per l'opera compiuta: erano tempi in cui per il lavoro c'era più entusiasmo e attaccamento.

« Il traforo del Fréjus era cosa fatta; i lavori iniziati il 30 agosto 1857 (la legge era stata promulgata il 15 agosto 1857, dopo appena un mese di discussioni alla Camera e al Senato piemontese, con una celerità che oggi è sconosciuta in Italia) erano durati poco più di 13 anni e avevano richiesto ai tre ingegneri torinesi che ne furono progettisti e artefici (Sommeiller, Grandis e Grattoni), ai tecnici ed agli operai dei pesanti sacrifici e continue innovazioni per un'opera che dati i tempi era stata dal più considerata irrealizzabile: ed invece l'audace e libero Piemonte seppe tenacemente portarla a termine, dando così inizio nel mondo all'era dei grandi trafori per superare le catene montuose.

« Sono trascorsi 100 anni dal compimento di quella ciclopica opera: credo che sarebbe bene dedicarle una degna commemorazione, ed eventualmente anche un francobollo; il Poligrafico e le Poste italiane, sempre così avversi nei riguardi di Torino, non si sprecherebbero. E nello stesso tempo non sarebbe male che anche il governo si decidesse a dare il nulla osta (da tempo già concesso dal governo francese) perché si possa sollecitamente iniziare il traforo autostradale del Fréjus: un'opera che, oltre a non costare niente allo Stato perché fatta da privati sbloccherebbe il Piemonte e la Padania dal suo isolamento stradale verso Ovest ».

T. De Boledi

Un lettore ci scrive da Lanzo:

« Sono un vecchio e affezionato lettore del vostro giornale e vorrei fare una considerazione sulle lamentele dell'insegnante che " non può permettersi il lusso di un cappotto ai figli ".

« Innanzi tutto la 14ª concessa ormai a " quasi tutti i lavoratori ". Forse godono della 14ª appena il 10 % dei lavoratori dipendenti. Il lettore non considera che gli insegnanti godono di tre mesi pagati di vacanze estive e un mezzo mese durante le feste natalizie, senza contare le innumerevoli festività nazionali e religiose. Se si considera lo stipendio annuo di un insegnante in relazione alle ore di prestazione, e benché detto stipendio non sia molto lauto, ne risulta una paga oraria che va dalle 5000 alle 10.000 lire. E mentre gli anziani di offerta d'impiego e di lavoro restano sovente lettera morta, ai concorsi per insegnanti si hanno anche 100 concorrenti per un posto di ruolo ».

Ezio Lombardo

Una lettrice ci scrive da Borgo S. Dalmazzo:

« Leggo su *La Stampa* del 18 dicembre la triste notizia di quella bambina alla quale il padre ha dato uno dei suoi reni per salvarla. Ma il rene non è attecchito così il suo sacrificio non è servito che a farlo soffrire quale uomo coraggioso e sfortunato. Forse si voleva un reno femminile? Sarà così?

« Io ne tengo tre, cosa ne faccio? Potrei darne uno per salvare quella giovane creatura. Sono già vecchia ma sono robusta e sana. Non si potrebbe tentare? Chissà! Ognuno dà quello che può pur di essere utile. Con ossequi ».

Giuseppina Daniel-Massa

Una lettrice ci scrive:

« Ti prego di pubblicare questo fatto avvenuto venerdì scorso nella tarda serata.

« A causa della nebbia, una vettura va fuori strada e finisce in un fosso, un volo di due-tre metri. Gli occupanti se la cavano con lievi contusioni. La vettura resta sul posto per alcune ore; il tempo è sufficiente agli sciacalli che escono nella notte pronti ad approfittare delle debolezze del prossimo.

« La vettura viene manomessa. Chissà che delusione quando, riusciti a penetrare nell'interno, non ci trovano cadaveri ma solo cose inutili che per consolarsi prelevano ugualmente. Amici, attenzione! Gli sciacalli e i vampiri sono sempre in agguato ».

Segue la firma

Autoriparazioni (sabato 26 dalle 8 alle 13) — **Officine:** via Balme 34 (773.329); via Sabaudia 1 (693.532). **Elettrauto:** via Passo Buole 19 (678.267); corso V. Emanuele 117 (534.530); corso Siracusa 76 (324.428).

L'anidride solforosa cresce nell'aria il suo livello comincia a preoccupare

Ieri il laboratorio provinciale ha rilevato 0,245 parti per mille, quantità superiore a quella dell'anno scorso - A Milano si registra normalmente il doppio

L'assessore all'Igiene e Sanità della provincia dott. Pensa ha deciso di intensificare l'azione contro gli inquinamenti atmosferici rendendo pubblici i dati relativi all'anidride solforosa riscontrata ogni giorno nell'aria. I rilievi sono fatti dalla stazione centrale del laboratorio provinciale d'igiene e profilassi.

Si ritiene opportuno far conoscere ai torinesi il tasso quotidiano di inquinamento come si fa per la temperatura. « E' un servizio doveroso — ci ha dichiarato l'assessore Pensa — perché si tratta di rendere conto di una attività pubblica. Ma ci auguriamo che serva anche a tenerci desti l'attenzione su uno dei pericoli che insidiano la salute e che deve essere energicamente combattuto con tutti i mezzi possibili ».

I dati possono essere richiesti ogni giorno all'assessorato all'Igiene e Sanità della provincia in via Maria Vittoria 12 o al laboratorio provinciale d'igiene nel palazzo d'igiene del comune in via della Consolata.

Ieri sono state rilevate 0,245 parti di anidride solforosa per ogni milione di parti di aria. Rispetto allo stesso giorno del '69 il tasso è leggermente aumentato. Il direttore del laboratorio dott. Bigliotti afferma che « la situazione è meno preoccupante di quella riscontrata in altre grandi città, come ad esempio Milano che ha un tasso di anidride solforosa superiore al doppio di Torino. Ma si nota una tendenza all'aumento dell'inquinamento e comunque siamo ad un livello che incomincia a preoccupare ».

temperatura di ieri

massima +1,6
minima —5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media —1,9; press. 736,4; umidità 52%. Cielo sereno. **Previsioni:** sereno o poco nuvoloso; visibilità buona; venti deboli in pianura, localmente moderati sui rilievi; temperatura senza notevoli variazioni. **Temperatura a Caselle:** mass. +4; min. —9,2; media —3,1. **Sole:** sorge 8,6; tram. 16,51. **Temperatura dell'anno scorso:** massima +2,3; minima —2,6.

Auto con libri e arredi rubata a un parroco

L'aveva parcheggiata per pochi minuti davanti al Duomo

Un sacerdote è stato derubato ieri pomeriggio della «500» parcheggiata per pochi minuti in piazza San Giovanni davanti al Duomo. Sull'auto — targata TO A62696, color blu — vi erano arredi sacri, effetti personali, un registratore, materiale di studio, libri per 100 mila lire. Il proprietario, don Fedele Villa, parroco di Millaures, nei pressi di Bardonecchia, insegnante di religione al liceo d'Azeglio, stava per partire per casa. Dopo il furto si è recato al commissariato Monviso Moncenisio, per sporgere denuncia.

★ Un autofurgone carico di maglierie e indumenti del valore di 4 milioni è stato rubato ieri a San Mauro. Appartiene al venditore ambulante Pietro Sarpi Taddei, di Settimo, che lo aveva lasciato incustodito e chiuso per andare a sbrigare una commissione. Egli è tornato di lì a poco, alle 15,30, e non lo ha più trovato.

Grave un vigile del fuoco caduto dalla scala mentre prepara in caserma l'albero di Natale

Vent'anni, compie il servizio militare di leva tra i pompieri - Forse è stato colto da malore sulla scala Altra disgrazia: muratore ventunenne, al primo giorno di lavoro, cade da una impalcatura: morto

Antonio Zeffiro, 21 anni

Il vigile del fuoco ausiliario Bruno Nicola, 20 anni, via Alessandria 10, in servizio presso il distaccamento San Paolo di corso Rosselli 166 è rimasto vittima ieri mattina di un grave incidente. Verso le 10 era nel cortile della caserma; con un collega doveva provvedere, in qualità di elettricista, agli attacchi per l'illuminazione del grande albero di Natale eretto dai pompieri per le festività.

Il Nicola è salito in cima alla scala alta due metri e mezzo, mentre un compagno lo aiutava da terra. All'improvviso è precipitato con un tonfo, il corpo si è abbattuto senza un grido sul terreno gelato. Soccorso e portato al Mauriziano, è stato poco dopo trasferito al reparto neurochirurgico delle Molinette. Ha un grave trauma cranico, la prognosi è riservata.

Sull'episodio è stata aperta una inchiesta. Dai primi accertamenti sembra che il terreno sotto la scala abbia ceduto, provocando la caduta del giovane, che ha battuto la testa. Non è esclusa l'ipotesi che il vigile sia precipitato in seguito a un malore.

★ Al suo primo giorno di lavoro il muratore Antonio Zeffiro, 21 anni, è morto precipitando da un'impalcatura al terzo piano di una casa in costruzione. Immigrato dal meridione, il giovane viveva solo in un alloggio in via Santhià 53; ieri aveva preso servizio nell'impresa di costruzioni del geom. Mosso in corso Belgio 161. L'impresa sta costruendo a Leinì una casa nel « Villaggio Europa ». Il lavoro doveva cominciare alle 8, ma per il freddo intenso è stato posticipato di un'ora; alle 8,15 tutti gli operai erano sulle impalcature.

Lo Zeffiro doveva smistare ai compagni il materiale portato da una gru.

Sale il primo carico, un fascio di tubi metallici: il giovane si sporge dal parapetto dell'impalcatura, con la mano sinistra afferra il cavo metallico della gru, con l'altra tenta di sprire il gancio che assicura il carico. Dicono i compagni: « L'abbiamo visto in bilico sul tavolato, protesi: qualcuno gli ha anche gridato di stare attento ».

Ma il muratore non sente, si sporge ancora, i piedi scivolano sulle assi coperte di brina, con un urlo cade nel vuoto. Le mani tentano di aggrapparsi al fascio di tubi, sembra che riescano, poi lasciano la presa. Un tonfo, il giovane è supino sul terreno gelato, un filo di sangue gli esce dalla bocca, respira ancora. Con un'auto lo portano all'Astanteria Martini: tutto inutile, muore mentre lo adagiano sul letto del pronto soccorso.

Ottantenne è uccisa da un'auto sulle strisce

Eugenia Azzario, 80 anni, che viveva sola in via Vittorio Amedeo 21, è morta ieri in un incidente stradale. Alle 15,40 attraversava corso Francia angolo via Pozzo Strada sulle strisce pedonali ed è stata travolta dalle « 124 S » di Carmine Rossio, 45 anni, via Villardora 39), che percorreva corso Francia diretta verso Collegno.

Dice l'investitore: « La donna era ferma al bordo della strada con un gruppo di altre persone, ho pensato che attendesse anche lei. Mi è piombata davanti all'improvviso: ho frenato e sterzato verso sinistra, invano ». La Azzario, scaraventata in alto, ha battuto la testa contro il parabrezza ed è morta sul colpo. Non aveva documenti, solo un foglio con un nome e un indirizzo: De Bortolo, corso Siracusa 55. Era un'amica della vittima che l'ha identificata.

Saper spendere bene

Un ciuffo di rose

Dipinto con l'ago - E' un esempio della differenza che c'è tra un diligente lavoro di ricamo a mezzo punto e un'opera d'arte - Parliamo ancora di argento: la ditta che vende per corrispondenza in tutta Italia e fuori - In cucina con faraona e whisky

La nostra risposta a una giovane signora che desiderava conoscere il valore commerciale dei quadretti a mezzo punto da lei ricamati, ha suscitato disappunto nella signora Gisella di Buttigliera Alta. « *Sono rimasta di stucco* — scrive —. *Io ricamo molti piccoli quadri a mezzo punto, specialmente la sera dopo aver messo a letto i bambini. Non ho soldi per comprare quadri d'autore e perciò rallegro e decoro le pareti della mia casa con i miei ricami. Li faccio con cura e con amore e sono belli. Ora volete farmi credere che dopo tutte le ore che ho perso, indebolendomi la vista china sul lavoro, i miei quadri non valgono niente, solo perché li ho eseguiti su canovacci già preparati e disegnati? Ho dato migliaia di punti e spero almeno di ricavarne il costo del materiale e della cornice nel caso volessi venderli* ».

★★ La nostra esperta non voleva certo togliere alcun merito alla sua fatica, signora Gisella, affermando che i lavori a mezzo punto hanno un valore commerciale solo se i colori e i loro accostamenti sono « inventati » o copiati punto per punto. « *Si deve riconoscere* — ci ha detto — *che se il canovaccio offre già la traccia completa del disegno e dei colori, chiunque capace di ricamare, è in grado di eseguire più o meno perfettamente il lavoro. In molte scuole elementari le bambine ricamano quadri a mezzo punto su questi canovacci standard. Ne vengono fuori cosette graziose, fatte con cura. Addirittura "piccoli capolavori" per i genitori delle scolare, ma assolutamente invendibili, se vogliamo cercarne il valore commerciale, perché ognuno è in grado di farseli da sé* ».

Il ricamo è uno tra gli *hobby* prediletti dalle casalinghe, che desiderano un po' di svago quando hanno terminato i lavori di casa ed i bambini giocano o dormono tranquilli. Continua l'esperta, una gentile signora proprietaria di un negozio specializzato in questi articoli: « *Ciò che vale non è l'abilità di esecuzione di per sé, necessaria ma non da sola. Da essa sono inscindibili la fantasia e l'originalità creativa che avvicina la ricamatrice all'artista. Le specialiste sono poche, anche se molte signore si dilettano di lavori egregi* ».

Forse è una specialista anche la signora Mariolina di Torino, che nella sua lettera si è dichiarata d'accordo con il giudizio espresso dalla nostra rubrica. « *Ho casa, marito e due bambini, ma lavoro anche per conto di terze persone: ricamo a mezzo punto. Ricoprire i colori stampati su un canovaccio con il cotone della stessa tinta, non è un lavoro difficile: lo si fa a occhi chiusi. E' chiaro che non può avere un valore commerciale, proprio come dicono i vostri esperti. Io invece faccio così: prendo un disegno in bianco e nero fatto apposta da disegnatrici specializzate (precisiamo che questo disegno, per una poltrona in stile, costa sulle 15-20 mila lire). Le dimensioni sono di solito notevolmente inferiori a quelle del lavoro che io devo eseguire. Io riporto il disegno sul mio canovaccio greggio, copiando punto per punto, ingrandendo ed armonizzando i colori con l'aiuto della mia fantasia* ».

Non è facile; se si sbaglia, si deve disfare tutto e ricominciare da capo. Il lavoro diventa ancora più faticoso, se invece di fare quadri di misure più o meno regolari, si devono ricamare « *poltrone, panchette, testiere di letto e mille altre cose* », che la brava Mariolina riesce a creare. « *Per centrare il disegno su una poltrona con quei contorni che si allargano e si restringono ci vuole proprio capacità ed esperienza* » dice. Il lavoro fatto, però potrebbe valere — secondo la nostra esperta — anche più di 100 mila lire.

E' qui che si differenzia il passatempo dall'opera d'arte; il ricamo diventa creazione e il risultato è un dipinto con l'ago. Ne abbiamo visto un esempio: un ciuffo di rose di cm 5 per 5: pareva una delicata miniatura e nulla lasciava vedere che l'ago e il filo si erano sostituiti al pennello e ai colori del pittore. Costa 8000 lire. La prova che si tratta effettivamente di un ricamo si ha guardando il rovescio. Il lavoro è eseguito da ricamatrici altamente qualificate, su un canovaccio di seta, copiato punto per punto da una plancia a colori con cotone Mouliné a un filo. Se la signora Mariolina lo desidera, l'esperta a cui si è rivolta la nostra rubrica, sarebbe lieta di vedere i suoi lavori e di valutargli. In quanto alla signora Gisella, perché non prova anche lei a « creare » invece di limitarsi a « copiare ». Può darsi che i risultati siano ottimi e che il suo *hobby* le dia più soddisfazione.

Un'occasione d'argento!

Si è fatta viva, per rispondere ai due esperti da noi consultati, la ditta fiorentina che dal 1963 vende argenti per corrispondenza in tutta Italia. Tra l'altro un « servito » (pare si dica così) di posate: 89 pezzi, 250 mila lire, peso circa 4 chili, con pagamento dilazionato in rate di 20 mila lire mensili.

« Poiché la vostra risposta al quesito della signora Torchio si inizia nel considerare la nostra offerta un *affare*, a parte abbiamo inviato il nostro *dépliant* per dimostrarvi che è vero. Permetteteci ora di replicare.

« Ci meraviglia anzitutto che il proprietario di un laboratorio di argenteria non sappia cosa vuol dire "*circa 4 chili*" in quanto, qualsiasi lavoro in argento non può avere un peso esatto prima che sia finito per i vari procedimenti di lavorazione che subisce il metallo da lavorare: fusione, tiratura, stampaggio, rifinitura, pulimentatura, ecc. Inoltre noi pensiamo che "*circa 4 chili*" voglia intendere da chili 3,900 a 4,100. Infatti se fosse tre chili e mezzo avremmo detto "circa 3 chili e mezzo".

« Il proprietario del laboratorio dovrebbe anche sapere che i serviti di posate vengono fabbricati con 3 basi di peso e cioè: 800, 800, 1000; non precisiamo cosa vuol dire "peso base" in quanto in un laboratorio di argenteria il fatto è noto. A questo punto dichiariamo che il servito in offerta è della base 800 ed 89 pezzi hanno il peso, si badi bene di solo metallo (cioè escluse lame ed aderenze), di circa 4 chili e non di più; le forchette o i coltelli non si spaccano perché non sono leggeri. Quindi siamo su di un prezzo onesto con un onesto guadagno.

« Precisiamo ora per il titolare dell'antica oreficeria che il prezzo dell'argento non lavorato oggi è di lire 35-38 al grammo per la coppella e lasciamo alla sua competenza di fare il calcolo per il prezzo al grammo dell'argento non lavorato a 800/°° con calo 13%, sulla verga. Lo ringraziamo per aver detto che il nostro prezzo è "*inferiore alla norma*" e che "*sarebbe un buon affare*". Siamo disposti a vendergli quanti serviti desidera (con lo sconto per rivenditore) dandogli come garanzia che tutto sia autentico: marchio di Stato che autorizza la fabbricazione, garanzia indiscussa del titolo « 800 » a prova di saggio su tutti i pezzi, peso *esatto*, invio di campioni da trattenere fino alla fornitura per il confronto.

La lettera della ditta fiorentina conclude: « Abbiamo migliaia di lettere da tutta Italia per provare la fiducia di cui godiamo (anche nella stessa Torino). Non possiamo fare a meno di sottolineare come i disonesti che fanno favolosi guadagni sono coloro che rivendono (intendiamo "rivendono" e non vendono direttamente) a prezzi esorbitanti con utili dal 50 al 100 per cento i manufatti di argenteria ».

★★ Maurizio Brusa, titolare di un laboratorio di oreficeria, fornisce un'utile informazione alle massaie con bilancio modesto ma qualche ambizione per la loro casa: « Quasi tutti i negozi di argenteria facilitano la clientela vendendo anche i pezzi sciolti, per cui vi è la possibilità di portarsi a casa un servizio con tutte le carte in regola, a piccoli quantitativi, senza alcun impegno o scadenza e senza avere debiti in giro ».

Per il « cenone » faraona al whisky

Sorzio a Natale e Sorzio a Capodanno con la *faraona al whisky*. Ben pulita e strinata, tagliatela in otto parti. Infarinate leggermente i pezzi facendoli rosolare in olio e burro. Quando i pezzi sono ben dorati, versate fuori il grasso di cottura, spruzzandoli con un bicchierino di *whisky*, bagnate con un bicchiere di brodo: aggiungete una cipolla (nella quale conficcherete un paio di chiodi di garofano) poi un gambo di sedano, un ramoscello di timo, sale e pepe. Fate cuocere, prevedendo che a cottura ultimata rimanga poco sugo.

Quando la faraona è cotta versate nel tegame un buon bicchiere di panna fresca e un bicchierino di *whisky*. Portare ad ebollizione, quindi levate i pezzi di faraona, allogandoli sul tegame di servizio. Legate la salsa-crema, se troppo liquida, con un cucchiaino di fecola diluita, quindi mescolando e senza far bollire sciogliete una noce di burro, due gocce di limone e passate la salsa al colino, versandola poi sopra la faraona, mantenuta in caldo. Accompagnatela con riso bollito e asciugato in forno (riso alla creola).

Piccola posta

★★ La signora Marina Busseti di Genova Sampierdarena desidera conoscere « *il sistema per la conservazione delle zucche, per trasformarle, una volta svuotate, in recipienti che rivestiti di carta e stoffa colorata possono servire da graziosi contenitori di frutta e dolci* ». Ci si è già provata parecchie volte ma senza risultato perché la buccia avvizzisce e le zucche perdono forma. C'è qualcuno in grado di aiutarla?

★★ Da Piobesi d'Alba la signora L. S. comunica di aver trovato « *un efficacissimo e sollecito sollievo nel frizionare i piedi dolenti con distillato di rose* », quello autentico derivato dalla distillazione ripetuta dei petali di rosa.

★★ Carlo Bottero, via Nizza 126, Acqui Terme ha intenzione di costruirsi una casa con le sue mani. Vorrebbe che il sig. Cesare Bertana e il sig. Magone d'Ivrea che lo hanno preceduto in questa coraggiosa impresa si mettessero in contatto con lui per fornirgli « *notizie circa la tecnica e i materiali usati oltre che indirizzi delle ditte che vendono materiali prefabbricati per le casette unifamiliari* ». Ecco fatto.

★★ Carla Varallo, di Savigliano aveva ereditato molti anni fa dalla nonna ottantenne « *un libricino scritto dal parroco Heumann, erborista, che si dilettava oltre che a preparare pillole per la salute anche a dare consigli su cosa mangiare e sui piccoli mali che affliggono l'uomo* ». Il libro è andato perso e la signora Varallo, che vuole arrivare al traguardo degli 80 (ma perché solo 80, noi glielo auguriamo cento e più!) sarebbe felice se qualcuno le consigliasse come e dove trovarne una copia. Ignora il nome della casa editrice, non è nemmeno sicura di quello dell'autore.

Simonetta

Gli elenchi esposti fino al 31 dicembre nella scuola di via Valfrè

Imposta di famiglia: i ruoli

I contribuenti sono 133.653, circa 8 mila in più dell'anno scorso - E' il tributo comunale più importante, nel bilancio preventivo dà un gettito di 15 miliardi - Un primo elenco di imponibili di oltre dieci milioni; entro il 30 giugno saranno pubblicati i ruoli suppletivi

Da oggi fino al 31 dicembre restano esposti nella palestra della scuola Ricardi di Netro in via Valfrè 8 i ruoli di prima serie dei tributi relativi al '70 ed in pagamento nel '71. La pubblicazione riguarda 133.653 contribuenti per l'imposta di famiglia, 7803 in più della scorsa anno. L'imposta di famiglia è il tributo comunale più importante ed è iscritta nel bilancio preventivo comunale per 15 miliardi.

Diamo un primo elenco di contribuenti iscritti a ruolo e accertati per imponibili da 10 milioni in su. Si tratta di una situazione provvisoria in attesa delle variazioni che saranno adottate entro il 30 giugno.

La prima cifra corrisponde alla categoria (1 redditieri, 2 commercio ambulante, 3 artigiani, 4 commercio fisso, 5 industriali, 6 lavoro dipendente, 7 liberi professionisti). La seconda corrisponde all'imponibile a ruolo per il '71 (può essere definitivamente concordato o provvisoriamente a ruolo in attesa di accertamento). La cifra tra parentesi riguarda l'imponibile accertato e contestato con ricorso oppure definito e contestato con rettifica di parte. Quando la terza cifra è mancante vuol dire che l'imponibile è già concordato e definitivamente a ruolo.

Abate Carlo Mario 5, 3.000.000 (15.000.000); Abate Maria Teresa in Bellia 3 (15.000.000); Abate Sebastiano 5, 7.250.000 (15.000.000); Abarth Carlo 5, 7.000.000 (30 milioni); Abrate Osvaldo 3, sospeso (10.000.000).

Accame Carlo 1, sospeso (20 milioni); Accati Silla Federico 5, 25.000.000; Accatino Rodolfo 7, 7.300.000 (11.000.000); Accornero Oreste 5, 16.750.000.

Acotto Ines 1, 8.250.000 (16 milioni); Actis Comino Agostino 5, 18.000.000; Actis Dato Angelo 7, val. locativo (45.000.000).

Acutis Carlo 5, 11.750.000; Acutis Franco 5, 6.250.000; (16 milioni), Acutis Giorgio 5, 4.000.000; (10.000.000).

Adler Lionello 5, 15.000.000 (40 milioni); Agagliate Emilio Secondo 1, 13.500.000; Aglietta Guido 5, 3.000.000 (12.000.000); Agnelli Giovanni 5, 296.000.000 (650 milioni); Agnelli Umberto 5, 130 milioni (180.000.000).

Agnoli Ezio 5, 3.800.000 (12 milioni); Aiassa Maria ved. Berta 1, 6.000.000 (12.000.000); Aimone Giovanni 5, 10.500.000; Alasia Giovanni Remo 4, 10.500.000; Albanese Lorenzo 7, 36.000.000.

Aldesiano Pio Maria Luisa 1, 7.250.000 (14.000.000); Albezani Silvio 1, 3.500.000 (14.000.000); Aldi Vincenzo 4, sospeso (18.000.000); Alemani Mario 4, 8.000.000 (10 milioni).

Alessio Cornelio 5, sospeso (12 milioni); Alessio Dario 5, sospeso (12.000.000); Alessio Giovanni 5, 2.000.000 (12.000.000); Alessio Mario 7, 16.000.000; Alfè Franco 4, 11.250.000.

Aliprandi Vittorio 5, 1.000.000 (12.000.000); Allara Attilio 4, 15 milioni; Allasia Maria Francesca 5, 10.500.000; Altissimo Aimone 5, 30.000.000; Altissimo Livio 5, 8 milioni 250.000 (22.000.000).

Altissimo Mario 5, 8.250.000 (22 milioni); Altissimo Massimo 5, 8.250.000 (22.000.000); Ambrosini Giorgio 5, sospeso (10.000.000); Amisano Maurizio 3, 24.000.000 (40 milioni).

Ampio Giovanni 4, 3.000.000 (10 milioni); Anastasi Pietro 7, 9 milioni (18.000.000); Ancora Felice 5, 7.600.000 (13.000.000); Andrei Giuseppe 7, 6.500.000 (11.000.000); Angelini Gino 5, 1.500.000 (14 milioni).

Angius Tullio 3, 7.500.000 (30 milioni); Anglesio Enrico 7, 6 milioni (30.000.000); Anrò Alberto 4, 2.000.000 (12.000.000); Ansaldi Ezio Mario 5, 900.000 (30.000.000).

Ansaldi Giovanni 5, 13.500.000 (16.000.000); Ansaldi Maurizio 5, 12.000.000 (20.000.000); Ansaldi Tommaso 5, 8.500.0000 (14 milioni); Antonetto Carlo 5, 25 milioni; Antonielli d'Oulx Filippo 1, 4.750.000 (12.000.000); Antonino Cesare 1, 7.300.000 (21.000.000).

Angeleri Giuseppe 5, 2.000.000 (12.000.000); Anzile Benita ved. Zara 5, 17.000.000; Appiano Domenico 5, 4.700.000 (10.000.000); Aprà Francesco 4, 3.500.000 (16 milioni).

Aprile Armando 7, 3.520.000 (12.000.000); Aragno Ettore 5, 4.000.000 (25.000.000); Aragno Tommaso 5, 4.000.000 (25.000.000); Arborio Mella Alberto 1, 4.200.000 (15.000.000); Arduino Giovanni 1, 1.000.000 (13.000.000).

Arduino Renato 5, 1.500.000 (15 milioni); Argentero Pier Maria 5, 4.200.000 (25.000.000); Arietti Piero 5, 300.000 (10.000.000); Arnaud Adolfo 7, 9.000.000 (10.000.000); Arman Dario 5, 16.000.000.

Artusio Domenica ved. Fassino 4, 5.700.000 (14.000.000); Assetto Francesco 4, 5.500.000 (11.000.000); Asteggiano Giovanni Battista 1, 12.000.000; Astegiano Luciano 1, 2.200.000 (10.000.000); Astore Pietro 7, 7.000.000 (16.000.000).

Astore Placido 7, 1.500.000 (15 milioni); Audasso Antonio 5, 3.900.000 (12.000.000); Audisio Eugenio 5, 10.000.000 (38.000.000); Aymer Speranza ved. Prete 5, (10.000.000); Azario Alberto 7, 20.000.000; Azario Mario 5, 7 milioni (16.000.000).

Bacchetta Maria ved. Pavesio 4, 11.000.000; Bacolla Armando 4, 11.000.000; Baiotti Giuseppe 5, (20.000.000); Balbo Bertone di Sambuy Giovanni 1, 3.500.000 (10 milioni); Balbo di Vinadio Carlo 1, 3.000.000 (13.000.000); Balestra Clara Isotta ved. Vaccarino 4, 3.000.000 (11.000.000).

Ballarini Armando 5, 5.700.000 (25.000.000); Ballor Giacinto 5 (15.000.000); Balma Giovanni 5, 1.500.000 (25.000.000); Baloire Maggiorino 1, 11.000.000; Balzaretti Luigi 4, 5.000.000 (25.000.000); Banche Mario 7, 4.500.000 (15 milioni).

Barabino Ettore 5, 11.000.000; Barba Novaretti Guido 5, 6.000.000 (25.000.000); Barbaroux Gian Carlo 1, 15.000.000; Barberi Giuseppina 1, 7.000.000 (80.000.000); Barbero Chiaffredo 5, 12.000.000.

Barbero Giuseppe 5, 14.000.000 (40.000.000); Barbero Pietro 4, 13.500.000; Barboglio Rita v. Dellaloppa 1, 5.750.000 (12.000.000); Barbotto Beraud Mario 5, 24 milioni; Barbotto Beraud Ognissanti 5, 34.000.000; Barella Augusto 7, 8.500.000 (30.000.000); Barera Umberto 5, 10.500.000.

Barovero Michele 5, 14.000.000; Burra Alfredo 1 (15.000.000); Bartoletti Aldo 5, 15.500.000; Basile Natale Francesco 5, 3.000.000 ((13 milioni); Basso Maria ved. Daghetto 4, 4.000.000 (40.000.000); Battistini Stefano 7, 10.000.000 (45.000.000); Bausano Luciano 5, 10.500.000.

Bausone Silvio 5 (12.000.000); Beatino Francesco Paolo 4, 6.750.000 (10.000.000); Becchis Mario 5, 2.700.000 (16.000.000); Beccuti Carlo 4, 5.500.000 (14.000.000); Bechis Domenico 5, 5.500.000 (12 milioni); Belati Camillo 5, 4 milioni (10.000.000).

Bellia Maria Bianca ved. Giletti 5, 12.000.000; Bellion Bartolomeo 7, 3.600.000 (18.000.000); Benazzo Achille 5, 2.000.000 (15 milioni); Benazzo Enrico 5, 5 milioni (30.000.000); Benazzo Eugenio 5, 5.000.000 (30.000.000).

Benazzo Giovanni Battista 5, 2.000.000 (15.000.000); Bennati Giovanni 5, 9.250.000 (40.000.000); Benoldi Elio 4, 2.450.000 (10.000.000); Bensa Maurizio 5, 12.000.000 (20 milioni); Benzi Maria Pia ved. Flora 1 (14.000.000).

Beretta Eugenio 7, 1.200.000 (16.000.000); Beretta Anguissola Alessandro 7, 13.500.000 (50 milioni); Bergamini Ludovico 7, 7.500.000 (40.000.000); Bernardi Marcello 6, 11.000.000; Bersano Begey Attilio 7, 2.500.000 (11 milioni).

Berta Maria ved. Occhetti 4, 10.000 (18.000.000); Berti Furio 5, (25.000.000); Bertinetti Emilio 5, 20.500.000; Bertino Franco 5, 1 milione 300.000 (15.000.000); Bertola Anna Maria 1, 2.800.000 (10 milioni); Bertoldo Settimio 4 (17 milioni).

Bertolone Piero 5, 15.000.000; Bortonasco Luigi 5, 10.000.000; Bertone Felice 5, 12.000.000; Bertone Giovanni 5, 10.000.000; Bertone Giuseppe 5, 65.000.000 (100 milioni); Bertone Mario 5, 10 milioni 500.000; Bertot Giuseppe 5, 7 milioni 500.000 (15.000.000).

Bertucci Fortunato 5, 3.000.000 (12.000.000); Besusso Pier Carlo 7, 1.500.000 (12.000.000); Bettanini Antonio 1, 8.000.000 (25.000.000); Betti Gian Luigi 7, 25.000.000; Bettini Giuseppe 4, 10.000.000; Biancalana Luigi 7, 8.000.000 (50 milioni); Bianchetti Luigi 7, 4.000.000 (15.000.000).

Bianco Antonio 5, 4.000.000 (30 milioni); Bianco Arnilio 5, 4 milioni (20.000.000); Bianco Francesco 4, 3.300.000, (15.000.000); Bianco Francesco 1, (15.000.000); Bianco Giovanni 5, 8.000.000 (14 milioni); Bielli Giuseppe 4, 2.000.000 (11.000.000); Bigatto Elisa ved. Grinza 4, 11.500.000.

Bigatto Giorgio 4, 3.000.000 (15 milioni); Bigliani Giovanni 5, 850 mila (10.000.000); Billia Aldo 7, 12.000.000 30.000.000); Biorgi Francesco 5 (50.000.000); Birsi Attilio 5, 10.000.000 (15.000.000); Bisagni Giuseppe 4, 5.500.000 (20.000.000); Blumenthal Oreste 5, 21.000.000.

Bo Giovanni 5, 15.000.000; Boero Gilberto 7, 2.000.000 (10 milioni); Bousso di Mirafiori Margherita 1 (10.000.000); Bocca Andrea 5, 32.000.000 (70.000.000); Bocca Andrea 5, 7.500.000 (12.000.000); Bocca Antonio 5, 4.000.000 (10.000.000); Bocca Ernesto 5, 28.000.000 (70 milioni).

Bocca Giuseppe 5, 30.000.000 (70.000.000); Boccaccio Adelina ved. Musso 5, 12.000.000 (85 milioni); Bocchenl Giusto 3, 12.000.000 (20.000.000); Bocchino Carlo 5, 5 milioni 500.000 (13.000.000); Bocci Adriano 7, 7.350.000 (50.0000.000); Boeri Angelo Giulio 5, 40.000.000; Boetti Giovanni 5 (11.000.000).

Boetti Marco 5 (11.000.000); Boetti Mario 5 (11.000.000); Boggio Emma ved. Gustinelli 5, 2 milioni (12.000.000); Boggio Franco 5, 8.750.000 (25.000.000); Boggio Maria Elena in Rizzardi 1, 7 milioni 500.000 (27.000.000); Boggio Mario 5, 1.000.000 (15.000.000); Boggio Bertinet Vittorio 5, 9 milioni 500.000 (25.000.000).

Boglione Gancia Lauretana 1, 3.600.000 (25.000.000); Boglione Giovanni 3, 13.000.000 (80.000.000); Boglione Lorenzo 5, 7.500.000 (25 milioni); Boglione Rosanna in Cartagenova 5, 3.600.000 (25 milioni); Boido Alfredo 5 (14.000.000); Bollito Carlo 5, 8.750.000 (16 milioni).

Bolaffi Giulio 4, 25.000.000 (50 milioni); Boleo Rinaldo 5, 3 milioni (12.000.000); Bolle Carlo 5, 2.000.000 (12.000.000); Bona Giulio 5, 11.500.000 (20.000.000); Bonadè Bottino Vittorio 6, 35.000.000; Bonanate Giovanni 6, 8.250.000 (20 milioni); Bonaveri Guido 5 (15 milioni); Bonelli Michele 5, 22 milioni; Boneschi Francesco 5, 15 milioni.

Bongiovanni Pierluigi 5, 4 milioni (25.000.000); Bongiovanni Riccardo 4, 12.250.000; Bono Gaudenzio 6, 32.000.000; Bonomo Giovanni 5, 14.000.000 (35.000.000); Bononcini Mario 1, 4.000.000 (18 milioni); Bonvino Michele 4, 14 milioni.

Bonzano Giuseppe 4, 6.000.000 (25.000.000); Bora Giorgio 6, 7 milioni 500.000 (12.000.000); Borca Pier Giuseppe 5, 4.200.000 (15 milioni); Borda Tommaso 5, 5 milioni (12.000.000); Bordoni Valerio 5, 6.700.000 (13.000.000); Borello Alberto 5, 8.000.000 (40 milioni).

Borello Mario 4, 10.000.000; Borello Paolo 5, 800.000 (10.000.00); Borghesi Anna ved. Bausano 5 (10.000.000); Borgo Enrico 7, 15 milioni; Boringhieri Paolo 5, 3.500.000 (13.000.000); Borini Aldo 5 (10.000.000); Borini Domenico 5, 13.000.000.

Borini Enrico 5, 13.000.000; Borini Giancarlo 5, 14.500.000; Borini Marco 5, 12.000.000; Borio Giacomo 5, 10.000.000; Borio Mario 5 (12.000.000); Borio Vincenzo 5, 5 milioni (10.000.000); Borletto Pasquale 1, 8.300.000 (30.000.000).

Borsotti Piercarlo 7, 11.750.000 (50.000.000); Bortot Maria ved. Audino 5, 4.000.000 (10.000.000); Boschis Mario 5, 8.000.000 (18 milioni); Bosco Anna 5, 3.000.000 (10 milioni); Bosco Giacomo 5, 12 milioni (20.000.000); Bosco Pietro 4 (20.000.000).

Bosco Urbano 5, 6.750.000 (16 milioni); Bosco Vittorio 5, 3 milioni (12.000.000); Bosco Vittorio 5, 2.500.000 (10.000.000); Bosio Angelo 7, 5.000.000 (10.000.000); Bossi Antonio 5, 8.000.000 (14.000.000); Bossi Franco 5, 12.500.000; Bossi Sergio 5, 12.000.000.

Bosso Giacomo 5, 55.000.000 (75 milioni); Botta Carlo 5 (12 milioni); Bottanelli Sebastiano 5, 40 milioni; Bottino Federico 7, 5 milioni 500.000 (18.000.000); Bottino Giuseppe 5 (12.000.000); Bouriot Piero 7, 12.000.000; Boveri Pietro 5, 2.500.000 (16.000.000).

Bozzalla Anna Maria 1 (30 milioni); Bozzola Carlo 7, 15.000.000 (40.000.000); Braccio Cesare 4, 1 milione (13.000.000); Braccio Angelo 1, 6.500.000 (13.000.000); Bracco Giuseppe 7, 4.000.000 (30 milioni); Bracco Savino 1, 7.250.000 (15.000.000); Brero Francesco 1 (10.000.000).

Brero Gervasio 5 (10.000.000); Brero Mario 1, 2.500.000 (25 milioni); Brignano Goggia Cesare 5, 10.000.000; Brignone Carlo 5, 11 milioni 500.000 (32.000.000); Broccardo Valter 7, 1.150.000 (10 milioni); Brondi Lorenzo 5, 13 milioni; Bronzo Luigi 4, 7.000.000 (12.000.000).

Bronzo Paolo 4, 7.000.000 (12 milioni); Brosio Giuseppe 4, 17 milioni; Bruvaglio Pietro 7, 3 milioni (11.000.000); Brunetti Faustino 7, 15.000.000 (40.000.000); Bruni Tedeschi Giuseppe Alberto 5, 50.000.000; Bruno Carlo 5, 5 milioni (10.000.000).

Bruno Rosina 1, 10.750.000; Bruschi Morteo Margherita 5, 200.000 (12.000.000); Bugnone Aldo 5 (50 milioni); Bugnone Piero 5 (15 milioni); Buillo Erminio 5, 5.000.000 (15.000.000); Buillo Ferdinando 5, 5.000.000 (15.000.000); Buillo Lando 5, 5.000.000 (15.000.000); Bullo Dranzon Piero 5, 4.000.000 (10 milioni); Buratti Riccardo 4 (18 milioni).

Farmacie domani e sabato

P. Vittorio Veneto 10; v. Madama Cristina 62; c. Fiume 4; v. Roma 24; c. Orbassano 249; c. Traiano 24; v. delle Orfane 25; v. Cibrario 80; v. Asiago 35; c. Belgio 41; v. Carlo Alberto 24; v. Valentino Carrera 86; p. della Vittoria 29; v. Di Nanni 71; c. Giulio Cesare 158; c. Vittorio Emanuele 84; c. Filippo Turati 46; c. Peschiera 295; v. Moncalieri 227; v. Barletta 93; c. S. Maurizio ang. v. Barolo; c. Francia 1 bis; v. Giosuè Borsi 116; v. Monte di Pietà 21; c. Casale 316.

Esasperanti attese negli ospedali, si gioca con la salute?

Il medico provinciale indaga al S. Giovanni per stabilire quali siano le vere esigenze

Il piano per la ristrutturazione dei servizi, approvato dagli amministratori degli ospedali, bloccato dal decretone - Nel frattempo il S. Giovanni ha assunto 47 medici straordinari - Perché i servizi non migliorano?

Cliniche: sequestrati i bollettari a Patologia ostetrica

Pioggia di telefonate e decine di testimonianze a *La Stampa* sulle esasperanti attese dei malati negli ospedali S. Giovanni per ottenere un esame, una diagnosi, un intervento chirurgico. Abbiamo illustrato ieri le cause principali del fenomeno: intasamento dei servizi e scarso numero dei medici. La gente domanda: « *Perché l'amministrazione ospedaliera non provvede?* ».

Il consiglio sanitario centrale del San Giovanni ha votato nel febbraio scorso la « riorganizzazione immediata » dei servizi di pronto soccorso e di anestesiologia del gruppo ospedaliero e la ristrutturazione delle varie divisioni. Un piano dettagliato che prevede, tra l'altro, l'assunzione o il trasferimento in organico di 91 sanitari.

Il consiglio di amministrazione, presieduto dall'avv. Dardanello, ha approvato il programma in due tempi: in maggio per l'Astanteria Martini e le Molinette, in luglio per l'antica sede. Le delibere per l'ampliamento degli organici sono state avviate via via al medico provinciale che le ha presentate al Comitato di programmazione ospedaliera. Ricevuta l'approvazione, rispettivamente in luglio e in settembre, le pratiche sono ritornate al medico provinciale, il quale avrebbe dovuto accertarsi della copertura finanziaria e in caso positivo firmarle rendendole così esecutive.

Si trattava di una spesa di circa un miliardo l'anno per 91 medici (un miliardo 250 con altri 16 sanitari destinati agli ospedali privi di pronto soccorso, Eremo e San Vito). « *Purtroppo il "decretone" ha bloccato tutto* — dice il prof. Cravero del Consiglio sanitario S. Giovanni —. *Tuttavia, in forza dell'articolo 34, qualora esistano deficienze gravi di servizi e l'ospedale possa dimostrarlo, il medico provinciale, assistito da un comitato, può prendere in considerazione le richieste tecniche e il relativo finanziamento. Dopo di che, in 10 giorni, potrebbero essere coperti tutti gli incarichi* ».

Sentiamo ora il medico provinciale dott. Lovino. « *Il previsto ampliamento dell'organico sanitario dovrebbe avvenire in 5 anni. L'amministrazione del S. Giovanni, con delibera del 1° dicembre scorso, precisa che non essendo stati adottati tempestivamente i provvedimenti necessari da parte dell'autorità tutoria (e come avremmo potuto farlo se la richiesta mi è stata trasmessa a settembre?) si è dovuto far ricorso all'assunzione di 47 medici straordinari per il pronto soccorso e i servizi divisionali* ».

Prosegue il dott. Lovino: « *De notare che 14 tra i medici straordinari risultano assunti alla fine del '69 e 33 al primo luglio; e che dal canto mio, ignorando questa delibera interna, ho dato il via al piano quinquennale autorizzando l'amministrazione a inserire nei ruoli 20 medici, cioè il contingente previsto per il '70* ».

Prosegue: « *Quando si potrà mettere in funzione il comitato, a cui mancano ancora, tra l'altro, i membri del ministero e della Regione, vedremo se sarà il caso di consentire od accelerare le altre assunzioni. Le decisioni saranno prese in base a un'indagine che ho iniziato in questi giorni per rendermi conto delle necessità concrete degli ospedali S. Giovanni* ».

★ ★

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Zagrebelsky si è recato ieri nella clinica di patologia ostetrica diretta dal prof. Bocci. Ha sequestrato i registri relativi alla gestione dell'istituto funzionante dal '68, per i proventi a pagamento, i compensi mutualistici e i pensionanti.

Il prof. Bocci era presente, ma non è stato interrogato. « *Il magistrato mi ha detto* — afferma il clinico — *che l'operazione rientrava nell'inchiesta estesa dalla magistratura a tutti gli istituti universitari, e che voleva rendersi conto della situazione anche in quello che io dirigo. Mi ha fatto firmare i tre registri e se li è portati via* ».

La clinica del prof. Bocci ha 150 letti; i compensi fissi vengono divisi da sempre secondo il criterio del 4, 2, 1 su un totale di 19 persone. Calcolando un introito di 54 milioni annui, circa 11 milioni spettano al direttore. Gli assistenti hanno firmato una dichiarazione rinunciando ciascuno a una piccola parte delle loro spettanze per cederla ai non strutturati.

I proventi ambulatoriali mutualistici vanno all'ospedale, che trattenuto il 33 per cento versa il resto all'istituto, il quale lo manda all'università. Questa trattiene il 10 per cento, il restante viene diviso secondo le norme fissate dal consiglio di amministrazione dell'università. Sui proventi ambulatoriali dei paganti in proprio, previa trattenuta del 30 per cento dell'ospedale e del 20 per cento dell'università, il resto viene ripartito allo stesso modo. Infine i proventi dei reparti pensionanti: 30 per cento all'ospedale, niente all'università, il resto diviso con il 33 per cento al direttore, 33 agli aiuti, 33 agli assistenti.

Saltuariamente il prof. Bocci riceve pazienti nel suo studio dell'università. Gli incassi, 19 milioni in due anni, sono stati versati all'Università e sono serviti a pagare il personale addetto all'istituto. « Tutto è in regola — ci ha detto il prof. Bocci —; su questo sono perfettamente tranquillo ».

L'Università è a posto dice il rettore Allara

L'inchiesta sulle cliniche Acquistato il «casermone»

Si è riunito ieri pomeriggio il Consiglio di amministrazione dell'Università. Il rettore ha comunicato che la Procura della Repubblica ha aperto un'inchiesta sulle cliniche universitarie « *come tutti ormai sanno* ».

Il prof. Allara ha rilevato: « *L'Università è formalmente a posto; riceve quello che le è dovuto, o almeno si presume. Per quanto riguarda il funzionamento amministrativo delle cliniche, è regolato com'è noto dalle convenzioni che esse hanno con gli ospedali dove hanno sede e da cui vengono amministrate* ». All'Università spetta la competenza didattica e scientifica. Tutta la materia riguardante i ricoveri, le diarie, i compensi fissi dei medici « *rientra nel diretto rapporto tra cliniche ed ente ospedaliero, anche se si deve ammettere che gli accordi reciproci non sono sempre chiari, né soddisfacenti* ».

Ad ogni modo il delicato settore verrà profondamente innovato con la nuova convenzione, il cui schema nazionale si sta elaborando presso i ministeri. La commissione presieduta dal preside di medicina prof. Gilli e formata dai clinici Beretta Anguissola, De Michelis, Midana, più il funzionario dell'Università Loverà ha iniziato un lavoro preliminare che servirà a rendere più rapide le trattative con gli ospedali quando lo schema della convenzione nazionale sarà noto.

Il Consiglio di amministrazione ha poi preso atto della cessione all'Università, avvenuta formalmente ieri mattina presso l'Intendenza di finanza, del « casermone » in via Verdi. Si conclude così un *iter* burocratico iniziato si circa 8 anni fa. Il terreno e l'edificio sono beni demaniali e l'Università ha dovuto attendere l'approvazione di tutti gli organi preposti ai beni dello Stato. Il prezzo pattuito è di un miliardo e 200 milioni. L'Ateneo avrà il vincolo per vent'anni di riservare i locali che saranno costruiti a sede di Facoltà universitarie. La destinazione dell'area è ancora in discussione. Pare comunque che prevalga la tesi di costruire l'ampliamento della Facoltà umanistiche a cui è insufficiente il palazzo di via S. Ottavio entrato in funzione due anni fa.

La polemica nel psu

I probiviri hanno sospeso Ferdinando Vera per un anno

Si è riunito ieri l'esecutivo regionale piemontese del psu, rappresentato dai segretari di Asti, Alessandria, Cuneo, Vercelli, Biella e Novara. Un comunicato del segretario regionale Panaini dice che l'esecutivo « *constatato il democratico svolgimento degli avvenimenti che hanno portato alla formazione dei nuovi organi dirigenti della federazione, condanna l'atteggiamento di quanti respingono la disciplina di partito*. L'esecutivo psu esprime quindi « *la propria solidarietà con il segretario della federazione* ».

Nella sede del comitato regionale psu si è riunito ieri anche il collegio dei probiviri, per ascoltare Fernando Vera convocato alle 18,45 per essere ascoltato sui fatti dei giorni scorsi (chiusura dei locali della federazione con cambio di serratura, circolare agli iscritti al partito in cui egli si definisce tuttora segretario della federazione e dichiara non valida l'elezione di Bertolotto). Vera non si è presentato e i probiviri hanno deciso di sospenderlo per un anno da ogni attività del partito. Lunedì 28 è convocata a Roma la direzione nazionale del psu.

Firmato il contratto integrativo degli edili

Richieste dei sindacati per la gomma - Il lavoro alla Fiat

Firmato il contratto integrativo provinciale per gli edili, che interessa nella nostra provincia circa 50 mila lavoratori. Il documento, sottoscritto da Tessori (Cisl), Crestani (Cgil) e Giverso (Uil), avrà decorrenza dal primo gennaio '71.

I nuovi accordi prevedono l'aumento del 6 per cento dell'indennità territoriale di settore; 36 ore settimanali di lavoro nell'inverno e 41 nei mesi estivi suddivise in 5 giorni con vacanza il sabato; integrazione del sussidio di malattia (oltre i 30 giorni sarà del 100 per cento del salario); indennità di infortunio al 100 per cento dal primo giorno; aumento dell'assicurazione per infortuni extra-professionali da 1 milione ad 1 milione e mezzo in caso di morte e 2 milioni per invalidità; raddoppio del sussidio per i lavoratori ammalati di tbc da 100 mila a 200 mila lire durante i 18 mesi della conservazione obbligatoria del posto.

Gomma — L'agitazione per il rinnovo del contratto nazionale continua. Ma è probabile che le parti si incontrino il 28 dicembre. La piattaforma rivendicativa, predisposta dai sindacati, comprende le seguenti richieste: aumento di 30 mila lire al mese dei minimi di retribuzione per operai ed impiegati; trasformazione in 13ª della gratifica natalizia degli operai; riduzione dell'orario da 43 e mezza a 40 ore settimanali, pagate 48 per gli operai e 40 per gli impiegati con il sabato festivo; abolizione dello straordinario; facilitazioni per i lavoratori studenti; locali in fabbrica per le assemblee e permessi sindacali retribuiti.

Negli stabilimenti automobilistici Fiat di Rivalta e di Mirafiori ieri sono arrivati autocarri di pneumatici, di camere d'aria e di particolari tecnici di gomma « nella misura necessaria » ad assicurare l'equipaggiamento delle macchine prodotte.

Oggi negli stabilimenti Fiat lavorano solo gli operai del primo turno. I rifornimenti di pneumatici e di articoli di gomma che giungeranno oggi serviranno per assicurare la ripresa regolare della produzione automobilistica lunedì 28.

Sonia e lo sposo indiano

Sonia Maino col marito Raijv Gandhi e il figlio Rahul

Sonia Maino, la giovane di Orbassano che ha sposato il figlio del Primo ministro indiano Indira Gandhi, è arrivata col marito Raijv e il figlio Rahul, di sei mesi, per festeggiare il Natale con i genitori. Ripartiranno per Nuova Delhi dopo capodanno. I lunghi capelli biondi sparsi sulle spalle, Sonia, che indossava un completo tunica-pantalone di taglio europeo, ha detto di non provare nessuna nostalgia per l'Italia. « *Ormai la mia patria è l'India, anche se sono legata sentimentalmente a Torino e Orbassano per tanti, dolci ricordi della mia infanzia* ».

Raijv, che è pilota sulle linee interne dell'Air India, vestito impeccabilmente di blu scuro, ha dichiarato di amare molto l'Italia, « *il Paese che ha dato i natali a mia moglie* ». Si è lamentato, invece, per la rigidità del clima, « *molto diverso da quello dell'inverno indiano* ». Felici e commossi i genitori di Sonia hanno abbracciato il nipotino. « *Finora* — ha detto la nonna — *l'avevo visto solo in fotografia* ».

onorificenze

Su proposta del Ministro Carlo Donat-Cattin, il Presidente della Repubblica ha nominato il Cav. Uff. Rag. Lorenzo Fasano, di Muthi Canavese, Commendatore al merito della Repubblica Italiana. Questa alta e meritata Onorificenza che premia il Comm. Fasano per la sua encomiabile attività profusa con tenacia, passione ed entusiasmo in realizzazioni di notevole valore nel campo filantropico e sociale, ha trovato riscontro nel vivo plauso del largo stuolo di amici ed estimatori che gli esprimono i più vivi rallegramenti.

Il sig. Angelo Quaglio è stato decorato colla Croce di Cavaliere di Vittorio Veneto. Familiari e amici si congratulano.

ultimissimi giorni

di vendita prima della definitiva chiusura e ritiro dal commercio il 31 p. v. della Galleria Aprato in via XX Settembre 69 (cortile) tel. 545.627. Quanto è rimasto di invenduto alla importante asta tenuta all'Hotel Ambasciatori con speciale riferimento alla grandiosa e stupenda collezione di autentici tappeti persiani, caucasici e cinesi sarà realizzato a prezzi di assoluta autentica occasione. Orario normale dei negozi.

ECHI DI CRONACA

tendaggi - moquettes

il più vasto assortimento ai prezzi migliori. Preventivi, organizzazione di posa. Wolmer, via Salbertrand 66, via Nicola Fabrizi 54.

la TV non funziona? tel. 251.677 - 296.949

877.575, la Or.Te.S. Bertuzzi o ripara subito o concede un TV portatile in prestito.

Piatino pianoforti, v. Po 6

Tutte le marche. Occasioni, noleggi rimborsabili, rateazioni, accordature, restauri, perizie. Acquisti usati. Telefono 530.237.

tappezzerie in carta applicatele da voi senza spesa!

E' un nuovo modo per rendere magnifica la vostra casa, senza spesa per l'applicazione e comprando direttamente dalla Fabbrica. Con quanto spendevate per far tappezzare una camera, tappezzerete da soli l'intero alloggio. Le nostre istruzioni, semplici e precise, sono pratiche ed efficaci; le nostre tappezzerie, italiane e straniere, sono bellissime e varie. Direttamente dalla Fabbrica: via Madama Cristina 125.

se il TV è da riparare telef. 483.577 - 488.289

Interventi immediati con specialisti. Servizio diurno, serale, festivo.

Divisette porte pieghevoli via Bogetti 25, t. 761.471

Una esigenza elegante: Divisette. Attenzione: che sia « Divisette ».

TV tecnico TV

tel. 233.914 il tecnico in casa a qualunque ora, continuativo dalle 8,30 alle 22. Anche festivo. Riparazioni con garanzia scritta.

elettromeccanico telefono 851.163

Riparazioni, manutenzioni, installazioni civili e industriali con ricambi. Progettazioni, modifiche, automatismi, quadri comando, termocentrali. Servizio continuato 7-22 festivi 7-12.

il Tubo

Istituto di bellezza Revlon. Parrucchiere per Signora. Via S. Teresa, 15 - tel. 542.369.

antifurto Potent

per alloggi, ville, negozi, uffici. Per informazioni telef. 296.330.

TV centro assistenza TV tel. 72.81.24

Riparazioni immediate, servizio continuato dalle 8 alle 22.

TV da riparare? Chiamate Santospirito 760.111

596.679 Tecnico TV espertissimo. Ripara subito a domicilio.

ISTITUTO DENTALE PROTESI idp

12045 FOSSANO (Cuneo)

Via IV Novembre n. 39, tel. 0172-61334

Direttore: L. M. Dalmasso Spec. nella Università di Milano

In anestesia ed analgesia preparazione completa della bocca in una sola fase di trattamento previa terapia medica. Corone ceramica, ponti fissi e rimovibili con attacchi di precisione. Riabilitazione totale neuromuscolare e neuroarticolare. Dentiere completo metodo americano HYDRO-CAST.

Brevetto 3.060.577 U.S.A. Aut. Ministero Sanità Decreto M.P. Cuneo 6-6-65

IL PREMIO QUALITA' 1970 al Pennellificio CINGHIALE

Nel salone d'onore della Camera di Industria e Commercio di Milano S. E. il Sen. Giuseppe PELLA ha consegnato al Cav. Alfredo BOLDRINI, titolare dell'omonimo pennellificio a Cicognara (MN) il Premio Qualità 1970, riconoscimento decretato dai consumatori che hanno indicato questa Industria come la migliore in assoluto tra tutte quelle operanti nel settore « MARCA DI PENNELLI ».

Cinema International Corporation

OGGI FORMIDABILE «PRIMA» AL REPOSI

SORDI-VITTI
L'ACCOPPIATA VINCENTE

Un film prodotto da GIANNI HECHT LUCARI per la DOCUMENTO FILM

ALBERTO SORDI — MONICA VITTI

ENZO JANNACCI - ROSSANA DI LORENZO

Produttore Esecutivo FAUSTO SARACENI

Un film di (in ordine alfabetico)
VITTORIO DE SICA
MARIO MONICELLI
ALBERTO SORDI

COLORE

Cinema International Corporation

VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

TEATRI E RITROVI

ALFIERI: ore 21 Catherine Spaak e Johnny Dorelli in «Promesse, promesse». Bigl. botteghino Teatro, tel. 535.440. Domani ore 15,30 e 21,15. Sabato ore 15,30 e 21,15.

CARIGNANO: ore 21 Carlo Dapporto, Liana Orfei con Gianni Bonagura in «Il visone viaggiatore» di Cooney e Chapman. Regia di C. Di Stefano. Bigl. «La Stanga» t. 535.115. Domani ore 15,30. Sabato ore 15,30 e 21,15.

TEATRO ERBA: Macario in «Bastian Contrari» 2 spettacoli ore 15,30 e 21,15. Prenotaz. Teatro Erba t. 690.467 e Teatro Alfieri t. 535.440. Domani e dopodomani 2 spett. ore 15,30 e 21,15.

TEATRO STABILE - GOBETTI: ore 21,30 «La figura e l'opera di Don Lorenzo Milani» con Renzo Giovampietro e Giulio Oppi. A cura di P. G. Gilli. Prenot. v. Rossini 8, tel. 879.342-43. Domani rip. Sabato 26 ore 16 repliche.

ALCIONE: Camp. Maria Ferrero in «Natalissimo 70». Orario rivista: oggi ore 16,15-21,20; domani e sabato ore 15-18-21,20.

DA GIPO (Ristorante tipico) via Chanoux 2 ang. c. Francia, tel. 725.090 - 724.033: tutte le sere Gipo Farassino e Tony Santagata.

GIANDUJA MARIONETTE (S. Teresa 5): oggi ore 16 «Pinocchio». Regia di Luigi Lupi. Successo.

GIANDUJA MARIONETTE (S. Teresa 5): domani riposo. Sabato 26 ore 16 «Pinocchio». Regia Luigi Lupi.

TEATRO ALFIERI
Stasera, ore 21
Domani e sabato ore 15,30 e 21,15
la SIST presenta
Catherine SPAAK — Johnny DORELLI
nella commedia musicale
Promesse, promesse
con
Mario CAROTENUTO
Duilio DEL PRETE
e con
Adriana INNOCENTI
Regia di GARINEI e GIOVANNINI
Bigl. botteghe. Teatro t. 535.440

CARIGNANO stasera ore 21
Domani ore 15,30
Sabato ore 15,30 e 21,15
Domenica ore 15,30
CARLO — LIANA
DAPPORTO — ORFEI
con GIANNI BONAGURA in
Il visone viaggiatore
Vendita biglietti: oggi e domenica «La Stampa» tel. 535.115 - Venerdì e sabato biglietteria Teatro, telef. 547.048

Martedì 5 gennaio, ore 21
Mercoledì 6, ore 16 e 21
PALAZZO DELLO SPORT
BALLETTO NAZIONALE DI CUBA
ALICIA ALONSO
prima ballerina
Informazioni presso l'ARCI
via Cernaia 40, tel. 553.395

CAPITOL
ECCEZIONALE!
Il più grande successo dell'anno

MACARIO
Ore 21,15
al TEATRO ERBA
Bastian contrari
Domani e dopodomani ore 15,30 e 21,15

da GIPO
V. Chanoux 2 a. c. Francia 338
Telef. 723.090 - 724.033
ECCEZIONALE CABARET per le Vostre Feste con
GIPO FARASSINO
TONY SANTAGATA
Paolin-Tino Zerbini
RISTORANTE TIPICO

PALAGHIACCIO: 9-11,30 - 15-17,45 - 21-23,30.

ADRIANO (Sacchi 65): 21 Cotup.
AL BAGATELLE: Questa sera veglionissimo.
AL FLORIDA (p. Solferino, 542.822): ore 21 Compl. I Silfieriani.
ARLECCHINO: ser. prol. con Jacopo.
BELLE ARTI: questa sera Veglionissimo di Natale.
CASTELLINO: ore 21 serata prolungata con Giorgio + Giorgio.
CLUB 84: ore 21 serata prolungata con Gianni Epoca 5.
EDEN: ore 21 The Georges. Veglionissimo di Natale.
FARO: ore 22-5 Veglia di Natale. Episod Six.
FORTINO: 21 tanghi, valzer, fox. Veglionissimo di Natale.
GARDEN (Capod. 52 sbarr.): ore 21,30 Veglia di Natale.
GAUDIO DANZE (v. S. Massimo 14): ore 16,30-21 Los Amigos.
GAY SALA (v. Pomba 7): ore 16,45 e 21 Franco e I Giusti.
HOLLYWOOD: ore 21 Los Santos. Veglione di Natale.
LA PERLA: Veglionissimo di Natale con l'Elite.
LE ROI: ore 21,30 Veglionissimo di Natale con Don Miko.
MASSAUA: 21-5 Veglia di Natale con Gianfy's Men.
PLANETARIO JET Dancing (v. Cavalcanti 5): 21 Bruno Chicco.
PRINCIPE: ore 22 Veglionissimo con Le Stagioni.
REPOSI: serata prolungata con Roby e i Gentlemen.
TAVERNETTA (Settimo T., v. Peirano): ore 21 Bert Bert Band.
TROCADERO: ore 21 Renzo Bado.

AL 2000 (v. Stradella 95, t. 290.714): tutte le sere New K Six. Stasera Veglione di Natale.
ASYLUM (Volta 8): 21 Disc Jockey. Domani e sabato ore 15 e 21.
BOCCACCIO (Moncalieri 145, 683.666).
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
CRAZY (v. R. Galliari 9, tel. 650.092): ore 21 Ricki Maiocchi.
GOLDEN BOY (via Venaria 165).
MACK 1 (via Cumerana 11).
ROUGE NOIR (via Frejus 80): 21.
SAN GIORGIO VALENTINO - Ristorante Danzante Trio Vignale.
SHAKER CLUB (v. C. Battisti 3, tel. 550.416): 21 Chet Lewis Group, Veglia di Natale.
SWING (v. Bolero 15): concerto trombettista U.S.A. Dizzy Reece, alle 20 e.
VOOM VOOM (v. Barge 10, t. 351.040): 21 Lillian (Prenotaz. Fine Anno).
WEST END NIGHT CLUB (str. Traforo Pino, 1, 890.020): Attrazioni internazionali. Guido Chiri e i Da-Di-Da.
ABATJOUR (Sacchi 28, t. 541.025): 21.
AL 71 (Mucrazzi Po 71): Compl. La Sesta Elaborazione, Ristorante Lo Zingaro. Veglioni Natale e Capodanno tel. 874.705.
BABY NIGHT - LA CLOCHE - Ristorante. Tel. 894.213, Tr. Pino Tor. 106.
CAPRICE (Sacchi 16, t. 531.528): 21.
HOLIDAY (Vinz. 3, t. 511.736): 21.
KILT (v. Porri 12): Veglia di Natale, Mini Molly.
LA GROTTA (via S. Tommaso 16, tel. 545.207): Compl. The Green. Prenotazioni Natale-Capodanno.
LERI CLUB DISCOTECA (c. Vittorio 64, t. 534.941): tutte le sere 21-2. Prenotazioni Veglioni Natale e Fine Anno.
LIDO WHISKY (c. Moncalieri 422): 21 Serata prolungata.
SCOTCH CLUB (v. Capra 32, Rivoli).
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE (t. 687.563): ore 21 Compl. I Samurai. (Pren. Fine Anno).

SCOTCHclub
Ultimi successi discografici internaz.
VEGLIONE DI NATALE
Via Capua 32, Rivoli, t. 950.462

danze club 84
Ore 21 Serata prolungata con
GIANNI EPOCA 5
GIOCHI E SORPRESE
Venerdì ore 21
BALLO LISCIO
Sabato ore 15,45 e 21
TRATTENIMENTI

danze REPOSI
Ore 21,30
SERATA PROLUNGATA
con
Roby e i Gentlemen
Venerdì e sabato ore 15,45 e 21
REPLICHE

danze castellino
Ore 21
SERATA PROLUNGATA
con
CRISTINA HANSEN
e GIORGIO + GIORGIO
Venerdì e sabato repliche ore 15,45 e 21

LA PERLA
Stasera ore 21 - 5
VEGLIONISSIMO DI NATALE
GIOCHI PREMI COTILLONS
Compl. L'ELITE
Domani e sabato ore 16 e 21
TRATTENIMENTI
C.so A. De Gasperi 26, t. 585.928

PRINCIPE
Stasera ore 21 - 5
VEGLIONISSIMO
Auguri Buon Natale
GIOCHI PREMI COTILLONS
Compl. LE STAGIONI
DOMANI e SABATO ore 16 e 21 TRATTENIMENTI
Via Pr. d'Acaja 45, tel. 760.951

LA DIREZIONE DE
LA CLOCHE
augurando Buon Natale
alla sua affezionata CLIENTELA
ricorda i tradizionali
Cenone e Pranzo di Natale
Str. Traforo Pino 106, tel. 894.213

LE CUPOLE
CAVALLERMAGGIORE
DOMANI SERA
VEGLIONISSIMO
con I BARRITAS
Prenotazioni tel. 0172/71.280

HOLLYWOOD
Questa sera ore 22 - 5
VEGLIONE DI NATALE
Ricchi premi - Cotillons - Giochi
Orch. LOS SANTOS
Domani e S. Stefano
Ore 16 e 21 TRATTENIMENTI

CRAZY
BUON NATALE
con
RICKI MAIOCCHI
e i CLEMAN
SERVIZIO DI RISTORANTE
Prenotazioni: via B. Galliari, 9
telefono 659.092

gipsy
Collegno - Via C. Battisti 21
STASERA
Veglione di Natale
Rilluman i FAVOLOSI
MAY FLOWER
Domani ore 16 TRATTENIMENTO
Ore 21 SERATA PROLUNGATA

MASSAUA danze
Stasera ore 21 TRATTENIMENTO
Venerdì ore 16 THE; ore 21 - 5
VEGLIA DI NATALE
GIANFY'S MEN

Trocadero
Via A. Doria 9, tel. 553.771
La Direzione augura
BUONE FESTE
Compl. Renzo Bado

SAN GIORGIO
Valentino - telefono 682.131
La 24 dicembre 1970 ne la
NOCTE SANCTA
GRANDE CENONE et VEGLIONE
La 25 dicembre 1970
ne la terra de le
SANCTO NATALE
une pranza con spettacolo magno per li pargoli
presenta ROSANNA CANAVERO
canta ALBERTINA BOSCO
Orch. I CASTELLANI

SAN GIORGIO
Valentino - Tel. 682.131
Veglionissimo di Capodanno
Gran Cenone 1971
Tra lazzi, musiche, risate e spettacolo pirotecnico
Presenta ROSANNA CANAVERO
Canta ALBERTINA BOSCO
Orch. I CASTELLANI
I RENTOR'S

SALA GAY
I GIUSTI
VILLA GAY
DISCOTECA
La più divertente strenna natalizia: un ballo da GAY
At GAY

CHIVASSO
Via Platis angolo via Torino
Danze BACCARAT
Stasera ore 21,30
Gran Galà d'inaugurazione
Compl. THE ROGERS

CHIVASSO
Via Platis angolo via Torino
Danze BACCARAT
Venerdì 25, ore 16 e 21
VEGLIONE di NATALE
Ricchi premi - Cotillons, ecc.
TRATTENIMENTI FESTIVI
ore 15,30 e 21
Compl. THE ROGERS

KILT
Vinc. Porri 12, tel. 897.251
VEGLIONE DI NATALE
MINI MOLLY
e attrazione NEGRA
Andy Anderson
rallegrerà la serata
TONY CATIS

danze BELLE ARTI
Valentino ore 22 - 5
VEGLIONISSIMO
PANETTONE A TUTTI
e un mare di regali
La Direzione, l'orchestra, Silvana Dei e il personale augura a tutti
BUONE FESTE
Salone per rinfreschi

SHAKER Club
Via C. Battisti 3 - telef. 532.492
Questa sera ECCEZIONALE
VEGLIA DI NATALE con
ANNA ZAMBONI
ALEX
FRANCO ROGGERO
RENATO 33
Sino al 27 dicembre
Compl. Chet Lewis Group
PRENOTATEVI

EDEN
Ore 22 - 5
Veglionissimo di Natale
ORCHESTRA
THE GEORGE'S
Prenotazione tavoli 545.754
Giovedì 25, ore 21 - 2
SERATA PROLUNGATA
Giochi di società - Cotillons

GIAGUARO
LOCALE RINNOVATO
St. Torino 207, Chieri, t. 942.232
VEGLIONISSIMO DI NATALE
con
DANILO e i DRAGHI
attrazione
LAURA CARLINI
Cotillons - Posteggio

FARO
STASERA ORE 22-5
VEGLIA DI NATALE
Domani e Sabato
Ore 16: EPISOD SIX
Ore 21-2
SERATE PROLUNGATE

CHARLIE BROWN
SAUZE D'OULX
24 dicembre, ore 21,30
25 dicembre, ore 16 e 21,30
PATRICK SAMSON
VEGLIONI di NATALE e CAPODANNO
Prenotazioni telefono 0122/85.262

GARDEN
Strada Valsalice 2 (cap. 52 sbarr.)
QUESTA SERA, ore 21,30
VEGLIONE DI NATALE
Prenotazioni telefono 659.912

LE GRILLON
RISTORANTE MICHELINO
GRAN CENONE e VEGLIONE DI NATALE
I FARAONI
Domani e sabato ore 15,30 e 21
TRATTENIMENTO

PLANETARIO JET
DANCING - Via Cavalcanti 5
Ore 21 SERATA PROLUNGATA
Domani ore 15,45 e 19
TRATTENIMENTO
Ore 21
VEGLIONISSIMO DI NATALE
Orch. BRUNO CHICCO

MACK 1
Via Cumerana 11 - telef. 535.352
Da PARIGI
F.R.DAVID
Stasera ore 22
VEGLIONE di NATALE
Prenotazioni telefono 539.010

COCONNINE
DANZE - Belnasco - Tel. 349.177
Ore 21-1 - Domani 16-19 ore 21-5
VEGLIONISSIMO con
MAGIC MARCO
Sabato ore 16-19; 21-1
Domenica ore 16-19; 21-1
Compl. GLI ZAR

LE CASCINE
RISTORANTE - STUPINIGI
CENONE di NATALE
Veglione S. Silvestro
Orch. Happy Ruggero
Prenotazioni telefono 902.381

LA DARSENA
GRAN RISTORANTE
augurando BUON NATALE e un FELICE 1971
ricorda i
CENONI con Veglione di Natale e Capodanno
Prenotazioni tel. 642.448, 641.126
Strada Torino 29 (proseguimento corso Mamiani) MONCALIERI

VALLE PO PAESANA
FORTINO Danze
QUESTA SERA
SERATISSIMA DI NATALE
DOMANI 25
VEGLIONISSIMO

al BAR RISTORANTE
«PARCO EUROPA»
Cavoretto - Tel. 690.963
Sono iniziate le prenotazioni per il
PRANZO DI NATALE e GRAN VEGLIONE DI CAPODANNO
con ORCHESTRA e COTILLONS

LIBERTY
BORGARETTO
ore 21 - 5
VEGLIONISSIMO DI NATALE
2 complessi
COTILLONS
Prenotazioni tel. 756.566

7+ NUCCIO NICOSIA
Natale e Capodanno
telefono 644.400
Domani e sabato 16-21

7+ RISTORANTE CENONI di NATALE e CAPODANNO
Prenotaz. tel. 644.400

WHISKY NOTTE
NATALE con
I SAMURAI
Pren. FINE ANNO tel. 687.563

VOOM VOOM
GRAN SERATA DI NATALE con
LILLIAN
Pren. FINE ANNO tel. 531.040

ASYLUM
Via Volta 8 - telefono 539.888
Questa sera ore 22
Domani ore 15 - 21
NATALE con il Disc Jockey

SHAKER Piano Bar
La Direzione augura
BUONE FESTE
Prenotazioni telefono 532.492

FORTINO
Via Cigna, 47
VEGLIONISSIMO di NATALE
VALZER - TANGHI - FOX
Orchestra I GASTONIS
Prenotazione tavoli

BAGATELLE
Buone Feste

ADRIANO
Via Sacchi 65 - telefono 594.773
VEGLIONE DI NATALE
Orchestra CROTTA

VENERDI' 25 - SABATO 26 e DOMENICA 27 - ore 15
CIAO CIAO
Piazza Castello, 51

LIDO whisky
Corso Moncalieri, 422
Serata prolungata

LIDO club
Circonvallazione Chieri, t. 948.357
VEGLIONISSIMO e CENONE con I MAYA

TRAPPER
CLUB - Via Cigna, 21
Veglionissimo di NATALE
Complesso GLI UNI 3X
arrivati da Roma

LA GROTTA
Via S. Tommaso 16, tel. 545.207
VEGLIA NATALIZIA
Complesso THE GREEN
e LA SOTTILE LINEA ROSSA

al 2000
VEGLIONE di NATALE
Prenotazioni telefono 290.714

BRISTOL
Via Foligno, 106
Veglionissimo di Natale
Orch. THE BATS
Prenotaz. telef. 731.274, 534.922

Danze "LA CAVE"
Rivarolo Canavese, telef. 28.77
Veglionissimo di NATALE
LES PIRANAS
I VOLTI 70

AFRICA Club
V. Giacosa ang. Nizza, t. 683.923
VEGLIONISSIMO DI NATALE e CAPODANNO
Cavalieri 1200 - Dame 800

POIRINO
Danze PRATER
Domani ore 21 VEGLIA
(E' di rigore camicia o maglione bianco con giacca) - COMPLESSO
I 7 LATINI

DOLLARO Club
Corso Svizzera, 129
2 ORCHESTRE
JEFF CLEVELAND
cantante fantasista negro
THE GENTLEMEN

TAVERNA DANTESCA
RISTORANTE
PRANZO DI NATALE
Specialità anche piemontese
Prenotazione telefono 651.176

Ristorante AL PESCATORE
Via Po 29, telefono 832.011
Augura BUONE FESTE e Vi ricorda il CENONE DI NATALE e di CAPODANNO
Prenotatevi in tempo

RISTORANTE della PACE
Augura BUONE FESTE
e ricorda il
Veglionissimo S. Silvestro
Telef. 521.120 - S. MAURO Tor.

Rist. VALLECHIARA
CENONE DI NATALE
ORCH. QUARENTE
PINO TORINESE - tel. 841.419

RISTORANTE
FONTANA LUMINOSA
C.so M. d'Azeglio 3 - tel. 682.552
augura BUONE FESTE alla sua affezionata CLIENTELA

JERRY-VIVIENNE
Un'idea nuova per vestire un'idea nuova di scegliere per voi tutte
TIFFANY'S SHOP
Via del Mille 4 - Tel. 533.541

NUOVO RISTORANTE
MAXI
Via Torino 156 - NICHELINO (vicino Ippodromo Vinovo)
Saloni per ricevimenti
Pregiate specialità internazionali
GNOCCHI alla PARIGINA
QUAGLIA al COGNAC
PAELLA alla VALENCIANA
SANGRIA
Prenotazioni telefono 620.845

RISTORANTE
7 COLONNE
CASELETTE Torinese Stasera
Veglionissimo di Natale
Orch. I NUOVI DIVERSI
con M° ARTURO al cordovox
Ingresso veglione L. 1500
Venerdì
PRANZO DI NATALE
Prenotazioni telefono 967.988

7 COLONNE
Domani PRANZO di NATALE
S. STEFANO: ore 16
Inaugurazione Sala Ballo
Caselette Torinese, telef. 967.988

Al grande IDEAL
Oggi è il giorno di BRANCALEONE

Titanus distribuzione

MARIO CECCHI GORI presenta — VITTORIO GASSMAN

BRANCALEONE ALLE CROCIATE

con (in ordine alfabetico) ADOLFO CELI • SANDRO DORI • BEBA LONCAR
LUIGI PROIETTI • GIANRICO TEDESCHI • LINO TOFFOLO • PAOLO VILLAGGIO
e la partecipazione di STEFANIA SANDRELLI
soggetto e sceneggiatura AGE - SCARPELLI • Regia di MARIO MONICELLI
Una produzione PAIR Film S.p.A. in collaborazione con G.H.P. LC. di Algeri
TECHNICOLOR

IL FILM NON E' VIETATO, PERTANTO TUTTI POSSONO TRASCORRERE LE FESTE IN ALLEGRIA

Cinema International Corporation

OGGI al VITTORIA
UN CAST ECCEZIONALE PER UN GRANDE FILM DI SPIONAGGIO!

LA FAMOSA SPIA INTERNAZIONALE LILI SCHMIDT CON LA SUA SENSUALE BELLEZZA CARPI' I PIANI PIU' SEGRETI AL NEMICO OFFUSCANDO LA FAMA DI MATA HARI

dov'era la notte in cui fu abbattuto l'aereo del Barone Rosso?

OPERAZIONE CREPES SUZETTE

una produzione BLAKE EDWARDS
JULIE ANDREWS - ROCK HUDSON
OPERAZIONE CREPES SUZETTE
JEREMY KEMP

Cinema International Corporation

GALLERIE E MUSEI

CIRCOLO DEGLI ARTISTI (v. Bogino 9): 110° Esposiz. annuale. Or. 17-20.

GALLERIA BOTTISIO (c. Matteotti 2): Mostra permanente 800.

NARCISO (piazza Carlo Felice 18): Personale di Giulio Aristide Sartorio.

OPERE PIE C.M.P. (v. Bertola 47/A): Esposizione pittore Ettore Della Savina.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

APPRODO: Bruno Cassinari.

CARLO ALBERTO (12): tel. 541.585: Disegni inediti di Pio Semeghini.

DANTESCA (p. C. Felice 19): Mario Calandri.

GALLERIA ACCADEMIA (v. Acc. Albertina 3): esposizione Giovanni Boffa.

GALLERIA DEL CORTILE (Negroni 3, Novara): Salvatore Fiume.

GISSI (p. Solferino 2, t. 534.473): De Chirico, acquarelli. Or.: 10-13; 16-20.

IL FAUNO: Antologia 1970.

LA BUSSOLA (v. Po 9): Miró: dipinti disegni e grafica. Orario: 10-13, 16-20.

LA LANTERNA (v. S. Croce 7, Moncalieri): Personale di L. Pezzato.

LA MINIMA (p. S. Carlo 175): Collettiva di Natale.

RIDOTTO (Rocca 33): Personale Eni Volterrani. Vasto assortimento dipinti. Opere grafiche.

QUAGLINO - INCONTRI (p. S. Carlo 177): «La mia città», 50 immagini di Torino.

SETTEBELLO (v. Gaeta 8, t. 889.762): mostra contemporanea.

TORRE (Acc. Alb. 3 bis, t. 877.857): Enrico Carmassi. Personale scultore.

VIOTTI (v. Viotti 8 c): Personale di Alexis Kesseo.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 Pers. di E. Dmytryk «L'ultima notte a Warlock» di Widmark, Jr. Quinn, H. Fonda, D. Malone (Stati Uniti), 1959, col., min. 120). Dom. e sabato chiuso.

PERSONALE di
GIOVANNI UGHETTI
Promotrice Belle Arti - Valentino
Orario 10 - 12; 14.30 - 18
Ultimo giorno

RENATO GUTTUSO
LE VISITE - DIPINTI
DISEGNI 1970
LA PARISINA - c. Moncalieri 47

CINEMATOGRAFI OGGI E DOMANI

AMBROSIO: «La figlia di Ryan» di David Lean, nello splendore del 70 mm, con Robert Mitchum, Trevor Howard, John Mills, metrocolor. Vietato minori 14. Orario: 14,30; 18,10; 22.

ASTOR: «Scusi, dov'è il fronte?» Jerry Lewis, colori. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

CENTRALE: «I ragazzi della via Paal» Anthony Kemp, William Burleigh, col. Or.: 10,15; 12,20; 14,25; 16,30; 18,50; 20,50; 22,30.

CORSO: «I senza nome» Alain Delon, Gian Maria Volonté, Yves Montand, colori. Or.: 14,25; 17,15; 19,40; 22,20.

CRISTALLO: «Nini Tirabuscio, la donna che inventò la mossa» Monica Vitti, G. Moschin, P. Clementi, S. Koscina, tech. Or.: 14; 16; 18,15; 20,15; 22,30.

DORIA: «Il gufo e la gattina» Barbra Streisand, G. Segal, col. Vist. 18. Or.: 14,30; 16,25; 18,30; 20,20; 22,30.

EDERA: «Chisum» John Wayne, W. Cabot, tecnicolor, scope.

FOLLY: «Indio Black sai che ti dico? sei un gran figlio di...», tec., Brynner.

LUCE: «Indovina chi viene a cena», S. Tracy, C. Hepburn, S. Poitier, tec.

LUINI: «Il nipote picchiatello», J. Lewis, col. «Zorro», colori.

LUTRARIO: «Monty Walsh, un uomo duro a morire» L. Marvin, J. Palance, technicolor.

MASSAIA: domani «Ben Hur», Charlton Heston, tech., or. 14,30, 18, 21,30.

SPLENDOR: «Io non scappo fuggo» A. Noschese, E. Montesano, tech. sc.

BEINASCO

ITALIA: «I 2 moschettieri più matti del mondo», tec., F. Franchi, C. Ingrassia.

BERTOLINO: domani «Un uomo chiamato Flintstone», col., cart. animati.

CASELLE

ITALIA: ore 21, Veglia danzante, orchestra The Gewels.

ROMA: «Amore mio aiutami», A. Sordi, M. Vitti, colori.

CHIVASSO

MODERNO: «Il prete sposato», col., dilm di N. Vicario.

LEINI'

AMBRA: «Gli invincibili fratelli Maciste», tecnic., Domani: «Arriva Sabata», colori, A. Steffen.

CHIERI

CHIERESE: «Le cavalcate sono buone», technicolor, un film di Germi.

MAPPANO

JOLLY: «Non si scorda di me», C. Caselli, S. Leonardi, colori.

MONCALIERI

CASTELLO: «Il medico della mutua», A. Sordi, B. Valori, colori.

EXCELSIOR: «Si spogli infermiera», N. Wisdom, colori.

ITALIA: «Io non scappo, fuggo», colori, scope.

NAZIONALE: domani «Straniero fatti il segno della croce», colori.

ORBASSANO

MODERNO: «Amore mio aiutami», A. Sordi, M. Vitti, colori.

PARROCCHIALE: «Arizona Colt», Giuliana Gemma.

PANCALIERI

IDEAL: «Vivi o preferibilmente muori», G. Gemma, N. Benvenuti, col.

PIOSSASCO

S. GIORGIO: domani «Lacrime d'amore», Mal, sc., colori.

POIRINO

ITALIA: domani «Una spada per Dracula», tech., P. Winston.

S. MAURO

RIVIERA: «Il dio nella pinza», Domani: «L'oro di Mc Kenna», G. Peck, O. Sharif.

SETTIMO

BECCARIS: «Ma chi ti ha dato la patente», F. Franchi, C. Ingrassia, col.

GARIBALDI: «Un uomo chiamato cavallo», Richard Harris, colori.

MODERNO: «Cromwell», colori.

ORATORIO: «Franco e Ciccio in un pasticcio», F. Franchi, C. Ingrassia.

TESTONA

FULGOR: «Nel giorno del Signore», F. Franchi, C. Ingrassia, colori.

CINEMATOGRAFI SABATO 26

AMBROSIO: «La figlia di Ryan» di David Lean, nello splendore del 70 mm, con Robert Mitchum, Trevor Howard, John Mills, metrocolor. Vietato minori 14. Orario: 14,30; 18,10; 22.

ASTOR: «Scusi, dov'è il fronte?» Jerry Lewis, colori. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

CENTRALE: «I ragazzi della via Paal» Anthony Kemp, William Burleigh, colori. Orario: 10,15; 12,20; 14,25; 16,30; 18,50; 20,50; 22,30.

CORSO: «I senza nome» Alain Delon, Gian Maria Volonté, Yves Montand, colori. Or.: 14,25; 17,15; 19,40; 22,20.

CRISTALLO: «Nini Tirabuscio, la donna che inventò la mossa» Monica Vitti, G. Moschin, P. Clementi, S. Koscina, tech. Or.: 14; 16; 18,15; 20,15; 22,30.

DORIA: «Il gufo e la gattina» Barbra Streisand, G. Segal, col. Vist. 18. Or.: 14,30; 16,25; 18,30; 20,20; 22,30.

GIOIELLO: «Il prete sposato» Rossana Podestà, L. Buzzanca, tech. Vist. 18. Or.: 14,30; 16,10; 18,15; 20,20; 22,30.

IDEAL: «Bravissimo alla crociata» Vittorio Gassman, technicolor. Orario: 14,10; 17; 19,30; 22,20.

LUX: «La moglie del prete» S. Loren, M. Mastroianni, colori. Or.: 14,10; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.

METROPOL: «Il presidente del Borgorosso football Club» A. Sordi, tech. scope. Orario: 15; 17,20; 19,40; 22,20.

NAZIONALE: «Vamos a matar Compañeros» F. Nero, T. Milllian, I. Pallance, technicolor. Or.: 14; 16; 18,10; 20,20; 22,30.

REPOSI: «Le coppie» Alberto Sordi, Monica Vitti, technicolor.

ROMANO: «Dal mouvidi!» Elliot Gould, G. Waiz, tech. Vist. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

VITTORIA: «Operazione Crepes Suzette» Julie Andrews, Rock Hudson, G. Paul, technicolor. Orario: 14,20; 16,20; 18,25; 20,25; 22,30.

ARISTON: «La carica dei 101» di W. Disney, tech. Orario: 14,15; 15,50; 17,35; 19,10; 20,45; 22,30.

ARLECCHINO: «Quando le donne avevano la coda» S. Berger, G. Gemma, colori.

AUGUSTUS: «Un cinetto pieno di Bla» Peter Mc Enery, A. Bourvil, cantmanicolor. Orario: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

CAPITOL: «Borsalino», tech. scope, con Alain Delon, Jean-Paul Belmondo.

ERBA: Teatro Stabile Torino - Ragazzi al cinema. Solo oggi 24: «Il vecchio e il bambino», colori. Or.: 15,15; 17,15.

MAFFEI: «Foto proibite di una signora per bene» D. Lassander, P. P. Capponi, technicolor. Vietato 18.

TORINO: «Anusimo veneziano» con Florinda Bolkan, T. Musante, technicolor. Vietato minori 14. Orario: 10,20; 12,20; 14,20; 16,20; 18,20; 20,25; 22,25.

ALEXANDRA: «Adulterio all'italiana» Nino Manfredi, C. Spaak, M. G. Buccella, technicolor scope.

COLOSSEO: «I due maghi del pallone» F. Franchi, C. Ingrassia, colori.

FARO: «Adulterio all'italiana» Nino Manfredi, C. Spaak, M. G. Buccella, technicolor scope.

FIAMMA: «Il tigre» di D. Risi, con V. Gassman, Ann Margret, technicolor.

FORTINO: «Le castagne sono buone» di Pietro Germi, con G. Morandi, S. Casini, colori.

HOLLYWOOD: «I due maghi del pallone» F. Franchi, C. Ingrassia, colori 1ª visione Torino. Aperi. 14,45, ult. 22,30. Domani aperi. 14,20, ult. 22,45.

LA PERLA: «Topolino Story» di Walt Disney, colori.

MASSAUA: «I due maghi del pallone» F. Franchi, C. Ingrassia, castmanc.

MASSIMO: «Le castagne sono buone» di Pietro Germi, con G. Morandi, S. Casini, colori.

ORFEO: «Toro! Toro! Toro!» J. Cotten, I. Robards, T. Tamura, colori scope. Orario: 14,30; 17; 19,30; 22,15.

PRINCIPE: «Topolino Story» di Walt Disney, colori.

STATUTO: «La calata dei barbari» Orson Welles, S. Koscina, technicolor.

ADRIANO: «Terrorismo» con Terry Lewis, technicolor.

ALCHIMEDE: Comp. M. Ferrero in «Naturalissimo 78», riv. 15-18-21,20. Film «5 per l'inferno» technicolor.

ALPI: solo per oggi «Giuliano Gemma l'eroe più grande del mondo» colori.

REGINA: «Beato tra le donne» Louis De Funès, technicolor.

CAVOUR: «Maciste l'uomo più forte del mondo» M. Forest, M. Orfei.

CRAVESANA: «Un uomo chiamato cavallo» R. Harris, D. J. Anderson, col.

MILANO: «Tre magnifici bruti del West» colori. «Le 7 fatiche di Alì Babà» colori.

OLIMPIA: «Il tiranno» Giuliano Gemma, colori.

PO: «Vendetta per vendetta» John Ireland, technicolor.

P. NUOVA: «Le avventure di Mary Read» colori. «Il monaco di Monza» A. Celentano.

S. SECONDO: «Desperados» Glenn Ford, Randolph Scott, colori.

CASTELLO MIRAFIORI: «Cenerentola» Walt Disney, colori.

DELLE ROSE: «Silvestro e Gonzales sfida all'ultimo pelo» cart. anim.

GIARDINO: «Il segreto di Santa Vittoria» A. Quinn, technicolor

MIRAFIORI: «Il corsaro» Robert Wood, T. Alvarado, technicolor.

S. RITA: «I 4 dell'Ave Maria» E. Wallach, T. Hill, colori.

SMERALDO (v. Tunisi 82, t. 390.711): «Thrilling» A. Sordi, N. Manfredi.

VINZAGLIO: «I due maghi del pallone» F. Franchi, C. Ingrassia, T. Mueglio, technicolor, 1ª visione a Torino.

AMERICA: «Macchè nell'inferno di Gengis Kan» M. Forest, J. Greel, K. Clark, technicolor scope.

ARALDO: «Nell'anno della contestazione» F. Franchi, C. Ingrassia, col.

ELISEO: «Beato fra le donne» Louis De Funès, tech. colori.

SAN PAOLO: «I magnifici 7» Yul Brynner, C. Bronson, technicolor.

ARIZONA (c. Belgia 35, tel. 874.171): «Ronda di mezzanotte» S. Laurel, O. Hardy. Segue cartoni animati.

ARTISTI: «Viva le donne» F. Franchi, C. Ingrassia, technicolor.

CORALLO: «Stanlio e Ollio nel paese delle meraviglie».

ERIDANO: «Il gatto con gli stivali» technicolor.

OROPA: «La spada del Cid» R. Cerey, technicolor.

ROSSINI: «Asterix e Cleopatra» cartoni animati, colori.

VITT. VENETO: «Macchè contro i mostri» R. Lewis, M. Lee, colori.

ASTRA: «Inafferrabile invincibile mister invisibile» D. Jones, G. Moschin, technicolor scope.

BERNINI: «I dolci vizi della casta Susanna» di F. Legrand, con P. Petit, T. Torday, colori. Vietato minori 18.

CIBRARIO: «Due figli di Ringo» F. Franchi, C. Ingrassia, tecnic. scope. «Col ferro e col fuoco» P. Brice, tech.

ELIOS: «Il boss in fronte».

ESEDRA: «Via dalla pazza folla» I. Cristina, T. Stamp, scope.

ELVETIA (ritione ant): «Due marines e un generale» F. Franchi, Ingrassia.

ODEON: «Peggio per me, meglio per te» Little Tony, technicolor.

STAR: «La frusta e la forca» P. Brinkges, J. Morrow, technicolor scope.

ADUA: «I due pompieri» F. Franchi, C. Ingrassia, technicolor.

ARS: «Ursus nella terra di fuoco» E. Fury, C. Mori, technicolor scope.

AURORA: «La grande avventura di Scaramouche» technicolor.

FALCHERA: «Il pianeta delle scimmie» Charlton Heston, colori.

LANTERI: «Zorro sacia inghiurere».

MAIOR: «Le altre» M. Strebel, technicolor. Vietato ai minori anni 18.

NORD: «Nell'anno della contestazione» Franchi, Ingrassia, colori scope.

ORIENTE: «Robin Hood» Charles Quiney, F. Polesello, colori.

PALERMO: «Adios Ciamango» M. Wood, technicolor.

SOCIALE: «Golfath e la schiava ribelle» G. Sala, technicolor.

REBAUDENGO: «Il gobbo di Parigi» Jean Piat. Apertura 15, ultimo 21.

ZENIT: «King Kong contro Godzilla» M. Christopher, technicolor.

ACAPULCO (v. Donizetti 6, p. Nizza, t. 651.264): «Mash» D. Southerland, E. Gould, colori. Vietato ai minori anni 14.

BARETTI: «Vendetta Gwangi» colori.

CABIRIA: «Il leone d'inverno» tech.

CONTINENTAL: «I due maghi del pallone» F. Franchi, C. Ingrassia, col.

CUORE: «Un maggiolino tutto matto» di W. Disney, con D. Jones, technicolor. Ap. 14.

GHIGO: «Vendo casa in pelle» M. Marshall, M. Girardot, technicolor. Segue «Tom e Jerry».

ITALIA: «Due maggiolini più matti del mondo» Franco Franchi, Cicchi Ingrassia, technicolor.

LINGOTTO: «Il tesoro della foreste pietrificata» e «Reggi mortali del Dott. Mabuse».

NIZZA: «Quei temerari sulle loro pazze, scatenate, scalcinate carriole» W. Chiari, colori.

PIEMONTE: «La frusta e la forca» B. Bridges, J. Morrow, J. Mills, col.

SAN CARLO: «Willie Kid» colori.

S. LUIGI (Ormea 4): «Il Grinta» John Wayne, colori.

SPEZIA: «O' Cangaceiro» Thomas Milian, technicolor.

DIANA: «L'armata Brancaleone» V. Gassman, C. Spaak, technicolor.

DORA: «Io non scappo fuggo» Alighiero Noschese, E. Montesano, colori.

ROMA: «Buon funerale, Amigos, paga Sartana» G. Carko, D. Giordano, col.

UMBRIA: «Vendetta Ercole» M. Forest, col. «Furia rivoluzionaria» col.

ALBA: «Quintana» G. Stevenson, P. Sanchez, technicolor.

AMBRA: «Vacanze sulla costa Smeralda» L. Tony, S. Dionisio, colori.

APOLLO: «Sartana nella valle degli avvoltoi» W. Berger, W. Preston, t. sc.

EDERA: «Vedo nudo» Nino Manfredi, S. Koscina, technicolor.

JOLLY (v. Veroiengo 150, t. 290.161): «Una su 13» V. Gassman, S. Tale, tec.

LUINI: «Addio Mamma» e «Avventura a Valechiara» Cric e Croc.

LUTRARIO: «Il corsaro» R. Wood, technicolor.

MASSAIA: «Ben Hur» Charlton Heston, tech. Orario: 14,30; 18; 21,30.

SPLENDOR: «Good bye Mister Chips» P. O'Toole, P. Clark, technicolor.

BEINASCO

ITALIA: «5 dispersi due» «marire» S. Baker, technicolor.

BERTOLINO: ore 13 «Oaci pazzi vacanti» B. Ives, T. Dunhaue.

CASELLE

ITALIA: «Vino, whisky, acqua salata» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.

ROMA: «Ardenne '44 un inferno» B. Lancaster, A. Heren, technicolor.

LEINI'

AMBRA: «Angeli senza paradiso» Al Bano, Romina Power, colori.

MAPPANO

JOLLY: «Il monaco di Monza» Totò, Nino Taranto.

MONCALIERI

CASTELLO: «Il magnifico texano» G. Savon, J. Barracuda, technicolor.

EXCELSIOR: «El Cid» Charlton Heston, Sophia Loren. Ap. 14.

ITALIA: «Il suo nome gridava vendetta».

NAZIONALE: «Io non scappo fuggo» colori.

ORBASSANO

MODERNO: «Ciak Mull l'uomo della vendetta» L. Mann.

PIOSSASCO

S. GIORGIO: «Bullitt» Steve Mc Queen, scope colori.

POIRINO

ITALIA: «Viaggi di Gulliver nel paese dei 7 nani» technicolor.

S. MAURO

RIVIERA: «Joe cercasi un posto per morire» technicolor scope.

SETTIMO

GARIBALDI: «Un'estate con sentimento» S. Sondrelli, B. Philips.

MODERNO: «Cenere sugli occhi del West» technicolor scope.

ORATORIO: «Cuore matto matto da legare» Little Tony, colori.

Consentito a Ionesco il «Gioco del massacro»

Parigi, 23 dicembre.

Il tribunale di Parigi ha respinto la richiesta del regista Alain Jessua, di proibire il titolo «*Jeu de massacre*» per l'ultima commedia di Eugene Ionesco. Jessua ha realizzato recentemente un film con questo titolo. *(Ansa)*

ORFEO
SEMPRE GRANDI FILM!
Senza dubbio è da vedere questo TORA! TORA! TORA!
LA STAMPA

L'INCREDIBILE RETROSCENA DELL'ATTACCO A PEARL HARBOR!
Tora! Tora! Tora!
LO SPETTACOLO PIU' GRANDIOSO DELLA STORIA DEL CINEMA!

NATALE
E S. STEFANO
IN ALLEGRIA
AL CINEMA
ACAPULCO
Via Donizetti 6 - Tel. 651.264
con il film più comico ed irriverente di ogni tempo!
1° premio assoluto al festival di Cannes

MASH
cambia lecole e si veste per l'occasione
MASH
Vietato ai minori di anni 14

REGINA
ITALIA
Un «kolossal» della cinematografia
KING FILM INTERNATIONAL presenta
ROBERT WOODS in
IL CORSARO

TANIA ALVARADO
CRIS HUERTA - PAT NIGRO
GIANA ZIMMERMAN - ARMANDO CALVO
GIULIANO GEMMA
TONY MOLLINGA
TECNICOLOR - TECNISCOPE
NON VIETATO

da FOTO-CINE-OTTICA
BERNO
C.SO SEBASTOPOLI 42
EXAKTA con Pancolar
ad un prezzo che non scriviamo perché non ci credereste...

...ma è possibile
Prezzi da L. 55.000
Telefonate al 680-174

all'ASTOR: comicissimo
LE PIU' FRAGOROSE E LUNGHE RISATE DELLE FESTIVITA' POTRETE FARLE CON
JERRY LEWIS
SCUSI, DOV'E' IL FRONTE?

Il film è per tutti ★ Orario spettacoli: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

AL LUX IL FILM DELL'ANNO
una produzione CARLO PONTI
SOPHIA LOREN - MARCELLO MASTROIANNI
LA MOGLIE DEL PRETE

produzione CARLO PONTI - DINO RISI
con la regia di RUGGERO MACCARI, BERNARDINO ZAPPONI, PIO ANGELETTI e ADRIANO DE MICHELI
musiche di ARMANDO TROVAIOLI
fotografia di ALFIO CONTINI
TECHNICOLOR
Orario: 14,10; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30 - Non è vietato

GRANDE SUCCESSO AI CINEMA
ALEXANDRA ★ FARO ★ STATUTO
Titanus

LAURENCE HARVEY
ORSON WELLES
SYLVA KOSCINA
HONOR BLAKMAN
ROBERT HOFFMANN
LA CALATA dei BARBARI
MICHAEL DUNN - INGRID BRETT - LANG JEFFRIES
HARRIET ANDERSSON
ARTUR BRAUNER ... ROBERT SIODMAK
IL FILM E' PER TUTTI

S. STEFANO IN ALLEGRIA AI CINEMA
ALEXANDRA ★ FARO
Titanus
MARIO CECCHI GORI presenta
CATHERINE SPAAK ★ NINO MANFREDI
Adulterio all'italiana

Un film di P. FESTA CAMPANILE
con VITTORIO CAPRIOLI - MARIA GRAZIA BUCCELLA e AKIM TAMIROFF
NON E' VIETATO

le grandi produzioni presentate dalla
EURO INTERNATIONAL FILMS
VOLETE PASSARE ALLEGRAMENTE LE FESTE NATALIZIE?

CRISTALLO
LA TORINO E LA NAPOLI DEI TEMPI BELLISSIMI RIVIVONO NEL FILM PIU' SCANZONATO, DIVERTENTE, GIOIOSO E COMICO MAI VISTO A TUTT'OGGI
Cercava il successo con la prosa e l'ottenne dimenando quella «cosa»
EURO INTERNATIONAL FILMS
MONICA VITTI
in
NINI TIRABUSCIO
LA DONNA CHE INVENTO' LA MOSSA

GASTONE MOSCHIN
un film scritto e diretto da MARCELLO FONDATO
PIERRE CLEMENTI - PEPPINO DE FILIPPO
CARLO GIUFFRE' - SYLVA KOSCINA
SALVO RANDONE - CLAUDE RICH - XIMO TARANTO
prodotto da SILVIO CLEMENTELLI per la CLESI CINEMATOGRAFICA / TECHNICOLOR
ORARIO SPETTACOLI: 14; 16; 18,15; 20,15; 22,30

ARLECCHINO
IL PIU' COMICO, FAVOLOSO, ALLEGRO, ESILARANTE FILM DELL'ANNO!
GRANDE STREGANZA!
NON SI RIDEVA COSI' DALL'ETA' DELLA PIETRA! LA SCOPERTA DELLA DONNA E DI ALTRE PIACEVOLI "COSETTE" DA PARTE DEI NOSTRI ANTENATI.
EURO INTERNATIONAL FILMS
GIULIANO GEMMA | SENTA BERGER
QUANDO LE DONNE AVEVANO LA CODA
FRANK WOLFF - RENZO MONTAGNANI - LINO TOFFOLO
FRANCESCO MULE' - ALDO GIUFFRE' - LANDO BUZZANCA
presentato da SILVIO CLEMENTELLI per la CLESI CINEMATOGRAFICA
EASTMANCOLOR / PERSINO di PASQUALE FESTA CAMPANILE
GIULIANO GEMMA era ULLI "IL FUSTO"
SENTA BERGER era FILLI "L'ANIMALA"
FRANK WOLFF era GRRR "IL PREPOTENTE"
RENZO MONTAGNANI era MALUC "LA CHECCA"
LINO TOFFOLO era PUT "IL FRESCONE"
FRANCESCO MULE' era UTO "IL CICCIONE"
ALDO GIUFFRE' era ZOG "IL PENSATORE"
LANDO BUZZANCA era KAO "L'INVENTORE"

DA 70 GIORNI TUTTA TORINO RIDE
al cinema GIOIELLO
PER IL VERO UNICO GRANDE SUCCESSO COMICO DELL'ANNO
Le repliche proseguono a grandissima richiesta ancora per qualche giorno

IL PRETE SPOSATO
UN TECHNICOLOR DI MARCO VICARIO
LANDO BUZZANCA - ROSSANA PODESTA'
SALVO RANDONE - MAGALI NOEL - LUCIANO SALCE
SILVIA DIONISIO - MARIANGELA MELATO - BARBARA BOUCHET
ENRICO MARIA SALERNO

al DORIA
● OGNI SCENA UNA TROVATA IRRESISTIBILE
● OGNI SEQUENZA E' UN DIVERTIMENTO
● OGNI BATTUTA E' UNA RISATA
Aveva il sesto senso negli affari... usava gli altri cinque nell'amore!

BARBRA STREISAND
GEORGE SEGAL
in
IL GUFO E LA GATTINA

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli indagini infedeltà
Esito assicurato
Corso Vittorio Emanuele 107
Telefoni 511 024 538 862

METROPOL
IL FILM PIU' ALLEGRO DELL'ANNO!
LA P.A.C. PRESENTA
ALBERTO SORDI
E'

IL PRESIDENTE
DEL BORGOROSSO FOOTBALL CLUB
ALBERTO SORDI ... IL PRESIDENTE
TECHNICOLOR - TECHNISCOPE
IL FILM E' PER TUTTI

All'Auditorium Rai

Un Ghedini giovanile

Il « Doppio quintetto » nel concerto Bellugi, con « Souvenir de Florence » di Ciaicovski

Come sanno tutti gli automobilisti torinesi a cui capiti di percorrere corso Vittorio dopo l'istituzione della cosiddetta onda verde (in realtà, rossa), il caso può alle volte combinare le cose meglio della più accurata pianificazione. Sabato scorso un concerto della «Pro Cultura Femminile» proponeva all'attenzione la figura del compositore piemontese Marco Gandini, ed ora la Rai ha presentato, nell'Auditorium « A », una composizione giovanile di Ghedini che risale appunto ai tempi in cui anche Gandini faceva la sua apparizione sulla scena musicale torinese.

La composizione di Ghedini è un *Doppio Quintetto*, cinque fiati e cinque archi, più arpa e pianoforte, del 1921, « con essa il compositore cuneese vinceva il concorso internazionale indetto l'anno dopo dal Circolo degli Artisti per il complesso di quell'organico e di quel nome che, sorto per suggerimento di Andrea Della Corte, aveva allora in Maurizio Vico il primo violino e il dinamico propulsore. Recentemente la rivista «Musicalbrandé» ha rievocato con nostalgia la storia di quella fase felice della vita musicale piemontese.

Anche l'alessandrino Gandini scrisse un *Doppio Quintetto*, evidentemente per la stessa destinazione. Ma, intempestivo come sempre, lo portò a termine nel 1927, quando il Doppio Quintetto si era sciolto da un anno. Quella di Ghedini è una composizione maestrevole, scritta con sopraffina abilità strumentale: nel primo e nell'ultimo tempo è molto evidente il fascino che esercitava allora sui giovani musicisti italiani la rivelazione dell'arte di Debussy; nel secondo tempo, « profondamente calmo », nonostante innegabili lungaggini, si presagiscono già certi accenti personali, che un giorno porteranno alle atmosfere traslucide del *Concerto dell'Albatro*.

Sotto la guida di Piero Bellugi la composizione ghediniana è stata eseguita molto bene da Roberto Romanini flauto, Paolo Fighera oboe, Emo Marani clarinetto, Ovidio Danzi fagotto, Giacomo Zoppi corno, Alfonso Mosesti e Luigi Pocaterra violini, Carlo Pozzi viola, Giuseppe Petrini violoncello, Werther Benzi contrabbasso, Ines Barral Vasini arpa ed Enrico Lini pianista.

Il medesimo quartetto d'archi, più la viola Lee Mosca e il violoncello Umberto Egaddi, ha poi eseguito il sestetto di Ciaikovski intitolato *Souvenir de Florence*, scritto nel 1890; quindi nella piena maturità dell'artista, eppure oziosamente scolastico e ripetitivo. Un *Souvenir* di cui ci sovverremo anche noi. Per starne alla larga. Ma l'esecuzione era buona, e perciò non sono mancati gli applausi.

m. m.

Pubblicheremo domenica in cronaca del concerto Tagliavini al Conservatorio per la Unione Musicale.

Il Balletto di Cuba in gennaio al Palasport

Il Balletto Nazionale di Cuba, di ritorno dal Festival Internazionale della danza di Parigi, si esibirà in 3 spettacoli, al Palazzetto dello Sport, nei giorni 5 e 6 gennaio.

La compagnia, diretta da Fernando Alonso, eseguirà le coreografie: *« Bach X 11 »*, *« Plasmasis »*, *« Il lago dei cigni »*, secondo atto, e *« Prima Contuqazione »* (Poema su Che Guevara). Prima ballerina Alicia Alonso. Lo spettacolo è organizzato dall'Arci.

Tirabusciò raffinata

Roma. Monica Vitti punta sul corto, ma non troppo. Dopo avere reincarnato per lo schermo l'inventrice della mossa, si presenta in un abito sofisticato, che richiama il Borealе

LE PRIME VISIONI SULLO SCHERMO

I nuovi ragazzi della via Paal

Il film di Zoltan Fabri, con riferimenti all'odierna situazione ungherese, tempera il tono patetico del famoso libro: è una pellicola per genitori e figli, che interesserà anche gli amanti del buon cinema - « La carica dei 101 » di Walt Disney: un'altra opera adatta al pubblico più giovane

(Centrale d'Essai) — *Il titolo è rimasto negli orecchi di tutti:* I ragazzi della via Paal. *E' quello del famoso* « romanzo per scolaretti » *dell'ungherese Ferenc Molnar, che nel 1934, quando la violenza non saturava ancora l'aria come fa oggi e perciò i messaggi pacifisti spiccavano netti, ispirò al regista Frank Borzage un'altrettanto famosa riduzione hollywoodiana.*

Dopo parecchi lustri un altro regista magiaro, Zoltan Fabri (laureatosi nei festival con « Venti ore », « Fine stagione » *e altre pellicole notevoli) ha ripreso la fortunata vicenda dandole, con discrezione, una sfumatura più realistica, ma resistendo alla tentazione di attualizzarla e quindi di toglierle quel non so che di favola del buon tempo antico, per cui essa piacerà ancora, c'è da scommettere, a grandi e a piccoli.*

Molti ricorderanno di che si tratta. Ragazzi della periferia di Budapest si fanno guerra per il possesso d'un terreno di gioco. E se la fanno con tutte le regole, scimmiottando gli adulti, con tanto di generali, capitani, tenenti, trombettieri, portaordini ecc.

Restano però ragazzi: irruenti, ma non cattivi. Dall'incruento conflitto delle due bande fin cui l'autore adombrava lo spirito minaccioso che incombeva sull'Europa alla vigilia del '14), esce in piena luce il « soldatino semplice » *(perché debole e malaticcio) Nemecek, che col suo eroico senso del dovere, oggettivato nella conquista dei galloni di caporale, propizierà la vittoria dei suoi, morendo poco dopo per lo sforzo.*

Su codesta morte e poi sull'esequie del piccolo eroe, presenti la madre e le due « bande » *in lacrime, Borzage dette fiato alle trombe, riassumendo in quel punto l'allegoria parenetica che gli stava a cuore. Non così Fabri, che pur tenendo fermo sulla qualità commovente della figurina di Nemecek (resa con spontaneità dal giovanissimo Anthony Kemp) ha smorzato le luci sulla scena finale, togliendone, se mai, amari sensi di sproporzione tra causa ed effetto, tanto che il film si conclude con gli operai che il giorno seguente divelgono quello stesso terreno per costruirci una casa.*

Mitigato nei suoi vecchi effetti emblematici e non privo d'altra parte di riferimenti all'odierna situazione politica ungherese, il remake (una coproduzione magiaro-britannica) si attiene a una rilettura sensibile e garbata del vecchio libro, temperandone il patetico con una visione più asciutta, e con una morale più sospesa.

Certamente uno spettacolo da consigliare ai genitori e ai giovani; ma anche, per i buoni ritmi e le ariose inquadrature, agli estimatori del buon cinema. **l. p.**

(Ariston) — Per l'appuntamento natalizio, la Walt Disney ripresenta un «cartoon» a colori del '61: *La carica dei 101*, favola moderna con la tensione e le trovate di un « poliziesco ». Vi si ammira la resistenza che Pongo e Perdita, due cagnetti sposi, allevatori di cuccioletti, oppongono alla strega di Biancaneve redivivo. La perfida, il cui nome è Crudelia, ha fatto rapire la cucciolata per scuoiarla allo scopo di confezionarsi un mantello di pelo dalmata. Pongo e Perdita libereranno i loro piccoli mercé un servizio segreto canino, comandato da un seguito colonnello e da un sergente-gatto, con i quali collaborano quadrupedi d'altre schiatte. Tutti insieme sconfiggeranno Crudelia e si ritroveranno felici al completo sotto l'albero di Natale. Il disegno è vivace per invenzione, ritmo, colori: va considerato tra le opere più riuscite del Disney anni '60. **vice**

LE ALTRE NOVITÀ CINEMATOGRAFICHE

Comiche vecchie e nuove

« Scusi, dov'è il fronte? », con Jerry Lewis nella campagna d'Italia « Dai muoviti »: Elliot Gould traumatizzato da un trasloco - « I due maghi del pallone »: Franco Franchi e Ciccio Ingrassia in campo

(Astor) - Brendan Byers III, giovane e stravagante miliardario americano, ha una voglia matta d'andare in guerra (siamo nel '43). Quando è riformato alla visita di leva, reagisce alla delusione mettendo sveltamente insieme un ridottissimo esercito personale: sei persone tra graduati e subalterni. Con questa grottesca mini-armata Byers III sbarca in Italia, cattura fulmineo Kesselring, lo nasconde, ne prende, debitamente truccato, il posto per ordinare la ritirata dei tedeschi. Gli alleati non abboccano, la credono un'astuzia tattica e restano fermi sulle proprie posizioni. Deluso, il nostro « eroe » si rifà partecipando a un attentato contro Hitler, che salta in aria nella esplosione di un *bunker*.

Prodotto, diretto, interpretato da Jerry Lewis, il film, intitolato *Scusi, dov'è il fronte?* (« Which way to the front »), s'inserisce nel genere bellico-farsesco che il cinema coltiva da quando è nato. Il filone è inaridito, la materia spremuta al massimo e nemmeno Lewis fa miracoli. Se poi l'ispirazione è un po' stanca e appannata come stavolta, le risate non sono così copiose com'era lecito attendersi da un'opera del popolare Jerry. La sua risorsa maggiore è, ancora una volta, lo sdoppiamento: quand'è camuffato da Kesselring egli trova giusti accenti caricaturali, specie nel folle balletto con Hitler. Ma i due, entrambi nevrotici, urlano un po' troppo.

* *

(Romano) - Si ritrova Elliot Gould senza baffi ma sempre estroso commediante in *Dài muoviti* (« Move » di Stuart Rosenberg). Derivato da un romanzo di John Leber, il racconto ha per protagonista un commediografo newyorkese senza successo che vivacchia facendo l'accompagnatore di cani. I suoi guai più veri cominciano quando deve traslocare: succede un trambusto tale che il giovanotto ne è traumatizzato. Lo confortano e lo tonificano la vezzosa mogliettina (Paula Prentiss), che alla fine gli annuncerà di essere presto mamma, e una bionda sconosciuta di passaggio (Genevieve Waite), attraente quanto generosamente disponibile. L'intreccino ha istanti azzeccati, *gags* di varia qualità che gli dànno una dimensione paradossale, alla quale cercano d'adeguarsi, con esito discontinuo, gli interpreti. Gould, naturalmente, è il più centrato. Panavision a colori.

* *

(Colosseo, Hollywood, Massaua, Continental, Vinzaglio) — Realizzato meno alla diavola del solito, *I due maghi del pallone*, con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia, divertirà adulti e bambini come farsesca satiretta del mondo calcistico minore. I due inseparabili comici sono al soldo d'un industriale lombardo (Umberto D'Orsi), padrone di una fabbrica in Sicilia, che reclamizza attraverso le vittorie d'una formazione di terza serie con lo stesso nome dell'azienda. Ma la squadretta è in crisi e a ravvivarla pensano Ciccio e Franco, l'uno come *general manager*, l'altro come « uomo della panchina » trasformabile a vista in *goleador*. Diretta a colori da Mariano Laurenti, la faceta storiella è sostenuta da un certo brio e costituisce un gradevole passatempo natalizio. **vice**

Tre « prime »: Dapporto Macario e Don Milani

Tre debutti prenatalizi, ieri sera, nei teatri cittadini: due commedie leggere ed uno spettacolo di impegno civile.

Al Carignano è di scena la compagnia « Dapporto-Orfei » con *« Il visone viaggiatore »*, di Cooney e Chapman. Abbandonata per una volta la « rivista », Carletto Dapporto si cimenta nella prosa circondato da una schiera di graziose fanciulle: Daniel Fodestà, Lia Rho Barbieri e Ivana Novak. La regia dello spettacolo è di Carlo Di Stefano.

Erminio Macario ha presentato, al Teatro Erba, la commedia di Bersezio, in dialetto piemontese, *«Bastian contrari »*, con la regia di Massimo Scaglione. Accanto al protagonista, Nuto Navarrini, Carla Maria Puccini, Renzo Lori, Ivana Erbetta e Candida Di Monte.

Al Gobetti « ripresa » della *« Azione scenica sul pensiero e la figura di don Milani »*, a cura dello Stabile. Protagonista Renzo Giovampietro, con Giulio Oppi.

Le recensioni degli spettacoli appariranno nel giornale di domenica 27.

I pittori premiati al concorso di Imperia

(Nostro servizio particolare)

Imperia, 23 dicembre.

(a. d.) Nelle sale della nuova Pinacoteca civica, in piazza del Duomo, è aperta fino al 27 la mostra del 9° Premio nazionale di Pittura «Città di Imperia» che ha riunito 120 dipinti e 15 opere di grafica in precedenza selezionate da una commissione che aveva preso in esame 294 opere pervenute da altrettanti artisti, tra invitati e partecipanti sotto giuria.

Il premio « Città di Imperia » per il 1970 è stato assegnato a maggioranza a *Barcaiolo che lancia la corda* di Attilio Rossi di Milano; quello intitolato alla memoria della pittrice Rita Saglietto, a *La collina* di Gino Moro di Milano. Una speciale targa d'oro dell'amministrazione comunale sottolinea l'impegno di Oscar Saccorotti di Genova, di Remo Gordigiani di Pistoia e di Gian Carlo Baglini di Viareggio. Per il bianco e nero sono stati premiati ex aequo, Federica Galli di Milano e la torinese Paola Pizzianti, Stefano Bongiovanni di Torino e Carmela Pozzi di Milano; sono stati segnalati Cesare Scarabelli, Alfiero De Dominicis e Massimo Zuppelli. Per la pittura figurano tra i segnalati Enrico Della Torre, Gian Carlo Malinverni, Elsa de Agostini, Elsa Martinetti, Sergio Saccomandi, Alfredo Levo, Mauro Acconci, Cesare Benaglia, P. Antonio Fenili, Nannucci, Spreafico e Anna Sansi, Prini. Apprezzata anche la partecipazione di Enzo Morelli, Vernizzi, Gambetti, Leverzo e Quaglino premiati in precedenti edizioni.

Il "musical„ di Neil Simon al Teatro Alfieri

Le "Promesse„ della Spaak e il nuovo impegno di Dorelli

I due protagonisti aiutati dalla comicità di Carotenuto e da Adriana Innocenti

« Non m'innamoro più » canta la Spaak accompagnandosi con la chitarra, *« Non m'innamoro più »* le fa eco Dorelli. La canzone è garbata, la sola forse che si salvi delle pasticciate e pretenziose musiche di quel fracassone di Burt Bacharach, il pubblico s'intenerisce: c'è chi vede nella bionda Catherine l'immagine del suo primo amore (o ultimo, secondo i casi), c'è chi pensa ad alta voce che Johnny è proprio un ragazzo simpatico, insomma è il momento come suol dirsi magico di *Promesse... promesse...*, il *« musical »* di Neil Simon che Garinei e Giovannini hanno importato da Broadway e tradotto e adattato per il pubblico italiano.

Non che di questi momenti lo spettacolo abbondi, ma la storia dell'impiegatuccio che fa carriera prestando ai suoi superiori la chiave del proprio alloggetto da scapolo per le loro sortite amorose (ricavata dalla sceneggiatura di un film di dieci anni fa, *L'appartamento* appunto, di Billy Wilder), questa storia, dicevo, è condita con tutti gli ingredienti che piacciono a una platea in cerca di evasioni.

Il risvolto patetico lo offre il tentato suicidio dell'avvenente impiegata sedotta e delusa dal suo vice direttore, e si tratta, manco a dirlo, della stessa ragazza di cui è innamorato il nostro eroe. Alla punteggiatura comica provvedono le figurette di un medico che abita uscio a uscio con il protagonista e una tardona che questi raccatta in un bar e si porta a casa nella sera di Natale.

Già, perché è Natale anche sul palcoscenico, il primo tempo si chiude con un *party* sotto l'albero, il secondo con una festicciola di Capodanno, la cornice non potrebbe essere più propizia alle rappresentazioni torinesi di questo *« musical »* che hanno preso il via l'altra sera in un teatro* Alfieri anch'esso graziosamente infiocchettato con addobbi natalizi. Lo spettacolo gira dall'anno scorso per l'Italia, ne parlammo già da Roma, dappertutto ha ottenuto cordialissime accoglienze, cospicui incassi, indulgenti recensioni. Che altro si potrebbe aggiungere se non che è troppo miele e zucchero, che gli manca quella punta di amaro che era tra i pregi del film, che tra balletti, canzoni e scenette non proprio necessarie finisce col tirarla un po' per le lunghe?

Ma Simon, che è di casa sui nostri palcoscenici (suoi sono *La strana coppia* e *Plaza Suite* visti nella stagione scorsa, suo è *L'ultimo degli amanti infuocati* che Walter Chiari porterà tra un mese a Torino) trabocca di mestiere. La regia degli ingegneri Garinei e Giovannini è un meccanismo di precisione, le scene in continuo andirivieni di Robin Wagner e le vivaci coreografie di Michael Bennet, che riproducono quelle dell'edizione originale americana, portano un contributo non indifferente al successo di uno spettacolo che se perde un po' i colpi nel primo tempo, nel secondo trova il suo giusto ritmo anche per merito, bisogna riconoscerlo, della robusta comicità di Mario Carotenuto e della scatenata follia di Adriana Innocenti che volano in soccorso dei loro più inesperti colleghi.

Intendiamoci, Johnny Dorelli si conferma un piacevole *« entertainer »*, ammicca non fastidiosamente al pubblico, come cantante si sa quel che vale, è anche un discreto ballerino, come attore è in continuo progresso. Anche la Spaak si è un poco risvegliata dai suoi trasognati sopori, forse già l'anno prossimo non ci sarà bisogno di insistere sulla sua bellezza, che del resto parla da sola e non sembra più impacciarla troppo, né di ripetere che fa tenerezza, che ha un accento adorabile, e si potrà lodarla senza altri rigiri cavallereschi di frasi.

Catherine Spaak

Ci sono ancora Duilio Del Prete, Cary Grant casereccio dalla voce tonante, un amenо quartetto (Marchetti, Bixio, Dell'Arti, Curcio), Gabriella Gazzolo, le girls e i boys (scusate, i « solisti » e le « soliste ») del balletto guidato da Fausta Mazzucchelli. Tutti si sforzano di mantenere le promesse del titolo e spesso ci riescono.

Alberto Blandi

Alla « Piccola commenda » di Milano

Regista tenta il suicidio per la crisi del suo teatro

Milano, 23 dicembre.

La proprietaria, direttrice e regista del teatro milanese della *« Piccola commenda »*, signora Dolores Pizzoli, 35 anni, ha tentato di uccidersi ingoiando alcune pastiglie analgesiche in una crisi depressiva, causata dalle difficoltà di gestione del suo teatro.

Soccorsa in tempo, la Pizzoli è stata ricoverata e curata in ospedale e, giudicata fuori pericolo, è stata riaccompagnata nella sua abitazione di via Rita Tonoli, dove vive con il marito.

« Ho tentato di uccidermi — ha dichiarato la regista — *perchè dopo tanti sacrifici finanziari, dopo tanti sforzi personali compiuti per la "Piccola commenda" mi sono accorta che si fa di tutto per non dare alcun riconoscimento al mio lavoro ed anzi si trama per togliermi il teatro ».*

Venerdì scorso alla *« Piccola commenda »* era andato in scena uno spettacolo di Mario Fratti imperniato sui due atti unici « Il ponte » e « L'amico cinese ». In quell'occasione la Pizzoli, regista dello spettacolo, aveva rivolto un breve discorso ai critici e agli invitati sostenendo il carattere di avanguardia del suo teatro e manifestando forti preoccupazioni per il futuro dello stesso.

Debuttano a Sanremo Gino Cervi e la Pagnani

Sanremo, 23 dicembre.

(r. o.) La compagnia di Gino Cervi Andreina Pagnani, con Paolo Carlini e Graziella Granata esordirà la sera di Natale nel teatro del Casino. Presenterà in « prima » per l'Italia, la commedia brillante « Ogni mercoledì », di Muriel Resnik, che sarà ripetuta la sera del 26 e il pomeriggio del 27 dicembre.

Cinema International Corporation
all'ARISTON
WALT DISNEY PRODUCTIONS presenta
LA CARICA DEI 101
TECHNICOLOR
E IN PIU' IL CARTONE ANIMATO:
PIERINO E IL LUPO musicato al celebre balletto di SERGE PROKOFIEV
Distribuzione Cinema International Corporation

AUGUSTUS: un successo!
un ELMETTO pieno di... FIFA
(IL MURO DELL'ATLANTICO)
PETER McENERY - BOURVIL
UN ELMETTO PIENO DI... FIFA
un film di MARCEL CAMUS
tratto da un libro di REMY
SOPHIE DESMARETS
JEAN POIRET, SARA FRANCHETTI
REINHARD KOLLDEHOFF
PINO CARUSO
con la partecipazione straordinaria di TERRY THOMAS

Trionfa al NUOVO ROMANO
ELLIOTT GOULD l'attore del momento
PER UNA CARICA D'ALLEGRIA...
DAI... MUOVITI
è Pazzo è Controcorrente
è M-A-S-H in borghese
PANAVISION COLORE DE LUXE
ELLIOTT GOULD in UNA PRENTISS - GENEVIEVE WAITE DAI' MUOVITI
Vietato ai minori di anni 18

Colosseo - Hollywood - Massaua
Continental - Vinzaglio
IL FILM PER TUTTI CHE VI FARA' PASSARE LE FESTE IN ALLEGRIA
FRANCO FRANCHI e CICCIO INGRASSIA
i DUE MAGHI DEL PALLONE
con LIONELLO - KARIN SCHUBERT - ELIO CROVETTO - PAOLA TEDESCO
UMBERTO D'ORSI - TIBERIO MURGIA - UGO ADINOLFI - ENZO ANDRONICO
Regia MARIANO LAURENTI
EASTMANCOLOR

al MAFFEI
UNA INCREDIBILE CARICA DI SUSPENSE
UNA INSOLITA SCONVOLGENTE AUDACIA
SOLAMENTE VEDENDO IL FILM DALL'INIZIO scoprirete LA "SIGNORA PER BENE"
LE FOTO PROIBITE di una SIGNORA PER BENE
DAGMAR LASSANDER PIER PAOLO CAPPONI SIMON ANDREU ... SUSAN SCOTT
LUCIANO ERCOLI

al cinema TORINO
UN CLAMOROSO AUTENTICO SUCCESSO ! ! !
FLORINDA BOLKAN e TONY MUSANTE
IN UN FILM DIRETTO DA
ENRICO MARIA SALERNO
ANONIMO VENEZIANO
TECHNICOLOR ★ VIETATO ANNI 14

OGGI AI CINEMA
ELISEO • ASTRA • APOLLO
2 ORE DI INCONTENIBILE ALLEGRIA
con LOUIS DE FUNES
CAMPIONE DEL MONDO DELLA RISATA !
LOUIS DE FUNES
BEATO TRA LE DONNE
EASTMANCOLOR
IL FILM E' PER TUTTI

I finalisti di Canzonissima

Marisa Sannia, in coppia con Reitano, è quasi certa di entrare in finale. In questo caso dovrebbe essere eliminata Rita Pavone, abbinata a Little Tony (Telefoto Team)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 dicembre.

Niente riposo, nemmeno il giorno di Natale, per la *troupe* di Canzonissima: venerdì mattina è prevista, per i cantanti, la prova generale della trasmissione di sabato prossimo, la prima del turno finale.

Dieci cantanti sono stati convocati, ma solamente otto prenderanno parte alla trasmissione: i quattro finalisti già qualificati (Ranieri, Berti, Villa e Caselli), ed altri quattro dei sei ultimi concorrenti. (Morandi, Zanicchi, Reitano, Sannia, Little Toni e Pavone).

Dallo spoglio delle cartoline risultano, per ora in vantaggio le coppie Gianni Morandi-Iva Zanicchi e Mino Reitano-Marisa Sannia. Staccata, ma non ancora matematicamente condannata, è la coppia Little Tony-Rita Pavone.

Nella trasmissione di sabato prossimo l'ospite cinematografico è Vittorio Gassman. Oggi ha registrato al Teatro delle Vittorie il «duello» che, nei panni di Brancaleone, sosterrà contro Corrado.

Dopo Gassman è giunta in teatro Anna Moffo che apparirà la sera della finalissima. Per il 6 gennaio è previsto anche l'intervento, come ospite, di Tati e di parecchi altri personaggi del mondo dello spettacolo.

Nella trasmissione di sabato Raffaella Carrà riproporrà il nuovo ballo «*Reggae RRR*». L'esibizione della *soubrette* di Canzonissima con 400 ragazzi è stata ripresa l'altra sera al «Piper» di Roma.

e. b.

LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

E' in arrivo Fellini con i suoi "clowns,,

Il pezzo forte dei programmi natalizi è il primo telefilm realizzato dal regista della «Dolce vita» - Ieri un dibattito tra giuristi e «La grande illusione» di Jean Renoir

Natale è il trionfo delle tradizioni e pure noi ne abbiamo una, piccola, da rispettare: cioè offrire al lettore un quadro di quello che trasmetterà la tv da stasera a sabato (ricordiamo che una statistica di qualche anno fa dava, per questo periodo, un indice altissimo di ascolto, anche di pomeriggio: il che, d'altronde, è molto ovvio, pensando alla gente che sta in casa, alle riunioni familiari ecc. ecc.).

Cominciamo da stasera. Anzi, da oggi, perché nessun bambino vorrà lasciarsi sfuggire alle 17,45 la quarta e ultima puntata di un programma che piazzato sino ad ora nel bel mezzo della domenica pare abbia avuto uno straordinario successo, Topolino ha quarant'anni, *con la presentazione di Ruggero Orlando.*

Walt Disney ricomparirà in serata, sul Nazionale alle 21, con il noto e sfruttato documentario Nel paese degli orsi. *A dire la verità questa è una sorpresa perché da tempo era stato ufficialmente annunciato per la vigilia il mediometraggio di Charlie Chaplin* Carmen. *Ma Chaplin è misteriosamente sparito e l'ha rimpiazzato Disney che in occasioni del genere è un provvidenziale tappabuchi.*

Indi il varietà Cantiamo il Natale, *registrato sul palcoscenico di un teatro (e curiosamente già incluso nei programmi radiofonici di ieri sera), in cui si esibiscono cantanti in voga, attori vari e, accolti da Alberto Lupo, lo scultore Manzù, lo scrittore Bevilacqua e il tenore Del Monaco.*

Sul secondo canale, puntuale e inesorabile, Mike Bongiorno col suo Rischiatutto. *Ma alle 22,15 per i ragazzini ancora in piedi ecco* Braccio di ferro, superman agli spinaci, *antologia di avventure del celebre omino.*

★ ★

Domani sera sul Nazionale alle 21 andrà in onda il pezzo forte dei programmi natalizi, il film I clowns *che Federico Fellini ha girato per conto della Rai e che la Rai, com'è noto, ha presentato a Venezia.*

Si tratta di un'inchiesta nel mondo del circo che si trasforma, fra le mani di Fellini, in un viaggio fantastico e sentimentale. Il cast comprende attori (Anita Ekberg, Tino Scotti, Fanfulla, Maggio ecc. ecc.) e acrobati, domatori, pagliacci delle nuove e vecchie leve, da Bario a Bapliste, da Annie Fratellini agli Orfei.

Il film ha suscitato consensi e riserve, al suo apparire sullo schermo di Venezia. Ora, nel rettangolo da 21 pollici, e senza l'ausilio del colore — sempre proibito agli utenti italiani — affronterà domani il suo debutto televisivo non meno importante di quello cinematografico.

Ma il Natale tv non avrà solo Fellini. Sul secondo canale potremo assistere alla consueta Gala Unicef, *show internazionale organizzato a favore del Fondo per l'infanzia delle Nazioni Unite. Coordinatore dello spettacolo sarà Peter Ustinov e la presentazione per la platea casalinga sarà curata da Giancarlo Sbragia: sono previsti gli interventi di Joséphine Baker, Françoise Hardy, Sylvie Vartan, Curd Jurgens e del violinista Menuhin.*

*Nel pomeriggio cartoni animati alle 12,30 (*Buon Natale, Charlie Brown*) - e alle 17 (*Quando gli animali parlarono*).*

★ ★

Sabato: Canzonissima, *naturalmente, che ormai è agli spocchi: a darle un po' di vivacità dovrebbe arrivare Vittorio Gassman. Sul secondo canale, da segnalare per* Mille e una sera *un altro cartone animato, assai divertente,* La notte di Natale di Mr. Magoo.

★ ★

E adesso, almeno un cenno ai programmi di ieri.

Sul canale nazionale, il processo in Sotto processo. *Non è un gioco di parole: la rubrica, con il collaudato schema delle polemiche dirette fra illustri esperti (nel nostro caso il sen. Leone, il prof. Giovanni Conso dell'Università di Torino, l'avvocato Adolfo Gatti e l'avvocato britannico Geoffrey Davies) e di brani filmati che hanno introdotto nelle acute ed erudite dissertazioni una nota spettacolare, si è occupata del dibattimento giudiziario come si svolge in Italia e come si svolge in Inghilterra, delle profonde differenze tra un sistema e l'altro e dell'esigenza che anche nel nostro paese sia assicurata all'imputato privo di mezzi una reale ed efficace difesa.*

Ma per quanto ben fatto e autorevole Sotto processo *avrà certo risentito della concorrenza de* La grande illusione *di Renoir, pellicola decisamente anacronistica con quella sua patetica concezione della guerra «cavalleresca» (tanto più nel '38, alla vigilia dello scatenamento di Hitler...), tuttavia sempre civile esempio di cinema ad alto livello che non ci si stanca di rivedere.*

u. bz.

Querele alla Scala per un cantante negro

Milano, 23 dicembre.

Il sovrintendente della Scala Antonio Ghiringhelli, e il tenore negro Nathan Boyd hanno concluso, con uno scambio di querele, la prima fase di una vicenda che cominciò molto tempo fa. Lunedì scorso il Boyd ha denunciato il Ghiringhelli per abuso di ufficio e ieri mattina il sovrintendente ha querelato il tenore per diffamazione a mezzo della stampa.

Boyd dichiarò, alcune settimane or sono, che le ragioni del suo mancato impiego alla «Scala» erano da ricercarsi in un'affermazione, attribuita al sovrintendente, secondo la quale un uomo di colore non poteva abbracciare una donna bianca sulla scena del suo teatro.

Il cantante disse anche di essere stato sottoposto ad alcune audizioni con risultato lusinghiero. *(Ansa)*

"Alleluja, brava gente,, in prima a Roma

Divertono Rascel e Proietti avventurieri dell'anno Mille

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 dicembre.

Per la prima di *Alleluja, brava gente*, la nuova commedia musicale di Garinei e Giovannini andata in scena questa sera al Teatro Sistina, mancava in platea Domenico Modugno. Aveva composto le musiche dello spettacolo con Renato Rascel e aveva cominciato a provare insieme con tutta la compagnia, ma per una dolorosa sciatica ha dovuto cedere il suo posto a Luigi Proietti e non ha neppure assistito al successo che la rappresentazione ha riscosso.

Tutto lo sviluppo della vicenda si riconduce alla personalità di due avventurieri, di nessuno scrupolo e di discontinua fortuna, che capitano in un borgo medievale intorno all'anno mille, quando la profezia dell'imminente fine del mondo ha gettato nella disperazione e nella più assoluta instabilità la folla cenciosa dei popolani. L'uno è ricco di inventiva e di cinismo, l'altro coltiva sogni ed illusioni sul proprio destino e sul conto del prossimo. Il primo escogita ingegnosi imbrogli, beffando la credulità e la tasca della povera gente. Il secondo assurge alla grandezza del taumaturgo e del salvatore di anime. Ma finisce per credere nelle proprie doti e rischia una pessima fine volendo rimanere all'altezza del personaggio che non è.

Scatenati e ben assortiti i due interpreti sono stati inesauribili di verve, Rascel nel delineare con finezza il ruolo del cinico truffatore, Proietti accolto dal pubblico come una vera rivelazione. Applauditi anche gli altri interpreti, Mariangela Melato, Elio Pandolfi, Enzo Garinei, apprezzate le scene di Giulio Coltellacci e le coreografie di Gino Landi che hanno contribuito al felice esito della serata.

l. mad.

Hollywood, 23 dicembre — Charles Ruggles, uno dei più noti caratteristi di Hollywood, è morto oggi a 84 anni. Aveva iniziato la carriera nel 1907.

Francoforte, 23 dicembre. — Due dipinti di Chagall e Salvator Dalì, valutati circa centomila marchi (oltre centocinquanta milioni di lire) sono stati rubati in una Galleria di Francoforte.

Televisione e radio: tre giorni di programmi

Oggi alla televisione

Programma nazionale

12,30: **Sapere: «Parole nella Bibbia».**
13 —: **Io compro, tu compri.**
13,30: **Telegiornale.**
17 —: **Una notte di buona volontà**, spettacolo per i più piccini.
17,30: **Telegiornale.**
17,45: **La tv dei ragazzi: «Topolino ha quarant'anni».**
18,15: **Turno C**, attualità e problemi del lavoro.
19,15: **Sapere: «Alle sorgenti della civiltà».**
19,45: **Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: **Disneyland: «Nel paese degli orsi».** Documentario di fucina disneyana che indaga la vita degli orsi del parco di Yellowstone, sulle Montagne Rocciose.
21,50: **Cantiamo il Natale**, festa della canzone di Natale 1970.
23 —: **Pane di legno**, telefilm di produzione cecoslovacca diretto da Martin Tapak.
23,40: **Conversazione religiosa.**
23,55: **Santa Messa di mezzanotte.**

Secondo programma

21 —: **Telegiornale.**
21,15: **Rischiatutto**, gioco a quiz presentato da Mike Bongiorno.
22,15: **Braccio di ferro, superman agli spinaci**, spettacolo di cartoni animati curato da Luciano Pinelli e Nicola Garrone.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 16,10: «La vigilia di Natale», telefilm; 17,15: «C'era una volta uno schiaccianoci», spettacolo musicale; 18,10: «Minimondo», per i più piccoli; 19,25: «Pace in terra», canti di Natale; 20,35: «Ritratti per Natale»; 22,35: «Lo schiavo dell'Orso», film di Desmond Hurst.

Programmi radio

NAZIONALE
Giornale radio: ore 7 - 8 - 12 - 13 - 15 17 - 20 - 23
6,00 Mattutino musicale
7,10 Taccuino musicale
7,15 Ieri al Parlamento
8,30 Le canzoni del mattino
9,00 Voi ed io
11,30 La nascita di Cristo, di Lope de Vega
12,10 Contrappunto
13,15 Parata di stelle
14,15 Buon pomeriggio
16,00 L'albero pieno di stelle
16,20 Radiotelefortuna 1971
16,23 Per voi giovani
16,15 Novità per il giradischi
16,30 I nostri successi
18,45 Norrie Paramor e la sua orchestra
19,00 Come formarsi una discoteca
20,15 Ascolta, si fa sera
20,30 Orchestra-box
21,00 Concerto di Natale
22,00 Dove c'è amore, c'è Dio, di Tolstoj
23,55 Santa Messa Natalizia

SECONDO
Giornale radio: ore 6,25 - 7,30 - 8,30 9,30 - 10,30 - 11,30 12,30 - 13,30 - 15,30 16,30 - 17,30 - 18,30 19,30 - 22,30 - 24
8,09 Il Mattiniere
7,35 Billardino a tempo di musica
7,59 Canta Fred Bongusto
8,14 Musica espresso
8,40: I protagonisti: Soprano A. Guerrini
9,00 Romantica
9,45: Complesso di Led Zeppelin
10,00 Poker d'assi
10,35: Chiamate Roma 3131
12,35 Alto gradimento
13,45 Quadrante
14,05 Juke-box
15,15 La rassegna del disco
15,40 Corso pratico di lingua spagnola
15,55 Radiotelefortuna 1971
16,56 Pomeridiana
17,35 Classe unica
18,00 Aperitivo in musica
18,45 Stasera siamo ospiti di...
19,00 Un cantante tra la folla
19,55 Quadrifoglio
20,10 Il gioco del tre
21,00 Domani è Natale

TERZO
Giornale radio: ore 18 - 21
8,00 Trasmissioni speciali
10,00 Concerto di apertura
11,15 Quartetti per archi di Haydn
11,50 Tastiere
12,10 Università Internazionale Guglielmo Marconi
12,20 L'epoca del pianoforte: Liszt, Chopin
13,00 Intermezzo: Scarlatti, Corelli, Dallapiccola
13,50 Voci di ieri e di oggi: tenori Bonci e Pavarotti
14,30 Il disco in vetrina
15,30 The Messiah
16,35 Pietro Locatelli
17,00 Le opinioni degli altri
17,10 Fogli d'album
17,35: La grafica ieri
17,40 Appuntamento con Nunzio Rotondo
18,15 Parliamo di spettacolo
18,45 Jazz in microsolco
19,15 Concerto di ogni sera: Berlioz, Wieniawski
20,15 Hänsel und Gretel, di Humperdinck

Venerdì 25 alla tv

Programma nazionale

11 —: **Santa Messa.** Seguirà il messaggio natalizio del Papa e la benedizione «Urbi et orbi».
12,30: **Buon Natale, Charlie Brown!**
13 —: **Oggi le comiche.**
13,30: **Telegiornale.**
17 —: **Quando gli animali parlano**, programma per i più piccini.
17,30: **Telegiornale.**
17,45: **La tv dei ragazzi:** a) «Natale in casa Cerutti»; 18,45: b) «Il testamento di Ogiu Khan», prima parte.
19,45: **Sport - Cronache italiane.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: **I Clowns**, film di Federico Fellini. Inchiesta, viaggio alla ricerca degli ultimi grandi clowns, del loro stile e della loro simbolica incarnazione della fantasia umana.
22,30: **Cantando all'italiana.**
23,10: **Telegiornale**

Secondo programma

18,40: **Piccola ribalta**, rassegna dei vincitori dei concorsi Enal.
21 —: **Telegiornale.**
21,15: **Gala Unicef 1970**, spettacolo musicale per il Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia. Il varietà è condotto da Peter Ustinov e presentato in italiano da Nazzari.
22,30: **Il viaggiatore del mare**, film.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 11: S. Messa di Natale; 14,05: «Riuniti per Natale», incontro con gli emigranti italiani; 16,05: «Gianni e il fagiolo magico», telefavola con Gene Kelly; 18,10: «Il labirinto», programma per i ragazzi; 20,30: «Ribelle in camice bianco», telefilm; 21,20: «Il calderone».

Programmi radio

NAZIONALE
Giornale radio: ore 8 - 13 - 15 - 20 - 24
6,00 Mattutino musicale
6,54 Almanacco
7,00 Taccuino musicale
7,20 Musica espresso
7,35 Culto evangelico
8,30 Le canzoni del mattino
9,00 Voi ed io
11,00 Dalla Basilica di San Pietro: Santa Messa
12,40 Radiotelefortuna 1971
13,15 Campionissimi e musica: Giacomo Agostini
13,30 Il piacere dell'onestà, di Pirandello
14,00 Buon Natale, Babbo Natale
15,20 Per voi giovani
18,15 Il portadischi
18,30 Dischi giovani
19,45 Duo di chitarre Santo & Johnny
19,00 Rossiniana
19,30 Luna-park
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Dal Rosal sale la rosa
20,50 Arcituma
21,25 Herbert von Karajan
22,25 Le biblioteche italiane

SECONDO
Giornale radio: ore 6,25 - 7,30 - 8,30 9,30 - 10,30 - 11,30 12,30 - 13,30 - 19,30 22,30 - 24
6,00 Il Mattiniere
7,59 Canta Edda Olari
8,40 I protagonisti: violin, Grumiaux
9,00 Le nostre orchestre di musica leggera
9,45 Cinque canzoni da ricordare
10,00 Poker d'assi
10,35 Buongiorno, è Natale!
12,35 Appuntamento con i Ricchi e Poveri
13,00 Hit Parade
14,30 Musiche per i più piccini
15,15 Per gli amici del disco
15,35 Arturo Mantovani
16,10 Pomeridiana
17,55 Aperitivo in musica
18,46 Stasera siamo ospiti di...
19,00 Serio ma non troppo
20,10 Indianapolis
21,00 La Sibilla Cassandra
21,35 Natale con Leontyne Price
22,15 Novità discografiche
23,05 Musica leggera

TERZO
Giornale radio: ore 21
9,00 Trasmissioni speciali
9,30 Concerto dell'organista Carl Weinrich
10,00 Concerto di apertura: Vivaldi, Bach, Mozart
11,10 Archivio del disco
11,45 Musiche italiane d'oggi
12,10 Maurice Ravel
12,20 Roger Voisin
13,00 Intermezzo: Haydn, Beethoven, Schubert
14,00 Fuori repertorio
14,20 Antonio Salieri
14,30 Peter Cornelius
15,10 The Messiah di Adrian Boult
17,00 Fogli d'album
17,35 Vincenzo Monteleone
17,45 Jazz oggi
18,00 J. Brahms
18,30 Bollettino della transitabilità delle strade statali
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Tutto Beethoven
20,15 Cibernetica e medicina
21,30 Una notte di buona volontà

Sabato 26 alla tv

Programma nazionale

12,30: **Sapere: «Gli eroi del melodramma».**
13 —: **La terza età.**
13,30: **Telegiornale.**
16,30: **Roma: Ippica: Premio Tor di Valle.**
17 —: **I guai di gatto Silvestro.**
17,30: **Telegiornale.**
17,40: **La tv dei ragazzi:** a) «Natale in casa Martorella»; 18,40: b) «Il testamento di Ogiu Khan», seconda parte.
19,20: **Sette giorni al Parlamento.**
19,40: **Tempo dello spirito.**
19,50: **Sport - Cronache italiane.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: **Canzonissima '70**, spettacolo musicale abbinato alla Lotteria di Capodanno. Presentano Corrado e Raffaella Carrà.
22,00: **Due comiche con Stan Laurel e Oliver Hardy.**
23 —: **Telegiornale. Sport.**

Secondo programma

18,25: **Piccola ribalta**, rassegna vincitori dei concorsi Enal.
21 —: **Telegiornale.**
21,15: **I classici del cartone animato:** «La notte di Natale di Mr. Magoo», di S. Bosustow. Presenta Enzo Jannacci.
23,15: **Soltanto una voce**, originale televisivo giallo di Casacci, Ciambricco e Rossi, per la serie «Sheridan, squadra omicidi», con Ubaldo Lay.
23,30: **Sette giorni al Parlamento**, di Luca Di Schiena.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 14: Un'ora per voi; 16,30: Mazowszeballet; 19,15: Spirituals; 19,50: I prompoti; 21,05: «Sabrina», film con Audrey Hepburn, Humphrey Bogart e William Holden; 22,55: Disco au ghitteio da Davos.

Programmi radio

NAZIONALE
Giornale radio: ore 8 - 13 - 15 - 20 - 23
6,00 Mattutino musicale
6,54 Almanacco
7,00 Taccuino musicale
7,43 Musica espresso
8,30 Le canzoni del mattino
9,00 Voi ed io
12,00 Contrappunto
13,15 La Corrida
14,04 Franca Valeri
15,18 Turisti alti e magri, bassi e grassi. Conversazione di M. Vani
15,20 Angolo musicale
15,35 Incontri con la scienza
15,45 Schermo musicale
16,00 Sorella Radio
16,30 Musica dallo schermo
16,45 Ippica: radiocronaca del Premio «Tor di Valle»
17,10 Gran varietà
18,30 Ping-pong
18,45 R. Williams al pianoforte
19,00 Parade
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Jazz concerto
21,05 La scala di seta, di Rossini
22,15 Dicono di lui
22,20 Piccolo dizionario musicale

SECONDO
Giornale radio: ore 6,25 - 7,30 - 8,30 9,30 - 10,30 - 11,30 13,30 - 18,30 - 18,30 24
6,00 Il mattiniere
7,35 Billardino a tempo di musica
7,59 Canta Gaber
8,14 Musica espresso
8,40 I protagonisti: Quartetto Amadeus
9,00 Per noi adulti
9,35 La signora Beudet, di Amiel e Obey
10,05 Poker d'assi
10,35 Ballo quattro
11,35 Radiotelefortuna 1971
11,38 Cori da tutto il mondo
12,30 Alto gradimento
14,05 Juke-box
15,00 Relax a 45 giri
15,15 Musiche di Disneyland
15,40 Nino Manfredi
17,05 Un anno di successi
18,00 Aperitivo in musica
18,35 Intervallo musicale
18,45 Stasera siamo ospiti di...
19,00 Silvana-sera
19,55 Quadrifoglio
20,10 Notte e giorno
20,45 C. Waxman
21,00 Canzonissima '70

TERZO
Giornale radio: ore 21
9,00 Trasmissioni speciali
10,00 Concerto di apertura: Goldmark - Ciaikowski
11,15 Musiche di scena
12,10 Robert de Visée
12,20 Civiltà strumentale italiana
13,00 Intermezzo: Weber - Brahms
13,45 Concerto della clavicembalista A. M. Pernafelli
14,25 Beatrice di Tenda, di Bellini
17,00 Fogli d'album
17,40 Musica fuori schema
18,00 Sibelius, Franck
18,45 La grande pineta, settimanale di cinema e teatro a cura di Gian Luigi Rondi e Luciano Codignola
19,15 Concerto di ogni sera: Berg - Bruckner
20,30 L'approdo musicale
21,30 I concerti di Torino: K. Kondrascin
22,50 Il vestito di pizzo, un atto di John Bowen. Regia di Giorgio Bandini

AMBROSIO: strepitoso successo!
NELLO SPLENDORE DEL 70 mm CON LA MAGIA DEL SUONO STEREOFONICO

DOPO "IL DOTTOR ZIVAGO" DI DAVID LEAN
METRO-GOLDWYN-MAYER presenta UN RACCONTO D'AMORE
realizzato da
David Lean
La Figlia di Ryan
...ROBERT MITCHUM • TREVOR HOWARD
CHRISTOPHER JONES • JOHN MILLS • LEO McKERN
SARAH MILES
ROBERT BOLT • ANTHONY HAVELOCK-ALLAN
DAVID LEAN • MAURICE JARRE • SUPER PANAVISION METROCOLOR
ORARIO SPETTACOLI: 14,30 - 18,10 - 22

Trionfa al NAZIONALE
IL PIU' GRANDE DIVERTENTE ED EMOZIONANTE WESTERN ITALIANO
Titanus
FRANCO NERO - TOMAS MILIAN

VAMOS a MATAR COMPAÑEROS
FERNANDO REY - KARIN SCHUBERT - EDDARDO FAJARDO
IRIS BERBEN - FRANCISCO BODALO e con JACK PALANCE
Regia di SERGIO CORBUCCI
NON E' VIETATO

I GRANDI SUCCESSI PRESENTATI DALLA FIDA
al CORSO
MAI PRIMA D'ORA UN SUCCESSO COSI' GRANDE

ALAIN DELON GIAN MARIA VOLONTE'
YVES MONTAND nel ruolo di JANSEN
I SENZA NOME
LE CERCLE ROUGE
BOURVIL - FRANÇOIS PERIER
un film di J.P. MELVILLE prodotto da ROBERT DORFMANN
EASTMANCOLOR - PANORAMICO
NON E' VIETATO

PRINCIPE
LA PERLA
La più divertente antologia mai apparsa sullo schermo

Walt Disney
TOPOLINO Story
TECHNICOLOR
e in più: un "classico" della storia del film di animazione
PREMIO "OSCAR"
i 3 Porcellini

una strenna natalizia con la nuova serie di
LE CANSSÔN DLA PIOLA 7
di roberto balocco
CETRA-LPP 157
FONIT-CETRA

apertura e veglia questa sera al collège
via le chiuse 13 TORINO (piazza statuto) 47.11.50 61.66.67

Giovedì 24 dicembre 1970 ore 21,30 inaugurazione del
FREEDOM CLUB DISCOTHEQUE
CARBONARA SCRIVIA
(a 3 km da Tortona)
VEGLIONE DI NATALE
CAPODANNO CON KATTY LINE
Sono aperte le prenotazioni: telefono 0131/87.503

Milly e Lalla
Giocattoli da favola in un negozio diverso per persone di gusto
C.so Peschiera 291, tel. 729.442 - Torino

La sentenza della Corte d'assise di Bari

Il "capo-mafia,, Luciano Liggio è condannato al carcere a vita

I giudici lo hanno ritenuto responsabile di duplice omicidio - I delitti avvennero durante la lotta tra le «cosche» di Corleone - Gli sono stati inflitti altri 7 anni per associazione per delinquere - Liggio è latitante

(Dal nostro corrispondente)
Bari, 23 dicembre.

Luciano Liggio, il presunto capomafia di Corleone, è stato condannato in contumacia all'ergastolo dalla Corte d'Assise di Bari. Egli è stato riconosciuto colpevole del duplice omicidio premeditato aggravato contro Michele Navarra e Giovanni Russo.

La sentenza è stata emessa dopo undici ore e 20 minuti di permanenza in camera di consiglio. La Corte ha inoltre riconosciuto Liggio colpevole di associazione per delinquere e l'ha condannato per questo a sette anni di reclusione mentre l'ha assolto per insufficienza di prove dall'accusa dell'omicidio di Giovanni e Marco Marino e Pietro Maiuri. Degli imputati, al momento della lettura della sentenza, erano presenti soltanto Vincenzo Streva e Giuseppe Leggio. La sentenza è stata accolta in silenzio dal numeroso pubblico che assiepava l'aula.

Gli imputati (43 in tutto) accusati di omicidio o di tentativo di omicidio sono stati assolti per insufficienza di prove. I giudici hanno poi condannato, riconoscendoli colpevoli di associazione a delinquere, Leoluca Leggio a cinque anni e sei mesi di reclusione e Giuseppe Leggio, Calogero Bagarella, Bernardo Provenzano, Salvatore e Giacomo Riina a cinque anni ciascuno di reclusione. Per sei imputati, che erano stati assolti con diversa formula dai giudici di primo grado di Palermo e Bari, la corte ha inoltre disposto misura di sicurezza della libertà vigilata per non meno di un anno. Sono stati, infine, assolti con diversa formula gli altri imputati accusati di associazione per delinquere.

Luciano Liggio, detto «la primula rossa di Corleone», è latitante. Nella sua requisitoria, il dott. Serrano aveva chiesto quattro condanne all'ergastolo e pene per complessivi 205 anni di reclusione: in particolare l'ergastolo per Luciano Liggio (duplice omicidio aggravato contro Michele Navarra e Giovanni Russo; triplice omicidio aggravato contro Giovanni e Marco Marino e Pietro Maiuri; associazione per delinquere), per Giuseppe Leggio (duplice omicidio Navarra-Russo; associazione per delinquere).

Il pubblico ministero aveva poi chiesto la condanna a dieci anni di reclusione per Antonio e Giovanni Maiuri, accusati del tentativo di omicidio contro Giuseppe Ruffino e Bernardo Provenzano; per il primo, inoltre, aveva chiesto altri otto anni per associazione per delinquere. Quest'ultima pena, per lo stesso reato, era stata chiesta per altri 21 imputati.

C'era molta attesa per la sentenza (dopo le polemiche dei primi due procedimenti), emessa dalla corte di Bari. Stamane, a conclusione delle arringhe, c'era stata qualche scaramuccia tra pubblico ministero e collegio di difesa. Alle 10, la corte si era ritirata per decidere il verdetto.

Nell'aula della corte d'assise d'appello di Bari andava e veniva una discreta folla di curiosi. I due soli imputati presenti Streva e Leggio (gli altri non si sono fatti vivi) hanno passeggiato a lungo per i corridoi del palazzo di giustizia in attesa della sentenza.

I difensori avevano chiesto l'assoluzione con formula piena dei 45 imputati perché non avrebbero commesso i fatti loro addebitati.

Questo processo, cominciato il primo dicembre, risulta dall'unione di due procedimenti: quello per l'omicidio del medico Michele Navarra, svoltosi in primo grado davanti alla corte di assise di Palermo e conclusosi il 23 ottobre 1962, e quello per l'uccisione dei fratelli Marino e di Pietro Maiuri, cominciato a Bari lo scorso anno.

Nel luglio del 1969, la corte di assise di appello di Bari rinviò a nuovo ruolo il processo per l'omicidio Navarra in modo da consentire che il dibattimento si svolgesse contemporaneamente all'altro procedimento, trattandosi di avvenimenti accaduti nello stesso periodo e che avevano per protagonisti gli stessi imputati.

I fatti alla base dei due procedimenti accaddero in Sicilia durante la lotta tra quella che era ritenuta la «cosca mafiosa» di Liggio e quella del dott. Navarra per il predominio nella zona di Corleone, lotta che si concluse con l'uccisione di quasi tutti i componenti del secondo gruppo.

Navarra morì in un'imboscata il 2 agosto 1958, mentre tornava a Corleone, sulla statale 118. Nella sua auto, crivellata dalla fucilate, si trovava anche il dott. Russo. La sera del 6 settembre dello stesso anno, in via Canzoneri a Corleone, Marco Marino fu ucciso nei pressi della sua abitazione; fu ferita una bambina di due anni, Maria Catrona, che si trovava poco distante. Richiamati dalle detonazioni, accorsero il fratello di Marco Marino, Giovanni, e Pietro Maiuri. Anche contro di loro furono sparati colpi di fucile; essi tentarono di fuggire, ma furono uccisi.

Secondo l'accusa, i fratelli Giovanni ed Antonio Maiuri («navarriani» come i precedenti) appresa la morte del nipote, si armarono e raggiunsero poco dopo per strada due appartenenti alla «cosca» di Liggio: Giuseppe Ruffino e Bernardo Provenzano. Quest'ultimo fu ferito, mentre il Ruffino fuggì, rifugiandosi nel negozio di Annamaria Santacolomba; i fratelli Maiuri continuarono però a sparare: rimasero feriti, oltre al Ruffino e alla donna, anche Anna Guastella e Antonia Pinzarella, che si trovavano nel negozio.

Gli imputati, nei due procedimenti di primo grado, furono tutti assolti, sia pure con diversa formula dall'accusa di omicidio. Solamente Liggio ed altri sette furono condannati dai giudici palermitani a pene da cinque anni a quattro anni e tre mesi di reclusione per associazione per delinquere. La successiva sentenza della Corte di assise di Bari, emessa la notte del 10 giugno, provocò polemiche ed inchieste della magistratura e della commissione antimafia. I giudici baresi (ai quali erano pervenute dalla Sicilia lettere minatorie mentre erano in camera di consiglio) assolsero, invece, Luciano Liggio e altri 63 imputati (nella maggior parte dei casi per non aver commesso il fatto) dall'accusa di associazione per delinquere, nove omicidi, otto tentativi di omicidio, violenze e favoreggiamenti personali.

a. c.

Palermo. L'ultima foto del mafioso Liggio, condannato all'ergastolo (Foto Frassinetti)

I bimbi arsi vivi nel rogo della loro casa presso Napoli

Angoscioso dubbio sui genitori scomparsi dopo l'atroce morte dei cinque fratellini

Padre, madre e un altro loro figlio di nove anni sono introvabili - Si sono uccisi per la disperazione? - Qualcuno sostiene di averli visti fuggire quando già l'abitazione era in fiamme - Forse l'incendio provocato da un braciere o da un corto circuito - Un'altra ipotesi agghiacciante - Di certo c'è stato un ritardo nell'opera di soccorso

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 23 dicembre.

Per tutta la notte e la giornata di oggi i carabinieri hanno proseguito le indagini per rintracciare i genitori dei cinque fratellini deceduti ieri sera a Saviano, comune del Nolano ad una trentina di chilometri da Napoli, nel rogo della loro abitazione.

Raffaele Napolitano, di 29 anni, e Maria Granata, di 28, padre e madre dei bambini, sono da ventiquattro ore introvabili. Con loro è scomparso il figlio primogenito Giuseppe, di 9 anni. Parenti, amici e conoscenti scuotono la testa quando i militi si recano presso di loro per averne notizie. Nessuno li ha visti, nessuno sa nulla.

Sulla loro scomparsa le ipotesi si accavallano: non si esclude la possibilità che i giovani genitori, scampati all'incendio perché assenti da casa e sconvolti dal dramma che ha distrutto la loro famiglia, si siano uccisi in preda allo sconforto.

Si ricorda che Maria Granata anni or sono è stata ricoverata per una malattia mentale in una clinica del luogo e che l'ultima maternità — la più piccola delle figlie decedute aveva solo sette mesi — aveva influito negativamente sul suo sistema nervoso già scosso.

Secondo alcune testimonianze i genitori si sono allontanati dalla loro misera abitazione in via Nazario Sauro nelle prime ore della sera, dopo aver messo a letto i figli più piccoli che hanno lasciato chiusi a chiave nell'alloggio.

Secondo altri, invece, i coniugi Napolitano, sfuggiti all'incendio, sono stati visti col figlio più grande allontanarsi in tutta fretta, mentre alle loro spalle la casa veniva divorata dalle fiamme. Ma può una madre abbandonare ad un simile destino cinque figli, senza neppure gridare aiuto, per tentare di salvarli?

E' questa la domanda che si pongono gli inquirenti alla disperata ricerca di fare luce sulla tragedia. Essi sono propensi a credere che i coniugi erano fuori casa quando si è sviluppato l'incendio e che una volta a conoscenza della sciagura abbattutasi sulla loro famiglia per il timore delle conseguenze abbiano preferito eclissarsi.

Si sono iniziati i primi accertamenti per chiarire le circostanze in cui si è sviluppato l'incendio nel quale hanno trovato la morte i cinque fratellini: Saverio di 7 anni, Leonardo di 6, Marcella di 5, Franca di 3 e Rosa di appena sette mesi, morta carbonizzata mentre dormiva nella culla.

I due fratellini più grandi sono stati rinvenuti abbracciati sotto il letto, dove avevano creduto invano di sfuggire alle fiamme. Anche Franca è stata trovata carbonizzata tra le ceneri del letto, mentre Marcella quando è stata soccorsa dava ancora segni di vita, ma le tremende ustioni riportate non le hanno consentito di sopravvivere ed è giunta cadavere in ospedale.

L'inchiesta tecnica in corso ad opera dei vigili del fuoco sta cercando di stabilire come si è sviluppato l'incendio, divampato in pochi minuti nell'abitazione per la presenza di numerose suppellettili in legno.

La casa del Napolitano era composta da una cucina ed un vano al piano terra, mentre attraverso una scala di legno interna si saliva nelle due camere da letto sovrastanti, dove dormivano i sei figli ed i giovani genitori. E' stata avanzata l'ipotesi che la causa del violento rogo debba ricercarsi in un braciere lasciato acceso per riscaldare l'ambiente troppo freddo. Qualche favilla forse si è appiccata a qualche oggetto infiammabile ed ha propagato l'incendio a tutta la casa.

Non si escludono altre ipotesi: quali un corto circuito o addirittura un gesto doloso compiuto da Maria Granata in una crisi di follia. E' certo che una lunga serie di circostanze negative ha contribuito alla morte delle creature, prigioniere in una trappola di fuoco.

Verso le 21,15, un vicino di casa che abita in un palazzo attiguo all'abitazione devastata dall'incendio ha notato del fumo fuoriuscire dall'alloggio dei Napolitano. Sarebbe bastato che qualcuno avesse dato l'allarme e forse la tragedia avrebbe avuto proporzioni meno vaste. Ed invece, si è pensato che la famigliola stesse accendendo il braciere ed all'episodio non si è dato peso.

Più tardi verso le 22, quando i bagliori dell'incendio hanno rischiarato la zona e si sono udite le disperate invocazioni di aiuto dei bambini più grandi, si è perduto del tempo prezioso per salvare i cinque fratellini.

L'allarme è giunto ai vigili del fuoco di Napoli soltanto alle 23,15 e la segnalazione è stata poi passata a quelli di Nola, comune più vicino al luogo della sciagura. Quando i pompieri sono giunti sul posto il dramma si era già compiuto.

Il vigile Garofalo Milanino ha tentato attraverso la finestra di penetrare nella camera dei ragazzi, di sfidare la cortina di fuoco e di fumo per salvare almeno qualcuno dei bimbi. Privo di maschera, è stato colto da sintomi di asfissia ed ha dovuto desistere dal coraggioso intervento.

Quando due ore dopo le fiamme sono state domate e si è potuto raggiungere i bambini, sono stati trovati soltanto dei tronconi semicarbonizzati. Oggi le salme, pietosamente ricomposte, sono state sistemate in cinque bare nella sala mortuaria dell'ospedale civile di Nola.

Adriaco Luise

Napoli. Vigili del fuoco nella stanza dove sono morti i cinque bambini (Telefoto Ansa)

Gioielleria assalita nel centro di Pinerolo

Di sera sotto gli occhi dei passanti - Il bottino è di 6 milioni

Pinerolo, 23 dicembre.

(m. g.) La gioielleria di [illegible] Savoia 4 nel centro di Pinerolo è stata assalitata questa sera poco prima delle ven[illegible], davanti ad una folla esterefatta: bottino 75 brillanti del valore di oltre sei mi[illegible].

I tre banditi sono giunti a bordo di una «Giulia» coupé color verde, targata Milano e si sono fermati davanti alla gioielleria di proprietà di Arturo Rosa Brusin. Mentre uno è rimasto al volante con il motore acceso, gli altri due balzati a terra hanno infranto con un cric il cristallo della vetrina, quindi hanno preso tre plateaux sui quali erano 75 anelli con brillanti, sono risaliti sull'auto che è partita velocemente verso Torino.

Il tutto si è svolto in pochi attimi ed il proprietario, che stava servendo alcuni clienti, in un primo momento non si era neppure accorto del furto e si è affacciato alla porta per vedere cosa stava succedendo in strada.

Nel naviglio Martesana presso Monza

Trovano un'auto con tre morti mentre scandagliano un canale

Nessuno sapeva che la vettura era caduta in acqua - Le vittime hanno 29, 34 e 36 anni - L'incidente causato dalla nebbia

(Dal nostro corrispondente)
Monza, 23 dicembre.

Una «500» con tre morti a bordo è stata trovata stamane nelle gelide acque del canale naviglio Martesana tra i comuni di Cologno Monzese e Vimodrone.

L'hanno recuperata i vigili del fuoco di Sesto S. Giovanni, accorsi per estrarre nello stesso punto un'altra auto finita dentro il canale per la fitta coltre di nebbia che gravava sulla zona.

Verso le 9 la quarantaseienne Maria Sormiotti, abitante a Vimodrone, alla guida della sua «650», si stava dirigendo verso Cologno Monzese per recarsi al lavoro. La visibilità era ridotta a zero; proseguendo con estrema difficoltà, la donna, giunta nelle immediate vicinanze del ponte sul naviglio, ha perso il controllo dell'auto che è finita nel canale.

La Sormiotti è riuscita ad aprire tempestivamente una portiera salendo sul tetto della macchina che affiorava dalle acque. La donna, invocato aiuto, è stata udita da un automobilista di passaggio che ha avvertito i vigili del fuoco di Sesto S. Giovanni.

La Sormiotti, in preda a choc, è stata tratta in salvo ed accompagnata con l'autoambulanza al pronto soccorso dell'ospedale di Niguarda, dove i sanitari l'hanno ricoverata in osservazione.

La scoperta dei tre morti è avvenuta poco dopo: un vigile del fuoco che stava assicurando il cavo dell'autogrù all'auto della Sormiotti, ha notato che sul fondo del canale, a poca distanza dalla «850», c'era un'altra vettura, una «Fiat 500». All'interno di questa, portata a riva, vi erano i corpi inanimati di tre persone poi identificate per l'impiegato postale Donato Carella, di 34 anni, residente a Sedriano e domiciliato a Vimodrone, che era alla guida, la moglie Antonia Braico, di 29 anni, e la sorella dell'uomo, Maria Carmela, di 36 anni, impiegata, residente a Milano.

Un medico ha stabilito che la morte dei tre era dovuta ad asfissia da annegamento. Sembra che l'utilitaria sia precipitata nel naviglio per la nebbia.

L'auto sarebbe caduta nel canale alle 7,50: le lancette dell'orologio trovato al braccio del Carella sono ferme a quell'ora.

g. a.

Uccide a rivoltellate l'amante della moglie

Latina, 23 dicembre.

Un uomo di 50 anni, che da tempo viveva separato dalla moglie, ha ucciso nel pomeriggio di oggi ad Aprilia una guardia giurata con la quale la donna conviveva.

Gino De Giorgi, un bracciante agricolo, nativo di Siracusa, ma da tempo trasferitosi ad Aprilia, ha affrontato l'amante della moglie, Vincenzo Varacalli, nell'abitazione di quest'ultimo, in località Campo di Carne, in via del Genio civile 187.

Dopo una discussione, Gino De Giorgio ha estratto una pistola cal. 9 e ha scaricato l'intero caricatore contro la guardia giurata che è morta all'istante.

Subito dopo l'omicida è fuggito, armato, nei campi circostanti. I carabinieri di Aprilia, in collaborazione con quelli del «nucleo» di Latina, hanno disposto posti di blocco per la sua cattura.

(Ag. Italia)

Clamoroso caso in un istituto di Palermo

Dodici suore buttano il velo e vanno con i "preti operai,,

Non avevano ottenuto il permesso, dicono, di applicare metodi «più liberali» di educazione nella «Casa delle fanciulle» - Si sono trasferite a Torino

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 23 dicembre.

Dodici giovani suore hanno rotto con il loro Ordine (detto *«del boccone del povero»*) dopo avere chiesto senza ottenerli, *«ampi poteri discrezionali»* al Vaticano circa i metodi educativi da applicare nella «Casa delle fanciulle».

Il «braccio di ferro» è durato qualche mese e si è concluso con l'abbandono del velo da parte delle 12 religiose. Esse avevano chiesto l'autorizzazione di usare metodi *«più liberali»* nei confronti delle giovani ospiti della Casa. Ora sono a Torino, dove collaborano con i *«preti operai»*, che svolgono azione missionaria nelle fabbriche.

La partenza delle suore avrà come conseguenza l'allontanamento di 23 ragazze, ospiti della Casa, che avrebbero «fatto combutta» con le religiose contestatrici.

La vicaria dell'«Ordine del boccone del povero» ha detto che da parte delle 23 ragazze, delle quali è stato deciso l'allontanamento, *«c'è una sottintesa ostilità»*. *«Pensano»*, ha affermato la madre vicaria, *«che siamo state noi la causa della partenza delle 12 suore. Invece l'hanno fatto loro di spontanea volontà. E poi c'è stata l'indicazione precisa della Santa Sede»*.

L'indagine sul clamoroso «caso» è complessa. Grava sulla vicenda un pesante clima di sospetti e di allusioni.

E', dunque, probabile che la contestazione delle 12 suore diventi uno *«scandalo»*. Una delle ragazze che dovranno lasciare l'istituto subito dopo le feste, Lucia La Rosa, di 19 anni, nata a San Mauro Castelverde, in provincia di Palermo, che per mantenersi agli studi faceva la bambinaia, si è rivolta al «Movimento studentesco» del liceo «Umberto», dove frequenta. Non è escluso che, alla ripresa delle lezioni, il «Movimento studentesco» occupi per protesta la scuola. Tra i giovani, però, vi sarebbero resistenze. C'è chi vuole andare a fondo nella questione, *«toccare con mano la verità»*, prima di avviare un'azione che necessariamente dovrebbe coinvolgere oltre mille liceali palermitani.

La vicaria dell'Ordine ha anche detto: *«Io credo che l'errore di fondo l'abbiano commesso le nostre ex sorelle. Oggi non è facile applicare i nuovi metodi educativi. La libertà viene intesa come libertinaggio: un qualsiasi freno viene inteso come segregazione»*.

a. r.

ANALISI

Inquinamenti senza leggi

(In Italia mancano le norme per difendere l'aria e l'acqua)

Per combattere l'inquinamento si ricorre alle norme contro l'adulterazione dei cibi, cercando di «forzarle», perché possano comprendere non soltanto l'acqua dei fiumi, ma anche l'aria «indispensabile ai processi di assimilazione dell'organismo». E' questo il senso di molte denunce che la magistratura ha preso in esame negli ultimi tempi e che, sul terreno giuridico non sembrano destinate a percorrere molta strada.

Consentono soltanto di trarre un'amara conclusione: quando mancano le armi, ci si difende come si può. Armi per respingere qualunque attacco ne vengono poche e spuntate: di altri strumenti non si intravede nemmeno la possibilità. In Francia il governo è passato all'azione: «*Il punto l'ora*» – ha detto nei giorni scorsi il presidente della commissione per la sistemazione del territorio, Philippe Lamour — *di archiviare gli occhi e riporre i fazzoletti, per tirar fuori il portafogli*». Il piano prevede una spesa di 240 miliardi di lire in quindici anni, due terzi a carico delle industrie, un terzo a carico dello Stato e degli enti locali. E' una media «tagliata» di 15 mila lire per cittadino e per anno: il prezzo della salute.

In Germania, già vigono leggi rigorose, che impongono agli stabilimenti più inquinanti, addirittura di sospendere la produzione quando le condizioni meteorologiche ostacolano la dispersione dei gas nocivi. In Russia è cominciata l'altro giorno la discussione di una legge organica che concilii le esigenze della produzione con il diritto di veder rispettato quel patrimonio di tutti che è costituito dall'acqua e dall'aria.

In Italia, Parlamento, governo, enti pubblici sembrano totalmente impotenti e il nostro territorio resta il paradiso degli inquinatori. Un solo dato: abbiamo quaranta raffinerie petrolifere, il doppio di Francia e Inghilterra, sei di più della Germania. Raffinano 94 milioni di tonnellate di petrolio, ma in Italia ne consumiamo soltanto 57.

Il Parlamento ha approvato più di quattro anni fa, il 13 luglio 1966, una legge contro l'inquinamento. E' come se non lo avesse fatto, perché da allora si attendono invano, tranne che per il settore degli impianti di riscaldamento domestico, i regolamenti di esecuzione, che la rendano operante. Quella contro le esalazioni e i fumi degli stabilimenti industriali giace da due anni nei cassetti del ministero dell'Industria, che deve esprimere il proprio parere e malgrado sollecitazioni rompiscatole di stampa proteste continua a non esprimersi.

Si può capire se non giustificare il ritardo: il fatto che esistano perplessità. La lotta contro l'inquinamento costa cara. Alle cifre del piano francese, possiamo aggiungere che negli Stati Uniti è valutata sui venti dollari per cittadino l'anno. Secondo il parametro americano, la spesa in Italia ammonterebbe a circa 600 miliardi, dei quali circa un quarto per installare i depuratori.

Il prof. Paolo Centola, del Politecnico di Milano, ha calcolato che con un finanziamento decennale l'onere per l'industria si aggirerebbe sugli 800 miliardi e comporterebbe un aumento dei costi di produzione pari a circa il 10 per cento. Un problema gigantesco: ne daremo parte, e cercheremo che il costo ricada sulla comunità. Ma ci servono anche i dati sul rischio che stiamo correndo: il rischio di morire soffocati dal baratro. Il pericolo è paragonabile soltanto, per estensione e gravità, alla distruzione atomica secondo gli scienziati, trent'anni basteranno perché il processo di degradazione della Terra diventi irreversibile e un secolo perché la vita, almeno nelle sue forme più alte, scompaia.

Giorgio Martinat

Sauze d'Oulx. Maquillage al sole dopo la sciata (Foto Moisio)

Il dramma di un immigrato al Nord

Morto di freddo un giovane Aveva appena trovato lavoro

Diciannovenne, era giunto a Rho dalla Sicilia - Viveva in una bottega abbandonata - Aveva tentato di accendere un braciere, ma il fumo lo soffocava - I vicini non lo conoscevano - E' stato trovato cadavere

Dal nostro corrispondente

Rho, 23 dicembre.

«*Sa che non lo conosceva nessuno*» mi dice una vicina di casa del ragazzo siciliano trovato morto ieri, irrigidito dal gelo in una stanza dove c'era un pagliericcio e nient'altro. Nei portafogli logoro del giovane ci sono meno di tremila lire, fotografie a colori di una graziosa ragazza, una carta di identità: Angelo Orazio Peci, diciannove anni, di Paternò.

«*Nessuno lo conosceva*», ripete la donna, ma non è esatto. Lo conoscevano, padre, madre, fratelli, amici e una graziosa ragazza laggiù a Paternò. In una tasca gli hanno trovato un biglietto ferroviario Catania-Milano 16 dicembre. Perché è partito da casa in questa vigilia natalizia? Nessuno emigra alla vigilia di Natale, soltanto Angelo Peci. La ragazza della fotografie c'entra in questa decisione? Non si sa.

Si sa soltanto che Angelo Peci è arrivato giovedì alla stazione di Milano e il freddo colpiva come una rasoiata. Si è riparato in un bar e ha cercato sul giornale tra le «offerte di lavoro». Una ditta cercava un meccanico, e ha telefonato; gli hanno risposto di presentarsi. Assunto. Pare che avesse soltanto il denaro per poter pranzare fino al primo stipendio, quindi niente albergo. La prima notte avrebbe dormito in fabbrica.

Il giorno dopo il capo officina Renieri gli ha offerto di sistemarsi in un suo locale alla periferia di Terrazzano, che è una frazione di Rho. Si tratta di una stanzone in una casa a un piano, dove prima aveva bottega un ortolano. Una serranda e una portafinestra, che da parecchi giorni ha il vetro incrostato di ghiaccio. Non c'era nulla di pulito in questa stanza, in qualche modo il ragazzo è riuscito ad avere una brandina, ha teso un filo tra due chiodi e vi ha appeso i pochi vestiti. Abiti pochi, ma molte coperte, che gli aveva infilato la madre nelle due valige: «*Prendi anche questa a Milano fa freddo*»

«*Lo vedevamo con un abito leggero e senza cappotto, le mani in tasca e tremava come un gattino*», dicono i vicini. La sua «casa» alla periferia di Terrazzano è tra campi bianchi di brina e l'erba ghiacciata scricchiola e si spezza come fili di cristallo e le rogge hanno ghiaccio spesso tre dita. E nebbia. Il termometro è sceso in questi giorni a sei, otto sottozero e nello stanzone che è stato negozio di un ortolano c'era lo stesso freddo della strada. Angelo Peci ha trovato in una discarica un vecchio mastello di metallo e lo ha portato a casa, vi ha acceso carta e stirpi, ma ha dovuto spegnere perché il fumo lo soffocava.

Nel giardinetto di una casa vicina c'è un alberello decorato per il Natale con palloncini colorati, l'altoparlante sul campanile della parrocchia trasmette in continuazione «*Adeste fidelis*» e «*Dormi, dormi...*». Gente di questa strada mi dice di avere incontrato il ragazzo di Paternò con gli occhi in lacrime, ma chissà se piangeva per nostalgia o per il freddo.

Angelo Orazio Peci

Mi dice una vicina: «*L'ho incontrato l'altro giorno e mi ha chiesto qual era la strada per Rho. Ma perché non prende l'autobus? Fa un freddo da morire*" gli ho detto e mi ha risposto "*Costa cento lire*" e ha tentato un sorriso "*Vado a piedi risparmio e correndo mi riscaldo*"».

Lo hanno visto vivo l'ultima volta verso le 14 di lunedì. La serranda alzata a metà — altrimenti nello stanzone non entrava luce né aria — il ragazzo era seduto sulla sponda della brandina, pranzava con pane e mortadella. Una coperta buttata sulle spalle. La serranda è rimasta alzata a metà per tutto il pomeriggio e la notte e fino a ieri, finché qualcuno vi ha dato un occhiata e ha visto il ragazzo a letto, violaceo. Lo ha chiamato: «*Sta male? Ha bisogno di qualcosa?*» Ma Angelo Peci era già morto, da almeno ventiquattro ore.

Il medico ha detto che il ragazzo, dopo il pranzo, è stato colto da congestione a causa del freddo. Si è sentito male, si è infilato sotto le coperte che aveva, ma non gli sono servite. La diagnosi è stata di assideramento.

Luciano Curino

L'attività tra Italia e Svizzera

Traffico d'auto truccate è stato scoperto ad Aosta

Ricercati 2 torinesi - Le vetture, noleggiate oltralpe, erano rivendute in Italia con le targhe contraffatte

Dal nostro corrispondente

Aosta, 23 dicembre.

[illegible] questura di Aosta, con la collaborazione dell'«Interpol», un [illegible] di auto tra l'Italia e la Svizzera. Le indagini hanno preso l'avvio da una denuncia presentata tempo fa dal trentacinquenne Cesare Grassotti, residente a Torino in corso Duca degli Abruzzi.

Il Grassotti si era rivolto alla questura di Aosta in seguito alla richiesta del quarantaquattrenne Franco Da[illegible] e poi capolungo valdostano, della seconda chiave dell'auto da lui acqui[illegible] presso dal [illegible] Quest'ultimo avrebbe acquistato l'auto da un sedicente Grassotti, che dovendo emigrare, voleva vendere la vettura.

Cesare Grassotti che non aveva venduto nessuna auto, si è presentato in questura denunciando che un altra persona aveva una vettura uguale alla sua, con la stessa targa. Da parte della questura si è provveduto al sequestro della «Peugeot» che il Davit non aveva ancora pagato e si sono iniziate le indagini che ora, dopo due [illegible]

Infatti, con l'ausilio dell'«Interpol», si è scoperto che da [illegible] persone si recano Svizzera dove noleggiano delle auto, e rientrate in Italia consultavano i registri pubblici, annotandosi nomi e immatricolazioni, provvedendo poi alla trasformazione delle targhe e rivendendo quindi l'auto. Il centro di tali operazioni sembra sia in corso Principe Oddone a Torino.

Sono ricercati il trentenne Vittorio Carisegna e Alessandro Di Cristofano di [illegible] contesa dallo Zilio che [illegible] pagata e dalla società Her che l'ha ceduta ai due torinesi.

Le estrazioni del Lotto rinviate a lunedì

Roma, 23 dicembre.

Le estrazioni del Lotto di sabato 26 dicembre sono state rinviate, a causa della giornata festiva, a lunedì 28.

(Ansa)

Sono scomparse le nebbie in Val Padana

Quasi primavera in Liguria Nevicate al Centro e al Sud

Temperature eccezionali sulla Riviera di Ponente - Sole in Piemonte - Nevicate in Emilia e a Roma - Il Vesuvio è bianco

Dal nostro corrispondente

Genova, 23 dicembre.

(*f. d.*) Il sole è riapparso dopo la parentesi grigia di ieri, accolto con gioia dai primi turisti natalizi scesi sulla costa ligure. Non è proprio un sole da primavera, tuttavia è senz'altro da preferire al gelo che stringe come una morsa le città del Nord. E' prevista per Natale la presenza di non meno di centomila ospiti, ma il grosso degli arrivi è atteso per Santo Stefano che quest'anno fa da «ponte» con la domenica.

Savona, 23 dicembre.

(*n. s.*) Nella Riviera di Ponente la temperatura è ulteriormente aumentata ed un tiepido sole ha anche oggi accolto i turisti delle vacanze natalizie. Stamane il termometro segnava a Savona + 3 gradi, mentre in alcune località rivierasche la colonnina è salita anche a 10 gradi.

Imperia, 23 dicembre.

(*b. v.*) Sulla Riviera dei fiori l'antivigilia di Natale è stata contraddistinta da una giornata limpidissima e mare calmo. L'Osservatorio meteorologico di Imperia ha segnalato complessivamente otto ore e venti minuti di sole con un massimo di temperatura di 15,5° alle ore 14, dopo che la minima notturna era stata di + 2.

Alessandria, 23 dicembre.

(*f. m.*) Vigilia natalizia col sole su tutta la provincia di Alessandria dove le condizioni atmosferiche sono nettamente migliorate: è scomparsa quasi del tutto la nebbia, è tornato il sereno, si è fatta meno rigida la temperatura (— 5,2 gradi, la minima registrata all'osservatorio meteorologico del campo di [illegible] zione di Novi, + 4 gradi la massima).

Sestriere, 23 dicembre.

(p. m.) Continuano le belle giornate di sole al Sestriere. Oggi sui campi di neve si sono notati i primi sciatori stranieri (tedeschi, inglesi e francesi) di questa stagione invernale.

Aosta, 23 dicembre.

(i. v.) Courmayeur e Cervinia conoscono da questa sera una certa animazione. Sono le due località dove sono cominciati gli arrivi per le festività di Natale; in prevalenza si tratta di stranieri [illegible] svedesi [illegible] qualche italiano [illegible] i temporali si mantiene al bello, la temperatura è rigida, le strade sono in ottime condizioni.

Milano, 23 dicembre.

[illegible] la [illegible] oggi [illegible] neve [illegible] Lombardia si [illegible] temperature [illegible] da stamane però, la temperatura si è fatta [illegible] — 7 gradi centigradi.

Bolzano, 23 dicembre.

(e. p.) In Alto Adige si profila un Natale senza neve, con grande disappunto degli albergatori, anche se tutti gli hotel e pensioni dei più rinomati centri registrano il tutto esaurito.

Rimini, 23 dicembre.

(*r. m.*) Una grossa bufera di neve si è abbattuta oggi sulla riviera adriatica di Romagna fino a San Marino, il cui Monte Titano è completamente coperto da uno strato nevoso di oltre mezzo metro. La neve ha cominciato a cadere nella prima mattinata, dopo un forte vento di tramontana durato tutta la notte. Verso le ore 8 di stamane il termometro ha segnato —1.

Bologna, 23 dicembre.

(*m. g.*) L'abbondante nevicata caduta ieri — e proseguita anche stamane in alcune zone dell'Emilia-Romagna — ha provocato interruzioni e difficoltà nel traffico, soprattutto in montagna. Il tratto appenninico dell'autostrada Bologna-Firenze, sul quale è caduta anche oggi la neve, è transitabile con catene, come pure tutti gli altri valichi, mantenuti aperti dai mezzi dell'Anas.

Roma, 23 dicembre.

(*r. r.*) Su Roma e su tutto il Lazio il tempo è decisamente brutto, con pioggia e nevischio. Sulla capitale, nelle prime ore della mattinata, sono caduti fiocchi di neve nelle zone periferiche.

Napoli, 23 dicembre.

(*a. l.*) E' nevicato la notte scorsa sul Vesuvio. La vetta del vulcano e la cima del Monte Somma sono coperte stamani da dieci centimetri di neve. La neve è caduta anche sui Monti Lattari. Dovunque la temperatura è in diminuzione.

Il tempo che farà

Su Val d'Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia e regioni del medio versante tirrenico in prevalenza poco nuvoloso ma con tendenza a peggioramento verso sera a cominciare dalla Liguria. Su Venezia, Emilia, Marche e Abruzzo da nuvoloso a temporalmente coperto con possibilità di nevicate isolate. Su isole e regioni meridionali nuvoloso con qualche pioggia e possibilità di locali nevicate sopra gli 800 metri.

Temperatura, *senza notevoli variazioni.*

Venti, *deboli.*

Mari: *molto mossi.*

Queste le temperature minime e massime registrate ieri:

Bolzano	−5	4	L'Aquila	−2	8
Verona	−1	2	Roma	1	9
Trento	−3	2	Campobasso	−2	6
Trieste	1	2	Bari	6	12
Venezia	1	4	Napoli	3	8
Milano	−7	−1	Potenza	−3	2
Genova	1	7	Catanzaro	7	8
Bologna	−4	0	Reggio C.	7	11
Firenze	1	6	Messina	9	12
Pisa	0	8	Palermo	10	13
Ancona	2	9	Catania	8	13
Perugia	−1	1	Alghero	5	9
Pescara	2	6	Cagliari	8	9

Queste le temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città straniere:

Parigi	3	6
Londra	5	7
Berlino	[illegible]	3
Amsterdam	[illegible]	3
Bruxelles	[illegible]	3
Madrid	[illegible]	8
Mosca	[illegible]	0
Stoccolma	[illegible]	0
New York	[illegible]	0
San Francisco	8	16
Los Angeles	9	14
Chicago	[illegible]	1
Tokio	7	9
Hongkong	19	21
Buenos Aires	18	30

Iniziativa senza precedenti a Roma

Centocinquanta bimbi senza genitori "adottati" durante le feste di Natale

Per due settimane gusteranno il calore d'una famiglia - Novemila richieste

Nostro servizio particolare

Roma, 23 dicembre.

Centoquarantasei bambini abbandonati sono usciti stamane da 11 brefotrofi romani tenendo per mano i loro «genitori provvisori». Trascorreranno quindici giorni, da Natale all'Epifania, ospiti delle famiglie che li hanno temporaneamente adottati. «*Farò proprio un Natale come tutti i "pupi" del mondo*» ha chiesto ieri sera la [illegible] la stessa cosa [illegible] piccoli.

L'iniziativa che sembra non aver precedenti in Italia, è del barone Renato Cini di Portocannone, presidente [illegible] per dura esperienza che cosa [illegible] Natale [illegible] Natale [illegible] stava giocattoli per un bambino ai «baracconi» eretti sulla piazza. «*Mi avvicinai e la signora mi spiegò che doveva restituire il bimbo al brefotrofio che glielo aveva affidato per un giorno. Ricordai di colpo i "miei Natali da orfano" e decisi l'iniziativa*». Il più diffuso quotidiano della capitale lanciò un appello. «*In cinque giorni*, aggiunge Cini di Portocannone, *abbiamo ricevuto novemila richieste di adozione temporanea. Una gara sorprendente di bontà*». Le domande sono arrivate da tutta Italia quando la radio ha parlato dell'iniziativa. «*Mi hanno telefonato da ogni regione, soprattutto dal Piemonte e dalla Lombardia, chiedendomi bambini da ospitare*», racconta. «*Da Torino, per esempio, ho parlato via radio con la famiglia del signor Giorgio Bianchini che ricordo aveva [illegible] la nostra piccola idea*».

Coloro che si sono offerti di accogliere i bambini sen[illegible] *per Natale*", una ragazzina di [illegible] anni [illegible] *gliono e debbono restare anonimi*».

Le assistenti sociali della Maternità e Infanzia hanno dovuto lavorare duramente per superare le difficoltà burocratiche e controllare le famiglie alle quali sarebbero stati affidati i bambini. Ogni famiglia s'è impegnata a conservare in futuro rapporti di affetto con il bambino che ha ospitato per Natale. «*Abbiamo chiesto questo preciso impegno per evitare che i piccoli dopo aver gustato il calore d'una famiglia, rientrando nei loro istituti risentano conseguenze negative della breve parentesi di serenità*». Tutti i «genitori provvisori» si son detti entusiasti e felici di poter visitare ed ospitare ancora i loro «figli adottivi di Natale», tanto che l'Onmi di Roma [illegible] di ripetere [illegible] a Pasqua e dare le vacanze estive.

l. f.

Promosso il carabiniere che affrontò i banditi

Roma, [illegible]

Il comandante dei carabinieri, gen. Luigi Forlenza, ha [illegible] to una rapina nell'agenzia del Banco di Santo Spirito, in via Stoppani.

Il generale Forlenza ha rivolto un encomio all'appuntato Antonio Ciurlia del comando carabinieri aeronautica che è intervenuto ad aiutare il commilitone Fioroni contribuendo alla cattura dei banditi. La cerimonia si è svolta nella sala del comando generale.

LA STAMPA
Anno 104 - Numero 277

ANALISI

L'amico del "Che,,

(I militari boliviani hanno liberato Debray perché non ritenevano che rappresentasse più un «pericolo»)

La scarcerazione, annunciata in Bolivia, dell'intellettuale francese Régis Debray, amico di «Che» Guevara e sostenitore delle rivendicazioni degli *indios*, non è un gesto che si possa compiere in un momento di tensione interna. Certamente contraddice la denuncia del complotto — rivelato ieri — che sarebbe stato ordito da la destra per assassinare il presidente Torres, il generale «di sinistra» succeduto ad Ovando Candia. La libertà a Debray è un atto di sfida agli ambienti conservatori di La Paz, appoggiati da una parte dell'esercito? O vuol significare che la guerriglia, già colpita a morte con l'uccisione del «Che», è definitivamente repressa e Debray non rappresenta più un pericolo?

Nell'America Latina l'esercito può avere volti diversissimi: custode d'una «democrazia progressista», ansiosa di giustizia sociale e politica, o strumento del fascismo più retrivo, preoccupato di difendere l'interesse esclusivo d'una minoranza ricca e sfruttatrice. La Bolivia non sfugge alla regola. Solo nel 1952 il paese conobbe un'autentica rivoluzione: *indios* e meticci, contadini e operai s'unirono sotto la guida di Paz Estenssoro e rovesciarono l'oligarchia bianca che governava con il pugno di ferro. La terra fu distribuita ai contadini (4 milioni e 400 mila ettari ripartiti fra 133 mila capifamiglia), le miniere di stagno (la maggior ricchezza del paese: due terzi dei proventi delle esportazioni, l'80 % delle entrate del bilancio) furono affidate in gestione ai sindacati, poi nazionalizzate.

Il contraccolpo tardò dodici anni. La rivoluzione del '52 aveva dato a contadini e minatori coscienza della loro forza politica e della loro importanza economica. Ma gli interessi degli uni e degli altri divergevano e nessun uomo politico boliviano è riuscito ad amalgamarli, creando un grande partito popolare capace di tenere a bada i militari. Non ne ebbe la forza neppure Paz Estenssoro, rovesciato nel '64 dal generale Barrientos. Dopo cinque anni di governo, Barrientos morì in un incidente aereo e il potere fu restituito a un civile, il presidente Siles Alinas. Fu una breve parentesi: meno di sei mesi poi anche Siles Alinas venne deposto dal generale Ovando, che aveva diretto le operazioni militari contro i guerriglieri di «Che» Guevara e forse aveva dato personalmente l'ordine di uccidere il leggendario compagno d'armi di Castro.

Malgrado i precedenti, Ovando si presentò al popolo con l'etichetta dell'uomo di sinistra, ansioso di *liberare il paese dall'imperialismo straniero*». Non mantenne la parola: nazionalizzò la *Gulf Oil Company* (un'operazione che si rivelò disastrosa per l'economia boliviana) e autorizzò il ritorno in patria del sindacalista Juan Lechín, costretto all'esilio dal *putsch* del '64. Si amicò le classe, ma insospettì i generali legati agli interessi stranieri. Per riequilibrare la sua politica, Ovando cominciò a colpire anche a sinistra, cacciando in carcere gli esponenti progressisti, inasprendo la repressione della guerriglia ed espellendo un gruppo di preti difensori dei ribelli della macchia, i quali sostenevano pubblicamente che *«la violenza del povero è semplicemente il risultato della violenza che i privilegiati ed i potenti esercitano contro di lui»*.

Minato dalla demagogia e dalle contraddizioni interne, Ovando si ritrovò solo, il mese scorso, davanti i militari di destra. E dovette cedere all'energico comandante dell'aviazione, il generale Torres, che si è presentato al popolo come «progressista» ed ha iniziato il suo governo con un gesto di clemenza — la liberazione di Régis Debray — che sembra in qualche modo giustificare la sua etichetta politica.

Alfonso Di Nola

Il governo boliviano spiega in un comunicato la decisione

Debray liberato dopo tre anni

L'intellettuale francese era stato condannato a 30 anni per avere collaborato con i guerriglieri di Guevara - Annuncio dei militari dice: «Abbiamo voluto tenere conto dei passi di Paolo VI e delle richieste di uomini di tanti paesi» - Amnist... parecchi cittadini boliviani compromessi con il movimento rivoluzionario

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 23 dicembre.

Il francese Régis Debray, imprigionato in Bolivia da tre anni, è stato rimesso in libertà stamani insieme con l'argentino Ciro Bustos e quattro boliviani. Erano stati condannati a trent'anni di prigione nell'ottobre 1967 dal Tribunale militare di Camiri, per appartenenza al gruppo di guerriglieri comandato da «Che» Guevara. Régis Debray al processo non aveva cercato attenuanti, anzi aveva chiesto alla Corte di essere considerato un guerrigliero.

Stamani alle otto (mezzogiorno ora italiana) la radio di La Paz ha annunciato il provvedimento del governo nei confronti dei detenuti di Camiri diramando un lungo comunicato che dice: «Senza nessuna pressione, in un atto di legittima sovranità, agendo secondo la legalità e l'imperativo popolare, il governo rivoluzionario ha deciso ad unanimità di espellere dalla Bolivia i cittadini stranieri Régis Debray e Ciro Bustos. Esso ha deciso contemporaneamente di concedere l'amnistia ai boliviani compromessi nella guerriglia del 1967 e detenuti a Camiri. Il governo rivoluzionario ha tenuto conto dei passi fatti da Papa Paolo VI dai rappresentanti di Paesi coi quali la Bolivia ha tradizionali vincoli di amicizia, dagli uomini, dalle donne di numerosi Paesi e dai bambini di tutte le latitudini, la cui voce del quali non poteva rimanere senza eco».

Dopo aver ricordato le lotte interne svoltesi in Bolivia dal 1967 il comunicato aggiunge: «Il provvedimento dev'essere interpretato come un contributo del governo rivoluzionario e delle forze armate della nazione al consolidamento della pace nazionale ed alla creazione di uno spirito collettivo veramente rivoluzionario e creatore».

La liberazione di Régis Debray, tuttavia, non è stata facile. Alcuni esponenti militari vi si opponevano, e perciò essa era stata ritardata, benché annunciata parecchio tempo fa. E' avvenuta in gran segreto, quasi come un'operazione di «commando»: nel pomeriggio di ieri un aereo militare è arrivato a Camiri con a bordo sei uomini, i quali hanno passato la serata a sorvegliare gli ufficiali che avrebbero potuto opporsi al la liberazione dei detenuti. Parlando coi colleghi dicevano di essere di passaggio, ma a mezzanotte il capo si è presentato al domicilio del comandante della guarnigione per comunicargli l'ordine di rimettere in libertà i prigionieri, aggiungendo che la notizia non doveva essere divulgata.

Verso l'una di notte i sei agenti inviati dal governo di La Paz, in abiti borghesi, si sono presentati alle carceri accompagnati dal comandante, il quale ha ordinato alla sentinella di allontanarsi. I sei uomini poi non hanno nemmeno chiesto la chiave al guardiano, e hanno spaccato il catenaccio che chiudeva le porte delle celle. Debray e Bustos, che si erano svegliati, sono stati invitati a prepararsi rapidamente, e sono poi saliti su una jeep che li ha condotti all'aeroporto, dove li aspettava un aereo militare. Alle cinque esso è decollato, ed è arrivato a Iquique, in territorio cileno, alle 9,25.

Il presidente della Provincia, Alejandro Soria, li ha ricevuti dichiarando: «Qui siete fra amici. Riposatevi in tutta tranquillità nel Cile, e consideratevi in casa vostra». Commosso, Régis Debray sembrava a credere di essere libero. «Ho le vertigini — ha detto, guardando il mare e le colline di sabbia — mi sembra di vivere un film o di vederne uno. Sono al cinematografo».

Régis Debray e Ciro Bustos, molto dimagriti nel periodo di detenzione, domani si recheranno a Santiago, dove nel frattempo sarà arrivata anche Elisabetta Burgos, moglie di Debray, attualmente a La Paz. La giovane donna ha dichiarato che tenterà di sottrarre il marito ai «vendi tori di carta», cioè a quelle pubblicazioni che sinora hanno sfruttato il caso del giovane rivoluzionario con articoli sensazionali più o meno inventati. Régis Debray ascolterà probabilmente i consigli della moglie, un paio di giorni fa, quando aspettava la liberazione, dichiarò a un inviato dell'agenzia «France-Presse», che era stato autorizzato ad incontrarlo: «Ti voglio parlare da amico. Non ho nulla da dire. Sono stufo di tutta questa pubblicità. Questo ruolo di diva mi fa schifo. La vita, come la morte, è un'ingiustizia».

Loris Mannucci

Régis Debray

Le citazioni

«In quest'ultima settimana in Polonia ci si è dimessi molto per motivi di salute». (« Le Figaro »)

«Dopo l'esempio polacco, è chiaro che la repressione anche a Est, ha i suoi limiti» (« Le Monde »)

«Nel mondo comunista una burocrazia anchilosata proibisce tutto. Questa non è più la "malattia infantile" del comunismo; è proprio una "malattia senile"» (« L'Aurore »)

«Il 1970 è stato per l'America l'anno del deposibornia. Il 1971 sarà ancora più duro. Le cose cambieranno solo se il presidente Nixon farà meno parole e più fatti». (« Time »)

«Non v'è nulla di certo per l'uomo. Soprattutto quando quest'uomo è ministro delle Finanze» **Valéry Giscard d'Estaing** (« L'Express »)

Si è concluso il processo di Leningrado

Attesa stamane la sentenza per i dieci dirottatori ebrei

Catturarono un apparecchio dell'Aeroflot per fuggire in Scandinavia e poi in Israele, ma furono arrestati - Due rischiano la pena di morte

Leningrado, 23 dicembre.

Il processo ai dieci ebrei che avevano progettato di raggiungere Israele dirottando un aereo di linea sovietico si è concluso oggi a Leningrado e la sentenza dovrebbe essere pubblicata domani. Nessun giornalista occidentale ha potuto assistere al dibattimento perché — è stato spiegato — si trattava di questione interna dell'Unione Sovietica.

I dieci ebrei, e un altro cittadino sovietico, devono rispondere del tentativo di lasciare clandestinamente il paese, reato che in base alla legge sovietica è considerato come un tradimento. L'accusa ha chiesto la pena di morte per Mark Symshits ed Edard Kuznetsov e pene da 5 a 15 anni di lavori forzati per gli altri. La difesa ha chiesto che l'imputazione sia limitata al tentativo di recarsi all'estero senza permesso, reato punibile con un massimo di tre anni di detenzione in un campo di lavoro.

Dei due imputati per i quali è stata proposta la condanna a morte, pare che il vero organizzatore del tentativo di fuga all'estero sia Kuznetsov. L'altro, Symshits, si sarebbe assunto ogni responsabilità nel tentativo di salvare la moglie e due figlie minorenni, pure implicate nel caso.

La famiglia Symshits avrebbe dovuto essere raccolta da gli altri nella Carelia sovietica, presso il confine con la Finlandia, prima di costringere il pilota dell'aereo di linea sovietico a far rotta sulla Scandinavia. La polizia segreta arrestò tutto il gruppo all'aeroporto di Leningrado, prima che salisse sull'aereo delle aviolinee sovietiche. I dieci ebrei intendevano raggiungere poi Israele. L'undicesimo imputato, un moscovita non ebreo, ha sostenuto che voleva solo visitare i paesi scandinavi.

Stamane alla conclusione del processo, che si era aperto il 15 dicembre, i parenti degli imputati sono usciti dall'aula con volto addolorato. Una donna, che ha dichiarato di essere la moglie dell'imputato Yuri Fyodorov, scuoteva la testa piangendo e mormorava *«E' andato tutto molto male»*. Un'altra l'ha rimproverata dicendole *«Siete forse ammalata? Se non siete malata non dovete piangere»*.

Nessuno si è fermato fuori del Tribunale per riferire sull'andamento del processo. Un'anziana donna, che invano aveva tentato di assistere al processo ha commentato: *«Hanno tutti paura. Guardate quante auto della polizia e quanti militi ci sono qui al torno»*.

Nel... da erano stati ammessi soltanto 15 parenti degli imputati e alcuni cittadini di Leningrado appositamente scelti. Secondo fonti ebraiche, questi ultimi avevano mantenuto un atteggiamento ostile verso gli imputati.

Un giornalista americano, che ha tentato di entrare nell'aula questa mattina, si è visto sbarrare il passo da un poliziotto, il quale gli ha detto che non poteva passare. *«Noi* — ha detto il poliziotto — *consideriamo questo un affare interno. Agli stranieri non è consentito assistere. Possono entrare solo le persone munite di speciale permesso»*. (Ap)

Appello per gli ebrei di intellettuali francesi

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 23 dicembre.

Numerose personalità francesi del mondo delle arti delle lettere e dell'università protestano per il modo in cui si svolge a porte chiuse il processo di Leningrado a carico di 11 imputati, dieci dei quali ebrei, accusati di aver voluto dirottare un aereo per recarsi in Israele. Hanno mandato un telegramma al procuratore generale dell'Unione Sovietica, dicendo: *«Profondamente turbati da l'attuale processo di Leningrado contro cittadini sovietici, tra cui dieci ebrei, accusati di complotto contro lo Stato con tentativo di dirottamento di aereo, siamo inquieti dinanzi all'annuncio di altri processi per la fine di dicembre contro altri cittadini sovietici di origine ebraica. Chiediamo la soppressione delle "porte chiuse" e lo svolgimento del processo dinanzi all'opinione pubblica internazionale in presenza di osservatori esteri. Abbiamo ancora in mente i "complotti sionisti" di un tempo, un metodo giudiziario di cui fu poi dimostrata l'ipocrisia e che si credeva definitivamente abbandonato nell'Unione Sovietica»*.

Il telegramma è firmato da Jean-Paul Sartre, Simone De Beauvoir, Jacques Monod, Daniel Meyer, Lisa e Arturo London, i reverendi Dupuy-Raquet e De Castillon, il pastore Voge, Jacques Madaule, Jean-Louis Barrault e Madeleine Renaud, Vercors, Claude Malraux, Robert Aron, Jean Cassou, Jean-Marie Domenach, Jules Dassin, Jean Daniel, Costa-Gavras, Yves Montand e Simone Signoret, e da molte altre personalità.

Le Monde osserva che le circostanze del «dirottamento» non sono chiare e che si è probabilmente dinanzi ad una provocazione. Il giornale scrive: *«Alcuni imputati erano stati appena arrestati all'aeroporto di Smolny, vicino a Leningrado, che la polizia segreta sovietica arrestava, nello stesso momento, altre otto persone, ugualmente ebree a Leningrado. La stessa giornata aveva avuto luogo perquisizioni al domicilio di cittadini ebrei in città molto lontane da Leningrado, come Tbilissi, Kharkov e Kichinev. Sono stati sequestrati libri religiosi in ebraico e manuali di storia ebraica. Altri cittadini ebrei, colpevoli soltanto di aver protestato contro tali provvedimenti, sono stati arrestati in seguito»*. Il giornale ricorda infine che l'Unione Sovietica ha firmato la dichiarazione dei diritti dell'uomo.

l. m.

La Francia abbandonerà l'organismo «europeo»

Parigi, 23 dicembre

(l. m.) La Francia ha annunciato al consiglio dell'«Esro» (*Organizzazione europea di ricerca spaziale*) la intenzione di denunciare la convenzione che la vincola a tale organismo, il cui programma si concluderà alla fine del 1971.

Tre spie comuniste per dieci prigionieri occidentali

Bonn e Pankow si scambiano detenuti mentre riprendono il dialogo "politico,,

L'incontro fra le due Germanie (il quarto dopo Erfurt) si è svolto a Berlino ed è durato quattro ore - Riserbo delle parti - Gli Usa irritati per l'eccessiva "velocità" della Ostpolitik

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 23 dicembre.

Le due Germanie hanno scambiato tra di loro prigionieri politici. In cambio di tre detenuti per spionaggio (tra cui Hasso Schlesinger, istruttore del ministero per la Sicurezza dello stato della Ddr) la Germania federale ha ottenuto la liberazione di dieci persone incarcerate nella Germania comunista per motivi politici. Lo scambio, annunciato ieri sera, aveva indotto diversi osservatori a un certo ottimismo per l'odierno incontro berlinese tra Egon Bahr, rappresentante di Willy Brandt, e Michael Kohl, segretario alla presidenza del Consiglio della Germania orientale.

Il nuovo «dialogo interteutonico» (il quarto dopo Erfurt, il secondo tra segretari di Stato) non ha invece portato ad alcun risultato apprezzabile. Un breve comunicato, sulla falsariga di quello diffuso al termine dell'incontro del 27 novembre, dice soltanto che *«ci si è accordati di continuare lo scambio di opinioni»*.

Alle 9,40, quando la «Mercedes» nera di Egon Bahr e dei suoi due accompagnatori si è presentata al valico del «muro» tra le due Berlino, alla Heinrich Heinestrasse, le guardie di frontiera comuniste hanno chiesto all'autista i documenti. Per ben dodici minuti i *vopos* hanno trattenuto i passaporti, li hanno controllati con minuzia, hanno sfogliato con ostentazione il libro contenente i nomi delle persone sgradite e ricercate, si sono accertati che le fotografie corrispondessero ai passeggeri della vettura. Poi, constatato che *«tutto è in ordine»*, hanno detto all'inviato straordinario di Brandt *«Può passare»*. Come a ricordare: *«Qui a Berlino comandiamo noi»*.

Come il 27 novembre, anche oggi la vettura ufficiale del governo di Bonn, con la targa di servizio «30-1», non è stata scortata, ed Egon Bahr non è stato salutato da alcuno al suo arrivo dinanzi al palazzo del Consiglio dei ministri. La novità, rispetto alla riunione precedente, era che oggi quasi tutti i fotografi e i giornalisti sono stati cacciati come importuni.

Secondo Egon Bahr — noto per la sua pazienza e la sua tenacia quasi proverbiali — il colloquio intertedesco di oggi, durato quattro ore, è stato «concreto». Tuttavia è ancora in una «fase preparatoria», per cui è troppo presto esprimere un giudizio sui risultati. Bahr ha detto di non sapere quando si incontrerà per la terza volta con Michael Kohl.

Bahr ha detto ancora che un accordo tra le due Germanie sul traffico per Berlino non potrà essere raggiunto se in precedenza le quattro potenze vincitrici (Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia e Unione Sovietica) non avranno concordato una linea comune. Per renderla più facile e per avvicinarla nel tempo, il cancelliere Brandt ha proposto in lettere a Nixon, Pompidou e al primo ministro britannico Heath, di costituire un comitato consultivo per Berlino.

Stando ai giornali di qui, sembra comunque che gli occidentali (in primo luogo Washington) siano diffidenti per la «galoppata» di Bonn verso Est e che *«non credano alla sua innocenza politica»*. Voci di una *«crisi di fiducia»* degli americani verso Bonn sono state dissipate dalla visita-lampo (segreta) del ministro della cancelleria Horst Ehmke a Washington. Tuttavia l'autorevole *Frankfurter Allgemeine* commenta: *«Riteniamo che la decisione americana di mantenere inalterata la presenza delle proprie truppe in Europa sia una mossa prudente, e non soltanto nei confronti dei sovietici»*.

Tito Sansa

Egon Bahr

I PERSONAGGI

Moczar, generale-partigiano odiato dai capi del Cremlino

Nel polverone sollevato dal crollo di Gomulka e dei gomulkiani gli specialisti cercano già di decifrare il vero ruolo del generale Moczar, promosso da membro supplente a permanente del *Politburo*, e giudicato come un possibile antagonista di Gierek alla guida della Polonia. Fra Gierek e ... apporti erano pessimi cinque anni fa e poi scolorirono in una tacita sopportazione reciproca per la comune vecchia direzione del partito. Il *Politburo* polacco varato domenica scorsa si presenta come una coalizione delle forze anti-Gomulka e non ha forse assetto definitivo. Sgomberato il terreno dagli «autoritari dogmatici», il nuovo tempo della sfida potrebbe essere fra i «tecnocrati» dell'ingegner Gierek e i «partigiani» del generale Moczar.

Nessun personaggio del comunismo centro-europeo ha forse le complessità e le ambiguità contraddizioni di Mieczyslaw Moczar destinato a Mosca per il suo sciovinismo e negli Stati Uniti per il suo anti-semitismo, ma forte di una vecchia popolarità nella Polonia retriva e tradizionalista e appoggiato da alcuni preziosi, guadagnati negli anni di direzione della polizia segreta. I suoi nemici dicono che questo campione del nazionalismo non è nato in Polonia, ma in Bielorussia. Moczar sarebbe soltanto il suo nome di battaglia del periodo partigiano. Lo definiscono un demagogo rozzo e impulsivo, abile negli intrighi e nelle critiche qualunquiste, ma senza un vero programma politico. Ins... no che beve troppo, che parla troppo, che non è un vero *leader* politico; tuttavia a ogni crisi del partito comunista polacco salta fuori il suo nome fra i protagonisti.

Mieczyslaw Moczar

Secondo le biografie ufficiali, il generale Moczar è nato a Lodz cinquantasette anni fa. A Lodz ha comunque trascorso la giovinezza, figlio di un ferroviere, ha lavorato come operaio nelle industrie tessili della città. Non ha fatto studi regolari e le vicende politiche hanno subito complicato la sua vita. Arresti, carcere, poi la guerra partigiana contro i tedeschi al comando di una piccola brigata comunista. Faceva la guerriglia nei boschi di Kielce, nella Polonia centrale, mentre i capi comunisti polacchi rifugiati a Mosca preparavano il ritorno.

Come Gomulka, il generale Moczar ha vissuto in Polonia la tragedia dell'occupazione nazista e le glorie della resistenza. Questo fatto ha segnato tutta la sua vita politica ed è una delle chiavi della sua popolarità anti-sovietista. Fu uno dei primi a parlare in favore del ritorno di Gomulka al settimo Plenum del Comitato centrale dopo i fatti di Poznan. Anche il suo ossessionante anti-semitismo ha alla radice l'odio per i primi *leaders* comunisti polacchi protetti da Mosca, che nella maggioranza erano ebrei, fuggiti dalla Polonia nel '39.

Moczar rinfacciò poi a Gomulka — e in parte era vero — di non essersi sbarazzato del vecchio apparato di partito e passò all'opposizione, domandosi come un possibile successore al potere nel '68. I fatti di Praga bloccarono l'ascesa di Moczar, visto con sospetto da Breznev anche per la fondazione dell'Associazione combattenti, che il generale aprì a tutti gli uomini della resistenza, senza distinzioni politiche.

Nella sua accanita azione di disturbo ci sono impulsi autentici, di polacco oltranzista, ma anche molte pagine oscure e una carica pericolosa di demagogia. Ha risuscitato gli spettri dell'anti-semitismo nella Polonia orientale e nella lunga carriera al capo della polizia (culminata ... 64 con la direzione del ministero dell'Interno) è stato spietato e intrigante, muovendosi con eguale violenza contro gli stalinisti e i revisionisti. C'è in lui qualcosa della Polonia più antiquata, delle secolari persecuzioni dei ghetti e del nevrotico rancore nazionalista. Forse non così rude e ingenuo ex partigiano come ama apparire, ma con un fondo ambiguo di avventuriero della politica. Per il dopo-Gomulka un personaggio oggi ancora in incognito, ma allarmante.

Giorgio Fattori

Hanoi non vuol discutere sui prigionieri di guerra

"Ne parleremo dopo il ritiro degli Usa dal Vietnam"

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 23 dicembre.

Anticipata di un giorno a causa delle feste natalizie, la novantaseiesima riunione settimanale della conferenza di Parigi sul Vietnam è stata deludente, come le precedenti. Le cose relativamente importanti si svolgono fuori di essa, come la consegna al senatore Kennedy e Fulbright dell'elenco dei prigionieri detenuti nel Nord Vietnam, e come la dichiarazione del generale ... p, il quale ha ribadito il punto di vista di Hanoi, secondo cui la difesa contraerea contro qualsiasi apparecchio, anche da ricognizione, che violi lo spazio aereo del paese.

L'elenco dei 368 piloti americani prigionieri nel Nord Vietnam è stato consegnato dal delegato generale di Hanoi a Parigi, Mai Van Bo, ai rappresentanti dei senatori Kennedy e Fulbright nella capitale francese. Mai Van Bo ha poi tenuto una conferenza stampa, per precisare che l'elenco è *«completo e definitivo»*. Ma non è stato comunicato al governo degli Stati Uniti, poiché Hanoi non è tenuta a farlo, ed ha aggiunto: *«I piloti americani, catturati in flagrante delitto di crimine contro il popolo vietnamita, dipendono dalla giurisdizione della Repubblica Democratica del Vietnam, paese indipendente e sovrano»*. Egli non accetta la convenzione di Ginevra sui prigionieri di guerra.

L'americano David Bruce ha di nuovo chiesto che Hanoi ed il governo rivoluzionario provvisorio accettino di discutere la liberazione di tutti i prigionieri, ma si è scontrato in un nuovo rifiuto: il delegato di Hanoi, Xuan Thuy, ha risposto che gli Stati Uniti hanno trasformato il problema dei prigionieri in una campagna di propaganda. Il delegato del governo rivoluzionario provvisorio, Nguyen Thi ... il problema dei prigionieri potrà essere discusso quando Washington avrà dichiarato che ritirerà le sue forze d... Vietnam entro il 30 giugno 1971.

l. m.

I conservatori inglesi criticano la Ostpolitik

Il cancelliere Brandt, sostengono, non ha consultato a fondo gli alleati

(Nostro servizio particolare)

Londra, 23 dicembre

Molti deputati del partito conservatore inglese — rivela oggi «The Guardian» — sono allarmati dalla politica orientale del cancelliere della Repubblica federale tedesca, Willy Brandt. I deputati del partito al potere sono particolarmente insoddisfatti per le scarse consultazioni sull'argomento tra Bonn e i Paesi Alleati.

Un esponente *tory* avrebbe detto *«C'è molto timore diffuso tra noi che Brandt stia facendo un gioco pericoloso senza ottenere alcun profitto»*. I deputati conservatori sono contrari all'accettazione da parte del cancelliere tedesco del predominio sovietico sull'Europa Orientale.

Essi credono che non sia giusto che egli si muova *«così velocemente e così lontano»*, avendo dietro di sé una modesta maggioranza e contro di sé un'opposizione unita nell'avversare la sua *Ostpolitik*. I conservatori affermano di credere nella distensione, ma non al prezzo di riconoscere *«l'occupazione stranera dell'Europa Orientale»*.

Secondo i critici britannici della *Ostpolitik* Willy Brandt ha anche commesso l'errore di non consultarsi a fondo con i governi alleati. Secondo loro, questi dubbi sarebbero condivisi anche da molti deputati gollisti, in Francia. Ufficialmente, il governo britannico approva le aperture di Brandt verso l'Est europeo. Qualcuno afferma che gli oppositori della politica orientale del cancelliere tedesco temono che egli abbia successo, con l'effetto di conferire maggior influenza alla Germania negli affari europei.

I deputati conservatori inglesi sostengono tuttavia l'insistenza da parte ... Brandt di accertare le intenzioni sovietiche, usando Berlino come banco di prova, costituisca una buona salvaguardia contro gli sviluppi negativi della sua politica orientale. Essi sono, comunque, convinti che i sovietici non abbiano alcuna intenzione di compiere il minimo progresso verso una soluzione del problema di Berlino.

r. p.

A
TAORMINA
PER DIMENTICARE
L'INVERNO

la suggestione di un angolo
famoso nel mondo
per la mitezza del clima
e l'incantevole paesaggio,
le vive testimonianze
di antiche civiltà,
i suoi locali tipici,
la calda accoglienza.

TAORMINA
VI ATTENDE

Ente provinciale turismo - Messina
Azienda aut. soggiorno e turismo di Taormina

Investment Properties International Limited

La Società IPI ha stabilito in dollari 0,20 per ogni azione di categoria A l'ammontare del 4° dividendo trimestrale per il 1970.

Il dividendo verrà messo in pagamento a partire dal 21 gennaio 1971 a fronte della cedola n. 4, agli azionisti in possesso del titolo al 31 dicembre 1970.

Il titolo verrà quotato ex dividendo sui principali mercati internazionali a partire dal 28 Dicembre 1970.

Si ricorda che il prec... dividendo relativo al 3° trimestre era già stato messo in pagamento il 21 ottobre 1970 per gli azionisti in possesso del titolo al 30 settembre 1970.

suddetti dividendi verranno ... ssi per i residenti in Italia a cura delle Banche Agenti presso le quali le azioni saranno state depositate alla data del 31 dicembre 1970.

I prospetti relativi alla relazione semestrale 1970 possono essere richiesti direttamente o tramite le banche...

Shareholder Relations Department,
119 rue de Lausanne - 1200 Ginevra, Svizzera

diviselle SIRACUSA SCHULTZ

ARRESTATE LE ULTIME "SCHIAVE„ DI SATANA MANSON

Tutto l'harem in carcere

Al processo la gente non aveva occhi che per Gipsy, Ruth, Lynn - Erano le più belle ed erano libere; si muovevano con grazia, cambiavano ogni giorno i cenci fantasiosi di cui si coprivano - Mostrando i figli del «padre», dicevano: «E' stato lui a farli nascere. Come levatrice, è bravissimo» - Lo difendevano con accanimento, mentre gli altri membri della «famiglia» l'accusavano dei più mostruosi delitti - Ora sono anch'esse in prigione per avere tentato d'avvelenare un testimone e il *clan* si è dissolto

Los Angeles. Le tre ragazze accusate di aver avvelenato un teste del processo Manson. Da sinistra, Catherine Share, Ruth Morehouse e Lynn Fromme

Catherine Share, che comandava, chiamami Gipsy. Soltanto Gipsy, «zingara», ventotto anni, la più vecchia e dissociata, la più bella. Ruth Morehouse detta Baby, diciotto anni, unitasi alla «famiglia» dopo l'arresto di Charlie Manson, per pura astratta adorazione. Lynn Fromme, ventun anni, rossa di pelle e di capelli, intelligente e cattiva che beffava. «Ti diverti, eh? a farci domande. Lo so. Per voi borghesi la nostra storia è un afrodisiaco, un afrodisiaco mentale». Nella fotografia è quasi difficile riconoscerle, le ultime tre «schiave di Satana» rimaste libere, e adesso pure loro prigioniere con quei neri mantelli da briganti, i piedi nudi da penitenti, i lunghissimi capelli come un mobile sipario sulle facce stonate. Ma ilari e mai stanche

Sul vecchio autobus

Vivono [illegible] sul marciapiede all'angolo Temple Street e Broad[illegible] a Los Angeles. Il loro sito [illegible] quattro metri [illegible] mattina presto e può [illegible] per parlare meglio [illegible] Movie Ranch, sede del clan Manson, e abitavano in un [illegible] poco distante da Pate. [illegible] «Fin quando nostro padre non sarà rimesso in libertà».

A chi insisteva a chiedere: «Chi è vostro padre?» rispondevano dolci: «Charlie». A chi inquisiva ancora «Dov'è vostro padre?», non rispondevano più. Con la testa accennavano al nono piano del Palazzo di giustizia dove sono rinchiusi in cella i detenuti sotto processo: quindi anche Charles Manson, sotto processo da sei mesi, insieme con altri quattro membri della sua «famiglia», per le stragi in casa di Sharon Tate e dei coniugi La Bianca. Le ragazze ripetevano soltanto queste poche battute, per il resto la loro protesta era muta. Anché l'altro giorno non le hanno arrestate.

Nella fotografia è quasi difficile riconoscerle. Sei mesi fa, nella estiva primavera di California, erano chiare e abbronzate, portavano vestiti da bambola e niente altro, nessuno riusciva a non guardarle. Nell'aula del tribunale il pubblico (vecchie dipinte e grinzose, pensionati e disoccupati perdigiorno, signorette inebriate di scandalo) gli teneva gli occhi addosso, e anche il giudice e i giurati le fissavano irresistibilmente, come si contempla un fenomeno misterioso, abnorme eppure affascinante. Solamente le donne poliziotto, bionde secche e decorose somiglianti a Pat Nixon, le ignoravano con torvo disprezzo.

In tribunale le tre ragazze erano presenti ogni giorno, si muovevano con grazia disinvolta, ridevano, affrontavano i giornalisti, politicizzavano, spiegavano, illustravano, cambiavano continuamente i propri cenci e orpelli fantasiosi, continuamente si esibivano per le telecamere. Rivelavano quel grande talento per lo spettacolo, caratteristico dell'ultima generazione americana cresciuta con la televisione: sapevano sempre assumere l'atteggiamento o dire la frase che avrebbero catturato la debitata attenzione dei mass media. Gipsy scriveva una sorta di resoconto di parte del processo. Ruth distribuiva volantini petizioni lettere aperte, documenti, giornalini proclamanti la innocenza di Manson. Lynn Fromme aveva spesso con sé il figlio neonato. «Charlie dice che mettere al mondo bambini è bello e naturale», spiegava, «è stato lui a far nascere questo e i figli di tutte noi. Come levatrice è bravissimo».

Il disco di Satana

Attrezzisti, avvocati difensori, sostenitrici, propagandiste, scrittrici di appelli, postine incaricate di recapitare ai giornali underground [illegible] vere o false del loro signore, rappresentanti di commercio per la vendita del noioso disco inciso dal loro amante collettivo, le tre ragazze rappresentavano tutto l'appoggio esterno, la voce pubblica di Manson allo Spahn Movie Ranch. La loro spangherata roulotte risuonava di trilli di telefono, ticchettio di macchina per scrivere, scatti di ciclostile: sotto l'occhio di Satana-Gesù (la sua fotografia era alla parete, grandissima, circondata di fiori e candele accese come quella di un santo messicano o napoletano), lavoravano disperatamente per dimostrare al mondo che Manson era innocente, che veniva accusato ingiustamente, che il suo processo era una mostruosità giudiziaria, che il verdetto era già stato stabilito in anticipo.

Ma adesso, nel primaverile inverno di California, le hanno arrestate. L'accusa è di aver tentato di uccidere, con un hamburger infriso di una fortissima dose di Lsd, un teste del processo Manson, versione contemporanea di un vecchio sistema, la polpetta avvelenata. Una storia vecchia di tre mesi almeno. Tre mesi fa Barbara Hoyt, diciott'anni, anche lei della «famiglia» Manson, anche lei bella e sottile, ma con gli occhiali disse in tribunale di aver sentito una delle sue amiche imputate, Susan Atkins, raccontare come avesse assassinato Sharon Tate. Assicurò anche di sentirsi bene in salute nonostante il recente incidente, un avvelenamento da Lsd, «che era in realtà un attentato alla mia vita, per impedirmi di testimoniare». Questo è successo tre mesi fa. La polizia non si è mossa, le tre ragazze hanno continuato indisturbate il loro sit-in all'angolo tra Broadway e Temple Street.

Per mesi hanno assistito all'evolversi e allo svolgersi di questo processo singolare e allarmante. Hanno visto Manson, Susan Atkins, Patricia Krenwinkel e Linda Kasabian atteggiarsi a crocifissi, comparire in aula con una croce sanguinosa incisa sulla fronte, cantare e protestare, insultare la Corte, gridarsi innocenti e gridare colpevole il mondo, la società, l'universo, la religione, i genitori, tutto e tutti. Hanno visto succedersi nuovi, imprevisti testimoni, sempre provenienti dall'interno del clan Manson.

Prima un ragazzo della «famiglia», Bobby Beausoleil, che ha accusato Manson di aver assassinato il musicista Gary Hinmann ma per aver compiuto da solo quel delitto è stato condannato a morte proprio lui e Manson è risultato scagionato. Poi Leslie van Houghton, ex amante di Manson e madre di un figlio di lui, che lo ha accusato di essere stato istigatore e mandante delle stragi Tate e La Bianca, la polizia le aveva promesso in cambio immunità e protezione, ora la ragazza, la cui psiche è da tempo sconvolta da quaranta «viaggi» con l'Lsd, vive segregata in un altro Stato. La sua testimonianza, almeno discutibile, non era ancora sufficiente a provare la colpevolezza di Manson. Sul banco dei testi è salita anche Barbara Hoyt, ma le sue dichiarazioni non coinvolgevano Manson. Infine Lasso è uscito dalla minica.

Un attore mancato

Ancora un membro della «famiglia»: Juan Flynn, ventitré anni. Bellissimo ragazzo e ambizioso, quando lo conobbi allo Spahn Movie Ranch si tormentava impiastricciato la barba bionda, parlava mite e gentile. Era nato [illegible] raccontava, purtroppo non aveva la cittadinanza americana, temeva che non gli rinnovassero il visto turistico. Voleva trovare lavoro, raccontava, e molto gli sarebbe piaciuto fare l'attore di cinema, purtroppo a Hollywood si giravano così pochi film, secondo me in Italia avrebbe avuto qualche buona occasione? Charlie Manson era un uomo così generoso e dolce, assicurava, mai e poi mai lui lo aveva visto o sentito fare o dire qualcosa di male. In tribunale ha invece accusato Manson di aver ucciso un altro ragazzo del clan, certo Shorty, e di averne sezionato il cadavere seppellendone qua e là i pezzi, certo difficili da ritrovare.

Il processo-maratona per gli assassini Tate-La Bianca è in corso dal 14 giugno. Ha superato il termine di durata, fissato in sei mesi. Il verdetto è previsto per la metà di gennaio e tutto sarà molto più facile se nessun membro del clan Manson avrà la possibilità di protestare, parlare alla televisione o ai giornalisti, fare sit-in e scioperi della fame, distribuire memoriali e volantini. Adesso che Catherine Share, Ruth Morehouse e Lynn Fromme sono state arrestate per una storia che tre mesi fa non aveva interessato la polizia, neppure uno degli schiavi e delle schiave di Manson è rimasto in libertà.

Al processo Charlie Manson non parla più. Ha già fatto il suo forse ultimo discorso, ha già steso il suo testamento. Pare rassegnato a continuare a vivere in un universo carcerario, per chissà quanto tempo, anche se verrà condannato ci saranno i ricorsi in appello e alla Corte Suprema, e nel frattempo, probabilmente, in California verrà abolita la pena di morte.

Pare rassegnato, ma ormai privo di forze per lottare. Il suo clan si è dissolto, la sua «famiglia» si è dispersa nel tradimento, il suo harem è perduto. Anche le ultime tre schiave di Satana sono ormai prigioniere di un'altra legge, una legge diversa dalla sua e decisa a punirlo ad ogni costo.

Lietta Tornabuoni

La Comunità vista da Londra

Il Mec si vince ai dadi

L'*Economist* inventa un gioco dell'oca adattato ai sei Paesi della Comunità

[illegible] partecipare

Londra, 23 dicembre

[illegible] vendendo meno una volta tanto alle sue regole di serietà assoluta, questa settimana ruba un po' il mestiere a *Punch*, e offre ai suoi lettori, nelle pagine centrali, un «*gioco dell'Europa*», simile al «gioco dell'oca» ancora in voga sia sul continente sia al di qua della Manica, da disputarsi con i dadi su un percorso di quarantotto caselle. Si parte da Londra (casella numero uno) e vince chi arriva primo a Bruxelles (casella 48).

Se al primo colpo i dadi inviano il giocatore nel quinto quadratino, dove il principe Carlo fa un matrimonio «*europeo*» con Catherine Spaak, si ha una promozione immediata alla casella 36, donde però ogni ulteriore mossa diventa ardua. Al 37 il più nazionalista dei quotidiani inglesi viene comprato dal gruppo tedesco di Axel Springer, al 44 si è bloccati nell'«*impasse*» della scelta del nome per la nuova moneta europea («*Marka? Franko? Fiorino?*») e si retrocede alla casella 34 dove il Papa in uno dei suoi pellegrinaggi aerei viene dirottato ad Avignone da misteriosi guerriglieri.

Alla casella 46, a due passi dal traguardo di Bruxelles, si è ancora clamorosamente frustrati e respinti indietro di quindici mosse perché il confuso e anziano ministro degli Esteri britannico, sir Alec Douglas Home, commette un'altra delle sue molte gaffes, e nel negoziato conclusivo si rivolge a Pompidou chiamandolo «*mon general*». L'*Economist* allude sarcasticamente alle debolezze di memoria di Douglas Home, il quale in un paio di discorsi al Comun ha indicato più volte il *leader* dell'opposizione laborista, Wilson, come «*l'onorevole primo ministro*», apparentemente dimentico della vittoria dei conservatori nelle ultime elezioni.

La strada dell'Europa, anche in questo allegro gioco natalizio, è insomma faticosa e complessa. La regina Elisabetta (casella 24) deve rinunciare ai suoi cani preferiti «*Corgi*», e sostituirli con bassotti tedeschi. Il capo del governo Edward Heath (casella 25) deve risalire wagnerianamente il Reno al timone del suo yacht; egli è un navigatore provetto, vincitore della Sydney Hobart) intonando una nuova composizione parodistica: «*I ministri cantori di Norimberga*». Una missione esplorativa neozelandese attraverso il Mec è tre volte (casella 32) da una valanga di «surplus» di burro europeo.

Carlo Cavicchioli

Grosso colpo alla Posta di Chambéry

Etere in faccia agli impiegati rapinano 250 milioni di lire

Due gangsters travestiti da postini aggrediscono nell'edificio gli addetti al trasporto del denaro - Poi fuggono in auto sotto gli occhi del personale e dei poliziotti di scorta

(*Dal nostro inviato speciale*)

Chambéry, 23 dicembre.

«*Ho avuto paura di non vedere il Natale*», sono le prime parole che l'impiegato della posta centrale di Chambéry Jean Mercier 55 anni, ha detto ai soccorritori. Pochi istanti prima, il Mercier era stato aggredito insieme con il collega Claude Meunier, 31 anni, da due rapinatori che si sono impossessati di due sacchi contenenti banconote per 2 milioni 200 mila franchi, circa 250 milioni di lire. Una rapina fulminea, studiata nei minimi particolari, condotta a termine con spietata freddezza dai rapinatori. Oggi Chambéry sembra una città assediata: tutte le strade sono controllate dalla polizia, le auto sono fermate ai posti di blocco, molte vengono perquisite. Ma i banditi sembrano essersi volatilizzati col loro bottino.

Agenti col mitra

La rapina è stata compiuta stamane alle 9,30 in un corridoio a pianterreno del palazzo della Posta centrale. Tre o quattro volte al mese, il capo-cassiere manda due impiegati a prelevare fondi all'agenzia della Banca di Francia, a poca distanza dalla posta. L'incarico viene sempre affidato a Jean Mercier e Claude Meunier, che guida il furgone postale. L'auto è scortata da una vettura della polizia con agenti armati di mitra.

Stamane alle nove i due impiegati ritirano dalla Banca i sacchi con 2 milioni 200 mila franchi un prelievo ingente. «*In questo periodo* — mi ha spiegato il capo-cassiere — *dobbiamo pagare la tredicesima e molti clienti prelevano forti somme di denaro*». Scortati dagli agenti, l'auto dei due impiegati torna indietro e, passando dall'ingresso carraio, in avenue General Leclerc entra nel cortile del palazzo della Posta. Mercier e Meunier scendono, prendono i due sacchi col denaro ed attraversano il salone dello smistamento corrispondenza, dove lavorano dodici impiegati. Gli agenti restano nel cortile. Mentre i due impiegati percorrono il lungo corridoio che porta all'ufficio cassa la porta della *toilette*, a metà corridoio, si spalanca d'improvviso mentre passa il Mercier. Racconta l'impiegato: «*Sono sbucati due giovani. Uno alto, con gli occhiali scuri, indossava il grembiule degli impiegati postali, aveva anche la visiera verde sulla fronte. L'altro, più piccolo, tarchiato, vestito di grigio. Mi sono saltati addosso. Io avevo il sacco sulle spalle, non ho potuto reagire. Quello alto mi ha colpito col bastone due tre volte. Sono caduto ha visto il mio collega stramazzare a terra. L'altro bandito gli aveva spruzzato del liquido in faccia e lui è svenuto*».

La rapina avviene in meno di un minuto. Tramortito un impiegato a bastonate, addormentato l'altro con etere spruzzato da una bombola *spray*, i banditi s'impadroniscono dei sacchi e tornano indietro, entrando nell'ufficio smistamento. Gli impiegati al lavoro li vedono passare, ma non sospettano nulla. «*Quello alto indossava un grembiule come il nostro* — raccontano — *camminavano senza affrettarsi, non c'era motivo di allarmarsi*».

Usciti in cortile, i banditi passano vicino agli agenti, ancora fermi accanto al furgone dei valori, superano il cancello e salgono su una Peugeot 204 bianca, ferma in attesa con un complice al volante. Mentre l'auto dei rapinatori si allontana, Mercier ancora stordito, riesce a rialzarsi e, gridando, corre verso l'ufficio cassa. «*Non capivo più niente* — dice — *mi rendevo conto che era accaduto qualcosa di enorme ma non immaginavo che una rapina potesse essere fatta [illegible]*».

Il capocassiere lo vede entrare stravolto in ufficio, intuisce l'accaduto e suona il segnale d'allarme. Gli agenti fermi in cortile irrompono nel corridoio con i mitra spianati, purtroppo perdono secondi preziosi cercando di soccorrere il Meunier, ancora addormentato sul pavimento. Uno dei gendarmi si precipita in strada, vede la «Peugeot» dei rapinatori che si allontana, riesce a leggere il numero di targa.

Banconote numerate

Scattano in azione i dispositivi antirapina, vengono istituiti posti di blocco. Si scopre che la targa è falsa, appartiene ad un'altra auto rubata nella notte, poi abbandonata. Da Annecy arriva il commissario capo della polizia giudiziaria, Souyris, i due impiegati aggrediti vengono interrogati, ma ricordano solo di essere stati picchiati e tramortiti.

Anche gli impiegati dell'ufficio smistamento non sono stati in grado di riferire elementi utili. Le indagini sono ad un punto fermo.

La polizia ritiene che i banditi abbiano avuto un complice all'interno. La decisione di prelevare il denaro, infatti, era stata presa dal cassiere solo mezz'ora prima, qualcuno deve avere avvertito subito i banditi, che probabilmente erano in attesa nelle vicinanze e hanno eseguito il colpo applicando un piano studiato in precedenza e curato in tutti i particolari. L'unico fatto positivo è che i rapinatori non potranno servirsi del denaro rubato. I numeri delle banconote sono registrati, e poi i banditi quei due milioni e 200 mila franchi rappresentano un tremendo pericolo.

Francesco Fornari

Si tratta per Bucher minacciato di morte

Il governo brasiliano non vuole rilasciare tutti i detenuti chiesti dai guerriglieri

Rio de Janeiro, 23 dicembre.

Il governo brasiliano sta ancora trattando coi rapitori dell'ambasciatore svizzero Giovanni Bucher sul numero dei detenuti politici di cui viene richiesta la liberazione in cambio della vita del diplomatico.

I giornali, ispirati dalle autorità, sostengono che almeno 18 dei detenuti sono contrari all'idea di lasciare il Brasile (i guerriglieri hanno intenzione di far partire il gruppo per l'Algeria, dove gli ex prigionieri potrebbero ottenere asilo politico). Sembra invece che il governo non voglia accettare tutte le condizioni poste dai rapitori.

Si crede che la questione non sarà risolta prima di Natale. All'ambasciata elvetica si afferma che il rischio che l'ambasciatore venga ucciso aumenta con il passare dei giorni.

Il presidente Garrastazu Medici ha adottato, sul problema dei rapimenti politici, un atteggiamento che si discosta sostanzialmente da quello tenuto di fronte a tre precedenti rapimenti.

La nuova politica si baserebbe su questi principi.

1) Non accogliere richieste arroganti o umilianti dei terroristi. Per questo il governo si è rifiutato di trasmettere alla radio un manifesto dei terroristi e di aboire il biglietto sui treni suburbani.

2) Non rilasciare detenuti coinvolti in precedenti rapimenti.

3) Rifiuto di liberare detenuti colpevoli di omicidio, o di aver ferito militari.

4) Rifiuto di mandare all'estero i detenuti senza il loro consenso.

5) Liberare detenuti politici solo in cambio della libertà di diplomatici stranieri.

(Ap)

Spazio riservato per i tuoi momenti diversi

...e il tuo momento diverso?
mettilo in cornice
con gli Spumanti Cinzano

Asti Cinzano
Morbido e carezzevole, riesce sempre ad aggiungere una nota di spumeggiante allegria.

Riserva Principe di Piemonte
Brillante e festoso so essere, al tempo stesso, secco e autorevole

SPIN 40/2

una grande iniziativa Agip per gli automobilisti torinesi

sotto Piazza Bodoni un maxiparcheggio da 500 auto

(dove parcheggerete gratis fino al 6 gennaio)

Ecco una nuova, grande iniziativa che l'Agip ha destinato agli automobilisti torinesi: il Maxiparcheggio sotterraneo di Piazza Bodoni - concepito secondo i più moderni criteri di servizio urbanistico - offre ben 500 posti auto "comodi". Per tutto il periodo natalizio, il parcheggio* sarà inoltre gratuito: è l'omaggio—Agip "in più" riservato agli automobilisti torinesi.

*: non può comunque superare le 12 ore consecutive

all'Agip c'è di più

ANNUNCI ECONOMICI

Gli uffici di distribuzione della pubblicità sono a:

TORINO	Via Roma 80
MILANO	Via Moscova 52
	Via Cavour 35
	Galleria Passarella 2
ROMA	Via Po 2
	Largo del Tritone 155
GENOVA	Via E. De Amicis 9
IMPERIA	Corso Matteotti 30
BOLOGNA	Via Ugo Bassi 6
PADOVA	Galleria Ezzelino 3
TRIESTE	Via Paolo Reti 4
MILANO	Via Pontaccio 10
	Piazza Liberty 1
NAPOLI	Via Roma 148

Le inserzioni pervenute entro le ore 18 dei giorni precedenti quelli di pubblicazione sono inserite nell'edizione del giorno successivo.

Per ogni speciale accordo intervengano con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

① Commerciali

AFFILATRICI meccaniche per coltelli, affilatrici per forbici, affilatrici per lame, affilatrici per punteruoli, affilatrici per punte da trapano, affilatrici per punte da trapano, affilatrici per punte da trapano

Distribuita al Senato la relazione Taviani

Forte rilancio nel '71 d'investimenti al Sud

Previsti 1200 miliardi, il 24 per cento più del '69 e l'11 per cento più del '70 - Ma è urgente rifinanziare la «Cassa»

(Nostro servizio particolare) Roma, 23 dicembre

La relazione previsionale e programmatica sugli interventi pubblici nel Mezzogiorno presentata a fine ottobre dal ministro Taviani, è stata distribuita in questi giorni al Senato. Il documento appare di grande attualità per il fatto che il varo dei nuovi provvedimenti per il Sud è atteso per i primi giorni di gennaio.

Nella relazione si prevede che gl'investimenti realizzati, sostenuti o incentivati ammonteranno nel 1971 a 1200 miliardi (di cui quasi 710 a carico della Cassa) con incrementi del 24 per cento rispetto al consuntivo 1969 e dell'11 per cento rispetto alle stime 1970.

Tali investimenti graveranno per 873 miliardi (di cui 421 scarsi a carico della Cassa) sugli stanziamenti della vecchia legge per il periodo 1965-'70: sui 327 miliardi rimanenti graveranno, invece, gli altri investimenti che la Cassa si ripromette di finanziare se potrà disporre tempestivamente dei 315 miliardi stanziati nel bilancio di previsione 1971 a favore dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno. E', pure, previsto che l'onere diretto a carico della Cassa debba ammontare a poco meno di 189 miliardi.

Il problema del rifinanziamento della Cassa è urgente, avendo il consiglio di amministrazione della stessa praticamente esaurito i fondi disponibili sulla vecchia legge già a metà dello scorso ottobre. Il volume degl'investimenti era, perciò, calato in misura vistosa nei primi dieci mesi (da 661 a 571 miliardi fra il 1969 e il 1970), il consuntivo finale risulterà assai più negativo per l'intero anno. L'esaurimento dei fondi ha inciso, in maniera ancora più drastica, sugl'investimenti di tipo industriale.

L'auspicato rilancio dovrebbe consentire, nel 1971, investimenti per 156 miliardi in infrastrutture di carattere generale (per due terzi in acquedotti e fognature), per 145 miliardi nell'agricoltura, per 720 miliardi nell'industria, per 71 miliardi in programmi di interesse turistico. **ar. ba.**

Articolo del ministro Giolitti

«La congiuntura si decide nell'interno delle aziende»

Nostro servizio particolare) Roma, 23 dicembre

«L'andamento della congiuntura, che ha suscitato notevoli timori nel 1970, appare destinato ad estendersi anche ai primi mesi del '71». Lo afferma il ministro del Bilancio, Giolitti, in un articolo che apparirà nel numero speciale di fine d'anno del «Globo».

«Tuttavia — scrive Giolitti — *il nuovo anno s'inizia senza il fardello delle incertezze connesse all'approvazione dei provvedimenti straordinari per la ripresa economica, contenuti nel decreto-legge del 26 ottobre».*

Il ritardo con cui questi provvedimenti sono stati approvati ha impedito, obiettivamente, che riprendessero i finanziamenti agevolati alle imprese e deluso, psicologicamente, quanti confidavano nel rapido successo dell'azione congiunturale. Ora che i finanziamenti sono ripresi *«ci si trova ad affrontare un andamento della produzione industriale alquanto più pesante di quello che poteva prevedersi qualche mese fa».*

Dopo aver ricordato i principali obiettivi per il 1971, indicati nella relazione previsionale e programmatica (aumento del 6 per cento del reddito nazionale, stabilità dei prezzi, investimenti lordi per 14 mila miliardi, ripresa dell'intervento pubblico nel settore dell'edilizia residenziale), Giolitti sostiene che la possibilità di conseguirli è *«subordinata, ora più che mai, al verificarsi di una vigorosa ripresa dell'attività produttiva, sulla quale può in varia misura influire l'azione pubblica sul piano economico e su quello sociale».*

«Questa azione — aggiunge Giolitti — *si articola su due direttive l'una rappresentata dall'avvio delle riforme al fine di aumentare la dotazione del capitale sociale e il flusso dei servizi sociali, l'altra consistente nel sostegno degli investimenti produttivi volto, tra l'altro, ad aumentare il livello dell'occupazione e ad accelerare il processo di sviluppo nelle zone depresse del Paese».*

Il ministro tiene, però, a precisare che la destinazione di risorse ad investimenti produttivi e ad impieghi sociali rischia di essere contenuta in limiti *«troppo angusti se sindacati dei lavoratori da una parte e imprenditori dall'altra non realizzassero all'interno delle aziende le condizioni indispensabili per uno sviluppo della produzione a saggi di incremento molto elevati».* **ar. ba.**

Montedison: «consegne» da Merzagora a Campilli

Milano, 23 dicembre

(Ag Italia) Questa mattina il presidente uscente della Montedison Cesare Merzagora ha «passato le consegne» al suo successore, Pietro Campilli nominato presidente del gruppo il 15 dicembre.

Rinvio quasi certo per la «legge Mills»

Maurice Stans (Telefoto)

Washington, 23 dicembre.

(Ap - Dow Jones) Secondo gli esperti parlamentari Usa la «legge Mills» non sarà approvata prima dell'aggiornamento finale del Congresso ai primi di gennaio. In questo caso decadrà ed i suoi fautori dovranno ricominciare da capo l'iter nel nuovo Congresso, parzialmente rinnovato dalle elezioni del 3 novembre.

Il ministro del Commercio, Stans, ha annunciato intanto che i negoziati per i tessili fra Stati Uniti e Giappone verranno sospesi per alcune settimane. Stans ha detto che la sospensione è stata decisa in quanto l'industria americana ritiene che i negoziati *«non stiano seguendo una strada utile».*

Il "cartello bancario" in vigore il 4 gennaio

Le Casse di Risparmio vi hanno aderito ma con riserve (e critiche di Dell'Amore)

(Nostro servizio particolare) Roma, 23 dicembre.

Dopo qualche incertezza, l'Associazione bancaria italiana ha deciso di notificare alle banche aderenti all'accordo sui tassi passivi massimi che l'accordo stesso andrà in vigore a partire dal prossimo 4 gennaio.

Il ritardo di questa decisione si spiega col fatto che si sperava d'indurre ad aderire all'accordo se non tutti, quasi tutti gl'istituti di credito italiani, non lo hanno, invece, sottoscritto le casse rurali ed artigiane, molte fra le banche popolari minori ed anche alcune piccole banche ordinarie. Queste aziende temono che l'applicazione rigorosa dei tassi previsti per i depositi di modesta consistenza (sino a cinque milioni) potrebbe indurre molti risparmiatori a trasferire i loro depositi alle casse postali, che corrispondono attualmente — per le somme vincolate — interessi nettamente superiori.

Hanno, viceversa, sottoscritto l'accordo, ma con grosse riserve, le Casse di risparmio. Il prof. Dell'Amore, presidente della loro associazione di categoria, ha criticato pubblicamente la disposizione del «cartello» che prevede un tasso del 6,75 per cento per i depositi in conto corrente di 250 miliardi e del 6 per cento per quelli a risparmio. Una remunerazione superiore per i depositi in conto corrente rispetto ai depositi a risparmio è assurda, sotto il profilo tecnico, come dimostra il fatto che in molti Paesi stranieri sui depositi a vista non si pagano interessi o tassi puramente simbolici.

Dell'Amore propone che anche in Italia si faccia altrettanto, offrendo ai risparmiatori la possibilità d'investire il denaro in depositi con vincolo di scadenza non inferiore ad un anno e per importi elevati a taglio prestabilito (1000 dollari, 5000 dollari, 10.000 dollari, 1000 sterline, ecc.) I certificati di deposito, rilasciati dalle banche, sono negoziabili prima della scadenza in appositi mercati: le quotazioni che ne risultano rispecchiano l'andamento del costo del denaro a breve.

In Italia, dove non esiste un mercato monetario degno di questo nome, il governatore Carli ha più volte auspicato la creazione di strumenti capaci di colmare la grave lacuna. Nella relazione all'assemblea del maggio scorso egli aveva accennato esplicitamente alla possibilità di emissioni di Buoni ordinari del tesoro di durata non superiore ai dodici mesi ed a tasso variabile di volta in volta, secondo l'andamento del mercato.

La ostilità delle banche, preoccupate per tale concorrenza, ha tuttavia, bloccato, almeno sinora, ogni iniziativa in proposito. Vedremo nei prossimi mesi se sarà possibile arrivare allo stesso traguardo — quello della creazione di un vero mercato monetario — attraverso la strada dei «certificati di deposito negoziabili».

Arturo Barone

Alla fine di ottobre

I depositi nelle banche 37.088 miliardi di lire

Roma, 23 dicembre.

(Ansa) Il totale dei depositi nelle aziende di credito e negli istituti centrali di categoria, risultava nell'ottobre scorso — secondo i dati pubblicati sul supplemento al bollettino della Banca d'Italia — di 37.088,5 miliardi di lire, contro 36.585,2 miliardi di settembre e 32.769 miliardi dell'ottobre '69. Il rapporto percentuale tra liquidità e depositi è stato pari a 3,2 (in settembre era a 3,3 e nell'ottobre '69 a 2,8).

Per ciò che riguarda gli impieghi all'interno nell'ottobre scorso essi ammontavano a 25.780,3 miliardi di lire (+ 398,5 miliardi su settembre e + 2.976,7 miliardi sull'ottobre '69).

Consuntivi e previsioni dell'"Economist"

Le cifre dell'economia britannica

Nel '70 i salari sono aumentati del 14%, i prezzi quasi dell'8, il prodotto nazionale solo del 2 — Nel prossimo decennio si teme che l'Inghilterra continuerà a navigare tra ristagno e inflazione

(Nostro servizio particolare) Londra, 23 dicembre

Un lento sviluppo nell'espansione e un alto tasso di inflazione, riassunti da «The Economist» nel neologismo «stagflation», sono le prospettive dell'economia britannica negli Anni 70. Questi due problemi, una volta ritenuti incompatibili tra di loro, hanno assalito la Gran Bretagna negli Anni Sessanta e il settimanale economico non vede ancora una via d'uscita.

L'anno che sta per concludersi è stato tipico: il prodotto nazionale lordo è aumentato solo del 2 per cento, i salari sono aumentati del 14 per cento, il tasso di inflazione è stato del 7,8%. Da queste cifre (alle quali va aggiunta quella della disoccupazione, 620.000, la più alta dal 1940) gli esperti traggono la conclusione che il prossimo anno vedrà un nuovo balzo in avanti nei prezzi. Non c'è, infatti, ancora un rapporto di equilibrio tra le cifre degli aumenti salariali e l'incremento della produzione da una parte e l'aumento dei prezzi dall'altra.

Anthony Barber (Telefoto)

Tuttavia, l'incremento del tasso di sviluppo è stato, negli ultimi tre mesi, più vicino al tre per cento all'anno per cui gli esperti del settimanale inglese appaiono forse più cauti del dovuto.

Il progresso dell'economia inglese è possibile, perché la bilancia dei pagamenti è ancora attiva: il che significa che l'andamento delle esportazioni, è ancora soddisfacente. Anche in questo settore, tuttavia, «The Economist» vede parecchie nubi. La rivista afferma che, con gli aumenti dei prezzi, anche le esportazioni diverranno più difficili il che ridurrà l'attivo della bilancia dei pagamenti, rigettando la Gran Bretagna «nel circolo vizioso degli Anni Sessanta». In questo caso tra l'altro sarà probabile una ulteriore restrizione sui consumi.

«The Economist» suggerisce al cancelliere dello Scacchiere Barber di imporre un più severo controllo della base monetaria sui principi dell'economista americano Milton Friedman. Questa linea economica solleva parecchi dubbi, perché essa potrebbe aggravare seriamente la disoccupazione, che è già alta. «The Economist» tuttavia sostiene che questa è l'unica via per uscire dalla «stagflation».

E' certo che questo doppio problema — ristagno economico più inflazione — è alla base della fragilità dell'economia britannica. «The Economist» scrive che resta poco più di un anno all'Inghilterra per risolverlo, prima che entri a far parte della Comunità Economica Europea, come è assai probabile. Nel frattempo, è chiaro che, in questo contesto economico sarà difficile parlare di sgravi fiscali per i contribuenti. **r. r.**

«Internationale Pirelli» approva l'accordo Dunlop

Basilea, 23 dicembre

(Ag. Italia) L'assemblea generale straordinaria degli azionisti della «Société Internationale Pirelli», riunita a Basilea, ha ratificato all'unanimità l'accordo di integrazione fra i gruppi Pirelli e Dunlop.

L'assemblea ha eletto Sir Reay Geddes, presidente della Dunlop, nuovo membro del Consiglio.

Ieri la riunione a Roma

Esaminato il programma nel settore della chimica

Roma, 23 dicembre.

(Ag. Italia) Si è tenuta oggi presso il ministero del Bilancio e della Programmazione economica una riunione per esaminare il lavoro compiuto presso la segreteria della Programmazione per l'elaborazione del programma del settore chimico e per determinare modi e tempi dell'ulteriore lavoro e delle conclusioni.

La riunione è stata presieduta dal ministro del Bilancio e della Programmazione economica, Giolitti, assistito dal segretario generale della Programmazione, Ruffolo, e dal direttore generale per l'attuazione Landriscina.

Vi hanno partecipato rappresentanti delle imprese con le quali — secondo quanto precisa un comunicato del ministero del Bilancio — gli organi della Programmazione avevano già intrattenuto rapporti in sede di contrattazione programmata.

Con un aumento del 5,4% nel '69, rispetto al '68

Nel Mec 138 miliardi di kwh dagli autoproduttori elettrici

La quota rappresenta il 27% dell'energia dell'intera Comunità

Autoproduzione e produzione totale di energia elettrica nei Paesi del Mec
(IN MILIARDI DI KWH NEL 1969)

PAESI	Autoproduzione industriale (1)	Produzione totale (1)	Incidenza % autoproduzione
Germania	31,0	231,0	23,9
Francia	24,9	131,5	18,0
Italia	22,6	106,0	25,1
Paesi Bassi	5,0	35,3	16,7
Belgio	8,7	27,6	31,6
Lussemburgo	1,3	2,1	60,8
Totale CEE	138,4	512,5	27,0

(1) Al netto delle perdite durante il trasporto e distanza e la distribuzione.

(Nostro servizio particolare) Roma, 23 dicembre.

Si parla raramente dell'autoproduzione di energia elettrica, sebbene si tratti di un fenomeno tutt'altro che trascurabile. Secondo le statistiche della Fipace, la Federazione internazionale dei produttori autoconsumatori industriali dell'elettricità, nel 1969 la produzione comunitaria destinata all'autoconsumo delle imprese industriali ha superato i 138 miliardi di kwh, con un aumento del 5,4 per cento rispetto al 1968.

Il quantitativo citato di 138 miliardi di kwh rappresenta mediamente il 27 per cento della produzione complessiva di energia elettrica dell'intera Comunità Europea. L'incidenza varia, però, notevolmente da paese a paese; tende ad essere maggiore, dove le tariffe applicate dalle società elettriche commerciali sono più elevate e minore dove le tariffe per usi industriali risultano relativamente più basse così da ridurre la convenienza delle grandi industrie a ricorrere all'autoproduzione.

In Italia il peso dell'autoproduzione si aggira intorno al 25 per cento della produzione totale: questa percentuale, che è di poco inferiore alla media comunitaria, si colloca quasi a metà strada fra la quota tedesca (33,6%) e la quota francese (19%).

Quanto ai settori che in Italia producono l'autoconsumo, viene in testa l'industria chimica con le sue specializzazioni (elettrochimica e petrolchimica) nel 1969 essa ha prodotto da sola 14,3 miliardi di kwh (su di un totale di 26,6 miliardi). Seguono, ma a grande distanza, la siderurgia (4,6 miliardi), l'industria cartaria (2,2), la metallurgia del non ferrosi (1,2), i tessili (1,8), l'alimentare (0,4), ecc.

L'industria carbonifera, pressoché inesistente in Italia, figura, invece, al primo posto come autoproduttrice di energia sia in Germania che in Francia, con percentuali altissime sulla produzione complessiva: il 27,9 in Germania e l'11 in Francia. **ar. ba.**

Notizie in breve

Le riserve d'oro statunitensi sono diminuite in novembre di 17 milioni di dollari scendendo a 11 miliardi 478 milioni di dollari.

L'Export dei paesi Efta in ottobre è salito del 13%, a 3,8 miliardi di dollari e l'import dei 4,4 e a 4,8 miliardi, rispetto all'ottobre '69.

Le società giapponesi hanno speso oltre 12 miliardi di dollari per pubblicità commerciale in giornali, riviste, radio e televisione nel '70 o 18,9 per cento più che nel '69.

La Camera Usa ha approvato un disegno di legge che concede garanzie per prestiti alla Penn Central.

Monteponi cede all'Ammi le fabbriche metallurgiche

Alla società (gruppo Montedison) restano le miniere e le attività chimiche

(Nostro servizio particolare) Roma, 23 dicembre

Gli stabilimenti metallurgici della «Monteponi e Montevecchio», società di proprietà del gruppo Montedison, sono stati venduti alla «Ammi» (Industria mineraria chimica e metallurgica società a capitale in grande maggioranza pubblico. L'acquisto effettuato dall'Ammi è avvenuto col consenso del ministero delle Partecipazioni Statali, che ne dà oggi notizia. Gli stabilimenti si trovano due in Sardegna e uno a Porto Marghera occupano 1300 persone e lavorano piombo e zinco.

L'Ammi ha avuto quest'anno un fatturato di 10 miliardi di lire. Sta per entrare in produzione il suo nuovo stabilimento per il piombo-zinco di Porto Vesme, in Sardegna, che dovrà fatturare sui 25 miliardi annui (gli scioperi ne hanno ritardato la messa a punto).

Con l'acquisizione dei tre stabilimenti ex «Monteponi e Montevecchio», che quest'anno hanno fatturato 25 miliardi, l'Ammi acquisisce teoricamente un fatturato annuo di 57 miliardi e una dimensione europea. Le altre grandi società per il piombo e lo zinco sono una belga, una tedesca, una francese e un'altra italiana, ma soltanto di nome (la Pertusola), essendo il suo capitale in prevalenza francese.

Alla «Monteponi e Montevecchio» restano le miniere di piombo e zinco e altre attività chimiche. Appare verosimile che il gruppo Montedison voglia accentuare la vocazione chimica di questa sua società. E' anche verosimile che la scelta della Montedison rientra in quella più vasta di una vera strutturazione nuova.

Il fatto che alla «Monteponi e Montevecchio» resti no le miniere non è contraddittorio: alle miniere italiane di piombo e zinco si stanno interessando lo Stato e le Regioni. Se ne intravede una possibile rinascita economica e una loro cessione ad altri gruppi può quindi essere un'eventualità del futuro. **g. m.**

Prezzi dell'oro
(in dollari per oncia)

MERCATI	22-12	23-12
Londra	37,675	37,325
Zurigo	37,725	37,325
Parigi	37,62	37,54
Francoforte	37,57	37,46
Milano	37,32	37,32
New York	37,95	37,90

Quotazioni al mercato ristretto di Milano

TITOLI	22-12	23-12	TITOLI	22-12	23-12
Alleanza Ass	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ital. Incendio	10.490	[illegible]	[illegible]	3480	[illegible]
Ital. Vita	1540	1450	Cattolica Veneta	[illegible]	[illegible]
Reale Grandine	—	3610	Comm. Industria	7200	7300
C. G. F.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	2400	2400
C. G. S.	740	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bojno Zanu	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ferro Met. Carb	[illegible]	[illegible]	Pop. Novara	[illegible]	[illegible]
Metall. Broggi	1200	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cot. Cederna	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cot. Olcese	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1425	[illegible]
Cot. Solbiate	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1260	[illegible]
Frette	[illegible]	[illegible]	Buitoni Perugina	11.200	[illegible]
Borgomanero	1600	1600	Birra Italia	398	[illegible]
Manif. Cuorgnè	3180	3180	Frig. Milano	8590	[illegible]
Milano	29,50	31	[illegible]	2010	[illegible]
Verona	2500	2500	Cotz. Varese	7,50	[illegible]
Ermolli	[illegible]	1.000	Cge	5605	[illegible]
Kim Musco	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Zambeletti	16.000	16.000	Mag. Standa	30.550	[illegible]

L'indice (—0,60 per cento) da 65,85 a 65,45

Nuovo minimo dell'anno

LE QUOTAZIONI A TORINO

(Valori di Stato — Obbligazioni — Obbligaz. convertibili: colonne di quotazioni in gran parte illeggibili nella scansione.)

OBBLIGAZ. CONVERTIBILI

Titoli	23	Variaz.
Finsider 5 ½%	80	—
Imm. Roma 6%	90 50	—
Rumianca 6%	80	—
Pirelli 6% 84 5%	5	—
Mediobanca 6% 70	66	—

Titoli	23	Variaz.
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% ($) 70-85	94	—
AZIONI — ALIMENTARI		
Motta	3000	— 70
Eridania	1930	— 5
Romano Zucchero	88	—
Talmone	915	— 2
Florio	106	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Amiata	2560	— 40
Talco & Grafite	32600	—
Fornaci Reunite	15600	
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	[illegible]	— 1045
S.A.I.	[illegible]	— 350
Torino-Nord		
Mittel (F. Med.)	[illegible]	—
S.P.	7629	1
Alitalia	4560	—
[illegible]	9050	+ 250
IMMOBILIARI		
Gilardini	2400	
Risan. (Napoli)	7300	—
Silos	750	—
Beni Stabili	32'0	40
Immobiliare Roma	[illegible]	— 3 25
Ferro	202	— 10
Sogie priv.	[illegible]	— 10
CHIMICI		
Montedison	833	— 7
Liquigas	301 75	—
Pibigas	[illegible]	—
SAFFA	[illegible]	— 30
Schiapparelli	6100	—
Pierrel	9250	—
Paramatti	1500	
M. ra Lanza	35900	— 600
S.A.R.O.M.	490	—
ANIC	[illegible]	+ 1
Rumianca	850	—
Italgas	1002	2
FINANZIARI E ASSICURATIVI		
Mediobanca	75400	300
Pirel. & C.	2640	— 30
GIM	[illegible]	—
IFI	21850	—
Lombarda Invest	1540	— 5
La Centrale	4993	— 57
S.M.E.	2082	— 8
STET	2940	— 8
Finsider	522	—
Piemonte Finanz.	1505	—
Invest	2825	—
Assicur. Torino	15520	— 150
Assic. Toro priv	13750	— 60
Generali	62525	— 250
S.A.I.	23050	— 200
RAS	67450	— 350
Ass. Milano	17350	— 100
» » priv	13000	— 50
Bastogi (Med.)	133	— 34
IFI priv.	7080	30
METALMECCANICI		
Fornara	560	
Westinghouse	240	—
Moncenisio	950	—
Nebiolo	432	— 1
Italsider	800	— 4,50
Dalmine	595	— 5
Olivetti	2610	— 40
» priv.	2535	— 23
FIAT	2558	— 12
» priv.	1876	+ 4
Terni	70	— 2
E. Marelli	485	+ 1
M. Marelli priv.	1735	
Metall. Ital.	3400	—
TESSILI		
Cot. Cantoni	15000	—
Châtillon	2600	— 45
Fiasc	343	—
Borgosesia	8600	—
Viscosa	7220	— 22
» priv	2080	— 50
DIVERSI		
Rinascente	300	— 2 75
» priv	254	
Pirelli	2560	— 15
Cartiera Italiana	805	—
Cartiere Burgo	3550	— 30
Cir	6225	—
Acque Potabili	855	+ 35
Acqua Roma	700	1
Eternit	2630	—
Ceramiche Pozzi	128	—
OBBL. CONV. A TERMINE		
Im. Roma 6% 65-85	132	
Pirelli 5% 68-84	130	—
Mediob. 6% 70-80	163,30	—

A cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

QUOTAZIONI A MILANO

ALIMENTARI	
Eridania	1919
Es. Molini	22
Motta	3010
R. Zucch.	84 50
» pr	370
ASSICURATIVI	
General	[illegible]
Ass. Mil.	[illegible]
Ass. Mil. pr	[illegible]
Ass. It.	[illegible]
Ass. It. pr	[illegible]
Incendio	[illegible]
Fond. Vita	[illegible]
Assicur.	[illegible]
Ras	67.910
S.A.I.	52.700
Abeille	14.405
BANCARI	
Mediobanca	75.440
Comit	70.000
Credito It.	2052
Banco Roma	20.060
Interbanca	10.400
CHIMICI	
Anic	968,50
Brioschi	14.000
Gas Napoli	760
Caffaro	279,50
C. Erba	9030
Erba priv.	4490
Italgas	1002
Lepetit	7800
Lepetit pr.	7250
Liquigas	302
Mira L.	38.000
O. sigeno	2640
Pibigas	74
Rumianca	850
Saffa	3900
Sarom	980
Montedison	834
Petrolifera	230
Pierrel	9020
ELETTRICI	
Magneti M.	1220
Marelli E.	485
Sip	2631
Tecnomasio	785
Terni	170
FINANZIARI	
Agricola	1893
Bastogi	1538

Breda	2630
Finmare	[illegible]
Finsider	520
Generalin	740
Gim	3450
Invest	2800
Italpi	2040
Centrale	5020
Pirelli C.	2630
Sme	2075
Stet	2924
Sviluppo	2405
IF priv	7070
IMMOBILIARI E AGRICOLE	
Andes	2750
Beni Stabili	3250
Bon. Fer.	1295
Certosa	2551
Cogo	14.100
[illegible]	2930
Imm. Roma	321,25
Edilcentro	827
Iniziative	3090
Milano C.	30.500
Risan. N.	7350
Socie	707
Silos Gen.	1790
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI	
Westingh.	1290
Fiat	2563
Fiat priv.	1815
Nebiolo	432
Olivetti	2603
Olivetti pr	2516
Fr. Tosi	6125
MINERARI E METALLURGICI	
Falck	3750
Falck pr.	3640
Broggi-Iz.	742
Dalmine	602
Isa-Viola	2755
Italsider	803
Magona	2461
Metallur.	3580
Amiata	2533
Pertusola	2201
Siele	4250
Trafilerie	784

TESSILI	
Châtillon	2850
Cantoni	14.690
Olcese	166
Cucirini	5020
Stampati	6760
Toscami	1795
Fiasc	344
Laberossi	2518
Gavardo	600
Scott.	157,50
Linificio	400
Marz. pr	1265
Rossari	1090
Rotondi	23.400
Tos.	1850
Pacchetti	4,5
Snia Visc.	3726
Viscosa pr.	3061
Tilane	270
Unione M.	14.750
TRASPORTI	
Aut. To-Mi	32.800
Alitalia pr	14.545
N. Milano	5050
Ausiliare	2050
Mittel	1721
DIVERSI	
De Ferrari	1290
Bindu	30.200
Burgo	3500
Donzelli	[illegible]
Cementir	1601
Centenari	60
Cer. Pozzi	129,25
Pozzi priv	218
Ginori	58
Ciga	6400
Acque pot.	[illegible]
Eternit	2225
Italcable	2770
Italcementi	20.750
C. Acqua	101
R. nasc	299,25
Rinasc. pr.	250,50
Mondad. p.	[illegible]
Pirelli SpA	2546
Rejna A.	975
Smeriglio	7
Sei	4,49
Snpa	[illegible]
T. Acqui	686

Wall Street: chiusura quasi invariata

New York, 23 dicembre. Chiusura con minime variazioni a Wall Street. L'indice Dow Jones degli industriali è salito di 0,84 per cento.

Medie Dow Jones fra parentesi quelle precedenti: industriali 823 (822); trasporti 165,55 (165,25); pubblica utilità 119,06 (118,98).

Parigi, 23 dicembre. L'indice nazionale francese è salito da 90,4 a 91,6.

Francoforte, 23 dicembre. L'indice dei valori industriali è salito da 19,49 a 20,40.

Zurigo, 23 dicembre. L'indice generale è salito da 301,2 a 301,7.

Londra, 23 dicembre. L'indice dei titoli industriali è salito da 603,2 a 612 con un aumento dell'1,4% circa.

Fondi d'investimento distribuiti in Italia

FONDI		22 dicembre		23 dicembre	
Fonditalia	(doll.)	10,44	—	10,25	—
Interfund	»	9,05	10,48	9,02	10,35
Italamerica	»	9,24	9,84	[illegible]	9,78
Capital Italia	»	9,19	—	9,19	—
Intercrust	»	9,34	10,70	9,84	10,70
Int. Secur. Fund	»	6,45		6,40	
Amitalia	»	8,13		9,5	
Un. States Italia	»	—	—	—	—
Italunion	»	10,04	10,84	10,01	10,21
Mediolanum Select	»	9,10	9,90	9,13	9,95
Interitalia	(lire)	7567	8295	7557	8259
Tre R	»	5053	—	5013,44	—
Europrogramme '69	(fr. sv.)	113,69		13,69	—

I cambi della lira

Milano, 23 dicembre

Media cambi U.I.C.: dollaro Usa 623,415 (623,63), dollaro canadese 613,625 (613,10); franco svizzero 144,617 (144,71); corona danese 83,215 (83,335); corona norvegese 87,62 (87,53); corona svedese 120,725 (120,835); fiorino olandese 173,305 (173,315); franco belga 12,54 (12,52); marco tedesco 171,20 (171,30); scellino austriaco 24,155 (24,17); peseta spagnola 8,81 (8,81); escudo portoghese 21,70 (21,70); dollaro canadese 605 (605); fiorino olandese 173,25 (173,15); corona danese 83,40 (83,40); corona svedese 120,40 (120,40); corona norvegese 87,30 (87,30); dinaro jugosl. taglio piccolo 40 (40), taglio grande 41 (41); dracma greca taglio grande 19,80 (19), taglio piccolo 20,10 (19,80).

Banconote: dollaro Usa 623 (623), lira sterlina 1493,75 (1493), franco svizzero 144,80 (144,80).

La seduta di Milano

Milano, 23 dicembre.

L'indice generale azionario ha registrato oggi il nuovo minimo dell'anno: 65,45 (minimo precedente: 65,48 del 16 novembre) in una seduta vuota di affari dopo un'apertura debole; nel finale si è avuto qualche recupero, che tuttavia non è valso a risollevare il tono della seduta. In ulteriore ripresa il reddito fisso.

Rispetto a ieri, l'indice del «24 Ore» è sceso dello 0,60 per cento, da 65,85 a 65,45. Indice Mediobanca da 61,28 a 60,93 (— 0,57%).

Titoli trattati: di Stato per 413 milioni di lire, obbligazioni per 1 miliardo 754 milioni 903 mila lire, azioni n. 1.213.700 per un valore di 2 miliardi 690 milioni di lire.

Ancora una giornata negativa a Torino, per il mercato orario. Dopoborsa senza affari sulle chiusure di Milano.

Tutti gli scritti di Dallapiccola

Luigi Dallapiccola: «Appunti - Incontri - Meditazioni», ed. Suvini Zerboni, Milano, pag. 253 s.i.p.

Possediamo finalmente e tutti o quasi gli scritti di Luigi Dallapiccola, che prima bisognava andarsi a cercare in riviste italiane e straniere non sempre di facile consultazione. La prima impressione che si prova nel rileggerli insieme è la constatazione della presenza di reali interessi storico-musicologici, in altri termini d'una coscienza culturale. A differenza di tanti suoi colleghi, quando prende la penna per scrivere un saggio o un appunto Dallapiccola non rapporta tutto a se stesso, non scrive per dimostrare confusamente che oggi c'è un solo modo valido di far musica il suo, e che tutti i compositori che se ne allontanano sono fuorviati e perduti. Quando smonta i meccanismi e le rotelle dell'opera lirica nel primo e bellissimo saggio (*Parola e musica nel melodramma*), è perché è davvero interessato a quel fenomeno storico-artistico.

«*Non è più l'epoca dei musicisti ignoranti*», gli aveva detto suo padre, quando da giovane avrebbe preferito fare a meno di compiacere gli studi liceali, per dedicarsi interamente alla musica. Forse il degno professore di Pisino d'Istria pensava a tutt'altro, se ignoranza è credersi il centro del mondo e non saper comprendere il diverso da sé, anzi, non ad esistere. Ma per il figlio la lezione non era andata perduta. Nel libro stesso è dato cogliere casi in cui Dallapiccola — tendenzialmente portato anche lui all'intolleranza, come tutti gli artisti di forissima personalità — sa piegarsi alla lezione delle cose si vedano i duri calci inferti al neo-classicismo, inteso come scuola, come poetica ed indirizzo generale, e poi le affettuose pallnodie nei riguardi di Hindemith e di Cuscito.

Il libro è costruito un poco all'a maniera dell'*Offerta musicale* di Bach. Come questa poggia su tre pilastri — i due Ricercari e la Sonata a tre — vi si sono inserpersi «*canone, diversi super Thema regium*» così il libro di Dallapiccola riposa sopra cinque scritti principali, fra i quali sono disseminati appunti, pagine di diario, ricordi d'incontri con musiche o personaggi (Webern, Vardse e Scherchen), meditazioni su tutti musicali e letterari (Joyce, Proust e Thomas Mann vegliano sulla vita intellettuale del Nostro) come, appunto, il titolo diligentemente riassume, con volontà modestia e quasi pedanteria.

Ecco i cinque caposaldi. Il citato saggio su *Parola e musica nel melodramma*, dov'è sviluppata una suggestiva teoria sul rapporto tra la strofa poetica e la struttura della melodia (il «crescendo emozionale» della musica si produce regolarmente sul terzo verso della quartina). Le *Considerazioni al margine della scena della statua nel «Don Giovanni»* illustrano le strutture del capolavoro mozartiano anche con sussidio di grafici, per dimostrare una tesi rigoristica cara alla severità morale di Dallapiccola che il Commendatore sia il protagonista dell'opera, e non il libertino Don Giovanni. Ma ad altri la statua del Commendatore può anche apparire nella scena declama del banchetto come la molesta immagine allegorica personificazione gantesca delle «forze dell'ordine». Terzo e fondamentale caposaldo, vero *pivot* del libro, il «frammento autobiografico sulla *Genesi del «Canto di prigionia» e del «Prigioniero»*, dove l'autore, in uno scorcio della propria vita che va dall'internamento della famiglia a Graz durante la prima guerra mondiale fino all'a liberazione di Firenze dal giogo nazifascista, dà ragione della propria vocazione per temi carcerari.

Eccezionalmente uno scritto sui propri problemi di compositore: *Sulla strada della dodecafonia*, del 1950. Vi si tratteggiava una sorta di dodecafonia all'italiana, nella quale si affermava una polarità all'interno della serie, i cui dodici suoni non sarebbero persi su un piano d'importanza uguale. L'orte di Dallapiccola ha fatto molto cammino da allora, assimilando la lezione di Webern, sarebbe interessante sapere se il Maestro crede ancora interamente in questa tesi, come farebbe supporre il fatto di avere riprodotto l'articolo senza commenti.

Infine ultima colonna del libro, l'esemplare saggio *Nascita di un libretto d'opera*, dove una volta, a proposito dell'*Ulisse*, si fornisce una documentazione affascinante sui modi con cui l'esperienza dell'uomo, il «vissuto», si trasformi in rappresentazione, senz'ombra di confessione autobiografica.

il libro lascia un solo rammarico

...gio più ampi (*Sull'insegnamento della composizione* e *La mia musica corale*), e mettono addosso il desiderio di conoscere lo scritto intero. Né ci sono tutte cerne preziose note che Dallapiccola veniva redigendo nella rubrica musicale d'un sol manuale fiorentino dopo la Liberazione. Infine il grande scritto autobiografico su l'origine del *Prigioniero* è qui riprodotto in una versione più ricca e più accurata che quella apparsa nel sesto numero (non nel primo) della rivista «Paragone». Tuttavia ne è pure caduto qualche passo, tra l'altro un particolare prezioso — sempre in tema di alchimia creativa e di rapporto tra arte ed esperienza vissuta — sulla genesi di due scene del *Prigioniero* e di *Ulisse*. Penso con sol davvero professionale alla soddisfazione del musicologo che nel 2070 si imbatterà nella versione originale e scoprirà che non è diversa solamente per difetto da quella tramandata nel volume. Che titolo per una cattedra un

Massimo Mila

La belle époque figure e miti

Chi desideri avere notizie dettagliate sulla *belle époque*, sugli ambienti letterari, artistici all'incirca degli anni tra il 1890 ed il 1915, deve leggere le pagine della pittrice Alis Levi. *Souvenirs d'une enfant de la belle époque* (Roma, De Luca, 1970, pag. 143, L. 1.200).

Il libro va oltre il titolo, perché dai lontani ricordi della infanzia parigina, ove affiorano l'uccisione del presidente Sadi Carnot l'incendio del Bazar de la Charité ed il processo a Zola si giunge ai giorni nostri, alla casa del maestro Giorgio e della pittrice Alis Levi, in Cortina d'Ampezzo, centro di raccolta ogni anno, d'estate e d'inverno, di gran parte della intellettualità italiana.

E' una fantasmagorica rievocazione ove appaiono Richepin e Colette, Boldini e Carolus-Duran, alcuni dei personaggi che poi, con altro nome si ritrovano in Proust Honegger e Pachmann, e quindi, trasportandosi lo scenario da Parigi a Venezia Eleonora Duse, Rilke, Hemingway Rubinstein, Ravel, Casella, Respighi, Malipiero, Papini, Bontempelli, Nicodemi. L'elenco non finirebbe; d'Annunzio appare, De Pisis, dei viventi Montale Bonsanti, Berto, Montanelli.

Ma non si tratta di un elenco di nomi: ogni personaggio figura in qualche tratto caratteristico e non noto, in qualche sortita che meritava registrare. E talora l'autrice interrompe le rievocazioni per sue considerazioni sul mistero che l'assilla, un mondo oltre umano di cui il nostro non sarebbe che un riflesso.

a. c. j.

Dopo il film, uno splendido volume di Fellini

Nel cerchio magico del clown

Federico Fellini: «I clowns», Ed. Cappelli pagine 496, lire 25.000.

Si sa che il circo, da lui assomigliato alla vita, è un debole di Federico Fellini, e che il debole di questo debole sono i clowns, ai quali egli ha ora dedicato un magnifico volume, a cura di Renzo Renzi, con fotografie a colori di Franco Pinna. E valga il vero: «Costretto a riflettere (si legge nel saggio introduttivo), potrei dire che i clowns — queste figure aberranti, grottesche di ubriaconi, ciabattoni, straccioni — nella loro totale irrazionalità, nella loro violenza, nei capricci abnormi, sono stati un'apparizione della mia infanzia, una profezia, l'anticipazione di una vocazione, l'annunciazione fatta a Federico».

Il volume contiene, oltre a questa professione di fede clownesca, la sceneggiatura dello «special» televisivo che applaudimmo all'ultima Mostra di Venezia, scritti di Liliana Betti, Oreste Del Buono, Tristan Rémy, Ornella Volta, Bernardino Zapponi, lettere indirizzate al regista da Anne Fratellini, Pierre Etaix, Groucho Marx, Red Skelton, sette «entrate» di clowns, e infine, curata da Mario Verdone una ricca antologia sull'argomento: in somma un vero e proprio albero di Natale a più palchi, sfavillante di motivi e di luci.

Giacché sui clowns grava, com'è noto, una vasta letteratura decadentistica, talvolta persino un po' leziosa, ma che qui risulta alleviata dallo stesso piglio ironico e reinventante che già fece di quel telefilm un «documentario di fantasia», ossia irripetibile. Si veda dove Fellini discorre delle due classiche versioni del clown, «il clown bianco» (l'azzimato) e «l'augusto» (lo sciattone). La dicotomia gli si configura come una lotta tra il culto superbo della ragione e la libertà dell'istinto, i due poli opposti della vita, «e in fondo sta il sorriso d'una conciliazione dei contrari: di un tempo, cioè, in cui sia bandita la nostra alienante separatezza». Che sono in fondo, benché così raffinate — vi cade anche accomodato al caso, un proverbio di Lao Tse: «Appena ti fabbrichi un pensiero (il clown bianco), ridici sopra (l'augusto)» — le stesse impressioni di pauroso diletto, di allegria pallidotare che provò il fanciullo alla vista dei pagliacci d'arena.

Ma per quanto l'approccio soggettivo sia l'incanto del libro (come era già del film), non mancano poi parti più riposate da cui il lettore può attingere tutto quello che desidera sapere intorno al mondo dei clowns, quale fu ai tempi del suo massimo splendore e quale sopravvive oggi negli struggimenti del tramonto, notizie biografie, documenti, testimonianze, riflessioni, immagini soprattutto, che davvero ci riconducono nel cerchio magico del clown inteso come personaggio storico e come universale poetico.

Leo Pestelli

La faccia dipinta del «clown» ovvero «l'annunciazione fatta a Federico»

Gli angeli neri d'André Breton

André Breton: «Antologia dello humour nero», Einaudi, pagg. 370, L. 3200.

«...difficile rifarsi a Breton senza ricordare quanto di lui scrisse Ionesco in un omaggio esemplare: «Perché gli volevamo tanto bene? Non soltanto perché ci aveva dato una specie di quarta dimensione alla poesia, ossia dato spirito o a una forma di manifestazione dello spirito, non soltanto perché egli aveva reinventato la letteratura come Freud e Jung avevano reinventato la psicologia, come Einstein aveva reinventato la fisica, come Kafka aveva reinventato la religione, ma perché egli era la personificazione della dignità e della nobiltà. Egli viveva non già nella contraddizione, ma nel paradosso. Questo teorico dell'irrazionale allargava, approfondiva, aumentava la ragione, sicché l'irrazionalità appariva come la faccia nascosta della ragione che la coscienza poteva esplorare, integrare. Effettivamente, egli era la lucidità in persona...».

Creazione autonoma

Einaudi ripropone di Breton, un'opera ormai classica, quell'antologia di scrittori «neri» che apparve nel '39 poi nel '47 e infine, con un'ultima brevissima nota introduttiva, nel '56. E' un testo di straordinaria purificazione mentale per un lettore avviamente dotato. L'«humour», per di più nero, è stato visto (Léon Pierre-Quint) come una rivolta superiore dello spirito, come un elemento «liberatorio» (Freud), e come una tangente indispensabile alla creazione e all'autocritica della creazione (lo stesso Breton).

L'antologia non è una semplice raccolta, ma una costruzione piramidale che ha scelto da se stessa attraverso grandi filtri e rigide selezioni: le pietre costruttive da Swift a Rimbaud da Nietzsche a Kafka, fino ai prediletti compagni di strada del surrealista Breton, cioè Picabia, Duchamp. Vachè. Non è un testo che possa fruire di aggiunte o modifiche o arricchimenti ma un fiore autonomo, dove ogni autore (ogni petalo e foglia) s'incastra nel gioco complessivo con molto perfettamente naturale, o con una scioltezza così surreale da parere naturalissima. Al di là dei singoli «esemplari» d'autore, il lettore colto potrà cogliere le luci più vivide delle schede e dei ravvolti scritti da Breton. Brevi pagine che collocano ogni scrittore nella sua più giusta cornice, con sfaccettature critiche, appetiti puntuti intelligenza interpretativa che sanno di felicissimo equilibrismo, scatto mentale, dono verbale, lungimiranza creativa. Breton non è uno scolastico (neppure dei canoni surrealistici), non prepara un collage, non si diletta in un gioco «Costruisce» un volume come un maestro degli scacchi prepara, risolve, propone una partita classica da manuale. Le sue scelte sono sempre perfette, calibrate per motivazioni, per tagli, per luminescenza critica.

Capovolgendo gli stanchi moduli letterari, l'«humour nero» di Breton attanaglia il mondo, le sorti individuali secondo una velocità di paradosso che sconvolge i ritmi abituali. Gli autori dell'antologia vengono così predisposti e «mossi» come pedine di una battaglia assoluta, quella che Breton combatte con i paludamenti culturali, con la visione statica che la letteratura intende dare di...

La macchina-contatore a base d'ossi una lettera famosa di Nietzsche (...alla fine preferirei moltissimo essere professore a Basilea piuttosto che Dio; ma non ho osato spingere il mio private egoismo fino al punto di rinunciare, per causa sua, alla creazione del mondo...) il racconto d'una ragazza che manda una sua amica fenomeno di ballo delle debuttanti e ciò che la fenomena e manda Leonora Carrington, sono elementi di un ventaglio irreale, tanto elegante quanto violento e che Breton usava per smuovere le arie di un salotto letterario gravato di muffe e vecchi odori.

Altissimo diletto

Libro di altissimo diletto per palati veramente fini, propone un discorso molto meditato, a distanza di anni: oggi l'«humour» nero ha pressoché vinto tutte le sue battaglie è anche uno «genere» con tutti i derivanti pericoli che i generi nascondono. Ma gli autori venuti dopo Breton — da Borges a Witkiewicz, da Bulgakov a Landolfi, da Ionesco a Canetti, da Beckett a Dürrenmatt — troveranno mai, al di là di ogni possibile e deprecabile centone antologico un maestro di gusto, di cultura, di coraggio critico, in grado di ordinarli entro la geometria d'una identica costellazione?

Sappiamo che l'antologia di Breton è irripetibile. E qui anche una certa nostalgia d'antan, mentre la si fragorosamente consulta, recupera a brandelli. Si arriva a constatare come una necessità non solo ottica ma morale, da Breton messa in opera con straordinario acume («Il dovere dell'occhio destro è di immergersi nel telescopio, mentre il sinistro interroga il microscopio», dice uno dei suoi autori preferiti) sia per noi oggi più un miraggio che un traguardo possibile.

Giovanni Arpino

Storia di Palazzo Madama

Cuore di Torino

Luigi Mallé: «Palazzo Madama in Torino», Tipografia Torinese Editrice, 2 volumi, lire 75.000.

Fra le tante immagini, pitture, disegni, incisioni, che dalla più antica — 1572, nitido particolare della famosa pianta di Torino delineata dall'olandese Giovanni Carracha — fino ai nostri tempi illustrarono il «Castello» torinese poi divenuto «Palazzo Madama», la più bella e patetica è dovuta alla veloce mano di un impareggiabile descrittore di luoghi, cose persone, eventi visti con la prontezza del cronista, spesso interpretati con sensibilità poetica: Carlo Bossoli.

La luce di Juvarra

Rappresenta con straordinaria fedeltà l'atrio e lo scalone del palazzo, creazioni stupende di Filippo Juvarra nel momento in cui Vittorio Emanuele II e Cavour lasciano l'aula del Senato dopo l'inaugurazione, nel quinto [illegible] legislativo Subalpino.

Questo dipinto ha dunque un valore simbolico: segna la fine di una storia cominciata con la Porta Decumana o Pretoria? la questione non è risolta) di *Augusta Taurinorum*, coincide con l'ora della Risorgimento. Tra i due termini corrono circa duemila anni. Le cime delle due torri romane spuntano sopra il pavimento marmoreo Juvarriano, mirabile espressione dello stilema barocco ch'è vanto [illegible] della città. Dall'altra parte le due torri di Ludovico d'Acaia sviluppo possente della modesta *«domus de forcia»* del [illegible] monferrino alte trenta metri sul lento declivio [illegible] Seicento fu [illegible] sono testi [illegible] imponen[illegible] volo go [illegible] scomparso.

E' un edificio «assurdo» eroseluto senza pudore a pezzi e bocconi, seppellendosi di dosso ogni sorta di costruzioni aggiunte (compresa la Porta Fibellona») per respirare alfine in una piazza, e che decade o al limite ultimo della fatiscenza, meritava al principio del secolo scorso lo sprezzante giudizio francese di *«vieille baraque»*. Ed è [illegible] un edificio che nel [illegible] puntuale riassumere e perfetto rispecchiare la vicen[illegible] da [illegible] na città non ha forse [illegible] guale in Italia.

Quei muri, difatti, non appartengono a un'età, a una cultura, a uno stile, a un costume come tanti altri monumenti italiani pur modificati, nei succedersi delle epo[illegible] nostri da[illegible] la Pax Romana al Risorgimento ed oltre perché in essi, magistralmente restaurati a più riprese in quest'ultimo novantennio, si trova anche un museo colmo di capolavori. Sono mentr'altro che il libro sulle cui pagine si legge la storia di Tor[illegible].

Il vecchio cuore torinese [illegible] dopo in quella medesima aula sarebbe risonato il «grido di dolore» avviando gloriosamente l'unità d'Italia.

Marziano Bernardi

In teatro una società da "vaudeville"

La gaiezza di Feydeau

Georges Feydeau: «Teatro», Ed. Adelphi, 2 volumi di 456 e 676 pag., lire 14.000.

Con questa ampia scelta del teatro di Feydeau la nostra editoria, che qualche anno fa aveva già pubblicato un Courteline, da Cappelli, ha pagato il suo debito con i due grandi Georges che [illegible], provvisoriamente, una tradizione di quasi tre secoli della letteratura francese: la rappresentazione obiettiva, e quindi satirica negli effetti quando [illegible] che nelle intenzioni, della so[illegible] in Feydeau è soltanto quella cittadina e borghese de[illegible] «belle époque», altre egli [illegible].

E' una società dai lineamenti ben definiti, sessualmente repressa (si parla spesso di corna nei *vaudevilles* di Feydeau, ma è raro che un adulterio venga consumato, che una coppia non legittima finisca a letto insieme), economicamente florida ma gretta, politicamente in ascesa ma reazionaria socialmente ottimista (le esposizioni universali, i miti del progresso, delle scoperte e delle invenzioni...) ma ignara dell'abisso che essa stessa si sta scavando sotto i piedi e nel quale, alla fine della prima guerra mondiale, si ritroveranno ammucchiati, a centinaia di migliaia con contadini e operai, i cadaveri dei suoi figli.

Pessimista e misogino

«Il mondo di Feydeau è da vaudeville anche perché da vaudeville è la società che lo circondava», osserva acutamente Sandro Bajini nel saggio introduttivo. E' un mondo gaio, burlesco, in perpetuo movimento. Feydeau lo guarda attraverso le due lenti deformanti del pessimismo e della misoginia, e sarebbe forse più giusto parlare di misantropia, vi scaglie e isola alcune «maschere», sempre le stesse, delle quali stabilisce le azioni e che poi cala in una macchina teatrale di cui è già prefissata l'intelaiatura. A mutare questa c'è il rischio di rimanerne prigionieri come in *Cento milioni piovuti dal cielo*, che l'autore non riuscì mai a finire e che chiude questa antologia, ma anche il vantaggio di poterla in [illegible] parte come negli atti unici della maturità, qui raccolti sotto il titolo, dello stesso Feydeau, *Dal matrimonio al divorzio*.

In queste cinque «farse domestiche» scritte dal 1908 al 1916 Feydeau non è più [illegible] purtroppo rimanendo un dispotico burattinaio che tira a piacere i fili delle sue «maschere», quell'orologiaio e ingegnere del palcoscenico che era stato nelle sue maggiori commedie: dal *Sarto per signora*, composto in caserma a ventiquattro anni, all'*Hotel del libero scambio* (1894, ed è di [illegible] la prefazione a un trattato di matematica) è abbastanza [illegible] profondità per restituirci [illegible] immagine di un probo, ma anche un po' sinistro, artigiano della comicità pura creatore di precisissimi congegni scenici.

E' addirittura commovente, perché in fondo superflua in minuzia con cui Feydeau componeva le sue didascalie giungendo a prescrivere le posizioni degli attori e ricorrendo persino al pentagramma per indicare come doveva essere intonata una semplice interiezione. Ma può contribuire a quella «storicizzazione» delle messinscene di Feydeau sulla quale il Bajini giustamente insiste. Non conviene recitare questo autore in maniera stilizzata estraniandolo dalla *belle époque* che è la sua indispensabile cornice storico-sociale. C'è il rischio che, oltre a «ridurre a marionette personaggi che sono invece [illegible] vivanti» si perda gran parte di quella comicità che, già soltanto alla lettura è talvolta irresistibile.

Alberto Blandi

Un bel romanzo di Alberto Bevilacqua

Parma amorosa e ribelle

Alberto Bevilacqua: «Una città in amore», Ed. Rizzoli, pag. 228, lire 2400.

Non conosco il testo uscito nel 1962, da cui Alberto Bevilacqua ha tratto, con un lento lavoro di riscrittura *Una città in amore*; parlerò dunque del romanzo come se fosse nato soltanto adesso senza residui, dalla fantasia dell'autore. Ma certo gli resta, di allora, la generosa impazienza, la volontà di tutto dire, come accade a chi è giovane e si mette a raccontare per una sorta di biologica urgenza.

Di qui lo spreco di temi e figure, l'andamento rapsodico, la rapidità e anche la sommarietà di certe pagine. Ma il libro è vivo e ricco, e se Bevilacqua appare altrove più scaltro, certo non rivela questo gusto nativo del racconto, questa capacità di esprimere, in un soffio, l'aria della sua città. Perché nel libro c'è essenzialmente il ritratto di Parma, quello che si può desumere innestando sulla leggenda stendhaliana (di una città dove non c'è arte mondana o intrigo politico che guarisca una ferita d'a[illegible] la più vicina leggenda anticlericale e libertaria).

Siamo nel 1922 con le scorrerie dei fascisti e la ribellazione proletaria in Borgo Vecchio, ma Bevilacqua non si lascia sovrecharare dalla passione documentaria. Le barricate, le belle, i patimenti affrontati con tranquillo coraggio e talora con spavalda allegria, valgono in quanto riescono a rivelare un tipo umano che ha bastanti titoli di legittimità per non doverli attingere alla storia, e che s'impone nel modo stesso in cui viene atteggiato il racconto, dove l'aneddoto, la maliziosa espressione dialettale concorrono ad un tono di corale.

Ecco allora che nel mezzo di quegli eventi irti e duri cresce e s'espande una morbidezza di carnali seduzioni quando le donne di vita avanzano verso il torrione tenuto dai fascisti per minarne la capacità di resistenza, c'è un momento che amici e nemici, il fiato sospeso, sembrano soccombere ad un'identica fascinazione. Donne che possono chiamarsi Iside o Anneris incarnano fino a vertici surreali le passioni verdiane e risospingono questi eroi belfardi e un po' lunatici alla smemoratezza di un anniottito tepore. Non a caso il libro si apre e chiude con la figura di Bordino il tassista testimone di tanti rivolgimenti che intesce ai suoi tratti di bimbo malato e vizzo una immedicabile insania amorosa.

Ma anche la storia di Guido e Amelia è segnata dalla [illegible] Guido, al di là delle fantasiose amplificazioni, serba i tratti di un giovane antifascista di Parma, caduto nella guerra di Spagna dopo anni di persecuzioni e confino. E' in questo ultimo vicissitudini che il racconto si allenta e smaglia quasi a confermarci che all'fantasia e allo stile di Bevilacqua meglio convengono gli indugi sensuosi. Il *finale* di certo accordo. Eppure è alla buona [illegible] terra di Guido che dobbiamo [illegible] uno dei capitoli più belli ed equilibrati del romanzo, dove assistiamo appunto alla visita di José ad Amelia, vicino ogni anno dalla Spagna dove ha combattuto con Guido e lo ha visto morire, porta qualche cimelio, un lembo di bandiera, mostrine scolorite, troppo nitidi ricordi.

Parlano di lui, alimentano la leggenda della Parma di un tempo, dove la passione civile aveva il rosso colore, il sangue veloce della gioventù. Amelia, sempre più riscoperta, sente scorrere fremiti antichi. Vertice e fiore di un mondo sanguigno, Amelia proietta sulla pagina una luce quieta; solitudine e dolore redimono una sensualità che nel varco d'una generazione e d'una leggenda, si ripropone appena come acceso *amoulae*.

Lorenzo Mondo

QUALCHE TITOLO IN VETRINA

Esce dall'editore Bompiani il *Dizionario di musica e dei musicisti* (lire 5500) [illegible] pone come una guida completa alla musica e all'ascolto degli strumenti d'orchestra. L'opera, oltre che come elemento strumento di consultazione, è stata curata da Roland de Candé. Accanto allo stesso editore propone *Il Dizionario della musica popolare europea* (lire 3000) di R. Leydi e S. Mantovani, oltre a un raggruppamento esauriente sulle forme gli strumenti, le tecniche, il tipo di esecuzione e composizioni della musica popolare [illegible] ca di questo particolare [illegible] musicale i più notevoli esempi e precise indicazioni discografiche.

* *

Festa grossa per gli enologi. Insieme col Grande libro dei vini pregiati per questo Natale dall'editore Garzanti, è in [illegible] una guida, un Dizionario enciclopedico dei vini di Frank Schoonmaker (ed. Martello, lire 5500). Senza le stesse pretese [illegible] preziosità grafica, questo libro può competere con il primo per la larghezza [illegible] one e per la precisione dei [illegible] mentre la [illegible] enciclopedica ne permette una consultazione agile, capace di rispondere con un mediate [illegible] le esigenze dei più impazienti lettori. L'autore ha voluto dare una storia dei vini di tutto il mondo, ma è q[illegible] [illegible] ficato il carattere pratico del suo libro. Si troverà qui insomma la storia dei vini più antichi e dei vigneti più famosi del mondo, accanto a dett[illegible] noti[illegible] tecniche.

[illegible] nuta anche notizie precise sui vini che meglio si accompagnano con i singoli cibi, sul modo di bere.

* *

Per chi vuole fotografare a colori Andreas Feininger ha preparato un manuale di eccezionale qualità. *La fotografia a colori: nuove tecniche* (ed. Garzanti, lire 5500). Per il dilet[illegible] e si trovano le prime nozioni fondamentali: dalla scelta dell'apparecchio e dell'obiettivo, alla scelta del materiale sensibile. Per l'esperto Feininger dà una sorta di sommario filosofico dei fotografare: secondo lui infatti, il fotografare non è un gesto tecnico, ma un modo globale di interpretare il reale, che obbedisce sempre a [illegible] motivazioni psicolog[illegible]

g. der.

Due cofanetti
Oscar
Due idee
per il vostro Natale

Winston Churchill
LA SECONDA GUERRA MONDIALE
12 volumi in custodia
Introduzione di Rodolfo Mosca
4000 pagine complessive
150 illustrazioni in nero. Lire 7500
Collezione Gli Oscar
L'edizione integrale della più grande testimonianza storica del nostro tempo
Premio Nobel per la letteratura

Marcel Proust
ALLA RICERCA DEL TEMPO PERDUTO
7 volumi in cofanetto. 3000 pagine complessive
Lire 4500. Collezione Gli Oscar
Un'occasione per accostarsi a una delle massime opere narrative di tutti i tempi

Arnoldo Mondadori Editore

DOPO LA SFIDA IL DIALOGO

Atei e credenti

« L'ateismo contemporaneo » a cura della Facoltà filo[sofica della Uni]versità salesiana di Roma, Società Editrice Internazionale, quattro volumi di complessivo pag. 3000, lire 44.500.

Nella *Lettera sulla tolleranza* Locke scriveva: *« Quelli che negano l'esistenza di Dio non devono essere tollerati. Promesse,* [illegible] *possono aver forza sull'ateo. Eliminare Dio, anche soltanto nel pensiero, dissolve tutto ».* [illegible] to antichissimo, questo [illegible] passato indispensabile del vivere civile: durato, si può dire, fino agli inizi del nostro secolo. L'ateismo rimaneva un fatto anticon[formista, di mi]noranze intellettuali, emarginate dalle leggi o almeno dal costume. Oggi la situazione è rovesciata: l'ateismo è diventato un fenomeno di massa, una struttura psicologica e non solo ideo[logica] [illegible] scandalo. Come reagisce il cristianesimo a questa massiccia contestazione, forse ancor più [illegible]

[illegible] hi « facendo quadrato » a di[illegible] questione » sul piano dottrinale o pratico. Quanto alla cattolica già l'*Ecclesiam suam* di Paolo VI [illegible] Luigi Salvatorelli [illegible] morali ». Poi il Concilio ammetteva solennemente che *« nella genesi dell'ateismo possono contribuire i cristiani »* per [illegible] presentare e vivere la fede. Nel[illegible] [p]recedenti che rappresenta, ci sembra, il maggiore sforzo [illegible] una riflessione rigorosamente [illegible] azione seria e profonda di un [illegible] volto non tanto a un [illegible] o meno dissimulato di proselitismo quanto a una « conversione comune » degli [illegible] e degli altri proprio allo « spirito di dialogo », per una [illegible] essenziali dell'uomo.

Se oggi la semplice tolleranza — tuttora purtroppo qua e là [illegible] appare più un fine soddisfacente [illegible] ienze più avanzate [illegible] sta contribuisce già di per sé alla costruzione di un mondo nuovo, più umano. Non per caso, esattamente *Credenti e non credenti per un mondo nuovo* si intitola il libro di Giulio Girardi uscito nel 1969: e Girardi è l'ideatore e il diret[tore] [illegible] le cronache quando venne [illegible] che qui figura nel frontespizio). A lui si devono, oltre l'ampia introdu[zione] [illegible] gativi le difficoltà che il dialogo come « scelta di civiltà » e « compito storico » pone al [illegible] ateismi contemporanei », vol. III; « Il problema della libertà », vol. IV).

Girardi è convinto che dalla posizione assunta di fronte all'ateismo dipendano le posizioni dei cristiani verso tutti i pro[blemi] [illegible] d'oggi — sia il tema centrale del dialogo. Egli ritiene che esistano due modi di concepire la libertà: come adesione a un ordine oggettivo « naturale », a [illegible] oppure come atteggiamento radicalmente creativo di valori [illegible] naturale ma continuamente a [illegible] no. Si tratta di due men[talità] [illegible] stanti una versione del cristianesimo [illegible] una più profonda intelligenza del piano di Dio permette invece di riconoscere che la seconda vi risponde molto meglio. Si tratta cioè di sviluppare la convinzione che *« gli autentici* [illegible] *maturità umana non possono mai entrare in conflitto con la* [illegible] *religione »* in quanto *« la verità della religione non consiste unicamente nella sua* [illegible] *all'ordine oggettivo ma anche nella sua capacità di* [illegible] *nel processo di maturazione e di liberazione dell'uomo individualmente e collettivamente* [illegible]

Entra in crisi l'idea di una natura umana immutabile. Per [illegible] va completato con [illegible] « esse sequitur agere ». [L']uomo, secondo una certa teologia tradizionale, è un essere razionale composto di anima e di corpo; ma secondo la Scrittura è una creatura fatta a immagine e somiglianza di Dio, ricca, cioè, di un dinamismo tendenzialmente infinito. E il Concilio ha definito l'uomo come la creatura capace di cono[scere] [illegible] tanto a realizzare una « natura » data quanto ad assumere come termine ultimo di tensione Dio stesso. Allora la religione intesa come tutela di un ordine presunto naturale e invariabile nella persona e nella società, è destinata a scomparire. In questo senso gli atei [illegible] pungolo. I cristiani stanno cominciando a scoprire e a sviluppare, una versione diversa del messaggio rivelato: capace di integrare la verità oggettiva di Dio — che è poi non una [illegible] Cristo — con l'esperienza della libertà.

« Una riflessione sull'ateismo [illegible] parentemente un po' assurdo, in realtà una vera e propria « ri[illegible] potrà non provocare cambiamenti radicali nella mentalità dei credenti e quindi sviluppi inediti, nella presenza e nel[illegible] IV volume: segnaleremo almeno quelli di Gonzalez Ruiz (*« va dissipato il vecchio malinteso di un Dio concepito come la somma delle nostre ignoranze e delle nostre impoten*[ze] [illegible] *scere nelle ideologie atee elementi di una futura teologia* [illegible] *cora raggiunto di intendere la* [illegible] *mondo e nella storia non è più* [illegible] *come compagno »*), Congar, Häring (*« per molti Dio è diventato un idolo dietro al quale si trincerano l'immobilismo e la* [illegible] *religione consiste nella liberazione dagli idoli »*), Böckle (sulla sessualità), Diez Alegria (*« non c'è cristianesimo senza comunione di cuori e non c'è comunione di cuori senza effettiva comunione di beni »*).

Se il IV volume prevale nell'interesse immediato, non va dimenticata la vastità di indagine dei [illegible] (sociologia, psicologia, scienze della natura, storia [illegible] ogia) [illegible] II e del III, fitta di analisi puntuali (qualche contributo, peraltro, cede ai vecchi schemi apologetici). Dispiace la mancanza dei titoli correnti in alto pagina, tanto più utili in libri di autori diversi (e qui son quasi cento).

Mario Gozzini

Quando il papa era re

La « storia » di De Cesare: aneddoti, pasquinate, cifre su Roma alla vigilia di Porta Pia

Raffaele De Cesare: « Roma e lo Stato del Papa », Ed. [illegible] pag. [illegible] lire 5000.

Il volume di Raffaele De Cesare, ristampato per il centenario di Roma capitale, è del 1906: è più grande dunque la distanza tra noi e l'autore che tra lui e la Roma papale, distanza di anni e di animo. La restaurazione pontificia [illegible] apparteneva ancora alla po[illegible] dibattito interiore ancora vivo. Ciò crea una duplice prospettiva, un gioco di specchi che conferisce valore storico tanto ai fatti quanto alla versione che ce ne viene offerta, così come in un ritratto la personalità del soggetto interessa come quella del pittore.

[illegible] liberale tale qualifica a quel tempo, significava peccato lai[illegible] to per i passi compiuti dall'umanità sulla via tracciata dall'illuminismo, certezza positivista di poter conoscere la verità storica attraverso il maggior numero possibile di particolari. Il dispotismo era un fantasma del passato, non [illegible] avevano buone ragioni per sperare in un cauto progresso verso forme di convivenza [illegible]

L'opera scaturisce da tale atteggiamento: vedete dunque — sembra dire lo studioso ad amici forse nostalgici degli assolutismi testé sgominati, forse timorosi degli estremisti — da quale oscurantismo, da quale torpore morale, da quali *« torbide conventicole »* vi hanno salvati i moderati [illegible]

A dimostrare tale assunto, l'autore si vale d'un metodo [illegible] grandimento del sociologo più che della vasta sintesi dello storico. Emerge da queste pagine una congerie di dati, istituzioni, condizioni economiche e sociali, costumi, aneddoti, pasquinate: tutto è descritto di quello Stato [illegible] coscienze prima che dalla storia nel periodo che va dal ritorno del papa (1850) alla [illegible] riodo funestato da attentati e assassinii, sterili cospirazioni e dure repressioni. E' una miriade di frammenti, attinti ad archivi, epistolari, confidenze di testimoni.

Senza la sua indagine, meticolosa fino alla pedanteria, molti dei fatti e fatterelli riferiti sarebbero andati perduti, non tutti con grave danno. Da questo brulichio di dati il romano d'oggi trae un'impressione duplice e con[illegible] d'un millennio e non d'un secolo la Roma nella quale il bilancio del comune era di 3 milioni e mezzo, le strade non erano illuminate, i laici [illegible] ghi secondari e gradi infimi della magistratura, i prelati [illegible] di chiesa dalle cavatine del [illegible]

Tuttavia, è proprio la stessa d'allora la Roma di oggi: un popolo bonariamente cinico e una borghesia apatica [illegible] *lizione d'ogni legge »*; un'aristocrazia prestigiosa ed esangue parla ancora francese e inglese, oppure il romanesco [illegible] stallieri, e riceve raramente [illegible] favoritismi e influenze.

Tra un ballo in casa Co[illegible], una scampagnata, una cantata, un'esecuzione capi[tale] [illegible] Greco e le maschere di carnevale [illegible] bero portato alla sua soluzione ineluttabile anche la questione romana; ed è interessante notare, dalle testimonianze dei contemporanei, quanto sia difficile misurare il passo del tempo in cui si [illegible]

Il racconto sale di tono via via che il potere temporale si approssima alla fine, e di[illegible] tratta degli ultimi anni, delle ultime ore: l'assalto alla città, i bollettini dei comandi, la resa sono riferiti con crescendo drammatico e con equità.

Storie del governo pontificio [illegible] conoscono poche: citerò quella di G. Spada, che fu « complimentario » del Banco Torlonia a Via Bocca di Leone, sulla repubblica del '49; le opere di chi perde sono sempre rare. Ma è certo che, per alcuni cattolici la presa di [illegible] rivoluzione economico-sociale e la fine d'un mito, ma un [illegible] tore, nelle sue certezze di laico compitano, ha ignorato questo aspetto della vicenda, il rimpianto che trapela da qualche testimonianza involontaria.

« Era li venti settembre der mese / Sonava le cinque al[illegible] *ciò il bombardamento / che pure a Dio metteva spavento... »*, dice un canto popola[re che] ancora oggi canta con malinconia il trionfo degli « infedeli »:

« A tòcchi a tòcchi la campana sòna / Li Turchi sò sbarcati alla marina / Li bersajeri alla porta de Roma... ».

Lidia Storoni

I ricordi di De Sanctis

Storico coraggioso nel tempo dei fasci

Gaetano De Sanctis: « Ricordi della mia vita », Ed. Le Monnier, pag. 269, lire 2000.

L'anno centenario della nascita di Gaetano De Sanctis, il nostro grande storico dell'antichità, si era aperto sotto buoni auspici con la ristampa di tutta la sua Storia dei [illegible] *anche su queste colonne). Poi l'ultima a metà dicembre qui a Torino con un affollato convegno all'Accademia delle Scienze. Ed ora, alla fine, ecco la preziosa pubblicazione degli inediti Ricordi della mia vita con una scelta dei fogli di diario e delle lettere a cura del fedele discepolo* [illegible]

I Ricordi furono stilati dal De Sanctis a partire dal 1930, con una calligrafia minuta su fogli protocollo da scolaro principiante, rinchiusi in una grande cartella verde furono custoditi gelosamente fino alla morte. Ruotano intorno a tre nuclei: l'infanzia romana, i primi decenni del secolo a [illegible] *ze del fascismo. Dei ricono*[illegible] *berazione col ritorno sulla cattedra universitaria e la nomina a senatore a vita, più nulla. C'è, il dentro, soprattutto la formazione di un italiano, ancor più che di uno studioso. Il De Sanctis rivede le tappe che lo portarono da romano e papalino a divenire cittadino di una nazione. Al meno in questo senso il libretto è un documento ragguardevolissimo.*

Nacque a R[illegible] « s'era appena spenta nel cielo dell'urbe l'eco del cannone che aveva aperto la breccia di Porta Pia ». *Nonno e padre, funzionari pontifici, abbandonano i propri uffici per* [illegible] *d'Italia e sulla famiglia si abbatte la miseria. L'isola*[illegible] *conia che regnava in quella* [illegible] « mondo medioevale » *in cui visse la sua* « fanciullezza senza gioie ». *Ma insieme lo colpì e lo ammaestrò la ri*[illegible] *tempra dell'uomo e anche per capirne le debolezze, certe ingenuità persino nella scrittura di queste prime pagine.*

Le aperture avvengono sul[illegible] *grandi storici dell'antichità e dell'Ottocento; poi, insieme* [illegible] *svolge nel Paese e che, come* [illegible] *dei grandi maestri del metodo storico* (« La storia è il documento » *ripeteva Pietro Fedele ad ogni inizio dei suoi corsi; e De Sanctis ribatteva:* « Il documento non è che polvere e cenere, se non vi [illegible] spirito e vita ») un mondo « assai dotto, assai serio, assai laborioso, un po' chiuso, [illegible] nella sua scientifica e morale austerità », *ma già allora in velocissima trasformazione.*

Anni fecondi, ben presto amareggiati dalle avvisaglie e poi dallo scoppio del primo conflitto mondiale che sorprese De Sanctis in villeggiatura sul lago d'Orta. [illegible] *lista come Giolitti, come Frassati, sebbene di tutt'altra parrocchia, il grande professore di storia antica subì la persecuzione e lo sfregio dei colleghi e degli studenti. La scena si ripeterà non mol*[illegible] *per la sua opposizione al regime fascista e per il rifiuto a prestarsi giuramento sarà allontanato in tronco dall'insegnamento e dalle Accade*[mie] [illegible] *no per la tirannide* [illegible] *in lui, in assoluto, così radicale da non fargliene scorgere, col ricordo di Pisistrato* [illegible] *lità in certe contingenze e i* [illegible] *nel fascismo lo urtavano irrimediabilmente anche gli aspetti esteriori, l'ottusità e la vanità.*

Ricevuto dal duce quale membro di una commissione in cerca di fondi per il Politecnico torinese, De Sancti[s] [illegible] in piedi, con un tight e gambali di cuoio, in veste cioè di perfetto cavallerizzo, poiché, com'è noto, allora si dilettava di dar prova della sua perizia nell'equitazione caval[illegible] tando con sé qualche volta anche un leoncino. A me, nella [illegible] conversazione che seguì, fece particolarmente l'impressione di un at[tore] [illegible] e ricordai Pio VII che [illegible] zioni istrioniesche, commediante e tragediante. E certo dall'istrionismo [illegible] mai liberi i tiranni, i quali sentono vivissimo il bisogno di figurare anche più che quello di valere ».

In quell'Italia dominata [illegible] *pagno di studi alla Minerva, Gabriele d'Annunzio, non rimaneva che resistere nella gelosa attesa della libertà come avevano fatto per ben più debole causa i suoi vecchi, mentre sotto le finestre della casa romana sul Corso la folla schiamazzava* « Fuori i lumi », *quando nelle solennità patriottiche e part*[illegible] *bandiere.*

Carlo Carena

Durante l'ultima guerra

Perché le bombe sulle nostre case

Giorgio Bonacina: « Obiettivo Italia. I bombardamenti aerei delle città ita[liane] [illegible] Mursia, pag. 280 [illegible]

La sera dell'11 giugno 1940, [illegible] dall'inizio dello stato di guerra fra l'Italia e la Gran Bretagna, aerei inglesi compirono la prima incursione sul nostro paese, precisamente [illegible] e ritorno, col doppio sorvolo delle Alpi, rappresentava un *record*; ma era solo il modesto principio della tempesta che negli anni seguenti si sarebbe abbattuta dal cielo sulle città maggiori e mi[illegible] tto mesi e mezzo, avevamo pagato lo scotto della guerra [illegible] ni materiali e con circa 70.000 morti (64.354 secondo le cifre [illegible] causati dalle bombe.

La triste vicenda è narrata [illegible] completa, in questo volume del Bonacina, giornalista, esperto di aeronautica. L'opera è in parte, non piccola, un regesto di ogni incursione, anche minima, avvenuta sull'Italia, in parte è dedicata [illegible] rei, in merito alle quali lasciamo il giudizio ai competenti. Quello che interessa lo [illegible] rale, al di fuori del campo specifico della storia militare, è l'insieme dei problemi di fondo, chiaramente prospettati dall'autore: *« Erano necessari, per gli Alleati, i bombardamenti? Cosa volle*[ro] *distruggere nelle città? »* Se si cercavano obiettivi industriali e militari, perché si ebbero le distruzioni di edifici civili, di interi quartieri? Oppure si trattò d'una tattica meramente terroristica? Se fu così, di chi la responsabilità?

La risposta del Bonacina è che inizialmente i bombardamenti erano diretti su obiettivi ben determinati [illegible] sa efficacia che tali bombardamenti [illegible] della guerra, fu proposta (estate del '41) e indi attuata l'idea dell'*area-bombing*. Non più, cioè, il bombardamento [illegible] *striale ed economico tedesco »* e si prefiggeva di *« minare il morale del popolo tedesco fino al punto di inde*[illegible] *pacità di resistenza armata »*, [illegible] Roosevelt nel gennaio '43 (ma questo metodo venne applica[illegible] ciare dai massicci bombardamenti [illegible] su Milano [illegible]

L'ideatore e quindi il p[illegible] thur Harris, « Bomber Harris » come appunto lo chiamava la stampa britannica. E ne fu anche l'esecutore, quale capo del *Bomber Command*, che, da quando vi si insediò nel febbraio '42 sino [illegible] *una (sua) autentica proprietà privata »*. Si può e si deve condannare il metodo di Harris, che in sostanza si riduceva al terrorismo aereo, ma certo non hanno alcun diritto di farlo coloro che a suo tempo applaudirono i bombardamenti terroristici della *Luftwaffe* sino a coniare il verbo « coventrizzare ». Chi di [illegible] di spada perisce. Purtroppo perirono, sotto le bombe anglo-americane, decine di migliaia di innocenti italiani, vittime di Harris, sì, ma prima ancora di Mussolini.

Ferdinando Vegas

Le luci spente del varietà

« Café-chantant di Roma » è il titolo di un garbato panorama di Mario dell'Arco sul mondo dello spettacolo romano tra Otto e Novecento. Il volume (Ediz. Martello, 5200 lire) è arricchito dalla riproduzione di deliziosi e ormai introvabili manifesti e locandine

Nell'Almanacco Bompiani, generazioni a confronto

I fantasiosi figli nemici

« Ciò che i vostri figli non vi dicono », Almanacco Bompiani '70, pag. 203, L. 3000.

[illegible] terra, un padre ottuagenario e un figlio quarantenne decisero di mettere a confronto il loro modo di intendere il mondo e gli uomini. Si chiamavano Arnold e Philip Toynbee. Il primo era un grande storico dell'antichità, il secondo uno scrittore e critico letterario assai fine. Il libro che ne nacque (e che passò da noi pressoché inosservato) è un piccolo capolavoro di dialogo in pubblico: un col[illegible] rosivo, ma sempre franco e aperto, anche quando lo scontro di due opposte concezioni [illegible]

Ripenso a questo dialogo [illegible] l'Almanacco Bompiani 1971 si intitola *Ciò che i vostri figli non vi dicono* ovvero *Dizionario di due modi di intendere e di vivere la vita*. Lo hanno curato due sociologi dell'ultima generazione, Francesco Alberoni e Umberto [illegible] costume, Furio Colombo, con l'aiuto di altri, brillanti pubblicisti. Tra il colloquio pacato dei due intellettuali e il prontuario di Eco e compagni c'è un abisso; né poteva essere altrimenti, dal mo[mento] [illegible] come ognuno sa, non sono passati invano. Tra Toynbee padre e figlio la conversazione, benché a tratti aspra, non veniva mai meno alle regole del civile interloquire, di il[illegible] contrari, il predominio del persistente ossequio alla ragione, che tutto sommato li [illegible] se di posizioni nel lessico per[illegible] piani si capisce subito che non ha alcun senso appellarsi all'equilibrio degli argomenti a favore o a sfavore. Qui davvero due universi si scontrano, non si incontrano: e il fascino primo e sostanziale di questo intelligente catalo[go] [illegible] comune denominatore di intesa, ma nella descrizione, ferma e crudele, di due antitetici e a loro modo irriducibili modi di esistere, pensare ed agire.

E' sin troppo ovvio che non [illegible] dagare le ragioni, i nessi — non sempre chiari né sempre logici — per cui i due emisferi, degli adulti e dei giovani, sono giunti a così [illegible] ma neppure un'intera biblioteca di inchieste, indagini, verifiche. Varrà piuttosto la pe[na] [illegible] ti Nemici, secondo lo sche[illegible] furia cruenta, tanto più il test[imone] (che si sforza d'essere, ma non può né deve essere, imparziale) ha motivo di trarne suggestioni e stimoli per la propria — privata ed egoistica finché si vuole — analisi di sé e degli altri.

A me, ad esempio, [illegible] tura di molte voci ha ridato il senso nostalgico d'una carenza (che è ormai divenuta per molti di noi una perdita) di fantasia dalle vecchie generazioni rispetto alle nuove. Ogni voce nel dizionario [illegible] torità, carriera, corpo, denaro, famiglia [illegible] la mimesi (non saprei trovare altro termine), ed Eco ed i suoi sanno mimare con mi[illegible] vani, « divisi » gli uni e gli altri da un semplice asterisco. Ad ogni tornata gli adulti [illegible] su quello dell'argomentare.

Può anche darsi che le loro motivazioni siano giuste e coerenti, ma nel dispiegarsi paiono viziate da un'angustia di forma, da una grettezza [illegible] infirma e finisce per condannare [illegible] re dei nessi concettuali, non lo sono mai stati, alla loro verde età, da che mondo è mondo: ma che scioltezza di trapassi, che felicità estrosa [illegible] tiva e liberante!

Su questo piano, anche [illegible] non aspiri a sostituirsi affatto all'utopica biblioteca di cui dicevo, il dizionario allestito [illegible] suo candore disarmante. Il di[illegible] vario « tonale » prima ancora che ideologico, tra Padri e Figli. Che poi col contrappunto serioso e grave degli anziani si possano orchestrare idee solide e tenaci, è altro discorso. Anche Schönberg, il creatore della dode[illegible] poraneo che con la musica tradizionale si sarebbe potuto continuare a scrivere delle buone sinfonie. Sta di fatto che il futuro della musica è passato per lui e per la sua fantasia innovatrice. Così è fuor di dubbio che il futuro della nostra società passerà attraverso le partiture irrequiete e irregolari, disso[illegible] vani.

Guido Davico Bonino

QUALCHE TITOLO IN VETRINA

[illegible] sembra sia trascorso tanto tempo, è anche perché la popolazione di quella città ha saputo e voluto passare senza indugio dallo sgomento alla ricostruzio[ne] [illegible] tuoso e una tenace quotidiana tanto più ammirevole quan[illegible] dell'aiuto esterno e delle meccaniche solidarietà ufficiali. Il [illegible] cronaca e insieme di riflessione sull'inondazione di Genova redatto da un gruppo di intellettuali giornalisti e fotografi genovesi. I testi sono essenziali: dati, elementi statistici, brani di cronache tratti dai giornali, considerazioni sui problemi te[illegible] paesistici, politici — del controllo dei fiumi e della difesa dei centri urbani dalle calamità naturali e dalle manomissioni speculative. Ma la documentazione e la denuncia sono anche affidate e in misura rilevante all'immagine fotografica raramente impiegata con tanta efficacia per descrivere raccontare e criticare. Un'opera collettiva, [illegible] documento, cronistico e fotografico, possa essere anche un [illegible]

* *

La Storia militare della seconda guerra mondiale (Mondadori, L. 5000) è l'ultima opera, postuma, di B. H. Liddell Hart, [illegible] glese che, inascoltato nel periodo fra le due guerre, quando aveva idee più chiare e rivoluzionarie di De Gaulle, del[illegible] ta di oracolo infallibile, tanto che [illegible] « il capitano che insegna ai generali ». In questa sistematica e vastissima analisi delle operazioni su tutti i fronti della guerra 1939-1945 egli non smentisce la sua fama di critico acuto e [illegible] tare, salvo un paio di ammiragli americani che guidarono con grande abilità la lotta nel Pacifico, di cui egli non sottolinea, accanto ai successi, talora casuali, le debolezze, le miopie e gli errori. Se un difetto si può imputare all'opera è inerente all'assunto, rigorosamente contenuto nell'ambito della tecnica [illegible] fattori economici, politici ed emotivi che influirono spesso [illegible] zione.

* *

Lenin, frammento di una vita è il titolo del volumetto (lire 1200) in cui Laterza ha riunito [illegible] che Isaac Deutscher aveva cominciato a scrivere nel 1967, poco prima di morire e i testi di alcune conferenze sui problemi del comu[nismo] [illegible] cato e magistralmente inquadrato nel fermento ideali e sociali che agitavano la società russa nella seconda metà del secolo scorso. Il racconto dell'infanzia e della giovinezza di Lenin fa ritenere che l'opera biografica, se fosse stata por[illegible] importanza capitale. Di estremo interesse, fra gli altri testi, è la lunga intervista del 1957 su « La tragedia del partito comunista polacco tra le due guerre », appassionata e penetrante rievocazione del travaglio di un partito che ancora oggi, come dimostrano avvenimenti recentissimi, testimonia e sconta duramente la difficoltà del dia[logo] [illegible] afferma Deutscher — fra polacchi e russi.

m. b.

Cresce la stampa clandestina in Urss

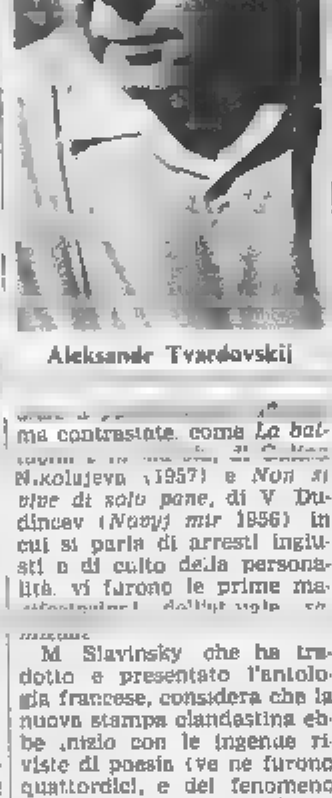
Protesta del "samizdat,,

Michel Slavinsky: « La presse clandestine en Urss, 1960-1970 », Nouvelles Editions Latines, pag. [illegible] nell'Unione Sovietica, Isti[illegible] ria, pag. 459, lire 4500.

Come numerosi altri fenomeni della Russia contemporanea, anche quello della [illegible] ni antiche, risalenti in que[illegible] credenti a ritirarsi nella clandestinità e i loro manoscritti non poterono essere stampati. Da allora, le persecuzioni contro ogni forma di [illegible] nonconformista [illegible]

Dopo le celebri vittime della repressione intellettuale [illegible] dajev, Herzen, Cernysevskij e molti altri), all'inizio di que[illegible] ortodossa (1901), il titolo di accademico [illegible] Gor'kij fu proibita la celebrazione della morte di Turgenev (1903) e il primo giornale bolscevico legale, la pietroburghese *Novaja zizn'*, potè uscire nel 1905 ma dal [illegible] galmente.

L'attuale fenomeno del samizdat o autoedizione si fonda dunque su di una tradizione antica e, a quanto sembra, ora in fase di rigoglioso sviluppo, indizio sicuro delle difficoltà incontrate nell'esprimersi attraverso mezzi legali. Di quanto avvenne in questo settore finché fu al potere Stalin non si sa nulla [illegible] Regno probabilmente un silenzio totale, perché già po[illegible]



Aleksandr Tvardovskij

[illegible] ma contrastante come *La battaglia* [illegible] di Galina Nikolajeva (1957) e *Non si vive di solo pane*, di V. Dudincev (*Novyj mir* 1956) in cui si parla di arresti ingiusti e di culto della personalità, vi furono le prime ma[illegible]

M. Slavinsky che ha tradotto e presentato l'antologia francese, considera che la nuova stampa clandestina ebbe inizio con le ingenue riviste di poesia (ve ne furono quattordici, e del fenomeno si occupò nel 1964 anche la rivista ufficiale della gioventù *Junost'*) manoscritte o dattiloscritte, diffuse nelle Università.

Per l'intelligencija la spinta decisiva fu il processo di [illegible]

Così, negli ultimi anni, il samizdat è andato espandendosi, sintomo indubbio di una oppressione perdurante, tale da offrire molteplici occasio[ni] [illegible] siore e più esplicita volontà [illegible] tuali. Espressione più approfondita di quest'atteggiamento è la sconvolgente lettera di Tvardovskij a K. Fedin, primo segretario dell'Unione [illegible] francese) ne risulta, con [illegible] non era ancora stato espulso dall'Unione degli scrittori.

Un aspetto agghiacciante, rivelato almeno in parte dal *samizdat*, è quello delle per[secuzioni] [illegible] condo il *Hufvudstadsbladet*, quotidiano di Helsinki in lin[gua] [illegible] addirittura migliaia di testi religiosi, battuti a macchina, [illegible] devilla, *Gli ebrei nell'Unione Sovietica*, in cui è descritta la repressione della vita culturale di questa minoranza, colpisce soprattutto la *Petizione di 1453 madri battiste*, indirizzate alle massime autorità dell'Urss, alle redazio[ni] [illegible] do) e ad alcune case editrici.

Dal testo, che tra le pubblicazioni del *samizdat* ha raccolto, pare, il maggior numero di firme, si apprende come i figli di genitori credenti siano tolti alle famiglie e affidati a collegi, mentre negli istituti medi e superiori i ragazzi vengono posti da [illegible] sere espulsi.

Lia Wainstein

SUPERMERCATO ARREDAMENTO

EURO CASA

TORINO
VIA DELLE ROSINE, 4
(angolo Principe Amedeo)

Stralcio listino dicembre

ARMADI GUARDAROBA

FAMIGLIE MATRIMONIALI

CUCINE COMPONIBILI

INGRESSI

MOBILI IN STILE

SALOTTI

SCRIVANIE

SOGGIORNI - SALE

CASA ASTE

CORSO DANTE, 73 C
(Angolo Madama Cristina)

VIA S. OTTAVIO, 14
(Via Po - Piazza Vittorio)

31 Centri di Vendita

BARI • BERGAMO • BOLOGNA • BRESCIA • FOGGIA
GENOVA • IMPERIA • MILANO • MONZA • NAPOLI
NOVARA • PAVIA • ROMA • SALERNO • TORINO

Vendita rateali

Istituto di Credito a carattere nazionale offre a Torino

formazione e possibilità carriera giovani diplomati o laureati, con esperienza acquisita nel lavoro di banca e residenti in Piemonte.

Inviare curriculum Casella Postale 311 - Torino

Si assicura massima riservatezza

A GEOMETRI E TECNICI

cerchi ambosessi ricchi di clientela e veramente capaci vendita capannoni prefabbricati e stalle prefabbricate affidandogli esclusiva zone libere Piemonte, Lombardia, Emilia, Veneto da

INDUSTRIA PREFABBRICATI

in C.A.: ottima possibilità di guadagno.
Scrivere Cassetta 31 E Publied, 40.00 Bologna

PRIMARIA INDUSTRIA NAZIONALE

Settore accenditori e articoli per fumatori

ricerca

AGENTI

per zona libera per nuova linea prodotti

OTTIMA TENUTA AGRICOLA
ha. 150 circa

in Lomellina, con fabbricati padronale e rustici per trattore e mezzadri, fabbricato adibito a stalla-fienile, recentemente costruito nel 1971 - Vendesi per cessata attività.

Per ulteriori informazioni rivolgersi Studio Rag. Carrozzi - Cardano - Viale Dante, 26 - Novara - Tel. 21 180 (0384)

LORIO

ALLOGGI
TERRENI
CESSIONI
GERENZE
VOLTURE
PUBBLICI
AMMINISTRAZIONI
FRAZIONAMENTI

Vende
in Rivoli
alloggi
signorili
due-tre-quattro
camere,
doppi servizi
mutuo 70%

ANNUNCI ECONOMICI

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

⑥ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

7 Locali villeggiatura

la legge definisce Chianti Classico il vino prodotto nella zona di origine più antica

CONSORZIO VINO CHIANTI CLASSICO
CHIANTI CLASSICO

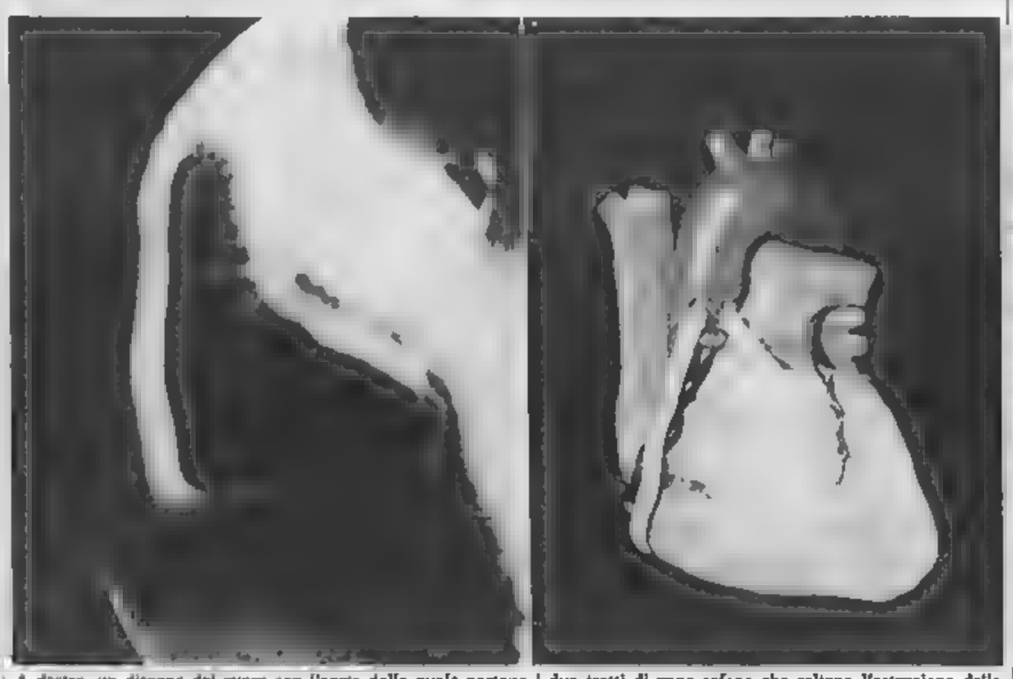
Gallo Nero vuol dire CHIANTI CLASSICO

LA STAMPA
Giovedì 24 Dicembre 1970
Anno 104 Numero 277

RISULTATI POSITIVI DOPO TRE ANNI DI ESPERIENZE

Moderni metodi chirurgici nelle malattie coronariche

Il principio è semplice: creare un «ponte» là dove la circolazione del sangue è interrotta Le difficoltà operative - Occorre intervenire su vasi del calibro di poco più di un millimetro - Statistiche confortanti dai più importanti centri clinici - La situazione in Italia



A destra, un disegno del cuore con l'aorta dalla quale partono i due tratti di vena safena che saltano l'ostruzione delle coronarie. A sinistra, la radiografia dei due nuovi tronchi coronarici opacizzati (Cortesia del prof. Hahn di Losanna)

Un pomeriggio del settembre scorso, a Londra, durante l'ultimo congresso mondiale di cardiologia, stava per iniziare una seduta dedicata a nuovi metodi di cura chirurgica delle malattie coronariche. La Queen Elizabeth Hall, che è pur un teatro molto capace, era gremita all'inverosimile di medici, mentre altrettanto numerosi erano quelli che non erano riusciti a trovarvi posto. Per fronteggiare la situazione il presidente, il canadese Cleland, propose di ripetere l'identica seduta non appena la prima fosse terminata.

Due «équipes»

Questo episodio, credo unico nella storia dei congressi medici, può servire a dare un'idea dell'interesse che queste nuove terapie hanno suscitato nei clinici di ogni parte del mondo. I risultati riportati, su oltre duemila casi, furono quan- [illegible] è dunque questo intervento che recentemente ha fatto la sua apparizione anche in Italia?

Il principio su cui si basa è molto semplice e razionale: se una strada è irrimediabilmente interrotta per un certo tratto del suo percorso, non rimane che scavalcare con un ponte la sede dell'interruzione. Analogamente, quando un'arteria coronaria è ostruita da una placca arteriosclerotica o da un trombo (e quando si verifica ad esempio nell'infarto) si porta ristabilire la circolazione anche qui mediante un ponte che porti il sangue dall'aorta alla coronaria scavalcando il tratto bloccato. Il ponte è bell'e pronto nell'organismo: un pezzo di vena safena prelevato dalla gamba dello stesso paziente.

E' evidente che per poter procedere ad una simile operazione è indispensabile conoscere esattamente il punto in cui si trova l'ostruzione. Tanto più che spesso non solo uno, ma anche due, tre grossi tronchi coronarici possono essere bloccati dal processo di arteriosclerosi e in questi casi un solo ponte non basterebbe. Oggi una visione completa e soddisfacente dei vasi coronarici nell'uomo è possibile eseguendo una cinecoronarografia selettiva. A questo scopo occorre innanzitutto disporre di un laboratorio attrezzato e costoso (a Torino ne esiste uno molto efficiente, quello donato alla Città dal commendator Pianelli), ma in mani esperte l'esame è relativamente semplice e sicuro. Si tratta di opacizzare con una sostanza radiopaca e quindi di cinematografare sotto diversi angoli, ad altissima velocità, le due coronarie, prima l'una e poi l'altra. Stabilita con precisione la sede e l'entità delle lesioni coronariche si può, nella maggioranza dei casi, procedere all'intervento.

All'operatore è richiesta una grande esperienza sia di chirurgia cardiaca sia di chirurgia vascolare; infatti i vasi coronarici su cui egli dovrà lavorare sono in genere di calibro compreso tra 3 e 1,5 millimetri.

La vena Safena

Le squadre interessate all'intervento sono due, entrambe contemporaneamente in attività. La prima preleva dalla coscia del paziente la safena, la vena cioè da cui la seconda squadra di chirurghi prepara uno o più ponti, a seconda delle necessità. Poi, il torace è già stato aperto, iniziata la circolazione extracorporea con la pompa (la cosiddetta macchina «cuore-polmoni») la coronaria viene incisa longitudinalmente al di là della zona occlusa e su questa incisione viene suturata una estremità della vena. L'altra estremità è suturata su di una seconda incisione praticata sulla parete dell'arteria sorta nel suo tratto iniziale.

Prima si procede sulla coronaria destra e poi, come spesso è necessario, sulla sinistra. Non appena le suture sono terminate e per mezzo di una scarica elettrica il cuore riprende a battere ristabilendo una circolazione normale, il flusso di sangue attraverso le nuove vie è controllato mediante delicati flussimetri elettromagnetici. Se in questo modo si accerta che queste vere e proprie nuove coronarie conducono ciascuna almeno 80-90 cc di sangue il minuto l'intervento può considerarsi riuscito.

I risultati clinici sono positivi nel 90-95% dei casi e la mortalità operatoria, nei centri con casistiche più numerose (Favaloro ed Effler a Cleveland, Johnson a Milwaukee, Cooley e De Bakey a Houston, Hahn a Losanna) si aggira tra il 5 ed il 10%, mortalità molto bassa se si considera l'importanza dell'intervento e soprattutto che spesso si è trattato di pazienti in condizioni quasi disperate.

Le indicazioni

Come per ogni altra operazione chirurgica il buon esito è però affidato anche alla bontà delle indicazioni. Angina pectoris con dolori rebelli ad una cura medica ben condotta ammalati di coronarie con scompenso cardiaco e, forse, i soggetti più giovani che abbiano avuto un infarto di cuore.

Più di tre anni di esperienza con questo nuovo tipo di chirurgia delle coronarie ne hanno dimostrato la sicura validità. I pazienti che in Italia potrebbero trarne grandi benefici sono innumerevoli, migliaia certamente anche per questi ammalati è ora che le nostre strutture cardiologiche si adeguino a quelle dei paesi più evoluti.

Antonio Brusca
Dirigente servizio terapia coronarica intensiva della Clinica medica, Università di Torino

E' in causa il sistema neuro-vegetativo

Acrocianosi, mani e piedi dolenti quando arriva il freddo invernale

Qualcuno l'ha chiamato «male invernale» quel disturbo che di questa stagione può insorgere o esacerbarsi [illegible] persone predisposte, [illegible] più in giovani donne. Soggetti curiosamente sensibili, che, quasi di norma, presentano una soffusa tinta ros[illegible]

A causa dei primi freddi si manifesta in loro una [illegible] ed al gonfiore si insinua [illegible] sensazione fastidiosa accessualmente dolorosa. Si può [illegible] a acrocianosi», fomentata dal freddo specialmente [illegible]

Nella mano predisposta, ora umidiccia ora estremamente fredda sta un effetto [illegible] per cui basta abbassamento [illegible] mometro per inalberarvi i sintomi del malanno che con l'aggravarsi ed il perdurare [illegible] sanguigna locale, a lungo andare è capace di produrre alterazioni dei tessuti interessati.

Quando il male è in piena evoluzione il colore cianotico [illegible] si estende ad un buon terzo dell'avambraccio, mentre quello relativo ai piedi arriva quasi a metà gamba. Mani e piedi si presentano freddi, fastidiosamente freddi. Il gonfiore locale è in accordo con le nocevoli variazioni che subisce il tono dei vasi capillari venosi distrettuali, per cui si stabilisce in essi un ristagno di sangue.

Si assiste in sostanza, ad uno squilibrio del comportamento della funzione dei vasi sanguigni locali, determinato da due fattori, uno legato al sistema nervoso della vita vegetativa e l'altro in [illegible] dola fabbricante ormoni, donde ora turbe ovariche, ora invece insufficienza della tiroide, oppure disfunzioni ipofisari.

Il decorso dell'acrocianosi, [illegible] la temperatura, peggiorando [illegible] migliorando l'estate. Viene favorita inoltre l'insorgenza di [illegible] cutanee.

Al primo affacciarsi delle [illegible] causa del freddo si ma[illegible] lora anche senza ragione [illegible] o può addirittura [illegible] di colore avorio freddo al tatto. Avverte un certo impaccio nel loro movimenti, qualche formicolio ed una diminuita sensibilità al tatto. La [illegible] tomatologia può essere straordinariamente breve, ma anche prolungarsi assai, spesso la fine è annunciata da una [illegible] divengono rosse, calde e dolenti.

A [illegible] tale cosiddetta di [illegible] cesso in cui le piccole arterie delle estremità colpite rimangono quasi senza sangue, mentre nelle vene se ne ha un ristagno. E' quest'ultimo che conferisce alla pelle la tinta violacea, di intensità variabile, alternata a placche bianche o rosso vivo; il che imprime alle dita un aspetto caratteristico. Nel frattempo un certo dolore si fisedia; ma prontamente scompare appena l'accesso svanisce e le estremità riacquistano la sensibilità normale. Col progredire della malattia gli accessi [illegible] diare col tempo a [illegible] cazioni.

Orbene mentre una volta la terapia di disturbi del genere era assai problematica, [illegible] le delle ghiandole endocrine, di cui si è detto, che viene pure esplorato; per ridare il giusto equilibrio all'uno e per correggere i perturbamenti delle altre. Ma occorre non perdere tempo, ed intanto risparmiare ovviamente [illegible] estremità ogni possibile [illegible] te di esasperazione dir[illegible] del male, il raffreddarme[illegible] in prima linea.

Angelo Viziano

La citodiagnostica per bronchi e polmoni

Il microscopio ci spiegherà perché abbiamo la tosse

Anche nella diagnosi differenziale delle malattie bronco-polmonari è stata introdotta la citodiagnostica, cioè l'esame di cellule che vengono espulse spontaneamente con l'espettorazione, oppure sono estratte artificialmente mediante l'aspirazione di secrezioni bronchiali. Fino a qual punto essa è probativa?

Normalmente la componente cellulare di tali secrezioni costituisce la risultante di fenomeni fisiologici del rinnovamento e del ricambio del tessuto superficiale, epiteliale, che ha funzione di rivestimento delle vie respiratoria. Ma altri elementi cellulari vi si possono rinvenire di altra natura, ad esempio secernenti muco, o provenienti da tessuti sottoepiteliali. Dalle loro diverse particolarità si può individuare il settore da cui sono emigrate, pur tenendo conto delle eventuali modificazioni subite durante il più o meno lungo periodo di sosta nelle cavità alveolari o bronchiali. Tutto ciò è la conseguenza di esfoliazione spontanea delle cellule senescenti dell'epitelio o di denudazione del tessuto di superficie o effetto di migrazione di cellule attraverso di esso.

Quando nell'apparato respiratorio intervengono fenomeni morbosi, detta componente cellulare della secrezione bronchiale può modificarsi in varia maniera, [illegible] un esaltato incremento globale o selettivo di taluni elementi, oppure per un apporto di nuovi elementi cellulari abnormi.

Nel primo caso l'analisi accurata può dare interessanti informazioni ora su processi infiammatori acuti, distinguendone la localizzazione nelle prime vie aeree o in settori più profondi, ora su sede e modificazioni strutturali indotte da processi infiammatori cronici. Ma è soprattutto nel secondo caso che la citodiagnostica polmonare trae importanza ben più significativa, specifica, per l'individuazione precoce di forme cancerose primitive del polmone. Tale individuazione viene fatta attraverso la scoperta e l'identificazione dei caratteri atipici (anormali) di cellule, che denunciano la loro esfoliazione da un nucleo tumorale maligno e il relativo versamento nelle [illegible] bronchiale.

Perché questo versamento avvenga è necessario che il tumore sia nato a livello dei bronchi principali e ne infiltri la mucosa; si tratti, insomma, di un tumore primitivo per il polmone e non una metastasi, per trasporto da un'altra parte del corpo (nel quale ultimo caso meno agevolmente proietterebbe sue cellule nel lume delle condutture aeree).

IL PRIMO ESPERIMENTO DI INGEGNERIA GENETICA UMANA

Le due sorelline di Colonia

Nate con una malattia ereditaria, sono state inoculate con un virus che si spera possa correggere il difetto dovuto al patrimonio cromosomico avuto dai genitori - Eccezionale importanza del tentativo di cura «assolutamente rivoluzionario»

Due quotidiani in questi giorni (vedi La Stampa del 28 dicembre 1968) commentando il Premio Nobel di medicina per la scoperta del codice genetico scrivono: «Un intervento rivoluzionario verrà realizzato sull'uomo entro i prossimi 20-25 anni». Mi riferisco ad un possibile futuro inizio di «ingegneria genetica umana», cioè alla possibilità di cambiare o influenzare il patrimonio ereditario dell'uomo intervenendo direttamente sui suoi geni. Ricordo pure i commenti un po' scettici di un collega, specialista in genetica, il quale mi pregava di [illegible] almeno 50 anni».

E così che molte malattie dell'uomo si trasmettono da [illegible] un meccanismo ereditario. Le malattie ereditarie dipendono da un «errore» nel patrimonio genetico contenuto nei geni delle cellule primitive (uovo o spermatozoi di un genitore o di entrambi). Tale patrimonio genetico costituito, come è noto, da un materiale chiamato DNA (acido desossiribonucleico) è come fosse solo su un nastro magnetico che contiene tutto il programma dello sviluppo futuro dell'organismo, il colore degli occhi, dei capelli, la forma del volto, la lunghezza del corpo, le tendenze del carattere, la predisposizione a certe [illegible] e [illegible] Lo svolgimento del programma genetico avviene mediante un [illegible] detto «codice genetico» scoperto da Nobel del 1968 Nirenberg, Khorana e Holley.

Bisogna ammettere che neppure il più ottimista degli scienziati o il più fecondo creatore di fantascienza poteva immaginare che a distanza di pochi anni dalla scoperta del codice genetico si potesse già tentare un esperimento su materiale umano.

A Oak Ridge

Due sorelle tedesche di Colonia, di un anno e mezzo e di 5 anni rispettivamente, soffrono dalla nascita di una severissima malattia ereditaria che [illegible] completa [illegible] le [illegible] che hanno [illegible] Oak Ridge [illegible] si giornalmente e lo sviluppo [illegible] è fermato. Tutti questi gravi disturbi dipendono da un microscopico «errore» in uno solo dei loro geni, quello che programma la comparsa di una proteina speciale, la presenza della quale è indispensabile.

Nel sangue delle sorelle tedesche, l'aminoacido arginina è molto più alto che normale ed il tasso della proteina enzima, che lo regola, l'arginasi, è assai basso. I genitori sono sani ed hanno altri due figli entrambi sanissimi. Sia i genitori che i fratelli hanno livelli di arginina più alti del normale ma assai più bassi delle due sorelle.

Si tratta dunque di un tipo speciale di ereditarietà chiamato eterozigote e che dipende da un difetto unico, la mancanza dell'enzima arginasi.

Il pediatra che fece per primo la diagnosi riportò il caso in una lettera al giornale di medicina inglese «Lancet» un anno fa. Questa lettera attirò l'attenzione di un gruppo di scienziati del famoso laboratorio di ricerche atomiche di Oak Ridge nel Tennessee. Tale laboratorio si occupa sia di problemi di genetica che di biologia dei tumori. Gli scienziati di Oak Ridge, senza aver alcuna conoscenza di questo caso, avevano già postulato in via del tutto teorica la possibilità di un trattamento di una malattia ereditaria che colpisce esclusivamente il «gene dell'arginasi». Tale malattia è molto rara e gli studiosi americani non si aspettavano di averè un caso tra le mani così presto.

Quale tipo di strategia terapeutica avevano pensato per curare per la prima volta una malattia ereditaria? Era solo presunzione di credere di poter correggere un «errore» fatto dalla natura? Da ormai 40 anni si conosce un virus che produce nei conigli un tumore della vescica chiamato papilloma. Tale virus ha la proprietà di penetrare nelle cellule epiteliali del coniglio e infiltrarsi come una specie di quinta colonna per colpire proprio il gene che dirige la produzione dell'enzima arginasi. Di qui l'idea degli scienziati di Oak Ridge di usare proprio questo virus per correggere «l'errore» cellulare. Sta ben chiaro il fatto che questo è possibile solo nel caso che tali virus, inoculati nell'uomo, non siano dannosi e particolarmente non inducano tumori come nel coniglio.

Lo scopritore del virus, Richard Shope, aveva già pensato a questa possibilità, inoculando su se stesso il virus senza riscontrarne effetti [illegible] gruppo di Oak Ridge decise [illegible] Shope che tutte le persone che ne erano [illegible] stravano livelli di arginina molto bassi. Questa era esattamente la situazione opposta a quella delle sorelline tedesche. Il gruppo di Oak Ridge si mise immediatamente in contatto con i pediatri tedeschi che avevano [illegible] alcuni esperimenti su animali [illegible] termodi un [illegible] di virus di Shope e recentemente privo di tumori, per «infettare» le sorelle.

Circa quattro mesi fa venne fatto il primo esperimento in Germania. Le due sorelle vennero inoculate con una dose di virus di Shope «non troppo alta». Probabilmente una nuova inoculazione seguirà tra poco. Infatti, non si conosce ancora bene il periodo di incubazione di tale virus per l'uomo, si presume sia di circa 3-4 mesi.

Dosi altissime

Poiché il livello di arginina nel sangue delle sorelle è estremamente alto, è probabile che si richiederanno delle dosi altissime ripetute più volte.

Quali possono essere le reazioni di tali dosi sull'organismo umano è un fatto completamente sconosciuto. Può darsi però che questo rappresenti l'ostacolo principale alla cura.

Sarà l'infezione virale prodotta artificialmente nelle sorelle in grado di correggere l'errore ereditario? Il risultato clinico dimostrerà presto se questo tentativo di cura è stato efficace.

A prescindere da tale risultato l'esperimento rimarrà di un'importanza straordinaria e di un'«eleganza» sperimentale eccezionale, non solo [illegible] aprirà una nuova via veramente radicale per la [illegible] zione di difetti o malattie [illegible] ranno la prima dimostrazione di un tentativo di correggere un difetto ereditario nel l'uomo, introducendo «l'informazione corretta», nel programma genetico cellulare probabilmente errato o interpretato difettosamente dalla cellula, mediante infezione di un virus non nocivo all'uomo. Questo rimarrà il primo tentativo veramente rivoluzionario di «ingegneria genetica umana» fatto dall'uomo.

Ezio Giacobini
[illegible] Università di Lund, Svezia

I limiti e le possibilità dell'automazione

Le cinque vie del computer nell'attuale pratica medica

Dei *computers*, visti come fedeli servitori del medico di domani, si è parlato in forma ufficiale, alla Fondazione Agnelli, durante il recente primo Congresso nazionale di informatica medica, avvenimento di rilievo per un paese dove, tutto sommato, gli ospedali sono ancora tanto malati di ottocentismo, ed indice sicuro del fatto che la medicina tradizionale, nel suo progredire, è arrivata a sentire il bisogno di mezzi tecnici più nuovi e più svelti.

Sta di fatto che l'informatica medica, secondo gli esperti è ancora allo stadio della ricerca e la vera rivoluzione, quindi, più che nella applicabilità pratica tecnologica sta nell'entusiasmo e nella passione di chi vi si dedica. D'altra parte qual è quella rivoluzione tecnica che, nonostante gli esagerati entusiasmi iniziali e le obbligatorie delusioni, non ha poi portato qualche frutto? Indubbiamente oggi l'informatica, con gli ordinatori, ha certe possibilità (talora solo teoriche ed altre volte molto concrete) di attuare o perlomeno di attivare — cinque grossi problemi medici:

1) la codificazione «universale» dei protocolli clinici individuali;

2) l'aiuto alla diagnosi;

3) la sorveglianza di speciali malati;

4) l'insegnamento medico programmato;

5) la «gestione integrata» degli ospedali.

L'applicazione medica più spettacolare — già largamente conosciuta e, di per sé, sufficiente a giustificare la rivoluzione — è la sorveglianza elettronica dei malati nei reparti di rianimazione, di chirurgia cardiaca e polmonare e delle unità di cura intensiva.

Quali sono le altre possibilità risolutive dell'informatica medica? Basta chiedersi quanta esperienza medica vada perduta, ogni giorno, solo per il fatto che le informazioni sulle singole malattie dei singoli malati — in tutti gli ospedali del mondo — restano chiuse nelle cartelle cliniche individuali e non invece classificate, elaborate e codificate in un «cervello centrale». Le macchine ordinatrici potrebbero servire, in questo campo, a restituire ad ogni malato, in qualsiasi momento e dovunque si trovi, i dati utili, e, per di più, dal totale delle informazioni immagazzinate, a ricavare i più importanti dati statistici per il progresso della conoscenza. Ci vorrà del tempo per questa fantascientifica cosa, ma è pur sempre un obiettivo individuato.

E nel campo dell'aiuto alla diagnosi? Nessuno si illuda (del pubblico) e nessuno si preoccupi (tra i medici): perché mai una macchina potrà competere con un atto così totale e complesso come quello della diagnosi fatta dall'uomo-medico: le ricerche in questo campo sono, per ora, «soltanto» l'opera dei matematici che hanno applicato i loro metodi a quella singolare ed incomparabile cosa che è l'atto medico. Lo stesso calcolo delle probabilità non può essere usato, agevolmente, se non per situazioni diagnostiche molto particolari o relativamente lineari, mentre l'uomo malato, nel suo complesso, è sempre un rebus terribilmente arborizzato. Utile invece, indubbiamente, l'analisi automatica (molto valida per la medicina sociale) di certi segni biologici, come la separazione «fatta a macchine», tanto per far risparmiare tempo preliminare al medico — degli elettrocardiogrammi (e di altre prove funzionali) in «normali» e «anormali».

L'insegnamento della medicina potrà sfruttare l'informatica? Anche se le realizzazioni, in questo campo, sono solo allo stadio sperimentale, sembra che davvero l'ordinatore sia già in grado — in ambienti privilegiati — di dar ripetizioni agli studenti o di insegnare, quasi dalla cattedra, il difficile filo del ragionamento clinico.

Quanto al problema della gestione automatica degli ospedali (ed ancor più a quello dell'aiuto diagnostico ai medici pratici) si tratta per ora di utopie. Il parere degli esperti è che in questo campo, l'ordinatore non può esser buttato in un deserto. E' affascinante l'idea di un grande ospedale che si autogestisce automaticamente.

Ma, prima, a detta di tutti, tante e tante cose, molto più elementari, dovranno essere disponibili ed efficienti.

il dottor X

Luigi Rabazzacca S.p.A. Milano

Tra Natale e Capodanno una grande domenica di calcio

TORINO ACCETTA LA SFIDA DI MILANO

Rivalità che dura da sempre

Fra Natale e Capodanno il calcio ripropone una delle sfide più tradizionali: il doppio confronto tra le squadre milanesi e quelle torinesi. Da anni il football italiano ha allargato la sua «zona delle [illegible] affermarsi delle società del Sud e con lo scudetto al Cagliari, mentre [illegible] alcuni clubs gloriosi — come il Genoa — sono retrocessi [illegible] tutti i movimenti non hanno toccato il prestigio di Inter, Juventus, Milan e Torino.

Le carriere di molti calciatori famosi sono passate o passano attraverso i quattro [illegible]. Combin ha giocato nella Juve, nel Torino ed ora è del Milan; Burgnich ha trovato in maglia nerazzurra le soddisfazioni che non riuscì ad ottenere alla Juve; i granata [illegible] Vieri militano ora per le bandiere milanesi, Salvadore è stato a lungo una colonna rossonera prima di diventarlo per la Juventus, Maddè al fermatosi nel vivaio del Milan è venuto al Torino — via Verona — per cercare la definitiva conferma. Lo stesso dicasi per i tecnici. Nereo Rocco (ed il suo vice Maldini [illegible]) [illegible] del Torino per averlo guidato a lungo, Picchi dirige [illegible].

Con Torino-Milan (col Milan fresco capolista) e Inter-Juventus si avrà quindi domenica [illegible] nale per il nostro calcio. Torino accetta la sfida di Milano (che al momento ha una classifica migliore ed ha molti atleti del «giro» azzurro) e spera di sovvertire il pronostico che gli è sfavorevole, tanto al Comunale [illegible] a San Siro [illegible] interessante, nell'immediata vigilia del doppio confronto, esaminare il rendimento delle quattro formazioni attraverso quello dei singoli, rilevato in base ai «voti» espressi partita per partita — dall'inizio della stagione — sul nostro giornale. L'attendibilità dell'indagine è sottolineata dal fatto che il Milan capolista è la squadra ad avere le votazioni migliori, non ha degli «insufficienti», a dimostrazione dell'equilibrio di va[illegible].

Bruno Perucca

Fa paura ai bianconeri

Milano. Roberto Boninsegna, il cannoniere nerazzurro in un plastico volo (f. Olympia)

La scheda di Boninsegna

- *Roberto Boninsegna è nato a Mantova il 13 novembre 1943.*
- *E' alto 1 metro e 74, ha un peso-forma di 73 chilogrammi.*
- *E' all'Inter dalla stagione scorsa ('69-'70), proveniente dal Cagliari.*
- *In Nazionale ha disputato 8 partite (sempre come centravanti) segnando tre reti.*
- *In campionato ha più [illegible] 9 gol: è capo-cannoniere a pari merito con Savoldi.*

Segnando due gol al Varese, Boninsegna ha raggiunto Savoldi [illegible] classifica dei cannonieri con nove reti. E' certamente il giocatore dell'Inter più temuto dai bianconeri. «Quel Boninsegna — diceva ieri Boniperti parlando della sfida di San Siro — cammina davvero forte». L'amministratore delegato della Juventus si è soffermato sul centravanti nerazzurro, quasi a voler sottolineare che i pericoli maggiori per la difesa torinese deriveranno proprio dai suoi tiri.

Boninsegna, l'uomo della riscossa interista, sarà controllato come al solito da Morini. Nel marzo scorso, a San Siro, il centravanti e lo stopper furono protagonisti di un aspro duello. In campo si scambiarono vicendevolmente dei calci e ci fu una «coda» a parole negli spogliatoi [illegible] Adesso ogni polemica è dimenticata.

Ecco come Morini giudica Boninsegna: «E' l'attuale centravanti della Nazionale ed è in gran forma. E' deciso, si batte con lo stesso slancio dal primo all'ultimo minuto, tira con ambo i piedi da qualsiasi posizione ed è pericoloso soprattutto di testa. Al suo diretto avversario non concede tregua. Avrò un compito difficile. Tra noi, per quel che è successo nello scorso campionato, non esiste ruggine».

Nella sfida di domenica prossima il duello Boninsegna-Anastasi è un motivo piccante in più.

Toro-Milan e Inter-Juventus cambieranno la classifica?

Cadè è convinto che la capolista si può battere - Complimenti di Rocco ai granata e di Picchi ai nerazzurri Facchetti e Burgnich respingono la responsabilità per i troppi gol subiti - Si prepara il rilancio di Bertini

Forse Cadè avrà la squadra al completo

«Domenica giocheremo per vincere, anche a costo di perdere». Le parole di Cadè possono sembrare un paradosso, in realtà significano che il Torino andrà in campo senza timori reverenziali nei confronti del Milan e senza troppe misure precauzionali. *«Aggrediremo i rossoneri con intelligenza, facendo attenzione a non scoprire il fianco al loro pericoloso contropiede* — aggiunge il trainer granata —. *Per noi è importante superare il Milan, a prescindere dai due punti in palio. Ormai ci preoccupiamo relativamente della classifica. Intendiamo continuare a lottare per dare lustro al nostro campionato che non potendo avere come traguardo lo scudetto, vive di questi* [illegible] *ferisco si presenti a Torino in veste di capolista perché* [illegible] *quilità. Possiamo senz'altro battere gli uomini di Rocco».*

«Il Torino è in potenza una grossa squadra. Tutti esaltano le vostre prestazioni ma la classifica è piuttosto modesta. Quali i motivi?».

«I granata si sono meritati gli elogi di pubblico e di critica. Purtroppo la nostra posizione in graduatoria non è altrettanto brillante e non ri[illegible] *dro. Riconosco che il nostro gioco è stato più bello che pratico e che non sempre siamo stati fortunati. In prima linea non riusciamo ancora a concretizzare il volume di azioni che sviluppiamo. Rampanti doveva dare al suo attacco un equilibrio atletico. Ora lo possiede ed è uno degli attaccanti più interessanti del campionato. Deve però acquisire una maggior aggressività in area di rigore, come Pulici deve acquisire* [illegible] *le conclusioni. Se questi due giovani miglioreranno ulteriormente si apriranno nuove prospettive per il Torino».*

«[illegible] nei vostri riguardi, hanno influito su certi risultati?».

«Non [illegible] *vittimismo. Non è affatto vero che fra il presidente Pianelli* [illegible] *di vedute a proposito dei direttori di gara e che io abbia censurato certe sue prese di posizione. Fra noi non c'è mai stato motivo di attrito».*

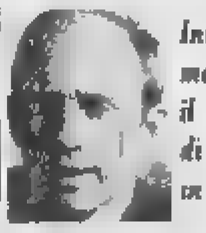
Le notizie. Con ogni probabilità il Torino potrà opporre al Milan la miglior formazione. Poletti non ha più mal di gola e ieri si è allenato. [illegible] colpito da un lieve attacco influenzale, non ha interrotto la preparazione.

Rocco aspetta Benetti pedina decisiva

Rivera, Benetti e [illegible] a riposo anche ieri. Mentre gli altri suoi compagni si recavano a Milano [illegible] per partecipare alla festa rossonera del Natale e allo scambio augurale dei doni con il presidente ed i dirigenti, l'ex juventino se ne è rimasto a casa, in attesa di guarire definitivamente dall'infiammazione ad una gamba lasciatagli in fastidiosa eredità dai tacchetti delle scarpe di un giocatore del Napoli. Secondo il parere dei medici milanisti però Benetti [illegible] allenarsi con prudenza fin da oggi e potrà essere senz'altro in condizioni di scendere in campo domenica a Torino.

Nereo Rocco continua a palesare una comprensibile preoccupazione per le condizioni del giocatore. *«La vitalità di Benetti — dice — è l'ideale per contrastare il dinamismo del Torino. Quella di Cadè è una squadra che punta infatti la maggior parte delle proprie "chances" sulla velocità e sulla rapidità della manovra. Guai dunque se domenica non potessi contare su Benetti. Spero comunque di poterlo recuperare. Il Torino lo conosco bene, è riu*[illegible] *squadre italiane, dopo un lungo periodo di rodaggio. Ci* [illegible] *sono stati sette anni di ricostruzione saggia e pazien*[illegible] *destia, che ha cominciato io a ricostruire, per primo, con i vecchi come Bearzot, Lancioni ed altri, i quali hanno dato una prima robusta ossatura alla squadra. Poi sono arrivati i giovani. Io sono stato quattro anni al vertice della squadra granata e penso di aver contribuito a plasmarla abbastanza bene quanto meno sul piano agonistico».*

«Dopo di me è arrivato Fabbri, e anch'egli ha portato i frutti della sua abilità. Adesso al comando c'è Cadè, un tecnico molto preparato, che sta attuando il lancio definitivo in orbita della formazione granata. Per questo dico che domenica, per noi, [illegible] *molto dura. Dovremo cercare di bloccare a tutti i* [illegible] *molto sulla presenza di* [illegible] *Rampanti, Anquilletti su Pulici e Maldera su Bui. Per* [illegible] *babilmente Cadè affiderà il controllo di Rivera ad Agroppi, in tal caso rimarranno a metà campo Benetti e Biasiolo, a fronteggiare Sala e Maddè o Ferrini. Tutto sommato, mi starebbe bene però, in partite come queste, non si può mai sapere prima come andrà a finire».*

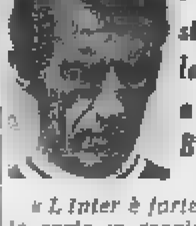


Invernizzi medita il ritorno di Vieri in porta

I difensori dell'Inter non accettano di addossarsi l'intera responsabilità dei troppi gol che la squadra nerazzurra continua ad incassare in campionato. Ieri, durante lo scambio di auguri con [illegible] Burgnich, Facchetti [illegible] Bellugi [illegible] Cella, Bertoni sono passati discretamente al contrattacco. Pur senza voler polemizzare apertamente, essi sono stati concordi nel sottolineare che la [illegible] o minore «buster»[illegible]za di una difesa dipende anche dal «filtro» che riescono ad erigere nella zona mediana [illegible].

L'osservazione è [illegible] le fino ad un certo punto. In realtà l'abilità del «filtro» che i centrocampisti nerazzurri [illegible] le manovre offensive avversarie [illegible] della stagione, non sono ancora [illegible] a ritrovare la migliore condizione psicofisica. Parte dei sedici gol che l'Inter ha incassato nelle undici partite di campionato giocate finora sono da addossare [illegible] s. dei portieri, Vieri prima e Bordon dopo.

Lido Vieri [illegible] ha avuto una flessione di rendimento da[illegible] momento in cui uno dei suoi figli era tormentato da un grave malanno ed i suoi errori [illegible] tamente capiti dal trainer Invernizzi e dagli stessi compagni [illegible] rò Vieri sembra avere risolto i suoi problemi familiari, [illegible] pidamente dalla contusione ad una spalla riportata qualche tempo fa e dovrebbe tornare in squadra al più presto. Molto probabilmente Invernizzi lo rilancerà fin da domenica, contro la Juventus, unitamente a Bertini.



Picchi stavolta lascerà a riposo Bettega

«L'Inter è forte ed ha tutte le carte in regola per vincere il campionato». Picchi si è deciso a parlare della squadra nerazzurra, prossima avversaria [illegible] Siro.

«La sfida di San Siro può [illegible]

«Se toccasse a noi sarebbe piacevole ma lo scudetto non [illegible] *mi, almeno per questa stagione. Per l'Inter il discorso è diverso. Il club nerazzurro è partito con l'intenzione* [illegible]

«Quale sarà lo svolgimento di Inter-Juventus?».

[illegible] *imporre le nostre caratteristiche di gioco, cioè il ritmo* [illegible] *rò, è una squadra ricca di giocatori estrosi e quindi capaci, se in giornata di vena, di grosse prestazioni».*

Domenica la Juventus dovrebbe confermare la stessa formazione che ha sconfitto il Lanerossi Vicenza con Causio al posto di Cuccureddu. L'unica novità potrebbe riguardare la prima linea. Picchi ha lasciato capire che vorrebbe concedere un turno di riposo a Bettega sostituendolo con Savoldi II o con Montorsi. Novellini, vittima di uno stiramento, è indisponibile. In attesa delle decisioni di Picchi, Bettega fa un po' di autocritica: *«A Varese ho disputato un bel campionato, con la Juventus ho iniziato bene e alle prime difficoltà, alle disapprovazioni* [illegible] *le vero che noi "punte" ci* [illegible] *nosismo».*

**Bruno Bernardi
David Messina**

Le pagelle delle quattro protagoniste

TORINO (p. 9): 1 vittoria, 7 pareggi, 1 sconfitta - 7 gol fatti, 8 subiti

[illegible]

[illegible]PI 6,3 — *Mediano d'op*[illegible]*i all'occorrenza terzino*[illegible]

[illegible]

[illegible] *ma sempre presente nei* [illegible] *di maggior necessità.*

FERRINI 5,4 — *Il capitano ha giocato poco: difficile così andare in forma.*

SALA 6,? — *Il bomb* [illegible] *scandalo; brutto inizio ed ora grandi applausi.*

RAMPANTI 6,? — [illegible]

MADDE' 5,7 — *Un inizio incerto poi la graduale ed anche affermazione in un ruolo difficile.*

PULICI 6,5 — *Una forza scate*[illegible] *nata una grande volontà che Ca*[illegible]

POLETTI 6 — *Media di sufficienza malgrado in una gara si sia lasciato trascinare dai nervi.*

BUI 5,8 — *Si sta inserendo appena ora nel complesso granata. Forte anche di piede.*

Puia l'esperto

MILAN (p. 16): 6 vittorie, 4 pareggi, 0 sconfitte - 21 gol fatti, 8 subiti

CUDICINI 6,6 — Regolarissi[illegible]

ANQUILLETTI 6 — Soggetto ad alti e bassi, ma nel complesso un buon rendimento medio.

ROSATO 6,? — [illegible] «sufficienza», dei centravanti avversari ha «patito» solo Anastasi.

MALDERA 6 — [illegible]

SCHNELLINGER [illegible] «3», un solo «5» è forse il giocatore più continuo del torneo.

BIASIOLO 6,7 — Si è inserito con disinvoltura in un grande club. Ora aspetta la Nazionale.

COMBIN 6,4 — Sposato all'alfa, ha ritrovato d'incanto gusto del gioco e notevole efficacia.

[illegible] 6 — [illegible] più di un semplice gregario di Rivera, una forza eccezionale.

RIVERA 7 — Quando gioca nel Milan nessuno lo discute, è il vero regista del gioco rossonero.

PRATI 6 — Un inizio incerto, poi ha ritrovato la via del gol [illegible]

TRAPATTONI 6,5 — Sei partite, ma ad alto rendimento. Un «matusa» che non invecchia.

VILLA 6,5 — L'uomo nuovo dell'annata non solo per il Milan anche se pare stanco.

Schnellinger roccia

INTER (p. 12): 5 vittorie, 2 pareggi, 3 sconfitte - 16 gol fatti, 16 subiti

Facchetti regge

VIERI 6 — [illegible]

[illegible]

[illegible] 6,5 — [illegible]

[illegible]TTI 6,7 — *Non è più il grande difensore d'attacco di* [illegible] ma è sempre valido.

FABBIAN 6,6 — Lanciato da Heriberto Herrera, si è fatto apprezzare pure da Invernizzi.

BERTONI 6,1 — Al limiti sufficienza [illegible]

[illegible]

[illegible]LONA 6,? — [illegible] basta dire che quando [illegible] squadra va in crisi.

FRUSTALUPI 5,2 — *La delusione dell'anno: è un doppione di* [illegible]

BERTINI 5,5 — Come sempre [illegible]

[illegible] pillo di Invernizzi: ha riguadagnato la fiducia del trainer con i gol.

JUVE (p. 11): 4 vittorie, 3 pareggi, 3 sconfitte - 8 gol fatti, 7 subiti

Haller tutto estro

porta a fare un po' [illegible]

CUCCUREDDU 5,7 — *Si* [illegible] *nella passata stag*[illegible]

MORINI 6,4 — *Uno dei* [illegible] *uno degli stopper centravanti* [illegible]

[illegible] *e questo senza errori, meglio Coppa che in campionato*

[illegible] *un altro pure. Un estroso* [illegible] *migliori del centrocampo juventino, l'unico che sappia lanciare.*

ANASTASI 6,5 — *Un pericolo costante per le difese, ma spesso* [illegible]

CAPELLO 6,2 — *Il «mistero»* [illegible]

REDI 6 — *Forte tra i* [illegible]

FURINO 6,5 — *Una inesauribile carica agonistica, che talvolta lo* [illegible] *una costituzione, ha dimostrato di avere grinta ed idee chiare.*

Le partitissime viste dai "maghi,, neutrali

Herrera: Il Torino vincerà di sicuro

«Si tratta di due partite difficilissime per tutte e quattro le squadre. L'Inter è lanciata e piena di entusiasmo, ma la Juventus [illegible] la grossa occasione per fugare i dubbi sul suo valore. Inoltre, bianconeri e ter[illegible] a [illegible] 14 subito [illegible] San Siro. Il risultato più probabile secondo me è un pareggio».

«Per quanto riguarda invece Torino-Milan non ho dubbi, vincerà il Torino. I granata sul loro campo sono fortissimi. Sarà difficile per qualsiasi squadra riuscire a batterli».

Fabbri: Difficile battere il Torino

«Il Torino va forte e la sua classifica non ne rispecchia il valore. Sarà dura per il Milan batterlo anche perché il Toro ha un [illegible] che si rivela soprattutto negli incontri importanti, come sarà appunto quello di domenica. Non mi piace fare pronostici, dico comunque che Rocco, a mio avviso, potrebbe considerare soddisfacente un pareggio. [illegible]

[illegible] tra squadre ricche di classe ed entrambe in ripresa dopo un avvio di campionato non [illegible]

Scopigno: Prevedo un pari a S. Siro

«E' intanto difficile fare pronostici nel calcio, quasi non ha [illegible] Non ci sono partite facili o difficili. Il Milan lo sa [illegible] rossoneri perché i granata sono forti e con le grosse squadre hanno sempre disputato delle belle partite».

«Per quanto riguarda Inter-Juventus, confermata la premessa fatta prima, posso dire che vinceranno un tempo a testa e quindi il risultato più probabile dovrebbe essere il pareggio».

Pesaola: Ora il Milan deve guardarsi da tutti

«Il compito dei rossoneri a Torino sarà molto arduo per il tradizionale antagonismo con la squadra granata, che, peraltro, è una squadra di notevole levatura. Il Milan dopo la vittoria di Napoli ha maggior responsabilità e nel nuovo ruolo di capolista dovrà temere ormai tutte le altre squadre».

«Su Inter-Juventus un giudizio è per me più difficile, in quanto la Fiorentina non ha ancora incontrato nessuna delle due squadre».

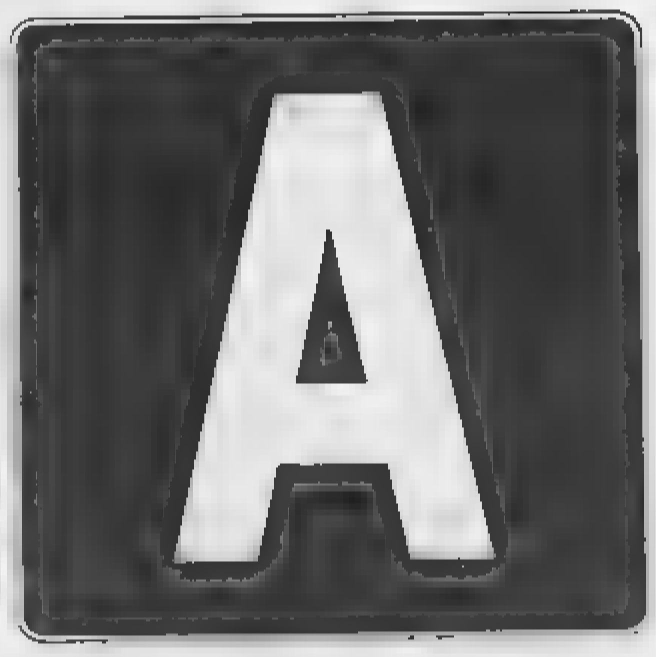
Va e vieni di tifosi lungo l'autostrada

Nonostante le feste e la nebbia centinaia di autoveicoli con milanisti e juventini transiteranno nei due sensi

Domenica l'autostrada che collega Torino con Milano — le due capitali del calcio italiano — sarà percorsa nelle due direzioni (nebbia permettendo) da centinaia di automezzi carichi di tifosi: verso Torino arriveranno i [illegible] andranno quelli della Juventus [illegible]

Il Torino ha ricevuto una richiesta di diecimila biglietti da [illegible] della Lombardia. Se il tempo si manterrà buono e la visibilità discreta [illegible] riverserà al «Comunale» torinese. [illegible]

Il Juventus Club Torino ed il Juventus Club Filadelfia hanno organizzato numerosi pullman a prezzi popolari (per informazioni e prenotazioni rivolgersi presso le sedi di via Bogino 1 e di via Saluzzo 19, tutti i giorni dalle ore 15 alle 19 e dalle 21 alle 24). Quattro torpedoni sono già [illegible] cinquecento persone [illegible] dei juven[illegible]tus all'Inter, per far fronte a tutte le richieste, sono complessivamente [illegible] L'Inter ha messo in vendita 33 mila popolari 33 mila distinti e 2300 nu[illegible] ancora parecchie scorte, evidentemente a causa delle festività [illegible] stati venduti circa 10 mila [illegible]gliandi.



Indica Anticongelante Fiat
Presso Filiali, Concessionarie, Officine Autorizzate Fiat e tutti i punti di vendita dell'Oliofiat.

Boxe di Santo Stefano

Arcari a Roma con Dos Santos

Anche il campione dei massimi Baruzzi tra i protagonisti della riunione di sabato

Il mondiale Bruno Arcari, « vedette » al Palasport di Roma

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 dicembre.

Novità assoluta per Roma la riunione di pugilato nel giorno di Santo Stefano. Per l'organizzatore Sabbatini si tratta di una novità non voluta. L'impresario romano, infatti, era intenzionato a presentare una manifestazione a Bologna, dove il Santo Stefano pugilistico ha una solida tradizione, ma è stato preceduto da un altro organizzatore, che ha prenotato la data del 26 dicembre per la rivincita Farinelli-Chiloiro. Sabbatini perciò ha dovuto ripiegare su Roma, una piazza che, date le abitudini dei romani, costituisce un rischio notevole nel periodo natalizio.

Lo stesso Sabbatini ha dichiarato: *« So già in partenza di rimetterci, quindi non mi preoccupo »*. La riunione (che avrà inizio alle 16,30) si presenta comunque abbastanza allettante con al centro del cartellone Bruno Arcari, il campione del mondo dei pesi welters junior, uno dei pochi pugili d'attrazione rimasti all'Italia dopo il k.o. di Benvenuti di fronte a Monzon.

A dare la replica ad Arcari, che è nella fase di preparazione in vista di una difesa del proprio titolo contro il brasiliano Henrique, è stato chiamato Joao Dos Santos, un altro brasiliano residente ad Ancona, già strenuo avversario del genovese nel giugno scorso a Marsiglia. Allora vinse l'italiano ai punti. Dos Santos si è dichiarato in buona forma e proprio venti giorni or sono ha pareggiato con il campione europeo Roque.

Nel programma figura anche il toscano Silvano Bertini più che mai impegnato a dar la scalata al titolo continentale dei welters, una volta suo. Dopo un periodo di grigiore, il pugile di Sconcerti si è ripreso e davanti al negro americano Johnny White, da tempo di stanza a Barcellona, dovrebbe dare l'esatta misura della sua forma attuale.

Due campioni italiani nel sottofondo: il massimo Baruzzi e il mediomassimo Adinolfi rispettivamente in programma contro l'americano Al Jones, un mestierante, ma con troppi k.o. al passivo, e contro il ligure Silvio Baroni davanti al quale Adinolfi potrebbe stentare. In apertura, ancora due mediomassimi, Sciarrone-Majo.

m. m.

Tre riunioni in Emilia

Farinelli-Chiloiro rivincita a Bologna

Bologna, 23 dicembre.

(*c. m.*) Tre città emiliane rispetteranno sabato prossimo la tradizione del Santo Stefano pugilistico. Al Palazzo dello Sport di Bologna il peso piuma tarantino Domenico Chiloiro, concederà la rivincita all'emiliano Enzo Farinelli, da lui già battuto ai punti il 31 ottobre scorso.

La manifestazione, organizzata dalla Polisportiva Ancora, a prezzi popolari, si appoggia, in mancanza di grossi nomi, sulle indubbie caratteristiche spettacolari di questa seconda sfida e sulla combattività di giovani professionisti in cerca di fama. Il superwelter Valsecchi, un picchiatore milanese che vanta una promettente serie di successi prima del limite, incontrerà Coiro, il superleggero Freschi si misurerà con lo spagnolo Ejarque, mentre il peso medio Menchi sarà opposto al negro Quadrago.

A Reggio Emilia si sarebbe dovuto disputare un confronto tra una rappresentativa dilettantistica emiliana ed i pugili romeni del Club Farul di Costanza. Venuta a mancare la squadra straniera, il peso del programma è affidato al match professionistico tra Ugo Poli, sfidante al titolo italiano dei pesi piuma, ed il nigeriano Ikumapali e ad una serie di combattimenti dilettantistici.

A Rimini infine la « speranza » locale William Margida, un peso gallo al suo quinto incontro professionistico, salirà sul ring contro il bolognese Sorungelo.

Poca neve in Svezia, Nones è rientrato deluso in Italia

Il fondista ha anticipato il ritorno - « La preparazione, dice, è stata imperfetta » Ora si allenerà in Val di Fiemme - Il programma degli azzurri rimasti nel Nord

Franco Nones è rientrato oggi in Italia dalla Scandinavia concludendo con qualche giorno d'anticipo la tournée preparatoria che, come ogni anno, i fondisti azzurri hanno condotto in Svezia e Norvegia. Il campione olimpionico salta la gara più impegnativa dell'inizio di stagione (come la « classica » Limaioppet che si disputa il primo dell'anno) per continuare gli allenamenti in proprio sulle nevi di casa, in Val di Fiemme.

Il ritorno del più conosciuto fra i fondisti italiani ha sorpreso perché si pensava che avendo sposato una ragazza svedese egli preferisse trascorrere con lei il Natale in Scandinavia. La signora Nones è invece rimasta in Italia ed a raggiungerla è stato il marito che, a detta di Strumolo, ha fruito soltanto di un normale permesso. Esso, ha aggiunto Strumolo, sarebbe stato accordato a chiunque ne avesse fatto richiesta. Combinazione ha voluto che nessuno degli altri atleti decidesse d'interrompere il ciclo di preparazione, e Franco ha finito per compiere il viaggio da solo.

Nones ha detto di essere rimasto piuttosto deluso della preparazione condotta quest'anno. La neve, da Volodalen — base della spedizione — alle altre località vicine, è sempre stata scarsa, rendendo difficile raggiungere un allenamento fisico perfetto. « Aver scialo su piccole estensioni — *ha poi proseguito Nones* — ha giovato logicamente alla preparazione tecnica dei più giovani. Per noi sono serviti assai di più i primi giorni in Norvegia che non le settimane successive trascorse in Svezia dove la temperatura si manteneva costantemente al disopra dello zero. Gösta Ollander sosteneva che da vent'anni la Svezia non aveva avuto un dicembre tanto dolce ».

La spiegazione del rientro anticipato di Franco Nones la si può trovare anche nella risposta al quesito circa il suo attuale grado di forma. « Io non sono al massimo della condizione, né avevo intenzione di conseguire una forma che poi non sarei stato in grado di mantenere. Non bisogna dimenticare che gli impegni maggiori, i campionati italiani ad esempio, sono tutti in febbraio e lo sforzo per raggiungere qualche risultato in quelle gare ». *Nones ha probabilmente inteso così ribadire una sua convinzione esposta tempo addietro, e cioè che sia stato proprio l'avvio troppo veloce a compromettere i suoi risultati nelle due stagioni successive a quella olimpica. Forse per questo Nones ha approfittato al volo dell'occasione, offerta per la prima volta, di abbreviare lo stage al Nord.*

Nones ha poi avuto calde parole di compiacimento per i risultati ottenuti dai compagni, e in particolare da Kostner. « In allenamento — *ha affermato* — i ragazzi andavano bene, ma sono le gare importanti quelle che contano non queste *kermesse*, dove anche i nordici correvano senza troppa concentrazione. Vedremo nei prossimi giorni, ma non vorrei che ci si facesse troppe illusioni e poi il risveglio fosse un po' brusco ».

Franco ha poi parlato delle proprie condizioni di salute (nettamente migliorate), e del programma che osserverà nei prossimi giorni. Condurrà gli allenamenti a Castello di Fiemme, poi parteciperà a tutte le gare che verranno disputate a livello nazionale prima della settimana internazionale del fondo in programma dall'8 al 13 gennaio.

Alle tre prove che si svolgeranno in Val di Fiemme, a Castelrotto e a Folgarida prenderanno parte alcuni fra i più noti fondisti nordici come i norvegesi Oiefsaeter e Harviken, gli svedesi Larsson e Olsson e i campioni della Germania Est Grimmer e Klause.

La squadra azzurra gareggerà nei prossimi giorni in Scandinavia secondo questo calendario: sabato a Mora, domenica a Rattvik e a Falker. l'1 gennaio a Lima. Il rientro avverrà il 2 o il 3 gennaio in modo da permettere un certo riadattamento al clima italiano prima dell'inizio delle gare della « settimana » che impegneranno l'intera compagnia.

Giorgio Viglino

Il Trofeo Topolino in marzo al Bondone

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 23 dicembre.

(*d. m.*) La 12ª edizione del Trofeo Topolino si svolgerà sulle nevi del Monte Bondone, nei giorni 13 e 14 marzo 1971. Alla gara, organizzata dall'Azienda di Turismo della Città di Trento e dallo Sci Club Topolino, parteciperanno i più forti sciatori d'Europa della categoria allievi e ragazzi. Per questo dunque, gli organizzatori della splendida manifestazione per giovanissimi, hanno deciso di designarla come Secondo Criterium europeo dei giovani. Lo scorso anno, il Trofeo Topolino è stato riconosciuto gara valida quale campionato di Europa. Quest'anno non ha potuto riavere l'ambita qualificazione per la opposizione di altre federazioni estere, che hanno reclamato a loro volta il privilegio di organizzare una manifestazione di campionato d'Europa. Dal momento comunque che alla corsa parteciperanno ugualmente i più forti allievi e ragazzi d'Europa, è giusto che essa venga denominata appunto Secondo Criterium europeo.

Nei giorni 22 e 23 gennaio prossimi si svolgerà invece a Madonna di Campiglio l'11ª edizione del Trofeo « Grazia-Colmar ». Nelle prove di slalom e slalom gigante saranno impegnate le migliori atlete del nostro discosismo femminile.

L'11ª Trofeo « Grazia-Colmar » è stato presentato oggi alla stampa unitamente al 12º Trofeo Topolino dallo Sci Club Grazia e dall'editore Mondadori.

Per gli incidenti a Nocera

Squalificato il campo *(quello degli avversari)*

Tre turni di sospensione per gli incidenti provocati, in trasferta, dai tifosi della Paganese

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 23 dicembre.

(*g. m.*) Le intemperanze dei propri tifosi, nella trasferta di domenica scorsa sul campo di Nocera Inferiore, sono costate care alla Paganese, la squadra calcistica di Pagani (Salerno) che milita nel girone G del torneo semiprofessionistico di serie D. La Commissione disciplinare della Lega Semiprofessionisti infatti, esaminando gli incidenti avvenuti domenica scorsa nel corso della partita Nocerina-Paganese, ha adottato una decisione che ha pochi precedenti: partita vinta alla squadra di casa e tre turni di squalifica al campo della squadra ospite, essendo stata accertata la responsabilità dei tifosi della Paganese negli episodi che hanno turbato la regolarità della gara.

Il comunicato della Lega parla esplicitamente di razzi, lanciati con pistole lanciarazzi dai tifosi di Pagani contro i giocatori e l'arbitro, con chiara intenzione di colpire, come in effetti venivano colpiti alcuni giocatori, ma senza danni. Inoltre un segnalinee è stato colpito alla testa da un sasso, al 17' della ripresa, riportando una contusione con ematoma alla regione parietale destra, con grave stato confusionale.

L'arbitro ha invitato il suo collaboratore a rimanere in campo, sia pure senza più muoversi dalla linea mediana e senza poter svolgere le sue regolari mansioni. Dopo un'interruzione di sette minuti, considerate le condizioni del suo collaboratore ed il persistente atteggiamento ostile del pubblico, l'arbitro faceva proseguire la gara soltanto per evitare più gravi incidenti, ma ritenendola ufficialmente chiusa al momento degli incidenti.

La sconfitta a tavolino per 3-0 (la partita era terminata sull'1-1) e le tre giornate di squalifica del proprio campo sono le punizioni toccate alla Paganese, mentre la Nocerina ha avuto soltanto due giocatori ammoniti.

Nessuna sanzione di rilievo per le squadre appartenenti ai gironi A e B di serie C (salvo ammende di 300 mila lire al Lecco, 100 mila alla Reggiana e 50 mila all'Udinese) e per quelle del girone A di serie D (ad eccezione di una multa di 60 mila lire alla Cossatese e di 30 mila lire al Borgomanero).

Sei assi del trotto si sfidano a Roma

(*e. r.*) Sei campioni del trotto saranno in pista sabato a Roma nel Premio Tor di Valle, la « corsa degli addii ». Venticinque milioni in palio con una favorita d'obbligo, la francese Une de Mai: la prova sarà trasmessa dalla televisione in cronaca diretta, alle 16,30 (programma nazionale).

La partenza verrà data con i nastri in quanto Eileen Eden (Johans Froemming) ed Une de Mai (Jean René Glugeon) dovranno rendere 25 metri a Zizi (Antonio Macchi), Barbablù (Gian Carlo Baldi), Gladio (Mario Barbetta), Aganar (Odoardo Baldi). Questi partiranno a 2075 metri.

Froemming vorrebbe concludere la sua carriera in Italia con un successo, tanto più che anche la sua allieva corre per l'ultima volta; la stessa speranza, per ragioni identiche, nutre la scuderia di Aganar. Ma sulla loro strada ci sono Barbablù, sempre temibile, e Une de Mai. Glugeon viene in Italia convinto di riscattare la sconfitta subita in questa corsa, un anno fa, ad opera di Barbablù.

Colantuoni non intendeva offendere i giornalisti

Genova, 23 dicembre.

Il Gruppo ligure dei giornalisti sportivi ha ricevuto dal Consiglio regionale ligure dell'Ordine il testo del lodo, approvato all'unanimità dal Consiglio stesso, con il quale si conclude la vertenza derivata dall'intervento del Gruppo in difesa dei giornalisti sportivi in seguito alle dichiarazioni fatte alla stampa dall'avv. Mario Colantuoni, presidente della Sampdoria.

Nel lodo ora emesso dall'Ordine è detto, tra l'altro, che l'avvocato Colantuoni, ascoltato dal Consiglio, ha precisato *« che la sua reazione si riferiva ad alcuni giornalisti e non all'intera categoria »*. Egli si è *« rammaricato che le sue parole — in impeto verbale — abbiano assunto di fatto un significato estensivo che non era nelle sue intenzioni, assicurando di aver successivamente provveduto a rettificare e a chiarire la sua dichiarazione »*.

Incerti Suarez e Lodetti nella Sampdoria a Foggia

Lo spagnolo potrà affrontare la lunga trasferta mentre il figlioletto è ancora gravemente malato?

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 23 dicembre.

(*g. b.*) La grave malattia che ha colpito il figlio, Ignacio, mette in dubbio la presenza di Suarez domenica contro il Foggia. La mezz'ala sinistra sampdoriana sta vivendo giorni di tensione. In pratica trascorre tutto il suo tempo al capezzale del figlio, ricoverato all'Istituto pediatrico « Gaslini ». Il bimbo, che è stato colpito da polmonite, ha accusato la scorsa notte anche gravi scompensi cardiaci e qualche disturbo di origine renale. Stamane, fortunatamente, le sue condizioni erano lievemente migliorate, la crisi era stata superata. Oggi le sue condizioni si sono mantenute stazionarie.

Suarez, sia ieri sia oggi, si è allenato regolarmente con i compagni, ma Bernardini non sa ancora, al momento, se potrà averlo a disposizione per la trasferta di Foggia. *« Non posso costringere Suarez a lasciare suo figlio in un momento così delicato* — ha detto il trainer al termine dell'allenamento odierno —. *Dovrà essere lui a dirmi se se la sente di compiere questa lunga trasferta »*.

Oltre a quella di Suarez, la Sampdoria potrebbe registrare domenica anche l'assenza di Lodetti, che già a Roma ora sceso in campo in non perfette condizioni fisiche: Lodetti ha accusato nuovamente un risentimento inguinale, e Bernardini non sembra molto propenso a rischiare, specialmente in considerazione del fatto che, dopo la trasferta di Foggia, la Sampdoria dovrà affrontare a Marassi, consecutivamente, l'Inter e la Juventus.

La Board operata a Monaco di Baviera

Monaco, 23 dicembre.

L'atleta inglese Lilian Board, affetta da qualche tempo da un tumore allo stomaco e in cura dal dott. Issels in una clinica privata di Tottach-Egern, è stata trasportata ieri alla clinica universitaria di Monaco di Baviera in seguito ad un attacco di peritonite. La giovane campionessa è stata operata stamane: l'intervento chirurgico è riuscito, ma le sue condizioni rimangono gravi.

Recuperi di Serie C

Il Derthona sconfitto a Sottomarina (3-0)

Sottomarina, 23 dicembre.

L'incontro, molto combattuto, ma con azioni inconcludenti nel primo tempo, ha mutato fisionomia nella ripresa quando per tre volte i padroni di casa sono andati a rete. Fumagalli, Rizzi e Schiavo, autori delle tre reti sono stati anche i migliori in campo. Nella squadra ospite si sono invece distinti Romanini e Massucco.

Sottomarina: Bubacco; Drigo, Gallio; Schiavo, Primon, Rinaldi; Gurian, Fasolato, Fumagalli, Visentin, Rizzi (12º Panocchia; 13º Piano).

Derthona: Profumo; Romanini, Ghidoni; Vignolo, Castaldi, Gorin; Gallandro, Massucco, Carniglia, Curatori, Cella (12º Bertola; 13º Rossi).

Arbitro: Tabanelli di Ravenna.

Reti: al 4' Fumagalli, al 13' Rizzi e al 18' Schiavo, tutte nella ripresa.

Note: al 28' della ripresa è stato espulso Ghidoni per comportamento scorretto ed offese nei riguardi di un avversario.

TRIESTINA - PADOVA 1-4 — Triestina: Chendi (dal 46' D'Ambrogio); Braico, Martinelli; Del Piccolo, Pestrin, Moretti; Tumiati, Loppoli, Cicilira, Scala, Fregonese. Padova: Buso; Marin, Panisi; Dos, Chiodi, Gatti; Dal Pozzolo, Modonese, Zandoli, Fraschini, Filippi. Arbitro: Mascali. Marcatori: al 21', al 36' e al 51' Modonese (P.), al 53' Fregonese (T.) su rigore, al 74' Zandoli (P.). Note: temperatura rigida; forti raffiche di bora; terreno in buone condizioni; spettatori 3500.

Risultati e classifiche

GIRONE A — Risultati: Sottomarina-Derthona 3-0; Triestina-Padova 1-4.

Classifica: Alessandria e Padova punti 23; Reggiana 22; Trento 19; Parma 18; Udinese 17; Solbiatese 16; Seregno, Lecco, Treviso e Verbania 15; Venezia 14; Triestina 13; Rovereto 11; Piacenza e Pro Patria 10; Monticone, Derthona e Sottomarina 9; Legnano 7.

GIRONE B — Risultati: Spal Spezia 1-1.

Classifica: Genoa punti 22; Sambenedettese e Spal 21; Rimini 20; Lucchese e Spezia 19; Savona 18; Del Duca Ascoli 17; Prato e Maceratese 16; Aquila Montevarchi 15; Empoli e Imola 12; Entella, Olbia, Anconitana, Imperia e Torres 11; Viareggio 10; Riccione 7.

NOTIZIE IN BREVE

Gesso per la Gelsi?

Una brutta notizia per la squadra di basket femminile del Fiat: Carla Gelsi, una delle più valide della formazione, ha riportato a Trieste un'incrinatura alla spalla sinistra (conseguenza di una caduta). I medici hanno prescritto un mese di gesso ma l'atleta vorrebbe giocare (con un bendaggio rigido) la partita decisiva con il Cagliari del 3 gennaio.

Riva a Leggiuno

Gigi Riva è giunto a Leggiuno, dove trascorrerà in famiglia il Natale. Lunedì prossimo il calciatore sarà nuovamente all'Istituto ortopedico di Firenze, dove verrà sottoposto a nuovi trattamenti terapeutici.

Sanzioni nella « De Martino »

Il giudice sportivo della Lega ha squalificato, in relazione ai tornei De Martino e Primavera, Petrini del Torino e Kuckowski del Bari per due giornate e Bettini della Juventus per una giornata. Il Torino è stato multato di 60 mila lire per ingiurie verbali nei confronti dell'arbitro. Le squalifiche si riferiscono unicamente all'utilizzazione dei calciatori nel torneo.

Giornalisti sciatori

I giornalisti sciatori saranno impegnati dal 19 al 24 gennaio 1971 nell'incontro internazionale dei « giornalisti sciatori » a Flaine nell'Alta Savoia. Le gare in programma sono: slalom gigante, slalom speciale e fondo.

I campionati italiani della categoria di slalom gigante, slalom speciale, fondo e staffetta si disputeranno invece dal 2 al 5 febbraio a Gressoney-St. Jean.

Oggi la Tris

La corsa Tris questo settimana è anticipata ad oggi, perché domani tutti gli ippodromi italiani rimangono chiusi. Quindici cavalli in pista a Roma nel Premio Alla selezione (L. 3.000.000) di trotto: Dragut, Frassineto, Ancona, Sorrentino, Quifuni, Ortovero, Loco, Parker (a m 2000); Dundeen, Hanover, Atina, Bolgheri, Berlicche, Nibbiano, Unato, Fiala (a m 2025).

Il portiere lancia

A Milano, secato per l'indisciplina dei suoi compagni di squadra, dopo aver incassato 16 gol il portiere dell'Asiago, Rigoris, ha lasciato il campo: la gara di hockey su ghiaccio è stata vinta dai Diavoli Standa per 17 a 1.

Canottieri « podisti »

Al parco Ginzburg di Torino si è svolta la prima gara di marcia per la preparazione atletica dei vogatori della S. Canottieri Esperia Torino. La prova prevedeva un percorso di circa 4 chilometri: nelle prime posizioni si sono classificati: 1. Antonio Girvero 17'25"; 2. Paolo Berto 17'57"; 3. Marco Giordano.

Offerta per Duran a Berlino

Gli organizzatori berlinesi hanno offerto a Carlo Duran, campione d'Europa dei pesi medi, 12 milioni di lire per mettere in palio il titolo, in febbraio, contro Gerhard Piaskowy.

SAPER GIOCARE

Il Vicenza « castigato » dal calendario o dal gioco troppo aperto? Il tifoso accusa, Puricelli risponde - Non sempre la boxe è « brutale e incivile »: il delegato replica agli studenti - Una proposta per il football: prendere a prestito dal rugby il « calcio franco »

« Barricate » difficili (bisogna farle bene)

Nel calcio ci sono tifosi per tutti, non solo per gli squadroni. C'è anche qualcuno che, malgrado ammiri le « grandi » del campionato, si ricorda simpaticamente pure di quelle squadre che hanno poca gloria (e pochi punti) nel torneo e devono accontentarsi di andare avanti fra mille difficoltà, una domenica dopo l'altra. E' il caso del Lanerossi Vicenza, del quale si tratta nella lettera inviataci dal sig. Giovanni Rigon, un veneto residente a Torino, che scrive: «Qualche tempo fa ho letto sui giornali che il signor Puricelli, allenatore del Lanerossi Vicenza, si lamentava per il calendario della sua squadra. Il " computer " avrebbe danneggiato i biancorossi, opponendo loro una serie di avversari " terribili " in un ristretto numero di giornate. A me sembra che le lamentele di Puricelli siano ingiustificate, perché prima o poi ogni squadra deve affrontare tutte le altre del torneo, dunque se oggi può essere favorita una formazione domani sarà un'altra a risultare avvantaggiata dal calendario. Mi pare invece che ci sia da preoccuparsi per il rendimento di questo Vicenza: l'ho visto domenica contro la Juve e sono rimasto deluso dal comportamento della squadra che non si difende con la grinta e la concentrazione necessarie. Non ritiene Puricelli che, vista la classifica, sarebbe meglio puntare sul gioco chiuso e cercare di fare punti, magari con qualche 0 a 0? Grato se Puricelli vorrà rispondere, desidererei da lui pure un pronostico su chi vincerà lo scudetto ».

— Puricelli risponde: « *E' vero che ogni squadra deve affrontare tutte le altre partecipanti al campionato ma non si può negare che il fatto di trovarsi di fronte a certe " serie " terribili (con conseguenti probabili sconfitte) abbia degli amari effetti sul morale di una formazione " provinciale " come la nostra. Voglio ricordare che nelle ultime cinque giornate ci è toccato affrontare nell'ordine Napoli, Milan, Cagliari, Inter e Juventus. Cioè tutte le " grandi " della Serie A. A questa coincidenza, che io già considero poco fortunata, si è aggiunta la sfortuna dell'andamento delle singole partite: il Vicenza ha saputo tener testa agli avversari sul piano del gioco ma spesso ha finito per uscire sconfitto per pura sfortuna ».*

« *Anche contro la Juventus ci è visto che la nostra squadra sa giocare un buon calcio: avremmo meritato un pareggio, invece abbiamo ancora perso, dopo avere colpito un palo e dopo un poi (quello decisivo di Anastasi) segnato per un errore sfortunato di un nostro difensore. Quanto al fatto di " giocare chiusi ", ripeto che per attuare una certa tattica occorre avere gli elementi adatti: io non ho gli uomini per fare le " barricate " in difesa, e poi a me piace che le mie squadre affrontino l'avversario costruendo del gioco, non distruggendolo. In merito allo scudetto, questa è un discorso che riguarda gli altri: credo però che il Milan dopo aver vinto al San Paolo abbia fatto un grosso passo avanti verso la vittoria finale* ».

Ettore Puricelli

Ettore Puricelli
(trainer del L. Vicenza)

Attenti alle crociate contro il pugilato

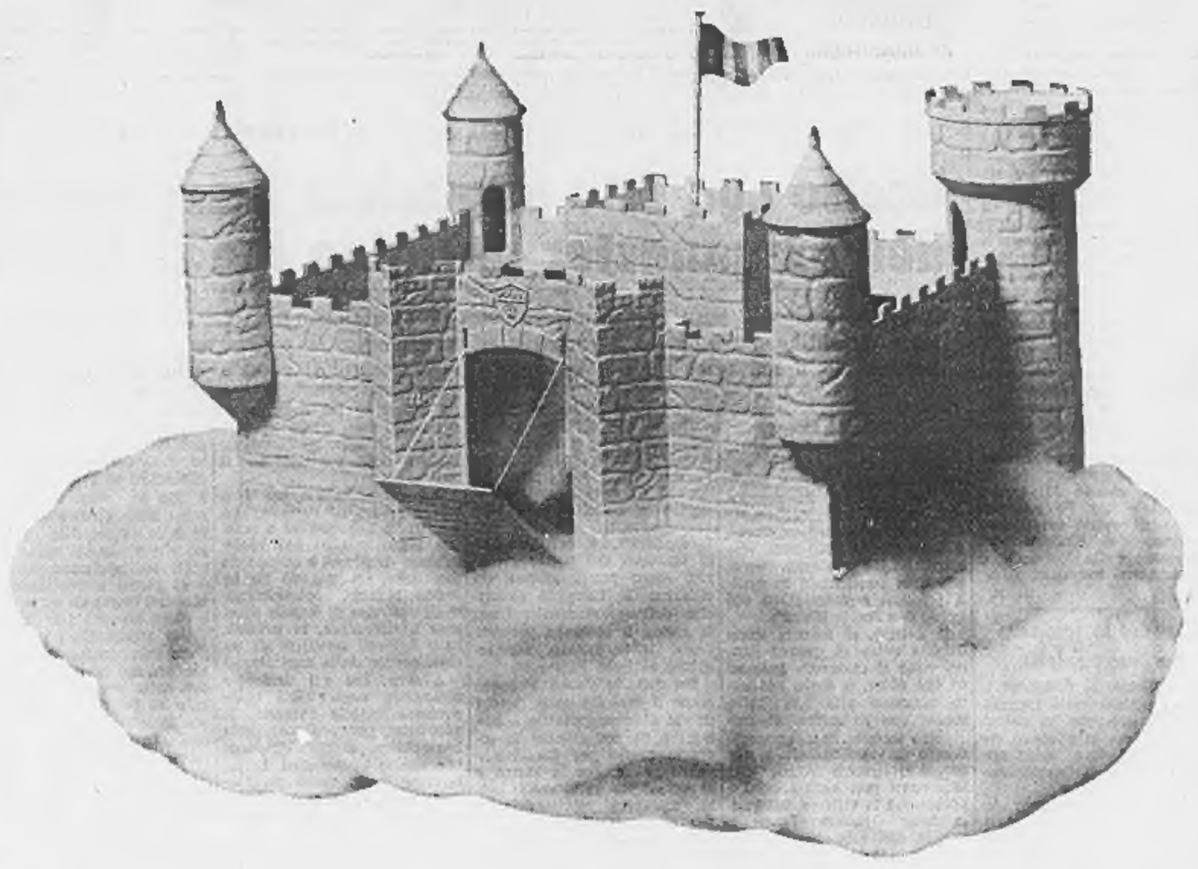
La lettera pubblicata in questa rubrica il 3 novembre scorso, nella quale gli studenti del Liceo Scientifico « E. Fermi » di Cecina (Livorno) invitavano gli sportivi a battersi per l'abolizione del pugilato dopo l'incidente mortale toccato sul ring al loro compagno di scuola Torcolacci, ha suscitato molte discussioni. Ecco la replica (da Biella) del delegato provinciale di Vercelli della Federazione Pugilistica Italiana, signor Eucarco Brunazzi: « E' comprensibile il dolore di questi giovani, che d'altronde è un dolore di tutti i veri sportivi. Ma non è giusto basarsi su questo tragico incidente per avviare una crociata e punire tutto il pugilato. La boxe viene definita " brutale ed incivile ", si sostiene che è delittuoso trattenere sul ring i giovani facendo loro balenare il miraggio di favolosi guadagni. Bisogna dire invece che molti ragazzi scelgono di praticare il pugilato soltanto per seguire una passione sportiva che non chiede in cambio guadagni né presenti né futuri. Si parla di " *degradazione umana e spirituale* " causata dalla boxe, dimenticando che questo sport fa invece del bene a molti ed ha regalato al nostro paese campioni da ammirare non solo per la loro forza fisica ma pure per la loro intelligenza e sensibilità. Voglio tra l'altro ricordare che alcuni vecchi campioni italo-americani si preoccupano per la cura e l'assistenza di bambini sub-normali. Dunque è necessario riflettere prima di condannare in blocco tutto il pugilato ».

Una « terza linea » senza la barriera

Ancora una proposta per modificare qualcosa nel calcio. Ci arriva da Mersiglia dove lavora il signor Dante Musico: « Visti i poco cavallereschi interventi di molti difensori — *sostiene il nostro lettore* — che sempre più frequentemente ricorrono agli agambetti, in Francia e in Italia, per fermare gli attaccanti in zona-gol e la difficoltà che incontrano gli arbitri per fischiare i rigori, è forse necessario cambiare il regolamento. Proporrei di tracciare una linea parallela a quella di metà campo, a mezza strada fra questa e l'area di rigore. I falli commessi nella zona compresa fra questa " nuova " linea e l'area del penalty andrebbero puniti con un " calcio franco " (sull'esempio di quello che avviene nel rugby). Cioè un giocatore della squadra che ha subito il fallo pone il pallone su questa " terza linea " e nessuno dovrà restare fra lui e il portiere. Se sarà tanto abile da fare gol da quella distanza (circa 35 metri) verrà così punita la squadra avversaria che ha fatto ricorso all'intervento irregolare e che invece con il regolamento attuale se la " caverebbe " con una punizione dal limite, con tanto di barriera dei difensori (e distanza dei 9 metri quasi mai rispettata) sostanzialmente senza effetto. Si darebbe così pure modo ai portieri di dimostrare la loro bravura e agli attaccanti di far valere la potenza di tiro ».

— *La proposta è originale e curiosa. Come già fatto per altre « innovazioni » del genere, la pubblichiamo attendendo risposte da tecnici e tifosi. In seguito trireremo le conclusioni per quest'idea di singolare « gemellaggio » fra calcio e rugby.*

Davide



non è più tempo di "castelli in aria"

per un Natale diverso la realtà è

Totocalcio

UFFICIO PUBBLICITÀ TOTOCALCIO

Votazione formale alla Regione

Si dimette appena eletto il presidente della Sicilia

Manca ancora un accordo definitivo per fare una giunta di Centro Sinistra - Fino alla prossima riunione, che si terrà l'8 gennaio, proseguiranno le trattative tra i quattro partiti Approvate le dimissioni delle giunte al Comune e alla Provincia

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 23 dicembre.

L'on. Antonino Lombardo, capogruppo democristiano, è stato eletto stamani a Palermo presidente del governo regionale siciliano. Subito dopo però egli ha rinunciato all'incarico.

La crisi del Centro Sinistra in Sicilia rimane dunque congelata per tutto il periodo festivo. Il presidente dell'Assemblea, Lanza, ha infatti rinviato i lavori all'8 gennaio; all'ordine del giorno saranno l'elezione del presidente e dei 12 assessori.

Dopo le tre votazioni nulle di ieri sera, l'Assemblea stamane aveva votato nella consapevolezza di compiere soltanto un atto formale perché ad un'eventuale elezione del presidente della Regione subito dopo avrebbe fatto seguito una dimissione in mancanza dell'accordo fra i quattro partiti del Centro Sinistra.

Risultata nulla la prima votazione, poiché i vari candidati, cioè i singoli capigruppo, non avevano ottenuto i voti necessari, si è dato luogo ad un secondo scrutinio di ballottaggio tra il capogruppo della dc, Lombardo, e quello del pci, Pancrazio De Pasquale. La votazione ha dato il seguente esito: votanti 66, Lombardo 31, De Pasquale 19, bianche 11 nulle 5.

Il presidente dell'assemblea Lanza ha pertanto dichiarato eletto presidente della regione l'on. Lombardo. Ma subito dopo questi è salito sulla tribuna rilasciando la seguente dichiarazione: «*Com'è noto, sono in corso trattative politiche tra i quattro partiti di Centro Sinistra per la costituzione di un nuovo governo. La dc ha già manifestato la volontà politica di pervenire ad uno sbocco positivo e rapido della situazione regionale per avviare un nuovo programma di lavoro rispondente peraltro alle esigenze dell'isola. Anche gli altri partiti del Centro Sinistra hanno manifestato analoga volontà. Pertanto dichiaro di rinunciare all'incarico*». L'on. Lanza ha quindi rinviato i lavori all'8 gennaio.

Ieri sera sia al Comune che alla Provincia i rispettivi consigli hanno approvato le dimissioni rassegnate dalle giunte tripartite dc-psu-pri la cui costituzione ha causato la crisi del governo regionale. L'elezione del sindaco di Palermo Vito Ciancimino, uno dei più discussi esponenti democristiani siciliani che si trova al centro di un'aspra polemica in seno alla commissione parlamentare Antimafia, è stata la causa ultima della rottura del Centro Sinistra in Sicilia.

Il consiglio comunale è stato riconvocato per lunedì prossimo, giorno 28; quello provinciale per l'8 gennaio. Hanno all'ordine del giorno l'elezione del Sindaco, del presidente della Provincia e dei rispettivi assessori.

a. r.

La Pirelli vuole adeguare le paghe alla produzione

Milano, 23 dicembre.

(g. m.) La riduzione del rendimento individuale dei lavoratori della Pirelli, provocata dalla riduzione dei punti del cottimo attuata sin dalla metà di dicembre, ha determinato un calo della produzione dei diversi stabilimenti della azienda. Pertanto la direzione della società ha deciso che, a partire dal 28 dicembre prossimo la retribuzione degli operai sarà adeguata alla effettiva produzione realizzata individualmente.

La società ha poi reso noto che, in base a calcoli effettuati, per la riduzione del rendimento la produzione è scesa al 66 per cento nello stabilimento di Seregno, al 45 per cento negli stabilimenti della Bicocca fino a toccare il livello minimo del 10-15 per cento negli stabilimenti della consociata Folf.

Sospeso lo sciopero sui vagoni-letto

Roma, 23 dicembre.

Il personale della Compagnia carrozze-letto ha deciso di sospendere lo sciopero cominciato nei giorni scorsi per una serie di rivendicazioni salariali e normative.

«*Pertanto* — informa un comunicato della Compagnia — *i servizi di carrozze-letti, carrozza-ristorante e mini bar da domani sera cominceranno ad essere assicurati normalmente*». (Ansa)

Nuove rivelazioni sull'attentato di Manila

"Il Papa fu colpito due volte,, afferma il medico di Paolo VI

«Ma non sono in grado di precisare da chi e come» prosegue il prof. Fontana - Nelle Filippine si afferma che Mendoza non poté avvicinarsi molto al Pontefice

(Dal nostro corrispondente)
Città del Vaticano, 23 dicem.

«*Il Papa fu colpito due volte. Ma non sono in grado di precisare da chi e come*». Lo ha dichiarato stamane ai giornalisti il medico di Paolo VI, prof. Mario Fontana, fornendo una prima conferma della nuova versione, circolata in questi giorni, dell'attentato a Manila. Il prof. Fontana ha precisato di non aver visto personalmente la scena dell'attentato.

L'ammissione del medico del Papa non chiarisce l'altro punto su cui circolano voci contrastanti: il Papa fu ferito e sono del suo sangue le gocce che gli macchiarono l'abito bianco, oppure no? Raimondi Manzini direttore dell'*Osservatore Romano*, ricorda che, pur trovandosi poco lontano dal Papa, non ebbe neppure l'impressione di un attentato, Paolo VI si riprese immediatamente, mentre il pittore Mendoza, l'attentatore, veniva portato via dai poliziotti filippini.

Il prof. Fontana non fu chiamato presso il Papa, all'aeroporto, subito dopo il gesto di Mendoza. Il programma previsto proseguì regolarmente e soltanto alla conclusione delle manifestazioni della mattinata, cioè nel primo pomeriggio, il professor Fontana fu chiamato da Paolo VI. Ma anche in questo caso, si dice in Vaticano, non c'era nulla di straordinario poiché Fontana si recava dal Papa regolarmente dopo ogni tappa del viaggio.

Fu detto allora che Paolo VI aveva ricevuto un urto, oggi si sa che «*fu colpito due volte*». Che tipo di colpi? Il prof. Fontana aggiunge di non sapere chi inferse i colpi e come. Se è stato Mendoza e il Papa non è stato ferito perché protetto dal colletto inamidato, i segni dei colpi riscontrati dal medico pontificio sarebbero nient'altro che delle ecchimosi. A tutte queste domande i responsabili della sala stampa del Vaticano non hanno voluto dare alcuna risposta.

In merito a quanto è accaduto a Manila, l'Asca (Agenzia stampa cattolica associata) ha diffuso la seguente nota: «*Il Papa, colpito leggermente due volte dall'attentatore Mendoza all'aeroporto di Manila, avrebbe a tutti nascosto le sue ferite sino a quando, giunto nella cattedrale filippina, non chiese di avere la prima medicazione. Il ferimento sarebbe stato nascosto persino al medico personale del Santo Padre, prof. Fontana, che sarebbe stato avvicinato — mentre si preparava ad ascoltare insieme ad altre persone del seguito la Messa che il Papa doveva celebrare nella cattedrale di Manila — da un sacerdote che gli chiese la borsa del pronto soccorso per una medicazione*».

Sempre secondo l'Asca, «*la notizia del ferimento sarebbe poi stata tenuta celata per non precedere, nella divulgazione del fatto, le stesse autorità filippine: le quali, tra l'altro, continuano a negare che il Mendoza abbia potuto raggiungere il Papa, e sostengono, dopo l'istruttoria del processo, che l'attentatore non poté mai avvicinarsi a meno di un metro dalla persona del Santo Padre*».

f. p.

La bianca riva adriatica

Rimini. La neve ha paralizzato il centro balneare dell'Adriatico, (Telefoto Ansa)

Il delitto di notte in un appartamento a Roma

Ucciso con otto pugnalate il segretario dell'ex gangster parigino Joe le Maire

Aveva 62 anni - E' stato colpito mentre dormiva - Lo stesso Joe, che ora fa il rappresentante di whisky, ha scoperto il cadavere ed ha avvertito la polizia tre quarti d'ora dopo Sconosciuto il movente: forse è stato un «regolamento di conti» camuffato da rapina

(Nostro servizio particolare)
Roma, 23 dicembre.

Con otto coltellate è stato ucciso mentre dormiva, stanotte a Roma, Enrico Passigli, di 62 anni, ex guardia del corpo e successivamente segretario di Giuseppe Rossi, il «gangster» noto negli ambienti della malavita europea e in particolare in quelli parigini e marsigliesi col nome di «Joe le Maire».

Il delitto, di ferocia inaudita, a detta di quanti hanno visto il cadavere straziato dai colpi, è stato scoperto stamane alle 5,30 dallo stesso Joe le maire, al suo rientro in casa, in un appartamento di via Belisario 8, nei pressi di piazza Fiume. Gli inquirenti non escludono l'ipotesi che la vittima designata fosse Giuseppe Rossi e che la sua guardia del corpo sia stata uccisa per sbaglio.

Un alone di mistero circonda l'assassinio: Joe le Maire ha avvertito la polizia soltanto alle 6,15, tre quarti d'ora dopo la scoperta. Per molti minuti, subito dopo l'arrivo degli inquirenti, ha negato di conoscere l'uomo ucciso a coltellate nel suo appartamento. Soltanto più tardi, alle 7, ha ammesso che si trattava del suo segretario. Altro punto ancora da chiarire: le lampade elettriche dell'appartamento (non si riesce a spiegare perché) erano tutte svitate, per lasciare al buio l'alloggio.

Da quando venne indicato come il cervello della rapina di via Montenapoleone a Milano e fu poi assolto in secondo grado per insufficienza di prove, Joe le Maire è ormai uscito dalla scena della malavita internazionale, ma ha continuato ad operare ai margini della legge. Alla polizia ha fornito un alibi di ferro: sono in molti a testimoniare che stanotte tra le 11 e le 3 (il delitto è stato compiuto tra mezzanotte e l'una), egli, come al solito, era in giro nei «night clubs» della capitale per il suo lavoro.

Joe «il sindaco», che nella sua carriera di gangster ha subito 75 processi ed è sempre stato assolto per insufficienza di prove, è adesso da due anni, da quando ha lasciato Milano, rappresentante di una casa di whisky scozzese e rifornisce, in pratica, tutti i locali notturni di second'ordine della capitale.

A sera, Joe «il sindaco» è ancora negli uffici della squadra mobile romana. Il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Vitalone, che dirige le indagini, lo interroga senza sosta da stamane alle 9. Si ricostruiscono le fasi del delitto e si cerca un movente.

Enrico Passigli è stato ucciso con otto coltellate, vibrate con un pugnale a lama larga: l'arma non è stata trovata ma una prima ricognizione sul cadavere (l'autopsia è fissata per domani) fa sostenere agli inquirenti che l'uomo è stato colpito con un coltello a serramanico. I colpi mortali sono due: alla gola (squarciata profondamente) e al torace. Altre ferite sono alle spalle, al torace, al petto. L'uomo, così lo ha visto il portinaio dello stabile, avvertito alle 6,10 da Joe le Maire, era nella stanza da letto, in mutande e maglietta di lana, disteso a terra supino, tra il letto e l'armadio. Lenzuola e coperte erano imbrattate di sangue, la stanza in un pauroso disordine. Tutto l'appartamento a soqquadro.

Gli inquirenti, anche se nell'alloggio mancano alcuni oggetti per poche centinaia di migliaia di lire (un anello, un portafogli, una collanina d'oro) escludono il delitto a scopo di rapina. Ritengono, al contrario, che la rapina sia casuale o addirittura simulata: pensano che l'assassino o gli assassini (ancora non è accertato se i «killers» fossero più d'uno) cercassero «importanti documenti».

Non si sa ancora come abbiano fatto gli assassini ad entrare nell'appartamento di via Belisario. Joe le Maire ha dichiarato che la porta d'ingresso, al momento del suo rientro in casa, era chiusa. Sull'uscio non sono visibili segni di effrazione; tutte e due le chiavi dell'alloggio sono state ritrovate. I tecnici della «scientifica» ritengono che i banditi siano penetrati nell'appartamento, che è al piano terra, dalla finestra del bagno di servizio che è stata trovata socchiusa.

Per stanotte gli inquirenti sono in possesso soltanto di una traccia labile: alla stessa ora nella quale il medico legale ha fissato il decesso, in via Belisario è stata notata una «Giulia Super» di colore bianco, che ha insospettito due testimoni. A bordo c'era un giovane sui 25 anni, con capelli castani molto folti, che ha fatto per tre o quattro volte il giro dello stabile. Secondo gli stessi testimoni, dei quali la polizia non ha fornito le generalità, l'uomo si sarebbe poi allontanato dalla zona senza scendere dalla vettura.

Le indagini degli inquirenti partono dal presupposto che la morte di Enrico Passigli sia stata decisa per vendetta e si setacciano i quattro settori più lucrosi della malavita romana: prostituzione, stupefacenti, bische, locali notturni.

Francesco Santini

Roma: i contribuenti più ricchi non vogliono pagare le tasse

In testa all'elenco il principe Torlonia con un imponibile di 375 milioni Segue Sophia Loren con 350 milioni e Dino De Laurentiis con trecento

(Nostro servizio particolare)
Roma, 23 dicembre.

Il comune di Roma, che l'anno scorso aveva tenuto nascosti i nomi dei suoi maggiori contribuenti, affermando che i loro imponibili erano «*vergognosamente bassi*» e occorreva rivederli, quest'anno torna a pubblicare nomi e cifre dei capofila. Però i nomi sono uguali, e così le cifre, agli elenchi di due e di tre anni fa.

La lista di quest'anno s'apre con il consueto nome di Alessandro Torlonia, l'erede del bonificatore delle terre del Fucino, operazione da cui ha tratto ricchezza e titolo principesco la famiglia, che ha un imponibile di 375 milioni, identico a quello di due anni fa. Il principe, però, continua a opporre che il suo imponibile è di 35 milioni.

Segue Sophia Loren, alla quale da tre anni il comune chiede di pagare le tasse su 350 milioni. La risposta è sempre uguale: «*Non devo pagare a Roma, perché risiedo in Svizzera*». Così pure il produttore Carlo Ponti (ma il suo imponibile è inferiore a quello della moglie: 285 milioni).

Terzo è un altro nome del cinema: il produttore Dino De Laurentiis, che alla richiesta di pagare su 300 milioni, risponde d'essere residente nel comune di Poli. La dichiarazione è nuova, nel senso che in passato De Laurentiis sosteneva di risiedere ancora al paese natio, in Campania. Anche Gina Lollobrigida si oppone ai soliti 150 milioni che le accerta il comune, perché anche lei, come la Loren, sostiene di risiedere in Svizzera.

Un poco più vicino è il domicilio che denuncia il maggior industriale tassato nel comune di Roma: Antonio Annunziata Saponi, che quest'anno afferma d'essere andato a stabilirsi a Cortina D'Ampezzo. Cittadino di Roma senza sollevare eccezioni è invece Alberto Sordi. L'attore, chiede però quest'anno di non pagare nulla per i 300 milioni accertatigli dal comune (sarebbero 40 milioni di tassa).

Alberto Sordi afferma, infatti, che negli anni scorsi ha pagato 40 milioni in più del giusto: al comune i funzionari sostengono che con molte probabilità ha ragione lui. Sarebbe l'unico, dei grandi contribuenti romani d'ogni tempo, a trovarsi in questa posizione di creditore dell'esattoria del comune più dissestato d'Italia.

g. m.

Un vertice di famiglia riunito in casa Gadolla

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 23 dicembre.

(f. d.) I due legali della famiglia Gadolla, l'avvocato Luca Ciurlo e il penalista milanese Alberto Dall'Ora, non si sono presentati all'incontro a Palazzo di Giustizia con il giudice istruttore.

Gli avvocati sono mancati all'appuntamento perché, in casa della «vedova d'oro», si teneva un «vertice» cui partecipava la famiglia al completo oltre a loro. Sulla vicenda viene mantenuto un assoluto riserbo; si sa soltanto che sono tre le estorsioni tentate negli ultimi due mesi: qualche giorno fa sono giunte tre lettere minatorie da Bologna.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1970 Editr. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

22 dicembre 1970

NATI — Monaco Antonella; Bosco Alessandro; Martiello Paola; Beccari Cristiano; Barbiero Barbara; Lombardo Rosanna; Paulasso Gianni; Ferrarese Luca; Della Costa Eloise; Titone Ripalta; Mendola Marco; Gerardi Massimo; Gallo Emanuela; Artioli Angela; Spetioli Alessandra; Cavaglia Gianfranco; Boulvardi Marco; Orsogna Franco; Lottarulo Giovanni; Pieri Andrea; Carra Elena; Fanelli Lucrezia; Gays Massimo; Grimaldi Nicola; Deltri Paolo; Tuttarossa Letizia; Pansanaro Marco; Russo Giuseppina; Bettazza Michele; Milone Lorenzo; Dezzani Deborah; Capriolo Federica; Toselli Alessandro; Bena Roberto; Rapalino Stefania; Costa Sara; Giarratana Emanuela; Astolfi Arianna; Matera Elisabetta; Rossi Roberto; Salaro Marco; Tonno Massimo; Canonico Sabina; Ante Roberto; Grassitelli Fabrizio; Barranca Giulia; Gelo Maurizio; De Cillis Milla; Morello Silvio; Serri Massimiliano; Pignataro Adriana; Filippone Teresa; Bori Sabrina; Massaro Barbara; Annala Filippo; Feliulo Daniela; Mainero Mario; Concetto Sergio; Fucci Francesco; Scaglione Giovanni; Dolcetti Stefano; Farina Giuseppe; Cerrina Fabio; Casa Patrizia; Pistarini Francesco; Vaira Sonia; Delmastro Sabina; Fiorillo Pasqualino; Liranzi Paola; Nardo Sonia; Cesario Massimo; Rubio Ombretta; Falagario Angela; Valido Rosa; Filli Carmen; Tiezzo Paola; Sgrasso Maria; Tappero Massimo; Di Vincenzo Antonio; Gentiore Walter; Siena Carmela.

MORTI — Rossi Domenico, di anni 77, nato a Torino, geometra, abitante in v. Guido Volante 132; Boravicchio Ilario, a. 47, Torino, pens., v. Principe Amedeo 49; Mossio Mario, a. 33, Torino, operaio, v.le dei Mughetti 9; Satragno Agostino, a. 68, Torino, pens., v. Michele Coppino 39; Bran Firmino, a. 66, Cesana, impiegato, c. Francia 186; Ferrari Angela v. Alovisi, a. 79, Acquanegra sul Chiese, casal., c. Casale 83; Bertone Pietro, a. 83, Barone Canavese, pens., v. Abegg 4; Carlesso Orsola ved. Bonato, a. 63, None, pens., v. Orbetello 168; Novascani Carolina, a. 80, Paulin, religiosa, p. Maria Ausiliatrice 27; Demaria Silvio, a. 62, Lomazzo, comm.te, p. della Repubblica 17; Guglielminetti Giovanni, a. 84, Torino, pens., c. Emilia 33.

Deceduti in ospedale: Zanet Eugenio, a. 87, Torino, pens.; Penna Caterina ved. Bertolino, a. 81, Torino, pens.; Barbera Mario, a. 73, Biella, pens.; Dal Zovo Rosa ved. Baltieri, a. 81, Badia Calavena, pens.; Spallone Umberto, a. 47, San Severo, operaio; Bellora Giuseppina ved. Giordana, a. 72, Castagnole Lanze, pens.; Coscattoe Maria in Fiandanese, a. 86, Manfredonia, casal.; Casale Giorgio, a. 66, Carignano, pens.; Costinelli Attilia in Pellegrini, a. 70, Prato, pens.; Villa Giorgio, a. 80, San Giorgio Can.se, pens.; Arata Giovanni, a. 49, Bistagno, muratore; Darò Francesca in Pautasso, a. 76, Cercenasco, pens.; Salerno Antonietta ved. Farfaro, a. 75, Gerace, pens.; Lappier Luigia ved. Porro, a. 83, Pinerolo, pens.; Ferraudi Laura, a. 79, Torino, pens.; Piovano Maddalena, a. 77, Torino, casal.; Castagna Mario, a. 82, Torino, pens.; Castiello Florindo, a. 60, Cocconato, pens.; Cervino Viola in Laugelia, a. 54, Sarno, pens.; Rosso Catterina ved. Castagneri, a. 74, Venaria Reale, pens.; Lustri Giuseppina, a. 52, Vico del Gargano, coll. diretta; Tommasino Margherita, a. 79, Vercelli, pens.; Mapelli Mario, a. 66, San Maurizio Can.se, pens.; Baveleata Argia Lavinia ved. Finotello, a. 80, Contarina, pens.

Nati 81 - Matrimoni 15 - Morti 35

Cristianamente è mancata
Virginia Falco ved. Coda
Ne danno annuncio il figlio Paolo e moglie Celestina, la sorella Maria, i nipoti: Enrico, Marilena, Silvia, Anna, Ernestino e famiglie, le affezionatissime cognate, parenti tutti. Funerali oggi ore 16 ospedale Astanteria Nuova (largo Giulardo).
— Torino, 24 dicembre 1970.

E' mancata improvvisamente
Teresa Marco Vigliocco
Lo annunciano le figlie Piera con il marito Francesco Orsolani e figli Angelo e Gianluigi, Elisa con il marito Emilio Torpino e le figlie Vanda e Antonella, il fratello Severino e la sorella Angela, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 25 dicembre alle ore 15 partendo dall'abitazione in via Roma n. 10.
— Caluso, 23 dicembre 1970.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Bruna Chiavuzzo in Toneguzzo
Addolorati ne danno il triste annuncio il marito Luigi, le figlie: Nicoletta con il marito Pino, e Nadia, sorella, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo giovedì 24 alle ore 14,30 partendo da via Baltimora 11b.
— Torino, 22 dicembre 1970.

La Salma del caro
Lino Repaci (Natale)
è stata traslata nella cripta perpetua a Lui dedicata dove adesso, in attesa della Sua Tere riposa assieme ai suoi genitori, al fratello Piero, ai suoceri ed alla affezionata cognata Luigina Murra in Bosco. Cimitero generale, viale Basilio, Campo 11, 7ª ampliazione n. 775.
— Torino, 23 dicembre 1970.

Munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari
Faustina Bodo Viale
A funerali avvenuti lo annunciano con grande dolore i figli: Gippy con il marito Gaudenzio Bono e i figli Paolo, Marco con Angiola, Franca con Paolo; Nino con la moglie Elsa; il fratello Vittorio Viale con la moglie Rosita e figlia Mercedes e famiglia; i parenti tutti. La famiglia ringrazia il dott. Vincenzo Bellero per l'affettuosa devota assistenza. La cara Salma riposa nella tomba di famiglia in Borgosesia.
— Torino, 24 dicembre 1970.

Francesca, Luca, Andrea, Stefano, Lorenzo e Anna, ricordano con affetto la loro cara bisnonna NONNA BIANCA.
— Torino, 24 dicembre 1970.

Rosetta De Grandi Bono partecipa al dolore dei figli per la scomparsa della carissima mamma, signora
Faustina Bodo Viale
— Torino, 24 dicembre 1970.

Sergio e Giulietta con Laura e Franca sono affettuosamente vicini a Gippy e famiglia.

Guiscardo e Maria con Alba e Attilio partecipano commossi al dolore di Gippy e famiglia.

Tullio e Cia con Adriana e Paolo sono particolarmente vicini in questo triste momento a Gippy e famiglia.

Anna Maria Treves e figli
Umberto Treves
Miranda e Orlando Cravotto
prendono viva parte al dolore di Gippi e dei suoi familiari per la perdita della sua cara mamma.

Marisa Zoppoli
Adriana Roccia
ricordano con affettuoso rimpianto la cara signora
Faustina Bodo Viale
e partecipano al dolore della famiglia.
— Torino, 25 dicembre 1970.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il
Geom. Aldo Rostagno
di anni 45
Straziati ne danno il doloroso annuncio la moglie, il figlioletto, mamma e fratello, parenti tutti. I funerali hanno luogo oggi 24 alle ore 14,30 nella Chiesa Parrocchiale di Borgaretto. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 dicembre 1970.

Dirigenti, Colleghi di lavoro e Collaboratori tutti partecipano con profondo cordoglio al lutto che ha colpito la famiglia con la dipartita del signor
Aldo Rostagno
— Torino, 24 dicembre 1970.

Partecipano al lutto della famiglia per la repentina ed immatura scomparsa del
Geom. Aldo Rostagno
gli amici:
Giuseppe Bera
Eugenio Boscolo
Luigi Capretto
Guglielmo Capra
Matteo Cavaglia
Carlo Cavagnero
Mario Cattini
Lorenzo Fresia
Ezio Guglielmone
Giuseppe Lomanno
Nelso Michelis
Tommaso Migliore
Giovanni Origlia
Paolo Pettiti
Guerrino Rossini
Giuseppe Sartore
Giuseppe Strafellini
Giuseppe Torres
Carlo Vittorio Villata
Giovanni Zeuga
— Torino, 23 dicembre 1970.

La famiglia Torres si unisce al dolore di Claudia e Massimo per la scomparsa del caro ALDO.

Suoceri e cognati partecipano angosciati alla scomparsa dell'amato ALDO.

Le famiglie Accossato Duchini Moiso vivissimamente sono vicine ai familiari.

Condomini e Amministrazione Condominio via San Marino 21-23-25 partecipano al dolore della signora Claudia e figlio Massimo per la immatura scomparsa del
Geom. Aldo Rostagno
— Torino, 24 dicembre 1970.

Si associano al lutto della famiglia del
Geom. Aldo Rostagno
Le ditte: Colmego, CO.ME.CAR, C.M.C., C.P.M., Cotras Culubra-Lamset, F.A.T.A., Geramil, Graziadio, I.S.T.I., M.A.I., Musso, Olpi, Peyrani, Pianelli & Traverso, Pagliano, S.I.C.M.A., S.I.R.I., S.I.R.C.O., Tubor, Pederzoli, Bertolotti.
— Torino, 24 dicembre 1970.

L'amico Geom. Giacinto Mauriello Lo piange.

Cristianamente è mancato
Carlo Ala
L'annunciano le figlie Lucia col marito Augusto Bertino, Maria col marito Walter Tallone e la piccola Carla, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali in Ciriè venerdì 25 corr. ore 14 via Torino 39. La Salma proseguirà per Cantoira, ove si ripeteranno i funerali alle ore 15,30 dalla chiesa. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Ciriè, 23 dicembre 1970.

La famiglia Giuseppe Chiappero si associa al dolore della famiglia Ala.

E' mancata ai suoi cari
Caterina Cubito ved. Ruscello
anni 85
Lo annunciano la figlia, genero, sorella, cognato, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 24 corr., ore 15, Ospedale civile. Ringraziamento particolare a Suor Piera per l'assistenza prestata. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— San Maurizio Canavese, 23-12-1970.

Cristianamente è mancata
Caterina Gallea ved. Scalenghe
anni 82
Addolorati lo annunciano la figlia Maria col marito Angelo Bertolino e figli Eugenia e Oreste, sorella e parenti tutti. Funerali giovedì 24 corr. ore 14,30 da Strada Genova 279. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Moncalieri, 23 dicembre 1970.

E' tornata a Dio l'anima buona e cara di
Giovanna Amisano
A funerali avvenuti l'annuncia con infinito dolore: la sorella Ida ved. Codogni, il fratello Col. Silvio, le nipoti Anna e Carla, parenti tutti. La Santa Messa di Trigesima sarà celebrata il 25 gennaio alle ore 11 nella Parrocchia dei Ss. Angeli Custodi.
— Torino, 24 dicembre 1970.

Cristianamente è mancato
Giorgio Alessandro Peirolo
Danno il triste annuncio: moglie, figlio Piergiorgio, nuora, nipotini, parenti tutti. La benedizione avrà luogo oggi alle ore 14, via Tiziano 22, il funerale Chiaiamberto alle ore 15,30.
— Torino, 24 dicembre 1970.

25-12-1969 25-12-1970
Dott. Giuseppe Bracchi
Ispettore Generale Ministero Finanze I.p. Direttore Uffici Consiglio Naz. Geometri
L'amore, che va oltre alla morte Lo tiene unito alla moglie, ai figli, alla sorella, ai fratelli e a tutti coloro che gli vollero bene.
— Roma, 24 dicembre 1970.

1965 1970
Dott. Vincenzo Vidili
è sempre presente nel cuore di tutti i suoi familiari e di coloro che ne ricordano la sua grande bontà. S. Messa sabato 26 alle ore 9 Chiesa S. Barbara.
— Torino, 24 dicembre 1970.

1967 1970
Giuseppe Ballo
Vive nel ricordo con immutato rimpianto.
— Torino, 24 dicembre 1970.

1964 1970
Rita Scherone
La famiglia con immutato affetto La ricorda.
— Torino, 27 dicembre 1970.

1960 1970
Carlo Santanera
Affettuosamente ricordato.
— Torino, 23 dicembre 1970.

Gli Allievi e gli Amici con immutato rimpianto ricordano il
Prof. Giovanni Cambosu
— Torino, 24 dicembre 1970.

Nel sesto anniversario della scomparsa
Giacomo Maronero
rivive nel ricordo della famiglia.
— Torino, 24 dicembre 1970.

Da ieri riposa nel Camposanto di Cuorgnè l'
Avv. Severo Morgando
morto, serenamente come visse, il mattino di martedì 22 dicembre. Fu, come pochi, verso gli uomini generoso. Lo piangono la sorella Laura, la cognata, la zia, i cugini ed i parenti tutti. Un grazie dal cuore al suo medico ed amico Oreste Vezzetti ed ai Padri Salesiani, che lo assistettero spiritualmente.
— Cuorgnè, 24 dicembre 1970.

Le famiglie Magnino e Giachino sono vicine a Laura nel caro ricordo di SEVERO.

Giuseppe, Margherita Vironda e famiglia, addoloratissimi, piangono il carissimo e indimenticabile amico SEVERO.

Augusto Della Pecchia, con la moglie Enrica, piange la scomparsa dell'amico fraterno
Avv. Severo Morgando
— Cuorgnè, 24 dicembre 1970.

Lina Giachetti coi figli Ada, Olga, Marco, ricorda commossa il carissimo amico
Avv. Severo Morgando
— Torino, 24 dicembre 1970.

Magistrati e Funzionari della Pretura annunciano la morte dell'
Avv. Severo Morgando
per 41 anni Vice Pretore di Cuorgnè, rimpiangendone la profonda, serena umanità.
— Cuorgnè, 24 dicembre 1970.

Domenico Ferrelli, Mario Codagnone ricordano con affetto il loro Vice Pretore onorario.

I Consiglieri dell'Ente Morale «Giulio Morgando», unitamente al Segretario e al Tesoriere, annunciano con vivo cordoglio la morte dell'
Avv. Severo Morgando
da molti anni Presidente dell'Ente.
— Cuorgnè, 24 dicembre 1970.

Il Presidente ed i Membri del Consiglio di Amministrazione della casa di Riposo «Umberto I», insieme con le Reverende Suore, annunciano la morte dell'
Avv. Severo Morgando
benefattore generoso dell'Istituzione.
— Cuorgnè, 24 dicembre 1970.

Ricordano con affetto il Collega
Avv. Severo Morgando
Giuseppe Peroni
Andrea Ferrero
Paolo Moggi
Adolfo Ancisi
Vittorio Gioannini
Giovanni Boggio
— Cuorgnè, 24 dicembre 1970.

I componenti la Commissione Distrettuale delle Imposte di Cuorgnè partecipano al lutto per la dipartita del
GR. UFF. AVV.
Severo Morgando
— Cuorgnè, 24 dicembre 1970.

Direttore e personale Ufficio Distrettuale Imposte Dirette di Cuorgnè partecipano grave lutto perdita
GR. UFF. AVV.
Severo Morgando
Presidente locale Commissione Imposte.
— Cuorgnè, 24 dicembre 1970.

La Succursale di Rivarolo Canavese e l'agenzia di Cuorgnè della Banca Popolare di Novara partecipano al lutto per la scomparsa del
COMM. AVV.
Severo Morgando
per molti anni benemerito Presidente del Comitato di Vigilanza.
— Cuorgnè, 24 dicembre 1970.

Con affettuoso rimpianto ricordano l'
Avv. Severo Morgando
gli amici:
Tommaso Ardizzone e famiglia
Vittorio e Lucia Bertoldi
Eugenio e Irma Bianco
Anna, Franco, Ezio, Elena Boggio
Manfredo Botto
Pietro Botti e famiglia
Angelo e Luciana Campocolo
Graziella e Corrado Castelboni
Maria Pia Ceresa
Mario e Maria Codognone
Pietro Cresto Dina
Fulvio Croce
Lina e Ugo Donetti
Adriana, Gianni Cappa Bava
Tito e Adriana Dell'Aglio
Rodino De Marchi
Avv. Isidoro Enrico
Lucia e Domenico Ferrelli
Antonio e Teo Gambaro
Luciana Geniola Venco
Domenico e Maria Giacobbe
Margherita Giachetti Beroggio
Teresa e Vittoria Gibellino
Roberto e Giuliana Manfredi
Aldo Margiocchi
Giovanni Marzola e famiglia
Alfredo e Giovanna Messina
Luigi Mosracco
Pierina Mattioda e famiglia
Cav. Pietro Morello e famiglia
Esterina Passera
Elena e Angelo Paviolo
Paolo e Giovanna Piccini
Angelina e Antonio Pinori
Evi e Pippo Pipia
Attilio e Lina Pittavino
Avv. Carlo Rollino
Arturo Rovetti e famiglia
Paola e Giorgio Sabre
Giuseppina e Giuseppe Tinetti
Rita e Vittorio Valeri
Bianca e Alberto Valsecchi
Elena e Giuseppe Valsecchi
Olga Varda e famiglia
Niobe, Paola Vercellino
Xhemal Keci e famiglia.
— Cuorgnè, 24 dicembre 1970.

L'Ordine Avvocati e Procuratori di Torino partecipa con dolore la scomparsa del collega
Avv. Severo Morgando
— Torino, 23 dicembre 1970.

Partecipano al lutto della cugina Laura per la scomparsa del fratello
Avv. Severo Morgando
Adolfo e Maria Bosotia
Anna Maria
Bernardo e Rosita Merlo e figli
Luigi e Giulia Merlo e figli
Silvio e Margherita Merlo e figlie
Giuseppe e Maria Simonetti e figli.
— Torino, 24 dicembre 1970.

Le famiglie Gombotto, Gildoili, Mansone partecipano al dolore della sorella e dei familiari.

1966 1970
Ulisse Cerri
vive indimenticabile nel ricordo dei suoi cari.
— Torino, 24 dicembre 1970.

La Sisa nel quarto triste anniversario della perdita del suo presidente e amministratore delegato
Comm. Ulisse Cerri
ne rievoca la memoria con il più vivo rimpianto.
— Torino, 24 dicembre 1970.

Maurizio Tomatis
Maria Mussa
I familiari Li ricordano con S. Messa Parrocchia di Lucento, ore 8,30, del 26 dicembre 1970.
— Torino, 24 dicembre 1970.

1969 1970
Giuseppina Beretta ved. Quattrocolo
I Tuoi cari con tanto affetto.
— Torino, 24 dicembre 1970.

1967 1970
Giovanni B. Boggetto
Ex Vigile
Con immutato affetto la moglie Lo ricorda.
— Rivara C.se, 24 dicembre 1970.

24-12-1969 24-12-1970
Michele Candeletti
Moglie, figlia ed i Tuoi cari ricordandoti.
— Torino, 24 dicembre 1970.

25-12-1969
Renato Gozzano
Nel primo anniversario la moglie lo ricorda.
— Torino, 24 dicembre 1970.

Natale 1962 Natale 1970
Pierfelice Bozzolo
Nel rimpianto di sempre i suoi cari Lo ricordano con immutato dolore.
— Torino, 23 dicembre 1970.

1964 1970
Vittorio Gabetti
Un Amico Lo ricorda.
— Torino, 23 dicembre 1970.

Elvira Berione, commossa dalla dimostrazione di affetto tributata al suo PIETRO ringrazia ancora vivamente parenti e amici tutti.
— Torino, 24 dicembre 1970.

Michele, Guido e Margherita Franci, profondamente addolorati per la scomparsa della loro cara amica
Palmira Del Mastro Calvetti
esprimono al Cavaliere del Lavoro Anselmo ed a tutti i familiari, le loro commosse condoglianze e l'assicurazione di cristiani suffragi.
— Milano, 23 dicembre 1970.

Milly Bruno Schellino e figlio partecipano commossi al dolore dei cugini per la dipartita della carissima
Palmira Del Mastro Calvetti
— Torino, 24 dicembre 1970.

Pupa e Camlo con i loro figli partecipano con molto affetto al grave lutto degli amici Del Mastro Calvetti e Subrero per l'improvvisa scomparsa della zia
Palmira Del Mastro Calvetti
— Torino, 24 dicembre 1970.

Peppino e Lydia Pautasso affranti si uniscono all'immenso dolore del fraterno amico Cavaliere del Lavoro Anselmo Del Mastro Calvetti e dei suoi familiari per l'immatura scomparsa della carissima signora
Palmira Del Mastro Calvetti
donna di impareggiabili virtù, cui erano legati da tanta profonda amicizia.
— Roma, 23 dicembre 1970.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Losé Angelo Teppati
di anni 84
Ne danno il doloroso annuncio i familiari. I funerali avranno luogo in Pessinetto venerdì 25 alle ore 15 partendo da via Roma n. 21. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Pessinetto, 23 dicembre 1970.

Le famiglie Rosetti, Morelli, Rossa e Marchis si uniscono al dolore dell'amico Teppati per la perdita del Padre
Angelo Teppati
— Torino, 24 dicembre 1970.

Maestranze e Dipendenti delle Società Simpel e Elettrosud si associano al dolore del contitolare Giuseppe Teppati Losé.

La Ditta Rad-Tronic prende viva parte al lutto del signor Teppati.

Cristianamente è mancato
Francesco Aghemio
A funerali avvenuti lo annunciano affranti il figlio Nino con la moglie Ilva, le sorelle e la cognata Cristina. Un particolare ringraziamento al pensionato Residenza di Rodello per l'amorevole assistenza prestata.
— Alba, 20 dicembre 1970.

Pino e Tina Viberti sono affettuosamente vicini a Nino e Ilva nel loro dolore.

La S.p.a. Mario Gros-Tomasone & C. partecipa al lutto del Dottor Tommaso Aghemio per la perdita del suo PAPA'.

La Società Maglo V. Paglieri, prende viva parte al dolore del Dr. Aghemio per la dipartita del suo caro PAPA'.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Filippo Rezzo
Ne danno angosciati l'annuncio a funerali avvenuti la moglie Rosaura e la sua adorata Marina, il fratello Luciano, le sorelle Maria e Giuseppina che lo assistette amorevolmente, la cognata Angiolina che l'amò come un fratello, suoceri, cognati, nipoti e parenti tutti. Particolare ringraziamento alla Dott.ssa Carla Biatto per le amorevoli cure e a tutte le persone che con presenza e scritti hanno preso parte al nostro dolore.
— Torino, 23 dicembre 1970.

Franca ricorda con tenerezza il suo caro PADRINO.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Antonietta Gatti ved. Ghislieri
Ne danno triste annuncio il fratello, le nipoti con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 10,15 da via Nizza 108.
— Torino, 24 dicembre 1970.

I Condomini di via Nizza 106/108 prendono parte al dolore della famiglia Gatti.

Cristianamente è mancata
Giuseppina Caretto ved. Matta
di anni 88
Ne danno il doloroso annuncio i figli Margherita, Mario, Caterina, genero, nuora, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Un ringraziamento al dott. Carlo Cerutti, alla Superiora del Pensionato e Suor Dolores per le amorevoli cure. La sepoltura avrà luogo in Vigone il 24 dicembre alle ore 14 partendo dall'Ospedale Civile, indi la cara Salma proseguirà per Pianezza. La presente serva da partecipazione e ringraziamento.
— Vigone, 24 dicembre 1970.

E' mancata ai suoi cari
Maddalena Cerutti ved. Bellino
Angosciati lo annunciano le sorelle: Clara, che tanto si prodigò nell'assistenza, Luigia; fratello, cognati, nipoti. Funerale oggi ore 14,30 nella Parrocchia Ss. Pietro e Paolo. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 23 dicembre 1970.

E' cristianamente mancata
Carolina Peaquin ved. Cretier
L'annunciano i figli: Lidia, Irma, Natale, Michele, Giuseppe e Giuseppina con le rispettive famiglie, generi, nuore, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 24 ore 15 da Strada Parrocchia Mappano.
— Caselle, 24 dicembre 1970.

Il Direttore Massucco Costa, i Docenti Zonta, Ferraris, Bianco, Forgiuele, Negro, Peluffo e i Collaboratori tutti dell'Istituto di Psicologia Sperimentale e Sociale dell'Università di Torino partecipano al dolore della collega Ada Fonzi per la perdita della madre
Vittoria Giuffrè ved. Fosco
— Torino, 23 dicembre 1970.

La F.sco Cinzano & C.ia S.p.A. e la S.A.V.I. Florio & C. prendono viva parte al dolore del loro dipendente signor Carlo Vestri per il decesso del padre
Rag. Dino Vestri
— Torino, 23 dicembre 1970.

Nel terzo anniversario della scomparsa del loro indimenticabile
Michele Carnino
i suoi cari Lo ricordano con immutato affetto. Santa Messa 26 dicembre, ore 10, nella parrocchia Madre Misericordia, via Gorizia.
— Torino, 24 dicembre 1970.

1969 1970
Emanuele Fantoni
vive indimenticabile nel ricordo e nell'affetto dei suoi cari. S. Messa 27 dicembre 1970, ore 9,30, Parrocchia Santa Giovanna d'Arco e il giorno 29 dicembre 1970, ore 8, Parrocchia S. Anna.
— Torino, 24 dicembre 1970.

1968 1970
Carola Buggia in Colette
La famiglia La ricorda con accorato rimpianto. Messa Parrocchia Villar Dora 26 dicembre ore 17.30.
— Villar Dora, 23 dicembre 1970.

1969 1970
Luigi Ranzini
La famiglia Lo ricorda con affetto e rimpianto. S. Messa 26 dicembre ore 8,30, S. Cuore Gesù, via Nizza 56.
— Torino, 24 dicembre 1970.

La famiglia Merloni, profondamente commossa per la imponente manifestazione di affetto e di dolore tributata alla scomparsa
Sen. Aristide Merloni
ringrazia:
il Presidente della Repubblica
il Presidente del Senato
il Presidente del Consiglio dei Ministri
gli eminentissimi Cardinali delle Marche
i signori Membri del Governo
le Loro Eccellenze i Vescovi di Fabriano, di Iesi, di Nocera
il Rappresentante del Senato della Repubblica
il Segretario nazionale della Democrazia Cristiana
il Commissario del Governo per le Marche e Prefetto di Ancona
i Presidenti del Consiglio e della Giunta regionale delle Marche
il Presidente della Provincia di Ancona
il Sindaco e l'Amministrazione comunale di Fabriano
i Sindaci di Ancona, Jesi, Senigallia, Osimo, Sassoferrato, Matelica, Cerreto d'Esi, Genga, Arcevia
le Autorità civili, militari, religiose e scolastiche della Regione, delle Province e dei Comuni marchigiani
gli Onorevoli Colleghi Parlamentari
gli amici industriali
i Dirigenti, gli Impiegati e gli Operai dipendenti
i Partiti e i Sindacati
le Associazioni, le Banche, gli Enti, le Scuole e gli altri organismi
la Cittadinanza tutta di Fabriano
gli amici, gli estimatori e quanti altri hanno voluto onorarlo e dargli l'estremo addio.
— Fabriano, 24 dicembre 1970.

ANNUNCI ECONOMICI

⑦ Locali villeggiatura

(Continua da pag. 18)

AL mare vendiamo alloggi massime facilitazioni pagamento. Impresa Murialdo Sarà, Borghetto S. Spirito (Savona) Tel. 0182/90.066, Torino 878.410.

AL mare vendo alloggi panoramici Tel. Tito, Tel. 375.296 Torino.

GARDONECCHIA viale Einaudi 15 bis condest alloggetto abitabile subito. Rivolgersi custode.

BORDIGHERA mobilitato riscaldamento centralissimo, corso Re Umberto 8. Telefonare 536.027.

BORDIGHERA privato vende 3 locali servizi terrazzo garage cantina superpanoramico recente costruzione. Telefonare 23.367.

CELLE Ligure, via Sanda 105. Telefonare 019/990.591, 990.308 vendonsi appartamenti 1500 metri spiaggia servizio autoscorriera).

CHIOMONTE cerco affittare alloggetto vuoto annualmente economico. Telefonare 330.178, pasti.

COGNE (Aosta) «Condominio San Grato», via Limitea Borcalli, vende appartamenti centrali, panoramici, tutti confort, vicinanze impianti, possibilità mutuo quinquennale. Vendite in loco oppure scrivere: via dei Mille 5 — 16031 Bogliasco (Genova).

LAIGUEGLIA Pensione Corallo confortevole riscaldamento centrale. Telefonare 49.398.

LOANO, splendida posizione fronte mare, vendesi alloggi signorili, consegna immediata. Tel. 730.485 ore 10-12.

RAPALLO impresa vende direttamente appartamenti 2-3 locali, giardini condominiali, tutti confort. Di Soiorno, via Betti 18, Tel. 50.301, 52.333.

RAPALLO impresa vende direttamente in zona panoramica bellissima, vista mare, ex hotel Elisabetta, appartamenti lusso 2-3 locali, ampi soggiorni, attici, super attici, ottime condizioni. Edilizia Elisabetta, piazza Berrelli 37/1. Telefonare 57.096 Rapallo. Torino, Telefonare 766.850, 544.330.

RAPALLO vicinissimo mare zona centrale impresa vende direttamente appartamenti 2-3 locali finiture lusso. Appartamenti fine settimana 3-4 posti letto completamente arredati da 6 milioni 500 mila. Mutuo, ditazioni. Edilizia Elisabetta, piazza Berrelli 37/1. Telefonare 57.096 Rapallo. Torino, Telefonare 766.850, 544.330.

RIVIERA affittasi mensilmente appartamentini arredati, riscaldati, fronte mare, compreso servizio biancheria, gas, luce, acqua. Scrivere: Musso Residence, Laigueglia.

⑧ Alberghi e Turismo

ALASSIO, Albergo Bavaria, Telefonare 0182/42.533. Centralissimo, prossimità mare, termosifoni, scelta cucina, 3000 complessive.

ALASSIO, albergo Continentale. Telefonare 43.322, tutte camere con servizi, ottima trattamento.

ANDORA Hotel Sanfrancisco riscaldamento, ascensore, camera singola 2500 doppia 2100.

BORDIGHERA Pensione tranetta telefono 21.720 soggiorno ideale, cureale svizzere controllate diete speciali. Prenotatevi.

LOANO, Signorile, centrale, confortevole, Pensione Villa Bella. Telefonare 019/668.303, 7900 tutto compreso.

LOANO, villa Enrica, soggiorno invernale, termosifoni, familiare, confortevole, tranquilla: giardino. Telefonare 019/666.057.

SPOTORNO - Hotel Cilo - Telefonare 019/745.295 - modernissimo, tutte camere bagno, parcheggio, fronte mare - festività 3200, stagioni 2600.

⑨ Collegi Istit. Scuole

ACCONCIATORI, esetisti, cantati si venterete diplomandovi scuole Oleri corso Vitt. Emanuele 99.

ACCONCIATORI ex tecnica Oreal Erol. Il specializzata acconciature femminili, piega taglio decolorazione tintura permanenti. Corsi serali. Diploma convenziale. Tel 488.365, piazza Statuto 24.

OFFRESI facile redditizio impiego frequentando scuola Arlem, estetica viso manicure maquillage. Istituto Lina Ratiero, corso Matteotti 31, Tel. 518.688.

⑪ Camere mobiliate - Pensioni

AFFITTASI camere mobiliate singole e 2 letti volendo vitto. Tel. 794.985.

AFFITTASI camere ammobiliate zona centrale bitetti operai. Tel. 583.202.

AFFITTO soffitta arredata bella centralissima. Tel. 539.541.

CERCO spaziosa ammobiliata indipendente Madonna Campagna, Borgaro o Venaria. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2437 — 10100 Torino».

PENSIONE completa signorile singole due letti studenti impiegati fissi. Telefonare 830.229, ore ufficio.

SACERDOTE cinquantenne cerca pensione presso famiglia referenziatissima. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1614 — 10100 Torino».

⑫ Domande impiego

CAPO officina esperienza pluriennale costruzioni meccaniche attrezzature stampi stampaggio lamiera organizzazione preventivi offresi seria ditta, libera subito. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2667 — 10100 Torino».

CASSIERA referenziata praticissima, giovane, bella presenza, impiegherebbesi ambiente fine, scopo miglioramento. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2434 — 10100 Torino».

DATTILOGRAFA impiegherebbesi. Scrivere: Della Noce, via Saluzzo 13, Torino.

DIPLOMATO nautico macchinista militare assolto cinque anni esperienza pratica meccanica generale, impiegherebbesi. Tel. 387.347.

DISEGNATORE meccanico stampi gomma lamiera offresi media grande industria. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2408 — 10100 Torino».

LAUREATO scienze politiche, buona votazione, ventisettenne, militare assolto, conoscenza francese inglese impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1041 — 10100 Torino».

PERITO tessile 32enne esperienza decennale offresi. Scrivere Casella 141/F Pubbliman 13051 Biella.

PROGRAMMATORE Cobol neodiplomato ventisettenne, maturità scientifica, triennale esperienza aiuto-contabile amministrativo, offresi preferibilmente Torino. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 357 — 10100 Torino».

RAGIONIERA giovane dinamica, perfetta conoscenza prima nota e contabilità generale offresi seria azienda. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2435 — 10100 Torino».

SIGNORA offresi mansioni impiegatizie preferibilmente studio medico oppure professionale. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5205 — 10100 Torino».

26ENNE capo filiale e ispettore vendite, esperienza decennale, libero subito, disposto viaggiare. Tel. 503.361.

Vendita appartamenti Chalets - Ville - Studio Investimenti piccevoli e sicuri

nelle più affascinanti e selezgiate Stazioni Svizzere. Agenzie del luogo amministreranno i Vostri immobili e Vi garantiranno un notevole reddito. Per informazioni dettagliate rivolgersi a:

Agenzia Commerciale **ST. ORSO** Via Torino, 10 - 11100 AOSTA Tel. 43.666 - 43.667 (0165)

Cond. Capanna Alpina - 11021 CERVINIA - Tel. 94.442 (0166)

⑫ Offerte impiego

A.A.A. PER ampliamento settori agenziali, primaria società assicurazione ricerca 5 elementi pratici trattativa clientela. Presentarsi Alleanza Assicurazioni, largo Turati 49, Tel. 502.351.

A. ASSUMIAMO impiegata 15-17enne anche prima impiega Fresia, corso G. Cesare 42, Tel. 852.857.

ABBISOGNAMI impiegata per facili lavori ufficio, anche primo impiego. Vicino piazza Bengasi. Telefonare ore ufficio 610.307, Dopo ore 19 al 683.034.

ABBISOGNAMO contabili provette. Assumiamo anche pratiche paghe ed apprendiste. Tel. 353.405.

ADVEX cerca studenti, impiegati ambosessi, cultura media, da preparare per brillanti sicure carriere, stipendi 170 mila - 500 mila mensili, seguendo facile conveniente corso completo di specializzazione su calcolatori elettronici Ibm/360. Per eseguire prova psico-attitudinale gratuita: visitate, scrivete, telefonate Advex via Santa Teresa 12 Torino, 357.807/539.273; Milano via Bardonì 30, 666.345; Genova via Roma 6-1, 53.808.

AGENTE rappresentanze offre impiego domiciliio contrattuale signorina/ra provvista telefono. Tel. 510.112.

AZIENDA commerciale assume impiegata con pluriennale pratica tutti lavori ufficio. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2430 — 10100 Torino».

AZIENDA commerciale cerca sottufficiale carabinieri in congedo patentato per lavori fiduciu. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2666 — 10100 Torino».

CANTANTI ambosessi cerca casa discografica. Presentarsi via Monicbello 21, Telefonare 676.050.

CASETTE con alloggi 2-3-5 vani impresa cerca persone per affidare incarico di vendita. Tel. 543.688.

CERCASI giovane esperto contabilità industriale. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 6638 — 10100 Torino»

CERCASI giovane impiegata, presenza. Telefonare 323.014.

CERCASI ottico diplomato, dinamico. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 753 — 10100 Torino».

CERCASI per solo pomeriggio dattilografa pratica ufficio. Tel. 535.200.

ELETTRONICO perito o ingegnere pratica studio realizzazione circuiti transistorizzati assumerebbe ditta novarese. Scrivere Pubaliman, Casella 111/G — 28100 Novara.

CONIUGI residenti Cuneo o provincia importante società affiderebbe agenzia di vendita diretta a clienti privati e propaganda ultima novità di produzione estera fisso garantito alle provvigioni assistenza previdenziale ed mutualistica. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 362 — 10100 Torino».

FABBRICA borsette cerca signora pratica specializzata, lavori ufficio, stenodattilo zona Madonna Pilone. Tel. 890.064.

FILATURA pettinate vicinanze Torino cerca capo filatura lavorazione acrilici e lana ciclo completo. Si richiedono perfetta conoscenza moderni processi di lavoro, spiccate doti tecniche. Offresi un inquadramento 1ª categoria. Inviare dettagliato curriculum scrivendo Casella 17b/F Pubbliman 13051 Biella.

GIOVANE valenterasa anche primo impiego zona San Paolo cercasi. Telefonare 383.206.

IMPRESA edile cerca impiegata referenziata pratica quinquennale contabilità amministrativa paghe contributi. Telefonare 490.736, via Zanellato 55 Venaria.

INDUSTRIA metalmeccanica zona Alpignano cerca impiegata pratica paghe e contributi, Scrivere Casella Postale 220 F Torino.

ISTITUTO tecnico purificato fuori Torino, cerca insegnanti lettere, lingue appena pensionati. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2418 — 10100 Torino».

IMPORTANTE gruppo internazionale cerca per proprie affiliate in Liberia, Nigeria, Zambia e Tanzania: capi contabili ed esperti contabili: responsabili officine riparazioni carrozzeria vetture ed veicoli industriali. Età 25-38 anni: buona conoscenza lingua inglese, esperienza almeno triennale. Ottime condizioni contrattuali. Inviare curriculum dettagliato con foto a: Interomer Spa, via Pontaccli 48 Milano.

OFFICINA meccanica costruzioni grosse macchine oleodinamiche zona Alessandria, cerca addetto elaborazione cicli età 25-30 anni, esperto, capacità, referenze. Massima riservatezza. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3 — 20100 Milano».

OFFICINA meccanica media grandezza dotata per fresatura e alesatura cerca elaboratori cicli anche per collaborazione esterna. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4 — 20100 Milano».

SPEDIZIONI internazionali cercasi giovane pratico traffico import o export. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2441 — 10100 Torino».

TEDESCO madrelingua con vasta esperienza commerciale, ottima conoscenza italiano cerca importante società. Necessità elemento disposto viaggiare ed in grado di assumere in breve tempo la completa responsabilità del mercato tedesco. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 260 — 10100 Torino».

⑭ Domande lavoro

AIUTO cuoco, dispensiere, caffettiere offresi. Tel. 011/963.928.

AUTISTA patente D pratico Tir o pensionato offresi subito. Tel. 251.828.

AVIGLIANA, signora casa propria cuoderebbe bambini anche neonati. Telefonare 938.431.

CAMERIERE offresi periodo feste. Telefonare 323.017.

COTTIMISTA pratico costruzione montaggi tutte carpenterie in ferro conoscenza disegno offresi. Tel. 739.453.

CUOCO trentisettenne specializzato, esperto, disposto trasferirsi, offresi. Telefonare 651.843, ore pasti.

CUSTODI offresi, referenziati coniugi trentenni torinesi, ineccepibile serietà. Telefonare 909.441.

DECORATORE tappezziere verniciatore spruzzo offresi presso ditte decorazioni stabilimenti amministrazione per lavoro cottimo, economia, anche fuori Torino. Telefonare 622.219.

MURATORE piastrellista offresi per restauri modifiche oppure manutenzione presso ditte per cottimo. Tel. 622.219.

OFFRESI coppia camerieri e pratici cucina disposti trasferirsi. Tel. 570.673.

PENSIONATO cinquantenne volenteroso, dinamico, bella presenza, offresi qualunque lavoro. Tel. 733.768.

OFFRESI ventunenne elettricista con diploma, libero subito. Tel. 210.274.

40ENNE con patente cerca lavoro autista o magazziniere. Tel. 762.376.

⑮ Offerte lavoro

A.A.A.A.A. ASSUMIAMO commesse 100 mila mensili più premio vendita e operaie. Mondialmec, via Nicola Fabrizi 140 bis.

A.A.A.A.A. ASSUMIAMO personale femminile distribuzione omaggi 5000 a 8000 giornaliere. Via Camerana 4/C (Portanuova).

A.A. ASSUMESI personale femminile 45 mila settimanali distribuzione omaggi Sampol, largo Montebello 35.

A.A. CERCHIAMO esperte propagandiste per Savona buona retribuzione più spese trasferta a ns/ carico. Rivolgersi via Belfiore 1.

A. AMBOSESSI distribuzione omaggi 45.000 settimanali Sampol, largo Montebello 35.

ABILE meccanico per manutenzione esterna macchine utensili cercasi. Telefonare 785.227.

AFFIDIAMO possibilità guadagno immediato confezionando giocattoli domicilio. Lolita Santiquattro 85, Roma.

ARREDAMENTI metallici Mollnetta cerca saldatori, apprendisti verniciatori, manovali. Presentarsi via Gandino 60 Inizio 16.

ALBERGO alta montagna assume subito donna guardaroba e commis sala. Telefonare 0166/94.477.

APPRENDISTE e manicure cercansi urgentemente. Tel. 542.836.

ASSUMO personale femminile anche solo pomeriggio. Pubblitrau ingrosso, via Giacosa 10.

AUTORIMESSA 95 macchine cerca noturno pratico referenze. Volente via Lessona 38 bis. Tel. 760.682.

AZIENDA metalmeccanica assume aggiustatori stampisti, alfilatori e fresatori attrezzisti ottima retribuzione. Telefonare 721.940.

CABLATORE circuiti apparecchiature elettriche industriali cerca industria zona Lesmann. Scrivere sola se veramente specializzati indicando referenze a: «Etas-Kompass Pubblicità 2416 — 10100 Torino».

CARPENTIERI montatori assume Risso per stabilimento in Settimo. Telefonare 667.787.

CERCANSI aggiustatori e fresatori stampisti. Tel. 677.750 solo se specializzati.

CERCANSI elementi femminili svolgimento lavoro facile redditizio. Telefonare 541.256.

CERCANSI tornitori paga adeguata capacità. Presentarsi Suprema, via Arduino 18, Tel. 655.221.

CERCASI commessa-rarta abbigliamento. Scrivere Casella Postale 18 10015 Ivrea.

CERCASI commessa pratica per pasticceria. Tel. 360.057.

CERCASI esperto stampista esecuzione, manutenzione stampi, tranciatura, eventuali mansioni organizzative. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 358 — 10100 Torino».

CERCASI falegname verniciatore con patente. Tel. 770.089.

CERCASI fattorino con motocarro proprio fisso o mezza giornata. Telefonare 878.897.

CERCASI paraglsia optimum possibilmente pensionato verniciatore qualificato apprendisti meccanici con due tre anni di esperienza. Tel. 482.975.

CERCASI manovale specializzato pratico carro ponte apostamenti macchine utensili. Presentarsi: Sicmu, corso Orbassano 452, ore 15/19.

CERCASI operai generici addetti presse, carrellisti con patente, zone: Pianezza, Alpignano, Druento, Givoletto, La Cassa, Massima retribuzione. Telefonare 984.842, ore ufficio.

CERCASI operai specializzati lavorazione acciaio inox tipo banchi bar e falegnami per arredamenta negozi. Bodino, via Rivarolo 3, Torino. Tel. 280.484/454.

CERCASI panettiere lievitatore praticissimo. Tel. 315.847.

CERCASI pensionato per pulizie uffici e magazzini ore ore giornaliere mattino. Tel. 694.936.

CERCASI personale femminile disposto trasferirsi Padova scopo lancio pubblicitario. Per ulteriori chiarimenti rivolgersi Zingarello via Vittorio 127 Torino. Telefonare 219.194.

CERCASI portinaia per stabile con una scala, zona Francia, con referenze. Telefonare 341.759.

CERCASI signorina o signora fissa custodia bimbo, governo casa. Referenze controllabili. Tel. 596.911, dopo ore 20.

CERCASI verniciatore industriale paga ottima. Presentarsi Suprema, via Arduino 18, Tel. 655.221.

CONIUGI cercano tuttofare fisso lavori domestici, alto stipendio. Tel. 759.915.

CONIUGI soli trenta quarantenni referenziatissimi cercansi per villa collinare moglie tuttofare marito giardiniere alloggio indipendente ottimo trattamento. Tel. 890.420.

DOMESTICA fissa volenterosa anche primo impiego, referenziata cercasi urgentemente. Tel. 655.482, ore pasti.

ELETTRICISTI specializzati cercansi per apparecchiature elettriche, impianti industriali. Tel. 726.920.

vado a saluzzo
a comperare un
mobile da calosso

antica bottega dei maestri mobilieri
CALOSSO
MOBILI D'ARTE E MODERNI
SALUZZO MOSTRA STABILE
VISITATECI anche di DOMENICA

DENTISTA cerca giovane libera subito, governo casa, zona centro. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2423 — 10100 Torino».

FRESATORI seconda categoria cerca officina stampi zona Mancalieri. Telefonare 644.052.

IMPIEGATA cerca lavoro 7.30-19 o fissa zona corso Siracusa. Tel. 831.035 ore ufficio, 392.092 scrali.

IMPORTANTE industria assume operai generici disposti effettuare turni, inoltre: aggiustatori meccanici et elettricisti di manutenzione: pantografisti, tracciatori benestaristi, fresatori, aggiustatori stampisti et attrezzisti per officina costruzione stampi pressofusione. Indirizzare a: «Etas-Kompass Pubblicità 345 — 10100 Torino».

IMPRESA edile assume lunga durata lavori: muratori carpentieri saldatori idraulici manovali. Centro Europa, Capolinea 58.

IN Pinerolo cerchiamo commessa negozio confezioni, massima capacità, età 30-35 anni, capacità organizzativa per conduzione negozio, retribuzione adeguata più incentivo sulle vendite. Scrivere: Patente 255160, fermo posta, Pinerolo. Inutile scrivere se non si possiedano requisiti richiesti.

INDUSTRIA metalmeccanica cavalcavia corso Francia cerca magazziniere conoscenza disegno. Tel. 729.383.

INDUSTRIA metalmeccanica cerca saldatori tornitori alesatori dentatori. Telefonare 293.223, 210.362.

INDUSTRIA metalmeccanica necessita aggiustatori di 1ª categoria per macchine utensili. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5277 — 10100 Torino».

INDUSTRIA metalmeccanica zona Alpignano cerca manovali specializzati. Telefonare 906.033.

INDUSTRIA vicinanze Casale cerca provetto falegname retribuzione interessante, adeguata alle capacità. Scrivere: Casella postale 72, Casale Monferrato.

LABORATORIO marmi cerca marmista lucidatore. Tel. 633.910 dopo ore 20.

LABORATORIO tintoria zona S. Paolo cerca tintore lavandaio. Tel. 377.978.

LAVATORE macchine cerca concessionaria Car Renault, corso P. Oddone 30.

MAGAZZINIERE oppure giovane militesente desideroso apprendere mansione magazziniere assume primaria ditta torinese tessuti articoli tappezzieri. Scrivere dettagliando: «Etas-Kompass Pubblicità 2429 — 10100 Torino».

MATERIE plastiche assume operaie 16-18 anni. Beriadino, via Fortino 2.

MOMEC industria arredamenti metallici assume verniciatore prima categoria possibilmente attitudini al comando. Presentarsi via Pianezza 214.

OPERAI addetti macchine apprendisti volonterosi cercasi. Piazza Rivoli. Telefonare 772.944.

PANIFICIO cerca aiuto commessa e ragazza sedicenne. Tel. 851.147, Rinaldi, via Mazzini 54.

PANIFICIO cerca ammassa e garzone. Telefonare 581.155.

PARRUCCHIERE signora cerca apprendista aiuto lavorante. Tel. 768.844.

PERSONA sola cerca per casa signorile referenziata fissa pratica governo casa cucina. Tel. 740.459, ore ufficio.

PERSONA sola ecclesiastica cerca quarantenne referenziata governo casa. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2444 — 10100 Torino».

PICCOLA rinomata azienda artigiana pelletterie, specializzata produzione modelli alta moda, cerca valente modellista tagliatore di sicura esperienza e di gusto moderno. Telefonare per appuntamento al 768.963, ditta Adriana.

RAGAZZO apprendista quindicenne cerca tappezziere in stoffe. Telefonare 630.432.

RICERCANSI per custode e pulizie piccolo stabilimento provincia Novara coniugi: offresi moderno alloggio e stipendio adeguato. Calzaturificio di Cerano, via Mulino Vecchio 59, Cerano.

SARTE macchiniste tagliatrice cerca laboratorio confezioni donne. Presentarsi Dyanna, via Aosta 5.

SIGNORE signorine desideroso avviarsi maglificio in proprie macchine modernissime, insegnamento gratuito, assistenza lavoro. Casucci, via San Quintino 4 (corsilc).

SIGNORINA 58enne inferma cerca signora disposta convivere. Tel. 889.660, ore pasti.

SOCIETA' immobiliare cerca portinaia per stabile centrale tre scale. Indicare referenze composizione famigliare. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2411 — 10100 Torino».

TIPOLITOGRAFIA assume abili macchinisti, aiutanti apprendisti litografi. Telefonare 273.156.

TORNITORI 1ª categoria assume officina meccanica barriera Milano. Telefonare 261.689.

TORREFAZIONE cerca apprendista quindicenne. Tel. 511.223, corso V. Emanuele 68.

VENARIA Reale coniugi et bambina assumono giovane ragazza tuttofare. Telefonare 490.370.

VENARIA Reale, famiglia tre persone assume ragazza tuttofare. Presentarsi: Carduni, viale Buridani 7.

⑯ Piazzisti - Rappres.

AFFERMATA antica industria tele telai pittori offre rappresentanza Piemonte introdotto rivenditori belle arti coloristici. Scrivere Casella 361/P SIP 20122 Milano.

TESSUTI arredamento, articoli tappezzieri, ditta specialista, assume zone: Alessandria, Asti, Cuneo, Novara, Vercelli, Torino, agente cui affidare collegamento, incremento rapporti con esistente clientela. Scrivere referenziando dettagliatamente: «Etas-Kompass Pubblicità 2429 — 10100 Torino».

⑱ Smarrimenti

LAUTA mancia offresi a ritrovatore anello zaffiro blu carissimo ricordo famiglia. Tel. 336.043, ore pasti.

SMARRITO cocker marrone zona Gran Madre. Tel. 831.214.

⑲ Informazioni

A.A.A. MAURIZIO Emma documenta infedeltà. Indagini, informazioni ovunque, via Goito 2. Telefonare 682.110, 652.870.

A.A. DETECTIVE «Trofeo» svolge ricerche controlli infedeltà documentati, indagini prematrimoniali, investigazioni, ovunque. Tel. 503.700, 503.870, corso Filippo Turati 19 bis.

A.A. SPAZIALPOL informazioni, investigazioni, riccerche, testimonianze, controlli consulenze giurisite piazza S. Carlo 197, Tel. 555.019, notturni festivi 519.638.

A. AIRIT - Max - Mea controlla infedeltà, indagini patrimoniali Italia-estero, Corso Re Umberto 54, Telefonare 589.510, 599.054.

DIEGO Rechichi investigatore privato piazza S. Carlo 197, Tel. 555.019.

(Continua a pag. 24)

Il noto torero De Pedos ha dichiarato di avere rinunciato alla fidanzata Dolores che sarebbe diventata Dolores De Pedos. Poveretto!!! Come soffre!!! Si ostina a non usare il famoso Callifugo Ciccarelli che si trova in vendita in tutte le farmacie di città e di paese.

ANNUNCI ECONOMICI

⑲ Informazioni

(Continua da pag. 25)

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, via Andrea Doria 9, telef. 541.100, 556.492 commerciali, indagini prematrimoniali, private, commerciali, controllo evasione, consultazioni gratuite.

I.C.R.M., corso Francia 48. Telefonare 253.076, 253.077. Indagini commerciali, accertamenti matrimoniali, controlli infedeltà, accertamenti industriali, investigazioni, controlli ovunque. Consultazioni gratuite.

INFORMITALIA, informazioni commerciali private indagini, controlli, infedeltà, Corso Vittorio Emanuele 107. Telefonare 311.024, 538.682.

POLINVES, indagini infedeltà documentate, diffamazioni, controlli ovunque. Corso Inghilterra 25. Telefonare 769.975.

RORIMONDIAL investigativa: infedeltà, separazioni, testimonianze, informazioni. San Francesco da Paola 40. Telefonare 531.181.

⑳ Igiene e terapia

A.A.A.A.A.A. MASSAGGI saune. Telefonare 512.544.

A.A.A. MASSAGGIATRICE abilissima diplomata, saune, abbronzature. Telefonare 615.220.

A.A.A. MASSAGGIATRICE diplomata sauna metodo finlandese. Tel. 650.544.

A.A. ABILISSIMA massaggiatrice diplomata, saune abbronzature, dimagranti. Telefonare 615.220.

A.A. MASSAGGI dimagranti, relax, via Ascoli 27, piano 3°.

CYCLETTE vogatori attrezzi vari, noleggio, vendita, Calvelo, Giulio Cesare 157. Tel. 631.135.

MASSAGGIATRICE esegue curativi sportivi anticellulite depilazione femminile. Tel. 795.515.

QUALIFICATISSIME massaggiatrici straniere acconciatore, callista, panthermal disinossicante abbronzature. Telefonare 541.020.

㉑ Automobili

A.A.A.A.A.A. A.A.A. AUTOFRANCIA corso Francia 341 Fiat nuove consegna immediata: piccolissimi anticipi, lusinghiere rateazioni, vendiamo, permutiamo centinaia occasioni Fiat Lancia Alfa Innocenti: garanzia 6 mesi (aperto festivi).

A.A.A.A.A.A. A.A.A. DOPO averci visitato tutti visitate noi, corso Siracusa 35, Monfalcone 141, siamo sempre vostra disposizione, troverete grande assortimento automobili ogni tipo marca qualità, prezzi garantiti, pagamento anche senza anticipo, prenotazioni auto nuove, permettiamo, ottime valutazioni. Visitateci, grazie.

A.A.A.A.A.A. A.A.A. FIDATEVI di noi, facciamo veramente fatti, troverete unico assortimento automobili tutti tipi nazionali, esteri, le più belle occasionissime del giorno, potete fare stupende permute, anche nuove, ottime valutazioni, pagamento Sava, anche senza anticipo. Ricordate: corso Siracusa 35, Monfalcone 141.

A.A.A.A.A.A. A. AUTOBELGIO, corso Belgio 178 nuova agenzia Simca propria consegna, vasto assortimento usato, Mini T. Junior, 124, 1301, altre occasioni, senza anticipo, omaggi natalizi, aperto festivi tutto il giorno.

A.A.A.A.A.A. AUTOMODERNO, corso Potenza angolo corso Toscana. Prenotazione nuovi modelli, permute, ratealoni, assistenza, minimi anticipi (aperto festivi).

A.A.A.A.A.A. AUTOMIRAFIORI Fiat. Centro automobili selezionate: vastissimo assortimento utilitarie. Garanzia 12 mesi, tagliandi. Iscrizione Automobile Club. Corso Cosenza 22.

A.A.A.A.A. AUTOSENGASI via Genova 261 (piazza Sengasi) assortimento Fiat Lancia Alfa familiari 124 - 1100 - 750 pulmino finestrato vendiamo senza anticipo.

A.A.A.A.A. RICCABONE corso Svizzera 65, Tel. 743.213, Commissionaria Francis Lombardi, Nau, Innocenti. Usate: 1750 Giulia 8 mesi, 124, 1500, Prinz, Mini, 850, 4 4, 1100 fenestrato 9 posti, 238, 600 T furgone (aperto festivi).

A.A.A.A. DATE la precedenza a Lincaruso: qualsiasi vettura voi siate cercando, la troverete nella più grande e più importante esposizione, attenzione, con garanzia 6 mesi, lunghe rateizzazioni. Società Lincaruso Automobili Torino, corso P. Oddone 68, centralino telefonico 485.274, 488.213 (anche mattinate festive).

A.A.A. AUTO Snoopy, via S. Domenico 45 angolo corso P. Eugenio. Telefonare 550.313, Fiat 500, Abarth 1000 OT, Triumph TR4, Peugeot 504, Porsche 911, altre occasioni vendiamo permutiamo rateizziamo.

Giovedì e Sabato

Voli diretti

Milano

BEIRUT

3 ore 25 minuti

Voli giornalieri da Roma

MEA, la più esperta per il medio oriente.

Informazioni e prenotazioni:

MEA, Via Albricci, 9 Milano

Tel. 870.278/870.293

Linate 738.10.59

PELLICCE

TUTTO L'ABBIGLIAMENTO ANCHE A RATE

FART

PIAZZA ADRIANO 15

LETTI PEPINO

"DUPLEX," Stile brevetto

VIA PALMIERI 59 tel 753.416

CALLI

ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO

Basta con i fastidiosi impacchi ed i rasoi pericolosi! Il nuovo liquido NOXACORN dona sollievo completo, dissecca duroni e calli sino alla radice. Con Lire 300 vi liberate da un vero supplizio.

Chiedete nelle farmacie il callifugo

Noxacorn

cynar in casa con "i suoi" salatini

in ogni confezione

OMAGGIO

salatini al carciofo

una gradita sorpresa che completa il vostro Cynar

L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

A.A.A. COMPRO auto pagando massimo, corso Racconigi 211.

A.A.A. SENZA cambiali, senza privilegio al nuovo Supermercato corso Agnelli 22 (fronte Stadio) troverete Opel Record 1900 2-4 porte, Simca 1000, Prinz 4, Prinz 1000: DKW, Flavia 1600, Ford Corsair 1500, 850 coupé o berlina. Telefonare 365.593.

A.A.A. VASTISSIMO assortimento di qualsiasi tipo di vetture. Minimo anticipo senza privilegio. Visitateci. Corso Agnelli 22. Tel. 353.832.

A.A.A. VASTO assortimento Renault R. 8. Bianchine panoramica e berlina. Fiat 500, 600, 750 porta controvento. Corso Agnelli 22. Tel. 365.593.

A.A.A. VENDIAMO Fulvia coupé, Triumph Spitfire, Giulia Super, 1300 Junior, Giulia Sprint, Autobianchi Primula, 1500 familiare e berlina, 1100 D e Special, Opel Kadett, permute, rateazioni. Corso Agnelli 22. Tel. 353.832.

A.A. CORSO Agnelli 22. Tel. 353.832, vendiamo 850 Pulmino, Volkswagen camioncini, Volkswagen furgone, 600 furgone. Rateazioni e garanzia.

A.A. RISPARMIERETE tempo e avrete sicurezza nell'acquisto recandovi subito da Autodestefani: troverete la vettura che state cercando. Le più belle macchine d'occasione dai 6 mesi a quelle con più anni vi vengono vendute con garanzia 6 mesi, Autodestefani, corso Grosseto 53, Tel. 293.992, 215.645 (vicino corso Vercelli, anche mattinate festive).

A. SOVVERTIAMO mercato non con inutilissimi proclami, ma migliorando qualità e prezzi nostre autovetture. Sale Opel, corso Giulio Cesare 202.

ABARTH concessionaria corso Dante 133 nuove, prenotazioni, vendita rateale, senza anticipo.

ABBIAMO Giulia 1750 GT, berlina, 1300 Junior, Fulvia 2ª serie, Rally S, 125 Special, Mini Cooper, Mini T. Telefonare 546.681.

ABBIAMO Peugeot 504 iniezione lusso, Fulvia 2 C, Gt, Coupé e Rallie, Giulia 1300 TI, 1600 Super, Mini e Cooper, Primula, Simca 1000 Gls, Int 2, 125 normale, 125 Special, 1500 Familiare gas, 2300 coupé. Oltre 200 vetture occasione vendiamo rateizzando. Concessionaria Fiat Cavalieri, corso Turati 37.

ACQUISTIAMO automobili, camioncini, furgoni, idem vendiamo, permutiamo, rateizziamo. Monfalcone 141.

ACQUISTIAMO autovetture recenti anche sinistrate. Corso Vercelli 210. Telefonare 263.720.

ACQUISTIAMO contanti vetture usate, corso Agnelli 22 (fronte Stadio).

ACQUISTIAMO subito autovetture pagando massimo contanti. Autodestefani, corso Grosseto 53 (vicino corso Vercelli 10).

ACQUISTO contanti 500-850 pagando massimo. Via Belfiore 84, Tel. 658.601.

ALFA Romeo Concessionaria Vario 5rl, corso Moncalieri 15, Tel. 658.583. Disponе vasto assortimento vetture d'occasione. 1500 TI, GT Junior e Veloce, Super, 1750 berlina, Fulvie 2ª serie rateizzatissime, Fiat 125 normali perfetti e Special, 124 sport, Dino Spider e coupé, Maserati cabriolet, Mini Cooper S, Opel Rekord Sprint, Ford Capri 2300 SHC. Tutte le nostre vetture sono rigorosamente controllate e garantite. Rateazioni, permute, assicurazioni.

ALFA Romeo GT 1750 fine 69 metallizzata interno pelle, privato vende 1 milione 850 mila trattabili. Tel. 535.218.

ALFA 1750 berlina, gas, Giulia 1600 perfette. Anastasio, corso Duca Abruzzi 10.

ALFAROMEO servizio, via Cavour 42: 1750 Giv. 1750 berlina, Giulia super, 1300 Ti, 850, 1500.

AUTOMOBILI di razza da Bordeaux: Maserati Indy 4200 maggio 1970, Jaguar 2.8 automatica 7 mesi, Fiat Dino spider 69 accessoriata bellissima, Maserati Mistral 4000, Mercedes 250 S, Fiat 130 febbraio 1970, Maserati Sebring recente perfetta. Concessionario Maserati e Rolls Royce, piazza Adriano 11. Telefonare 774.490, 746.719.

AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32. Telefonare 773.985.

AUTONOLEGGIO Autogiecosa a lire 750 giornaliere compresa assicurazione, non richiesti limiti età o anzianità patente. Tel. 687.514.

BENEDETTO, concessionario Lancia, p.za Adriano 8. Tel. 332.195, diverse occasioni: Fulvia 2 C, GT, GTE e Fulvie seconda serie.

BMW alle Car, concessionaria di vendita e nostro d'oro per l'assistenza, via Pinelli 14. Tel. 488.277.

BMW 2000 TI lux '68, 123 1967-1968, 124 1967, coupé 850 sport 1969, Citroen Mehari 6000 km, Giulia 1964 gas, altre occasioni vende conto clienti. Centralcar, via C. Alberto 38.

BOGGETTI sconta vendita automobili nuove e d'occasione, via Madama Cristina 60. Telefonare 659.819.

CARAVAN Laverda Sprite da 580 mila, sconti invernali, occasioni Fulvia, corso G. Cesare 61. Tel. 266.141.

CEDESI contratto A 112. Tel. 729.055 ore pasti.

CEDO contratto 124 Fiat, consegna gennaio. Tel. 501.735, ore pasti.

CHRYSLER, la prima americana a prezzi europei. Prezzo lire 4 milioni 499.000. Provatele alla concessionaria Chrysler, Simca. Corso Principe Oddone 68 (anche mattinate festive).

CITROEN Autobianchi nuovi modelli furgoni Citroen 435 cc, 602 cc. Prenotazioni rateazioni Sava, mattinate festive. Autoteremo, corso Moncalieri 11, tel. 651.876.

COMPERO qualunque autovettura pagando massimo. Autoagenzia corso Traiano 50.

COMPERA vetture dipendenti pagando massimo. Autoagenzia corso Traiano 50.

COMPERIAMO automobili furgoni camioncini veniamo idem rateizziamo. Corso Siracusa 33.

COMPERIAMO autovetture. Volete realizzare il massimo? Lincaruso, corso Principe Oddone 68 (anche mattinate festive).

COMPERIAMO contanti pagando massimo qualsiasi vettura. Corso Siracusa 158.

COMPERIAMO urgentemente contanti autovetture recenti pagando massimo. Corso Dante 133.

COMPERO qualunque autovettura contanti valutazione massima. Via Nizza 30.

COMPERO vetture dipendenti pagando massimo. Via Nizza 30.

CONCESSIONARIA Fiat. Giannini, corso Siracusa 158, prove prenotazioni assistenza ricambi.

CONCESSIONARIA Fiat Sava-Saicar, veicoli nuovi, consegna sollecita, esposizione autoveicoli usati (tutti tipi e marche. Via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica.

DAF Esposizione, corso Belelo 146, Telefonare 692.504, officina corso Cavale 466, Tel. 890.079.

DINO spider perfette condizioni autorato vendo agevolando. Tel. 755.105.

FLAVIA berlina 2000 LX 1969 autoclima, metallizzata perfetta. Anastasio, corso Duca degli Abruzzi 10.

FULVIA HF 1600 1 anno vende Anastasio, corso Duca degli Abruzzi 10.

GTA Junior rosso perfetto unico proprietario biennale vende Autoisabella, corso Siracusa 158.

IMPIEGATO vende 124 special verde otto mesi 1 milione 80 mila. Telefonare 948.257.

INVITO della Lincaruso concessionaria Simca corso P. Oddone 68 a provare la Simca 1000 vettura moderna e sicura prezzo L. 844.000 che potrà venire rateizzato versando solo L. 211.000 rimanente a rate mensili (anche mattinate festive).

JEEP il fuoristrada più famoso e più venduto nel mondo, prove, presentazioni presso la concessionaria Isabella, corso Dante, corso Siracusa 158.

MANCINI recentissime Bmw 2800 CS, Jaguar XJ6 2800 4200, Porsche 9115 2200, Fiat 130 nuova, Mercedes Pagoda 280 SL 250 CE, Maserati Mistral, Ferrari 250 GT, Dino spider, GT 1750 '69 '70, 124 coupé 1600, Jaguar 3800S 4200, Alfa 1750 berlina, Opel GT Sport 1900. Corso Marconi 3. Tel. 683.295.

LANCIA - Concessionaria Lancia - conserva sollecita vetture nuove - assortimento usato. Via Saluzzo 88. Telefono 687.355

MATRA' Simca cilindrata cmc 1699 velocità 175 km orari. Provatela alla concessionaria Lincaruso, corso Principe Oddone 68.

MONTICONE piazza Adriano 1. Telefonare 383.772, 372.031. MONTICONE corso Giulio Cesare 207. Tel. 264.803. Concessionaria Volkswagen, Porsche Audi. Occasioni: 911 T, 911-E 911 S, 912, 914, 914/6, GT Junior 1500, 1750 veloce, Midget, Peugeot 204, 404, Prinz 1100 TT, Fiat 850, 2300 coupé, 124 berlina, 1500 C, Simca 1000, 1501.

MONZEGLIO concessionaria Alfa Romeo via Cuneo 35 corso De Gasperi 38. Tel. 395.666. Alfa 1500 TI, 1600 super, 1600 S, 1750 B, 1600 GTA, 1600 duetto, 1600 TZ, 2600 sprint, Fiat 1100 R, 1500, 124 B, 125 S, 128, 124 coupé 1600, 2300 S, 125 coupé Vignale, Flavia coupé, Simca 1000 Sl, 1501, Opel Taunus, Kadett, Jaguar 3.4 3.8, Kamaro, Sebring, Mercedes 220, 250 SE, 300 SE MG, Iso Rivolta.

NOLEGGIO vetture Simca, Fiat, prezzi eccezionali. Via Canova 20. Telefonare 694.713.

PEUGEOT 404 iniezione perfettissima, 128 semestrale bigiotte vendesi. Telefonare 319.395.

PORSCHE 911, Citroen Pallas, Ami, Fulvia, Primula, A-111, Fiat 128, 1100, 1500, Giardiniere, vende Fiore Autobianchi Citroen Chivasso. Tel. 912.149.

PRIMULA 67 gennaio fiscali nuovi, vendo. Tel. 831.895.

PRIVATO dipendente vende 500 N 7 mesi. Tel. 397.439.

PRIVATO vende A 112 mesi 9 poco usata. Via Torricelli 4.

PRIVATO vende Alfa 1300 TI perfetta sventissimente permuta facilita. Telefonare 735.105.

PRIVATO vende Ape ql 4.5, buonissimo stato, assicurata, Tel. 390.653.

PRIVATO vende Fiat 850 familiare semestrale fire 1 milione. Tel. 789.475.

PRIVATO vende Fiat 850 '68. Telefonare 500.484.

PRIVATO vende Fulvia coupé mesi 12, km 12 mila, affare. Via Torricelli 4.

PRIVATO vende Giulia 1300 TI 1968 - 24 mila km. Tel. 728.972 ore ufficio.

PRIVATO vende 850 Special amaranto mesi 8, perfetta. Tel. 937.807, ore pasti.

ROULOTTES Nardi costruite a Torino quale migliore garanzia ed assistenza? Troverete nuovo ed usato sconti invernali. Rateizzazione 30 mesi Sava. Aperto alla domenica. Strada del Pascolo 5, tel. 540.559.

ROULOTTES strikeman ci da rock disponendo esclusiva per Piemonte examino proposte collaborazione o agenzia. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 227 — 20100 Milano».

SACAUTO Concessionaria Fiat-Sava: 130 metallizzata, Dino coupé, Abarth coupé 1300, 1600/1400 coupé, 125 Special, 128, 124 familiare, 1500 familiare, ottima occasione 1100 TN e 238 furgoni. Pronta consegna veicoli nuovi. Corso Racconigi 141. Tel. 332.727.

SEMESTRALI come nuove 6 mesi garanzia vasto assortimento: 500 L/F, 850, 128 2-4 porte, 124, 125, Fulvie, Familiari, coupé. Consegna immediate, permute, rateazioni. Scotti, corso Duca degli Abruzzi 9 bis.

VOLKSWAGEN Audi Porsche, ultimi modelli usato, 5000, 6 mesi ed altre 600, 850, 124, 1100, 750 furgone R/6 tre mesi, Audi 100 LS, Ford 12M, Taunus 15m, familiare, Volkswagen vetture 1200, 1500, 1600, Volkswagen autocarri, furgoni, pulmini Pastorino, corso Sebastopoli 227.

ZAZ la super economica vettura sovietica, solida, robusta, cilindrata 1200 consumo 6 litri 100 km costa solo 895 mila. Prenotazioni, prove all'anno Isabella, corso Dante, corso Siracusa 158.

125 S semestrale -blera 5000 km vendesi a privato. Tel. 652.492.

128 bianco mesi 6, rarità, privato vende. Via Torricelli 4.

128 rossa 9 mesi vera occasione vende a privato. Tel. 661.247.

130 Fiat km 12 mila mesi 8 unico proprietario vende causa trasferimento. Telefonare 485.274.

500 perfetta meccanica, carrozzeria sabbiata, vende meccanico (180 mila). Telefonare 761.536.

500 L mesi 5, 1500 chilometri vendesi. Telefonare 681.527 ore pasti.

500 L pronta consegna, 100.000 rateali, 24 rate. Tel. 878.900, corso Torino 53.

500 L semestrale gialla km 4000, come nuova vendo. Tel. 368.505.

500 L semestrale ottima come nuova vendo. Tel. 658.001.

850 Special semestrale amaranto vendesi a privato. Tel. 567.072.

1500, 1100, 850, 800, 500, Simca 1000, Mini Minor 850, Skoda 1000, Anglia, Opel Rekord coupé, Opel Rekord, Opel Admiral, Opel Kadett, Opel Kadett familiare, via Cigna 3.

㉒ Cicli - Moto - Sport

AUTOMOTOCARRI Piaggio Vespa ciclomotori Ciao. Motocarri occasioni. Toso, corso Regina Margherita 61.

BMW nuovi modelli. Prenotazioni, esposizione, vendita. Soffietti, S. Anselmo 28.

MOTOCARRI Ape Vespa ciclomotori Ciao Boxer cambi occasioni. Moroni, corso U. Sovietica 169.

NAUTICAMPING, Tel. 985.116, La Loggia: sconti natalizi, Roulettes Kizina, tende, motori, imbarcazioni.

VENDO Guazzoni Cross 50 cc Ceriani ottimo stato. Tel. 842.707.

㉓ Prestazioni diverse

IMPIEGATA occuperebbesi presso proprio domicilio, lavoro eseguito. Telefonare 344.230 ore pasti.

㉔ Annunci vari

A.A.A.A. AUTOBOX metallici prefabbricati minicasette inoltre box a campione 100 misure varie. Esposizione San Bernardino di Trana, tel. 933.250.

A.A.A.A. BRICCO, assortimento stufe kerosene, con senza canna fumaria le mila. Industriali 30.000, ricambi. Corso Vittorio 86.

A.A.A. SGOMBERIAMO cantine acquistiamo oggetti antichi. Tel. 237.264, 471.677.

A. LETTI, lampadari, cancelletti, grate ferro battuto, officina, Tel. 287.828.

A.A. GOMBRIANO cantine locali acquistiamo mobili oggetti vari. Telefono 483.440.

A. BOX prefabbricati cemento armato monoblocco impresa Benazzo, preventivi. Tel. 340.083 - 511.339.

CENTO e più macchine da scrivere portatili per ogni vostra esigenza. Tutti i tipi, tutte le marche, tutti i prezzi. Corso Grosseto 245. TEL. 250.611.

CUCCIOLI barboncini Schnauzer nani Cochers pastori tedeschi scozzesi. Telefonare 946.057.

FISARMONICA elettronica Farfisa completa amplificatore occasione vendesi. Tel. 300.357 pomeriggio.

FRANCOBOLLI vendo Italia Vaticano S. Marino forte sconto. Tel. 585.255.

LAMPADARI cornolle fabbrica artigiana vende direttamente. Corso Casale 36. Tel. 874.143.

MOLINO Niagara, miscelatore Ballarini, incubatrice Peteraime 1000 uova, vendonsi. Tel. 318.220.

OCCASIONI macchine scrivere calcolatrici polaroid. Via Cavour 8. Telefonare 340.878.

PELLICCE dal lapin al visone. Anche nelle misure grandi. Anche resicali. FART, piazza Adriano 15.

PELLICCE visone persiani ocelot 100 mila code 1000 cappelli castori persiani 19 mila bordi riparazioni su modelli. Telefonare 484.136.

PELLICCIA Ocelot Pahidas svendo 200 mila, giacchino sera Scanzivisone 80 mila. Tel. 936.841.

PIANOFORTI nuovi, occasioni vendo, compro. Canoglio, via Pa 20. Telefonare 882.798.

PRIVATO vende oggetti e mobili Ottocento. Tel. 339.021, ore ufficio.

REGISTRATORI cassa nuovi ed usati a prezzi eccezionalmente scontati. Corso Grosseto 245. Tel. 250.811.

SARTORIA signora confezione modelli su misura accetasi lavoro clienti, riparazioni trasformazioni in genere, prezzi modici. Tel. 212.808 pomeriggio.

SGOMBRIAMO cantine, soffitte, cortile, ditta specializzata, prezzi convenienza. Tel. 857.965.

SVENDIAMO 5000 oltre abiti seta sportivi signora. Via Alfieri 7, Telefonare 596.303.

VENDO biliardo Mari quasi nuovo. Telefonare 694.349.

VENDO cuccioli pastore bergamasco 2 mesi. Tel. 895.714.

11.000 mq porta pieghevole per tinello, cucinino: assortimento tipi lusso e comuni, coprintermostiti moderni e in stile. Baldacchi, Galliari 3 bis. Telefonare 888.979.

㉕ MOBILI produzione e vendita

A.A.A.A. DIVISETTE porte pieghevoli tipici fabbricanti Siracusa e Schiuto via Bogetti 25 (angolo corso Francia 21). Tel. 761.471.

A.A.A.A. SIPARIETTE, Campana 15, porte pieghevoli fabbrica assortimento più completo. Tel. 650.571.

A. SALOTTO DIRETTORIO ed altri mobili antichi causa separazione legale vendonsi. Tel. 897.905 ore 15-19.

AFFARONE camera 5 porte policiare lire 200 mila, camera 6 porte noce lire 350 mila, camera moderna lavata a prezzi di fabbrica. Mobilificio Regina, corso Regina Margherita 116.

AFFARONE foresta svendita mobili prezzo realizzo facilitazioni. Piazza Vittoria 3.

ALL'ENTE Asse Liquidazioni, via Cigna 17, mobili nuovi d'occasione e di semi-antiquariato, oggetti d'arte, lampadari.

AMBIENTATORI stile antico troverete vasto assortimento mobilieri stili diversi, specchiere, lampadari, porcellane, cristallerie. Ricciardi, corso Re Umberto 141/E.

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento impanente di ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino.

ATTENZIONE al supermec mobili grande assortimento camere, tinelli, soggiorni, salotti, entrate, prezzi di assoluta concorrenza, rateazioni, sconti eccezionali per pagamento contanti, ritiro mobili usati. Visitateci. Via Lanino 9, Torino, p.za Baldo.

ATTENZIONE matrimoniali 120.000. Via Lagrange 29 cortile, via P. Amedeo 11.

BELLISSIME cucine componibili (aragosta) «Coralina», scrivanie, librerie, tavoli, sedie. Fidelli, via Sandonato 38, visitateci.

CESSANDO concessione svendiamo prezzi supersconti enorme quantitativo cucine componibili ultimissima novità, con/senza elettrodomestici (portando misure vostra cucina ulteriore sconto 5). Sicla, via Casalnuovo.

CUCINE componibili, enorme stock ultimissima novità con/senza elettrodomestici, svendiamo scontatissimo. Offerta irripetibile. (Portando misure vostra cucina ulteriore sconto 5). Sicla, via Casalnuovo.

MOBILI per ufficio, legno metallo, tecnigrafi, schedari. Richiedete cataloghi. Alalia, corso Vinzaglio 5.

MOBILIFICIO Capra vasto assortimento camere vate occasioni prezzi imbattibili. Ritiro mobili usati. Via S. Donato 74. Tel. 480.810.

MOBILIFICIO San Giovanni assortimento moderni veneziane camere signorili salotti soggiorni componibili. Corso Francia 280.

OCCASIONE, bellissimo mobile soggiorno 120 mila, salotto componibile bianco, trattabile. Tel. 701.772 mattino.

OCCASIONE vendo caminetto marmo pregiato autentico Barocco francese. Telefonare 655.681.

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti, direttamente da fabbricanti Brianza. Tel. 498.374.

Centro Convenienza Mobili

di L. Franceello

VASTA ESPOSIZIONE

VIA CERVINO 13

quasi angolo Corso Vercelli

Tel. 272.651

Cirimele

MOBILI - ARREDAMENTI

VASTA ESPOSIZIONE

a soli 900 metri da Torino

Concessionario FITTINO

Strada Torino 124 - Tel. 340.330

Fornaci di Beinasco

CENTRO DELL'ARMADIO

Fratelli CREPALDI

Fabbricanti specializzati ARMADIONI GUARDAROBA

Laccati, lusso, 4 stagioni e comuni

Pronti tutte dimensioni

Via Passalacqua 6, tel. 531.918

tutto aumenta... NOI NO!

MOBILIFICIO Francia

VIA PIETRO COSSA 13

FANTASTICO! Scarpiera LORD

Lussuosissima contiene sino a 16 paia di scarpe più biancheria ed oggetti vari nel grande vano superiore. Colore teak o avorio per legno. Prodotto LAVATELLI cm. 85×60×30

L. 9500

Guermani

Via Arsenale 35 bis

Torino, tel. 546.596

LETTI IN FERRO BATTUTO

Officina: v. Lodi 178, L. 287.826, Torino

OSV

C.so Duca Abruzzi 2 tel. 534.935 - 534.465

augura buone feste

Poltrone Regina

(La poltrona sul tetto)

SALOTTI - SOGGIORNI

CUCINE - CAMERE

ARREDAMENTI

Cavalcavia corso Francia

Reg. Margherita - Tel. 794.975

Fabbrica Porte pieghevoli

SOFFIPORT

tutti i tipi

Prezzi competitivi

ARPA v. Corio 11, t. 752.936

SUPERMATERASSI

Venite da noi e scegliete il vostro materasso tra 200 in esposizione!...

BELLI - EFFICIENTI CONVENIENTISSIMI

Scegliete e risparmiate nei nostri 2 centri vendita:

- Corso Giulio Cesare 27 bis Telefono 850.857
- Via Cibrario 73 Telefono 746.755.

VINO VITO

VISITATE LA PIU' GRANDE MOSTRA PERMANENTE DEL MOBILE

TROVERETE

qualità - quantità - convenienza

Str. Torino-Chieri al km 12,400

PINO TORINESE, tel. 841.855

LOTTERIA DI CAPODANNO

ULTIMI GIORNI

SCACCO MATTO

DIGER SELZ

digestivo - effervescente • al ristorante - al bar